



PROVINCIA DI PRATO



PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 7

PIANI DI COMPETENZA DELLA PREFETTURA DI  
PRATO

## ELENCO ALLEGATI

All. 7.1.a – PREFETTURA PIANO NEVE 2022-23

All. 7.1.b – SCHEMA\_ATTIVITA\_PREFETTURA

All. 7.2 – COV AGGIORNAMENTO

All. 7.3.a – Piano Emergenza Esterna Toscochimica

All. 7.3.b – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 1

All. 7.3.c – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 2

All. 7.3.d – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 3

All. 7.3.e – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 4

All. 7.3.f – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 5

All. 7.3.g – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 6

All. 7.3.h – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 7

All. 7.3.i – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 8

All. 7.3.l – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 9

All. 7.3.m – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 10

All. 7.3.n – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 11

All. 7.3.o – Piano Emergenza Esterna\_Toscochimica ALL. 12

All. 7.3.p – Piano Emergenza Esterna Toscochimica ALL. 13

All. 7.3.q – Piano Emergenza Esterna Toscochimica Tavola 1

All. 7.3.r – Piano Emergenza Esterna Toscochimica Tavola 2

All. 7.3.s – Piano Emergenza Esterna Toscochimica Tavola 3

All. 7.3.t – Piano Emergenza Esterna Toscochimica Tavola 4

All. 7.3.u – Piano Emergenza Esterna Toscochimica Tavola 5

All. 7.3.v – Piano Emergenza Esterna Toscochimica Tavola 6

All. 7.3.z – Piano Emergenza Esterna Toscochimica Tavola 7

All. 7.4 – Manuale coordinato Prefettura Prato 2003

All. 7.5 – Piano Provinciale di Emergenza per trasporto di materie radioattive e fissili

All. 7.6 – Piano Sorgenti Orfane

All. 7.7 Piano Provinciale per la ricerca delle persone scomparse anno 2022



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

# **PIANO COORDINATO DI EMERGENZA**

**in caso di eccezionali nevicate sulla  
Autostrada A/11 con conseguente  
rischio di blocco del traffico  
autostradale**

**2022/2023**



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## INDICE

PREMESSA .....	3
OBIETTIVI.....	4
TABELLA DI COMPARAZIONE .....	6
PROCEDURA DI ATTIVAZIONE.....	7

<b>LIVELLO DI PREALLERTA – CODICE ZERO</b>	10
<b>LIVELLO DI ALLERTA – CODICE VERDE</b>	11
<b>LIVELLO DI INTERVENTO 1- CODICE GIALLO</b>	12
<b>LIVELLO DI INTERVENTO 2 – CODICE ROSSO</b>	14
<b>LIVELLO DI INTERVENTO 3 – CODICE NERO</b>	16
<b>GHIACCIO – CODICE ROSSO</b>	22
<b>GHIACCIO – CODICE NERO</b>	23

LOCALIZZAZIONE AREE DI SOSTA AUTOMEZZI PESANTI.....	20
VIABILITA' ALTERNATIVA A QUELLA ORDINARIA DA E PER L'OSPEDALE DI PRATO .....	21
RUBBRICA.....	25





*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **PREMESSA**

Il presente piano nasce dall'esigenza di individuare procedure condivise e pronti sistemi di intervento in modo da gestire al meglio eventuali criticità che dovessero interessare il traffico autostradale della A11, nel tratto che insiste sulla provincia di Prato e che va dal km 8+300 al km 21+500, a causa di eccezionali nevicate, recependo l'invito in tal senso rivolto dal Ministero dell'Interno nonché le nuove disposizioni intervenute in materia nel corso degli ultimi anni (istituzione dei Comitati Operativi per la Viabilità, blocco della circolazione dei mezzi pesanti, introduzione dei "codici di criticità").

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 27 gennaio 2005, presso ogni Prefettura - U.T.G., è stato, infatti, istituito il Comitato Operativo per la Viabilità (C.O.V.), struttura periferica del Centro Nazionale per la Viabilità, incaricata anche di promuovere l'elaborazione di piani di settore, contenenti le attivazioni e le procedure per la gestione delle situazioni di crisi nonché l'indicazione della viabilità alternativa.

La Direzione del 4° Tronco della Società Autostrade per l'Italia, con sede in Firenze, è responsabile della gestione del tratto autostradale in questione.

## **OBIETTIVI**

Il presente piano si prefigge l'obiettivo di identificare gli Enti, le procedure ed i mezzi necessari nel caso in cui le tratte autostradali fossero interessate da eventi nevosi di intensità tale da mettere in crisi la fluidità del traffico, definendo il più possibile le ipotesi di intervento da attuare in ciascuna situazione di criticità. Tenuto conto anche dell'esperienza sino ad oggi maturata, esso può costituire



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

uno strumento operativo completo ed efficace per fronteggiare le emergenze che si venissero a prefigurare.

Lo stato di emergenza al quale si ricollega la piena operatività delle indicazioni e delle disposizioni contenute nel presente piano è definito in funzione, non solo dell'intensità del fenomeno meteorologico (che dovrà essere prevista e monitorata con la massima precisione ed attenzione possibile), ma anche del tipo di traffico e di utenza presente sulla rete autostradale e stradale al momento dell'evento, tenendo conto del variare delle quantità e delle caratteristiche del traffico veicolare a seconda della fascia oraria nonché del fatto che l'emergenza si verifichi durante un giorno lavorativo ovvero festivo oppure di esodo nel periodo delle vacanze, in particolare di quelle natalizie.

Il presente piano tiene conto, altresì, del fondamentale ruolo dell'informazione nella prevenzione di situazioni di criticità, tale da rendere indispensabile l'adozione di un sistema univoco e tempestivo di comunicazione tra le concessionarie autostradali e le Istituzioni aventi competenze in materia di gestione delle emergenze. L'informazione dovrà contenere chiare indicazioni relative alla situazione meteorologica in atto ed alle condizioni di deflusso e/o del livello di congestione del traffico, al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli eventi, di integrare ed ottimizzare, in maniera simultanea ed in tempo reale, le azioni da intraprendere.

Al riguardo, nel dicembre del 2004, il Comitato Tecnico di Sicurezza e Traffico di A.I.S.C.A.T. ha classificato, definendo il "codice di allerta neve", le diverse fasi dell'emergenza correlandole agli interventi tecnici da realizzare in sede autostradale. Il Ministero dell'Interno, con nota circolare, prot. n. 300.E/C:D/33/1776 in data 9.12.2005, ha diramato indirizzi per i Comitati Operativi per la Viabilità Provinciali, tra i quali, la codificazione delle situazioni di crisi, articolata secondo fasi di criticità in relazione alla tipologia dell'evento, con caratteristiche analoghe alle codifiche emesse dall'A.I.S.C.A.T.

Al fine di agevolare il raccordo tra i due sistemi di allertamento, il prospetto seguente opera il raffronto tra le due codifiche (A.I.S.C.A.T e Ministeriale), in modo da rendere speculari le varie fasi di intervento e consentire di realizzare l'azione sinergica del Comitato Operativo per la Viabilità presso la Prefettura - U.T.G. di Prato con la gestione delle attività operative e/o di soccorso realizzate dalla Società Autostrade per l'Italia.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

La Direzione del 4° Tronco di Firenze della Società Autostrade per l'Italia, infatti, diramerà a mezzo fax ed email, in base all'evoluzione della precipitazione nevosa e alle condizioni di traffico, la "Comunicazione dello stato di criticità in caso di neve" contenente i codici A.I.S.C.A.T., agli Enti e alle Istituzioni territorialmente competenti. Il contenuto della comunicazione sarà reso noto anche agli utenti autostradali, tramite diffusione sui PMV (pannelli a messaggio variabile), RAI Isoradio e RAI C.C.I.S.S..

Al fine di agevolare l'operato degli Enti, Comandi e strutture operative competenti, verrà predisposto, in allegato al presente piano, un elenco riportante i recapiti di tutti gli Organi, Enti e Strutture Operative cui indirizzare le comunicazioni.

## TABELLA DI COMPARAZIONE

<b>CODICE ALLERTA MINISTERIALE</b>	<b>CODICE ALLERTA NEVE A.I.S.C.A.T.</b>	<b>STATO DELL'EVENTO</b>	<b>CONTENUTO DELL'INFORMAZIONE ALL'UTENZA</b>
	<b>ZERO</b>	<b>NON CRITICO</b>	<b>PREVISTA NEVE</b>
<b>BIANCO</b>	<b>VERDE</b>	Strutture pronte ad operare con precipitazione non iniziata	Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
<b>VERDE</b>	<b>GIALLO</b>	<b>POCO CRITICO</b>	<b>NEVE</b>
		Neve in atto con intensità non critica e senza effetti sul deflusso del traffico	Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
		<b>POCO CRITICO</b>	<b>NEVE (o NEVE INTENSA)</b>



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

		Neve in atto con intensità non critica ma su tratti impegnativi per tracciato e/o traffico con tendenza in aumento	Dopo svincolo inizio (fine svincolo fine) <b>POSSIBILI DISAGI</b>
<b>GIALLO</b>	<b>ROSSO</b>	<b>MEDIAMENTE CRITICO</b> Nevicata intensa gesta in avvicinamento al limite delle potenzialità / possibilità	<b>NEVE INTENSA</b> Dopo svincolo inizio (o dopo svincolo fine) <b>POSSIBILI BLOCCHI</b>
<b>ROSSO</b>	<b>NERO</b>	<b>CRITICO</b> Primi veicoli posti di traverso sulla carreggiata	<b>BLOCCO PER NEVE</b> Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "Transito Sconsigliato")
<b>NERO</b>		<b>MOLTO CRITICO</b> Veicoli posti di traverso in più punti o stima di tempi non brevi per risolvere il primo blocco	<b>CHIUSO PER NEVE (*)</b> Svincolo inizio Svincolo fine

Si prende atto, inoltre, che ai fini della migliore gestione della situazione di emergenza, le banche dati delle sale operative dei Tronchi autostradali della Società Autostrade per l'Italia sono collegate secondo una procedura informatizzata (S.I.V.: Sistema Informativo Viabilità) che consente agli operatori di visualizzare, in tempo reale, la situazione in ogni settore dei Tronchi Tali informazioni sono disponibili tramite analoga tecnologia presso il COPS di Firenze.

## **PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PIANO**

L'attivazione del presente piano operativo sarà richiesta alla Prefettura - UTG di Prato, congiuntamente o disgiuntamente, dalla Direzione del 4° Tronco



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Autostrade per l'Italia e dal Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale entrambi con sede in Campi Bisenzio (FI).

La richiesta di attivazione del piano operativo sarà esaminata dalla Prefettura per le conseguenti valutazioni.

Qualora ritenuto necessario o opportuno, la Prefettura disporrà l'attivazione del Comitato Operativo provinciale per la Viabilità.

Conseguentemente saranno avviate le procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.

Parimenti la Prefettura, esaminata la situazione in atto e gli elementi informativi in possesso, potrà in ogni momento disporre, in alternativa alla convocazione del Comitato per la Viabilità, l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi presso la Sala Operativa Unica della Protezione Civile, disponendo la convocazione dei responsabili - o dei loro sostituti - delle Istituzioni e degli Enti interessati a seconda della gravità dell'evento verificatosi.

Conseguentemente saranno avviate le procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.

Dell'avvenuta convocazione del Comitato Operativo provinciale per la Viabilità o del Centro Coordinamento Soccorsi, a seconda delle ipotesi, verranno immediatamente informati:

1. **Presidenza del Consiglio dei Ministri** - Dipartimento della Protezione Civile
2. **Ministero dell'Interno**
  - Gabinetto del Ministro
  - Dipartimento della Pubblica Sicurezza
  - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
3. **Regione Toscana** - Sistema di Protezione Civile



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**COMPONENTI DEL COMITATO OPERATIVO PROVINCIALE PER LA VIABILITÀ:** La composizione nel dettaglio del C.O.V. è nominata con provvedimento del Prefetto di Prato.

Gli Uffici e Comandi che ne fanno parte sono i seguenti:

PREFETTURA-UTG DI PRATO

QUESTURA DI PRATO

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PRATO

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PRATO

COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PRATO

COMANDO SEZIONE POLIZIA STRADALE DI PRATO

COMUNE DI PRATO

PROVINCIA DI PRATO

SOCIETA' AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.-4° TRONCO DI FIRENZE

ANAS S.P.A.

**AMMINISTRAZIONI ED ENTI INTERESSATI DAL PIANO**

Prefettura di Prato

Regione Toscana - Sistema Regionale di Protezione Civile

Comune di Prato

Questura di Prato

Comando Provinciale Carabinieri Prato

Comando Provinciale Guardia di Finanza

Comando dei Vigili del Fuoco

Gruppo Carabinieri Forestale di Prato

Comando Sezione Polizia Stradale di Prato

Centro Operativo Polizia Stradale - (FI)

Comando Polizia Municipale del Comune di Prato

Autostrade per l'Italia - Direzione 4° Tronco Campi Bisenzio (FI)

Anas Coordinamento Territoriale Centro - Firenze

Azienda USL Toscana Centro - Servizio 118



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Associazioni di Volontariato di Protezione Civile  
Sezione di Prato Associazione Radioamatori Italiani

In ogni fase dell'evento è previsto dal presente piano il massimo collegamento e raccordo possibile tra la Prefettura di Prato e quelle di Firenze e Pistoia, per quanto attiene specialmente alle direttive da impartire ed al monitoraggio delle attività di assistenza e di soccorso agli automobilisti. Tale collegamento sarà idoneamente realizzato con ogni mezzo di comunicazione disponibile (via telefono – fax – videoconferenza).

Per consentire l'immediata comprensione delle situazioni di volta in volta rappresentate al Comitato Operativo per la Viabilità ed in tal modo agevolare l'elaborazione delle attività di coordinamento, la Direzione del 4° Tronco di Firenze della Società Autostrade per l'Italia attiverà un collegamento telematico con la Prefettura e con la Sala Operativa Unica della Protezione Civile, mediante il quale fornirà costantemente dettagliate informazioni sulle condizioni di percorribilità del tratto di autostrada che attraversa la provincia di Prato.

In caso di necessità, la deviazione del traffico sulle arterie di viabilità ordinaria sarà disposta dalla già menzionata Direzione del 4° Tronco di Firenze della Società Autostrade che informerà preventivamente il Comitato Operativo per la Viabilità della decisione.

La chiusura al traffico di tratti autostradali comporterà, come prima fase, il trasferimento del flusso veicolare sulle strade secondarie che attraversano il territorio del Comune di Prato, su cui insistono i caselli autostradali interessati.

L'attivazione del presente piano viene disposta e coordinata dalla Prefettura di Prato e si articola su cinque livelli:

**LIVELLO DI PREALLERTA:      codice zero**



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

LIVELLO DI ALLERTA:	codice verde
LIVELLO DI INTERVENTO 1:	codice giallo
LIVELLO DI INTERVENTO 2:	codice rosso
LIVELLO DI INTERVENTO 3:	codice nero
CODICE ROSSO GHIACCIO	
CODICE NERO GHIACCIO	

**LIVELLO DI PREALLERTA: codice zero**

La Prefettura - U.T.G. di Prato - dopo aver ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e/o dal Centro Funzionale della Regione Toscana gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse, esaminata la situazione e valutate globalmente le previsioni d'impatto sul territorio, qualora sussistano elementi tali da far prevedere l'insorgere di una possibile situazione di emergenza, li dirama agli Enti, ai Comandi ed alle strutture operative interessate, dando inizio alla fase di "preallerta".

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando, per qualsiasi tratto autostradale, i bollettini meteo a 24 ore prevedano precipitazioni nevose a quote basse (al di sotto dei 300 metri sul livello del mare) con grado di probabilità





*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

superiore al 80%. Tale livello deve essere annullato se il successivo bollettino meteo a 6 ore non preveda più precipitazioni nevose sotto la quota dei 300 metri, oppure deve essere modificato o annullato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Eventuali bollettini meteorologici provenienti da altri soggetti o strutture non determinano di per sé tale effetto, ma devono essere preventivamente valutati dal Centro Funzionale Regionale e dalla Prefettura - U.T.G. di Prato.

#### AZIONI:

**Direzione 4° Tronco autostradale:** il Centro Radio Informativo comunica al Comando COPS ed alla Prefettura di Prato, le ulteriori previsioni meteorologiche di cui sia in possesso, inviando a mezzo e-mail o fax la scheda relativa al grado di allerta e alla possibile localizzazione dell'evento.

*Si escludono a questo livello interventi in autostrada*

**Polizia stradale:** Il Responsabile del COPS, ricevuta la scheda di allerta meteo, segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego su strada di risorse aggiuntive dedicate, informando costantemente la Prefettura.

**Prefettura:** La Prefettura segue l'evoluzione del fenomeno tramite i costanti aggiornamenti forniti dalla Direzione autostradale e dal Responsabile del COPS.

**LIVELLO DI ALLERTA: codice verde**

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile (temperatura  $\leq 5^\circ$  in diminuzione, percentuale di umidità relativa 80% in aumento) ancor prima che inizi l'evento nevoso.

#### AZIONI:



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Direzione 4° Tronco autostradale:** il Centro Radio Informativo avvisa il comando COPS e la Prefettura, dell'inizio delle operazioni di salatura del piano viabile, e invia a mezzo e-mail o fax la scheda relativa alla modifica del grado di allerta raggiunto. Attiva, inoltre, le procedure operative aziendali per i trattamenti preventivi di salatura del manto stradale affidandone il controllo, ove presenti, agli osservatori, personale incaricato al pattugliamento delle tratte. Attiva in questa fase i messaggi informativi all'utenza sui portali a messaggio variabile (PMV). In questa fase i mezzi ed il personale, esterno e interno, sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare.

**Polizia Stradale:** le pattuglie impegnate nel normale controllo su strada forniscono al COPS informazioni relative alla temperatura dell'aria, segnalando inoltre ad entrambi eventuali situazioni di pericolo derivanti da uno spargimento non omogeneo dei cloruri sul piano viabile. Il Responsabile del COPS assicura la Prefettura sia costantemente tenuta al corrente della situazione e dei suoi sviluppi.

**Prefettura:** La Prefettura, ricevuta la nota informativa di modifica dello stato di allerta e le ulteriori comunicazioni del Responsabile del COPS provvede ad informare i componenti del Comitato Provinciale per la Viabilità.

Se ritenuto necessario oppure opportuno ai fini del proficuo svolgimento delle attività di soccorso, la Prefettura riunisce il Comitato provinciale per la Viabilità o cura la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi.

La Prefettura deve essere costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione e sulle determinazioni adottate dal Comitato per la Viabilità, se costituito.

## LIVELLO DI INTERVENTO 1: codice giallo

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle sole operazioni di salatura della strada, la viabilità risulta regolare, il manto stradale è completamente nero, i mezzi spazzaneve sono pronti ad intervenire.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

In questa fase si intensificheranno i contatti telefonici tra Prefettura, Polizia Stradale e Società Autostrade per il monitoraggio della situazione ed il reciproco interscambio di informazioni circa le misure che saranno assunte da Società Autostrade d'intesa con la Polizia Stradale allo scopo di prevenire le conseguenze derivanti dal peggioramento delle condizioni meteo e di viabilità che può essere, in questo momento, assai repentino.

Tali misure sono:

- consiglio all'utenza dell'uso di veicoli attrezzati per la circolazione invernale (catene a bordo o pneumatici da neve), diramato attraverso RAI ISORADIO e RTL 102,5 (mediante la Società Autostrade per l'Italia) ed il CCISS (mediante la Polizia Stradale);
- ulteriore segnalazione, nei casi di maggiore intensità della precipitazione nevosa (che richiede l'uscita dei treni lame), effettuata anche tramite i cartelli a messaggio variabile della Società Autostrade per l'Italia, di "obbligo di catene a bordo" o "possibili disagi".

**AZIONI:**

**Direzione 4° Tronco autostradale:** il Centro Radio Informativo convoca, ove non fosse già presente, il coordinatore delle operazioni invernali, comunica al COPS e alla Prefettura l'ulteriore aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in corso inviandone a mezzo e-mail o fax copia della scheda di allerta.

I mezzi spazzaneve, coordinati dai responsabili di tratta, eseguiranno le operazioni di sgombero della neve e di salatura del piano viabile secondo gli schemi concordati.

Sui portali a messaggio variabile PMV verrà data l'informativa: *"attenzione; neve - obbligo di catene a bordo - possibili disagi - divieto di sorpasso "*.

La Direzione dispone quanto necessario affinché siano resi disponibili i generi di conforto (bevande, generi alimentari, coperte, ecc.) eventualmente necessari per soddisfare le esigenze degli utenti dell'autostrada, la cui



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

distribuzione verrà, ove necessario, coordinata dalla Prefettura mediante gli organismi appositamente costituiti (Centro Coordinamento Soccorsi o Comitato provinciale per la Viabilità). La Direzione comunica e ragguaglia costantemente la Prefettura sulla situazione, sulle misure adottate e sui rispettivi sviluppi.

**Polizia Stradale:** Le pattuglie svolgeranno un'azione di controllo sulle tratte di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile. Il Responsabile del COPS ragguaglia costantemente la Prefettura sulle evoluzioni della situazione e sulle misure adottate.

**Prefettura:** La Prefettura ricevuta la nota informativa della Direzione del 4° Tronco autostradale e le ulteriori comunicazioni del Responsabile del COPS, se non già provveduto precedentemente, riunisce il Comitato provinciale per la Viabilità, o cura la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi.

La Prefettura deve essere costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione e sulle determinazioni adottate dal Comitato per la Viabilità, se costituito, in attuazione di quanto previsto dal presente piano ai fini dell'assistenza all'utenza e della distribuzione dei generi di conforto, attivazione delle aree di ricovero temporaneo e dei percorsi alternativi prestabiliti.

**LIVELLO DI INTERVENTO 2: codice rosso**

La precipitazione nevosa comincia a dare i primi segni di innevamento della strada nonostante i mezzi siano tutti impegnati nelle operazioni di sgombero neve. Il traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche", viene attivato il piano di emergenza neve per il blocco dei mezzi pesanti.

**AZIONI:**



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Direzione 4° Tronco autostradale:** il Centro Radio Informativo avvisa il COPS e via telefono la Prefettura, circa la condizione meteorologica sopra definita inviandone a mezzo e-mail o fax copia della scheda per la modifica dello stato di allerta. In questa fase tutti i mezzi operativi sono in azione per fronteggiare l'intensità dell'evento in atto, coordinati a livello centrale dal coordinatore delle operazioni invernali e localmente dai vari responsabili di tratta.

L'informativa all'utente sui portali a messaggio variabile (PMV) indicherà "*neve forte, possibili blocchi*". Tale informativa sarà riversata anche sui canali radio e televisivi al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto del divieto in atto.

In questa fase sarà fatta una precisa e attenta valutazione da parte dei responsabili di Autostrade per l'Italia e del Responsabile del COPS sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico. Da tale esame saranno possibili una serie di soluzioni di intervento quali:

- a) *Strozzatura, zone di filtro;*
- b) *Stoccaggio dei mezzi pesanti;*
- c) *Chiusura e/o parzializzazione delle stazioni;*
- d) *Istituzione di uscite obbligatorie.*

Una volta individuata la soluzione operativa più adeguata a fronteggiare la situazione in atto, la Direzione del 4° Tronco autostradale provvederà ad informare la Prefettura, ragguagliandola costantemente sullo sviluppo dell'evento.

Qualora dovesse emergere l'esigenza di regolare l'afflusso e il deflusso dei veicoli da e verso l'autostrada, così come in caso di chiusura dei caselli autostradali, personale delle Forze di Polizia presiederà le rampe di accesso alle stazioni autostradali di Prato Est e Prato Ovest per impedire l'accesso in autostrada.

Lo specifico servizio verrà svolto, per quanto concerne Prato Est dalla Polizia di Stato ed in alternanza dalla Guardia di Finanza, mentre per quanto concerne Prato Ovest dall'Arma dei Carabinieri (o dal Gruppo Carabinieri Forestale).



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

La Polizia Stradale sarà impegnata nei servizi occorrenti in autostrada, mentre le Polizie Municipale e Provinciale cureranno, salvo diverse esigenze individuate in sede C.O.V., servizi di viabilità nell'ambito del territorio comunale.

Dei provvedimenti adottati, la Soc. Autostrade per l'Italia darà immediata comunicazione agli Enti e Istituzioni territorialmente competenti, mentre Rai Isoradio, C.C.I.S.S. e PMV diffonderanno la notizia agli utenti autostradali.

Lo stato di fine dell'emergenza neve sarà comunicato, non appena lo stesso sarà stato dichiarato, alla Prefettura.

***Polizia stradale:***

Il Responsabile del COPS ragguaglierà costantemente la Prefettura sugli interventi effettuati.

***Prefettura:*** La Prefettura ricevuta la nota informativa della Direzione del 4° Tronco autostradale e le ulteriori comunicazioni della medesima Direzione e del Responsabile del COPS, ove non già in precedenza provveduto, riunisce il Comitato provinciale per la Viabilità, o cura la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi.

La Prefettura deve essere costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione e sulle determinazioni adottate, in attuazione di quanto previsto dal presente piano, ai fini dell'assistenza all'utenza ed alla distribuzione dei generi di conforto, attivazione delle aree di ricovero temporaneo e dei percorsi alternativi prestabiliti, spiegamento di uomini e mezzi di pronto intervento presso i caselli di Prato Est e Prato Ovest in attesa di essere chiamati a dare eventuale assistenza agli utenti (in autostrada o presso i piazzali esterni).

In questa fase, Prefettura - U.T.G. di Prato aggiorna i contatti con quella di Firenze e di Pistoia per un esame congiunto dell'evolversi della situazione.

***Il Comitato provinciale per la Viabilità o il Centro Coordinamento Soccorsi***

(a seconda di quale dei due organismi risulti esser stato costituito) dispone l'attivazione delle procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.

Particolare attenzione dovrà essere posta in questa fase dal COV nel coordinare l'intervento delle Forze dell'Ordine con le azioni della Polizia



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Municipale di Prato, per quanto di rispettiva competenza, dirette a garantire la viabilità ordinaria, con peculiare riferimento agli itinerari di collegamento tra i caselli autostradali e l'Ospedale cittadino, verso i quali, eventualmente, transiteranno i mezzi di soccorso.

**LIVELLO DI INTERVENTO 3: codice nero**

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico, nonostante sia già in atto un'azione di filtro a monte e a valle delle zone a rischio.

Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

**AZIONI:**

**Direzione 4° Tronco autostradale:** il Centro Radio Informativo avvisa il COPS, e via telefono la Prefettura, della condizione meteorologica sopra definita e dell'evento in atto, inviandone a mezzo e-mail o fax copia della scheda per la modifica dello stato di allerta. L'informativa all'utente sui portali a messaggio variabile (PMV), indicherà "blocco per neve" - "chiuso per neve" e il divieto di sorpasso con l'obbligo all'incolonnamento.

Tale informativa sarà riversata anche sui canali radio e televisivi al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione. Mediante le stesse fonti informative, la Società Autostrade per l'Italia e la Polizia Stradale daranno notizie circa l'evoluzione della situazione in autostrada e, indicheranno a chi si trovasse in fila di entrata alle stazioni, gli eventuali percorsi alternativi (allegato n. 1).

Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali azioni di contrasto alle operazioni di sgombero neve e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi.

Nell'ipotesi di formazione di lunghe code per un periodo prolungato, il personale della Società Autostrade per l'Italia la Direzione del IV Tronco della Soc. Autostrade, sulla base delle segnalazioni pervenute al C.O.A.,



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

provvederà alla diretta attivazione, attraverso una costante informativa alla Prefettura, di squadre della protezione civile del Comune di Prato, il cui coinvolgimento si rendesse necessario per la distribuzione dei generi di conforto agli utenti fermi in autostrada (bevande calde, coperte, generi alimentari di prima necessità), oltre che del 118 per le emergenze sanitarie.

L'attivazione del volontariato di protezione civile verrà richiesto, ove necessario, dalla Soc. Autostrade sempre al Comune di Prato.

I volontari di protezione civile dovranno essere adeguatamente equipaggiati per lo svolgimento del predetto servizio di soccorso agli utenti fermi in autostrada e dovranno accedere in autostrada attraverso i caselli che saranno indicati dal Centro Radio Informativo della Società Autostrade. Sarà cura della Polizia Stradale e/o della Soc. Autostrade coordinare l'azione delle squadre dei volontari di Protezione Civile.

La Soc. Autostrade predispone lo stoccaggio di un adeguato quantitativo di cloruro di calcio presso gli svincoli autostradali di Prato Est (nei locali che ospitano il Punto Blu) e Prato Ovest (idonei locali del piazzale della stazione) per il pronto utilizzo da parte del personale operante nell'emergenza.

La Soc. Autostrade assicurerà che le rampe di accesso e di deflusso delle due stazioni autostradali di Prato Est e Prato Ovest vengano mantenute percorribili dagli autoveicoli in transito, sia attraverso l'opera di adeguata e tempestiva salatura che tramite l'intervento dei mezzi spalaneve.

Lo stato di fine dell'emergenza neve sarà comunicato, non appena lo stesso sarà stato dichiarato, alla Prefettura.

**Polizia Stradale:** assicurerà i servizi di competenza in ambito autostradale.

L'eventuale ingresso in autostrada delle squadre della Protezione Civile sarà loro disposto dal Centro Radio Informativo della Soc. Autostrade. Sarà cura del COPS svolgere l'azione di coordinamento delle squadre di volontari di Protezione Civile. Di quanto precede il Responsabile del COPS ragguaglierà costantemente la Prefettura.





*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Contemporaneamente, personale Forze di Polizia continuerà a presidiare le stazioni autostradali di Prato Est e Prato Ovest per impedire l'accesso in autostrada, mentre personale della Polizia Municipale si occuperà della viabilità ordinaria nei pressi dell'autostrada.

La Polizia Stradale sarà responsabile della direzione unitaria degli interventi sull'autostrada e si coordinerà con la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e con le altre Forze di Polizia operanti sulla viabilità ordinaria.

***Prefettura:*** , La Prefettura ricevuta la nota informativa della Direzione del 4° Tronco autostradale e le ulteriori comunicazioni della medesima Direzione e del Responsabile del COPS, riunisce il Comitato provinciale per la Viabilità, o cura la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi .

La Prefettura deve essere costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione e sulle determinazioni adottate, in attuazione di quanto previsto dal presente piano, ai fini dell'assistenza all'utenza ed alla distribuzione dei generi di conforto, attivazione delle aree di ricovero temporaneo e dei percorsi alternativi prestabiliti, spiegamento di uomini e mezzi di pronto intervento presso i caselli di Prato Est e Prato Ovest in attesa di essere chiamati a dare eventuale assistenza agli utenti (in autostrada o presso i piazzali esterni).

***Il Comitato provinciale per la Viabilità o il Centro Coordinamento Soccorsi***

(a seconda di quale dei due organismi risulti essere stato costituito) dispone l'attivazione delle procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.

***Azienda USL Toscana Centro - Servizio "118"*** - il servizio assicurerà l'assistenza sanitaria nei casi aventi caratteristiche di emergenza.

L'eventuale ingresso in autostrada delle Unità operative 118 sarà disposto dal Centro Radio Informativo della Soc. Autostrade, mentre il COPS svolgerà l'azione di coordinamento delle predette Unità operative.

Le Organizzazioni di Volontariato specializzate nel settore sanitario saranno coordinate, per l'assistenza sanitaria, dalla Centrale Operativa del Servizio Emergenza "118".



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Il Comune di Prato assicurerà, disponendo le opportune misure organizzative all'interno del proprio piano emergenza neve, la transitabilità della rete stradale cittadina negli itinerari di collegamento tra i caselli autostradali e l'Ospedale, verso i quali, eventualmente, transiteranno i mezzi di soccorso.

Di quanto precede il Responsabile del COPS ragguaglierà costantemente la Prefettura.

**Associazione Radioamatori Italiani:** le comunicazioni alternative ed in caso di anomalia o disfunzione dei sistemi ordinari verranno assicurate via radio dai volontari dell'ARI, secondo le modalità e i criteri che saranno definiti di concerto con la Società Autostrade per l'Italia ed il COPS della Polizia Stradale. Gli operatori ARI raggiungeranno le postazioni presso la Sala Operativa Unica Integrata di Protezione Civile.

## LOCALIZZAZIONE AREE DI SOSTA AUTOMEZZI PESANTI

Qualora dovesse emergere l'esigenza di regolare l'afflusso e il deflusso dei veicoli verso e dall'autostrada, così come in caso di chiusura dei caselli autostradali, personale delle Forze di Polizia presidierà le rampe di accesso alle stazioni autostradali di Prato Est e Prato Ovest per impedire l'accesso in autostrada.

Lo specifico servizio verrà svolto, per quanto concerne Prato Est dalla Polizia di Stato ed in alternanza dalla Guardia di Finanza, mentre per quanto concerne Prato Ovest dall'Arma dei Carabinieri (o dal Gruppo Carabinieri Forestale).



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

La Polizia Stradale sarà impegnata nei servizi occorrenti in autostrada, mentre le Polizie Municipale e Provinciale cureranno, salvo diverse esigenze individuate in sede C.O.V., servizi di viabilità nell'ambito del territorio comunale.

Ove fosse disposta l'uscita obbligatoria dall'autostrada degli automezzi pesanti, le colonne degli stessi saranno instradate dalla Polizia Stradale in direzione delle due aree di sosta previste, situate in Prato:

**Area di Viale Marconi – Piazzale Fiera** per l'ammassamento e la sosta dei mezzi pesanti in uscita dal casello di Prato Est.

In caso di insufficienza o indisponibilità della già menzionata area viene individuata un'ulteriore area di ammassamento nel piazzale di parcheggio in Viale Leonardo da Vinci posto tra la sede della Questura di Prato e l'esercizio commerciale McDonald's. In caso di insufficienza o indisponibilità delle precedenti viene individuata l'area situata tra Via Aldo Moro, la A11, Via del Ferro e Via Enrico Berlinguer e comprendente Via Sabadell, Via delle Fonti (nel tratto tra Via Sabadell e Via Fonda di Mezzana), Via Fonda di Mezzana, Via Leone, Via Frediani, Via Carpi, Via Schio e Via O. Vannucchi; strade pianeggianti sufficientemente ampie da permettere il dislocamento dei mezzi pesanti su entrambi i lati, prossime e facilmente raggiungibili dal casello di Prato Est della A11.

**Via dell'Unione Europea**, raggiungibile dal casello di Prato Ovest della A11.

Il personale della Polizia Municipale e/o della Polizia Provinciale si occuperà, nell'ambito della viabilità ordinaria, del deflusso dei mezzi pesanti e del loro accompagnamento nelle aree di sosta. Analogo dispositivo sarà espletato dalle stesse Forze di polizia, con le modalità sopra riportate, nel caso sia necessario convogliare il traffico degli automezzi pesanti verso percorsi alternativi a quello autostradale.

Considerato che l'accesso all'area di Viale Marconi è inibito da barriere di cemento, il Comune di Prato provvederà, in caso di emergenza, all'apertura di un varco idoneo a consentire l'ingresso dei mezzi pesanti che ivi dovranno essere convogliati.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Per quanto riguarda, invece, la gestione delle aree di sosta, si precisa che anche sulla base del piano neve predisposto dal Comune di Prato e a cura della Protezione Civile del Comune e/o della Provincia, tali aree di ammassamento per i mezzi pesanti saranno immediatamente rese fruibili in caso di emergenza, previa intese tra l'Amministrazione Comunale e Società Autostrade con operazioni di pulizia delle stesse da neve o quant'altro, sia all'interno che sulla viabilità di accesso e saranno assicurati l'allestimento di adeguati apparati igienico sanitari e la fornitura di primi generi di soccorso quali bevande calde e coperte. La Protezione Civile Comunale, con la collaborazione di Società Autostrade per ciò che concerne la fornitura di generi di prima necessità, assicurerà quanto sopra all'occorrenza, anche attraverso l'impiego dei volontari delle organizzazioni locali.

Il Comune di Prato assicurerà, disponendo le opportune misure organizzative all'interno del proprio piano emergenza neve, la transitabilità della rete stradale cittadina negli itinerari di collegamento tra i caselli autostradali e le predette aree di stoccaggio dei mezzi pesanti.

**VIABILITA' ALTERNATIVA A QUELLA ORDINARIA DA E  
PER L'OSPEDALE DI PRATO**

Il principale collegamento tra i due caselli autostradali presenti sul territorio (*Prato Est* e *Prato Ovest* e il Nuovo Ospedale di Prato) è costituito dal Viale Leonardo da Vinci, da cui si diramano alcune possibili percorrenze per l'ospedale che ha sede in Via Suor Niccolina Infermiera 20, località Galciana.

La principale diramazione che dal Viale Leonardo da Vinci permette di raggiungere il N.O.P. è costituita dalla rotatoria di Capezzana che, tramite Viale Chang Zhou / Viale Nam Dinh, consente di raggiungere Via Suor Niccolina Infermiera.

La viabilità alternativa a Viale Leonardo da Vinci è costituita dalle seguenti direttrici:

**- Dal casello Prato Ovest:**



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Rotatoria Trebbi, Via dei Trebbi, Via Bettazzi, Via Alfani, Via Ugo Foscolo, Via Suor Niccolina Infermiera, N.O.P.;

**- Dal casello Prato Est:**

Per raggiungere il N.O.P. dal casello Prato Est tramite viabilità alternativa a Viale Leonardo da Vinci, occorre utilizzare la viabilità urbana (principalmente Viale della Repubblica – Via Montegrappa – Piazza S. Marco) fino alla direttrice Via Pomeria, Via carradori, Via Cavour, Via Monnet, Via Roncioni, Via Galcianese, Via di San Paolo, Via Suor Niccolina Infermiera.

## **GHIACCIO: codice rosso**

### **AZIONI:**

**Direzione 4° Tronco autostradale:** dal rilievo delle temperature, il Centro Radio Informativo, riscontrata la reale situazione di rischio ghiaccio, attua le necessarie operazioni di salatura del piano viabile con mezzi spargisale fissi a disposizione presso le basi di stazionamento.

Qualora fosse presente il personale su strada, l'operatore del Centro Radio Informativo, si avvarrà degli stessi per effettuare controlli sul grado di efficacia delle salature sui punti più critici. Verranno inoltre attivate le segnalazioni all'utenza sui portali a messaggio variabile "*ghiaccio*" fra le stazioni interessate a tale fenomeno.

**Prefettura:** in questa fase le comunicazioni di allerta sono facoltative.

**Polizia stradale:** le pattuglie, in normale servizio, hanno l'obbligo di segnalare eventuali situazioni di pericolo derivanti dal fondo stradale scivoloso per probabili tratti ghiacciati.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

A tale proposito eseguiranno dei rilievi di temperatura comunicando i dati al COPS che a sua volta li riverserà al Centro Radio Informativo Autostrade.

## **GHIACCIO: codice nero**

### **AZIONI:**

**Direzione 4° Tronco autostradale:** il Centro Radio Informativo deve provvedere alle operazioni di salatura del manto stradale avvalendosi dei mezzi spargisale a disposizione presso i posti neve.

Per trattamenti specifici, su tratti drenanti o viadotti, verranno effettuati interventi con sale umidificato o con soluzione di cloruro di calcio. Verranno inoltre attivate le segnalazioni all'utenza sui portali a messaggio variabile "ghiaccio" fra le stazioni interessate a tale fenomeno. La Direzione autostradale ragguaglierà costantemente la Prefettura sulla situazione e sui relativi sviluppi, informandola inoltre a mezzo e-mail o fax sull'inizio e sulla fine dello stato di allerta raggiunto.

**Polizia stradale:** le pattuglie impegnate nel normale servizio, avranno il compito di controllare e accertare lo stato di sicurezza del piano viabile qualora fossero riscontrate basse temperature.

Si ritiene fondamentale il rilievo delle temperature e l'informativa ai COPS in ragione anche della probabile assenza su strada del personale autostradale. Accertata la presenza di ghiaccio, le pattuglie della Polizia Stradale dovranno tempestivamente informare il COPS e nel contempo segnalare all'utenza il pericolo fino all'arrivo dei mezzi e del personale autostradale preposto alla risoluzione della situazione di pericolo.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Di quanto precede il Responsabile del COPS ragguaglierà costantemente la Prefettura.

***Prefettura:*** , La Prefettura, ricevuta la nota informativa della Direzione 4° Tronco autostradale e le ulteriori comunicazioni della medesima Direzione e del Responsabile del COPS, riunisce il Comitato provinciale per la Viabilità, o cura la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi.

La Prefettura deve costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione e sulle determinazioni adottate dal Comitato per la Viabilità, se costituito, affinché vengano attuate le procedure di superamento dell'emergenza ritenute più opportune.

***Il Comitato provinciale per la Viabilità o il Centro Coordinamento Soccorsi*** (a seconda di quale dei due organismi risulti esser stato costituito) dispone l'attivazione delle procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**RUBBRICA**

**A**

**ANAS Compartimento Viabilità Toscana – Firenze**

055-5640345 fax 055-5640218 [anas.toscana@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.toscana@postacert.stradeanas.it)  
3358100889

**AUTOSTRADE PER L'ITALIA :**

[Autostradepel'italiadt4firenze@pec.autostrade.it](mailto:Autostradepel'italiadt4firenze@pec.autostrade.it)

0554203251-3666389390 Ing. Matteo MARVOGLI-Direttore IV Tronco  
0554203465-3666389290 Ing. Marco PELLICANO' - Responsabile Esercizio  
3423451873 Dott. Simone CIPRIANI – Coordinatore Informazioni controllo  
traffico

0554203200-250 Sala Radio

fax 055-4203482

[matteo.marvogli@autostrade.it](mailto:matteo.marvogli@autostrade.it)

[natalemarco.pellicano@autostrade.it](mailto:natalemarco.pellicano@autostrade.it)

[simone.cipriani@autostrade.it](mailto:simone.cipriani@autostrade.it)

**AZIENDA USL TOSCANA CENTRO**

0574 801111 [direzione.uslcentro@postacert.toscana.it](mailto:direzione.uslcentro@postacert.toscana.it)

USL Toscana Centro – Coordinamento Maxi Emergenza 0574807568

Reperibilità maxi\_emergenze 3351216189

Dr. Leonardo BRASCHI 3356688844

Dr. Rocco CAPRINO 3388375286





*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

[eventi118.prato@uslcentro.toscana.it](mailto:eventi118.prato@uslcentro.toscana.it)

[leonardo.braschi@pec.it](mailto:leonardo.braschi@pec.it)

[roccogiuseppeantonio.caprino@pecomceopistoia.it](mailto:roccogiuseppeantonio.caprino@pecomceopistoia.it)

**ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI  
ITALIANI – A.R.I.**

[info@ariprato.it](mailto:info@ariprato.it)

Presidente Sezione di Prato – Andrea Fabbri 338.6236775

**C**

**Centro Operativo Polizia stradale (COPS, ex COA) di  
Firenze: 055-4219032**

[coa.fi@pecps.poliziadistato.it](mailto:coa.fi@pecps.poliziadistato.it)

**CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA SANITARIA 118  
FIRENZE PRATO**

**Tel. 05522767266**

[centraleoperativa118.firenze@uslcentro.toscana.it](mailto:centraleoperativa118.firenze@uslcentro.toscana.it)

**Comando Provinciale Carabinieri di Prato  
112(NUE)**

0574 7051

[stp0244110@carabinieri.it](mailto:stp0244110@carabinieri.it)

[cpp0037140co@carabinieri.it](mailto:cpp0037140co@carabinieri.it)



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato**

0574571932 Fax 0574564859  
[p050.protocollo@gdf.it](mailto:p050.protocollo@gdf.it)

**Comando Carabinieri Forestale di Prato**

0573/21204  
[fpt43552@pec.carabinieri.it](mailto:fpt43552@pec.carabinieri.it)

**Comando Vigili del Fuoco di Prato**  
**112(NUE)**

0574.6278200/201/224 fax 0574.6278222  
[com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it)

COMUNI DELLA PROVINCIA:

**Comune di Prato**

0574 18361  
800301530  
[protezionecivile@comune.prato.it](mailto:protezionecivile@comune.prato.it)  
[comune.prato@postacert.toscana.it](mailto:comune.prato@postacert.toscana.it)

**Comune di Montemurlo**

0574-5581 fax 0574-682363  
[comune.montemurlo@postacert.toscana.it](mailto:comune.montemurlo@postacert.toscana.it)

**Comune di Cantagallo**

**0574 942494** fax 0574-956838  
[comune.cantagallo@postacert.toscana.it](mailto:comune.cantagallo@postacert.toscana.it)  
[corpounico@bisenzio.it](mailto:corpounico@bisenzio.it)  
Cell.: 328/4878003

**Comune di Carmignano**



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

055-875011 Cell.:333/6179741

[comune.carmignano@postacert.toscana.it](mailto:comune.carmignano@postacert.toscana.it)  
[poliziamunicipale@comune.carmignano.po.it](mailto:poliziamunicipale@comune.carmignano.po.it)

**Comune di Poggio a Caiano**

055 87011 Cell.:338/4944575  
[comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it](mailto:comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it)

**Comune di Vaiano**

fax 0574-942439

[comune.vaiano@postacert.toscana.it](mailto:comune.vaiano@postacert.toscana.it)

[corpounico@bisenzio.it](mailto:corpounico@bisenzio.it)

0574 942494

**331 6950048**

**Comune di Vernio**

0574 931011

**3474091345**

fax. 0574 931052

[comune.vernio@postacert.toscana.it](mailto:comune.vernio@postacert.toscana.it)

[corpounico@bisenzio.it](mailto:corpounico@bisenzio.it)



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## D

### **Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Toscana**

055 5525200

[dir.toscana@vigilfuoco.it](mailto:dir.toscana@vigilfuoco.it)

[dir.toscana@cert.vigilfuoco.it](mailto:dir.toscana@cert.vigilfuoco.it)

## M

### **Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro**

06-46537206 fax 06-4741717

06 46525606

Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

06 483525

[dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it](mailto:dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it)

### **Ministero dell'Interno – Dipartimento P.S. – Viabilità**

06-46530371 0646530373 fax 06-46530434

## P

### **Polizia Stradale di Prato**

057461451

0574614525

[sezipolstrada.po@pecps.poliziadistato.it](mailto:sezipolstrada.po@pecps.poliziadistato.it)

### **Polizia Municipale del Comune di Prato**

0574 1836705 - 0574 1836724

0574/42391 (centrale operativa disco)

0574/1837749 (centrale operativa diretto)



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

[pmcentrale@comune.prato.it](mailto:pmcentrale@comune.prato.it)  
[poliziamunicipale@comune.prato.it](mailto:poliziamunicipale@comune.prato.it)

**Polizia Provinciale della Provincia di Prato**  
3666812741

0574-534480

0574 534353 (fax)

[poliziaprovincialeprato@postacert.toscana.it](mailto:poliziaprovincialeprato@postacert.toscana.it)

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

06-68201 fax 06-68202360

[protezionecivile@pec.governo.it](mailto:protezionecivile@pec.governo.it)

numero verde 800 840 840

**Prefettura di Prato**

0574-4301 fax 0574-430222

05744398

[protocollo.prefpo@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpo@pec.interno.it)

**Prefettura di Firenze**

055 27831 fax 055 2783334

[protocollo.preffi@pec.interno.it](mailto:protocollo.preffi@pec.interno.it)

**Prefettura di Pistoia**

0573 – 9791 / 3501

[prefettura.pistoia@interno.it](mailto:prefettura.pistoia@interno.it)

**Provincia di Prato**

0574534501

0574534268

0574 534353

Reperibile h24: 3295833765



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

fax 0574-534281

[provinciadiprato@postacert.toscana.it](mailto:provinciadiprato@postacert.toscana.it)

## Q

### **Questura di Prato**

112(NUE)

0574 555702

[gab.quest.po@pecps.poliziadistato.it](mailto:gab.quest.po@pecps.poliziadistato.it)

## R

### **Regione Toscana**

SETTORE SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

055-32684 fax 055-430285

055 430285 (SOUP)

[soup@regione.toscana.it](mailto:soup@regione.toscana.it)

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

## S

### **Sala Operativa Protezione Civile del Comune di Prato**

800301530

fax 0574 600270

[protezionecivile@comune.prato.it](mailto:protezionecivile@comune.prato.it)



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**V**

**Volontariato Protezione Civile Prato**

Referente dott. Gabriele Bresci      3285958633

800301530

[comune.prato@postacert.toscana.it](mailto:comune.prato@postacert.toscana.it)

## **PIANO NEVE**

L'attivazione del presente piano operativo sarà richiesta alla Prefettura - UTG di Prato, congiuntamente o disgiuntamente, dalla Direzione del 4° Tronco Autostrade per l'Italia e dal Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale entrambi con sede in Campi Bisenzio (FI).

Conseguentemente saranno avviate le procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.

Qualora ritenuto necessario o opportuno, la Prefettura disporrà l'attivazione del Comitato Operativo provinciale per la Viabilità(COV), o in alternativa, potrà ritenere opportuno convocare del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) .

L'attivazione del presente piano viene disposta e coordinata dalla Prefettura di Prato e si articola su cinque livelli:

<b>LIVELLO DI PREALLERTA:</b>	<b>codice zero</b>
<b>LIVELLO DI ALLERTA:</b>	<b>codice verde</b>
<b>LIVELLO DI INTERVENTO 1:</b>	<b>codice giallo</b>
<b>LIVELLO DI INTERVENTO 2:</b>	<b>codice rosso</b>
<b>LIVELLO DI INTERVENTO 3:</b>	<b>codice nero</b>



## 1- LIVELLO PREALLERTA: CODICE ZERO

*CONDIZIONI: La soglia di preallerta si considera raggiunta quando, per qualsiasi tratto autostradale, i bollettini meteo a 24 ore prevedano precipitazioni nevose a quote basse (al di sotto dei 300 metri sul livello del mare) con grado di probabilità superiore al 80%.*

### ➤ DIRAMAZIONE ALLERTA METEO

La Prefettura - U.T.G. di Prato - dopo aver ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e/o dal Centro Funzionale della Regione Toscana gli avvisi di condizioni meteorologiche avverse, esaminata la situazione e valutate globalmente le previsioni d'impatto sul territorio, qualora sussistano elementi tali da far prevedere l'insorgere di una possibile situazione di emergenza, li dirama agli Enti, ai Comandi ed alle strutture operative interessate, dando inizio alla fase di "preallerta".

## 2- LIVELLO ALLERTA: CODICE VERDE

*CONDIZIONI: La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile (temperatura  $\leq 5^\circ$  in diminuzione, percentuale di umidità relativa 80% in aumento) ancor prima che inizi l'evento nevoso.*

La **Direzione 4° Tronco autostradale** avvisa il comando COPS e la Prefettura, dell'inizio delle operazioni di salatura del piano viabile, e invia a mezzo e-mail o fax la scheda relativa alla modifica del grado di allerta raggiunto.

- **La Prefettura**, ricevuta la nota informativa di modifica dello stato di allerta e le ulteriori comunicazioni del Responsabile del COPS provvede ad informare i componenti del Comitato Provinciale per la Viabilità.

Se ritenuto necessario oppure opportuno ai fini del proficuo svolgimento delle attività di soccorso, la Prefettura riunisce il Comitato provinciale per la Viabilità o cura la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi.

## 3- LIVELLO DI INTERVENTO 1: CODICE GIALLO

*CONDIZIONI: inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle sole operazioni di salatura della strada, la viabilità risulta regolare, il manto stradale è completamente nero, i mezzi spazzaneve sono pronti ad intervenire.*

Si intensificheranno i contatti telefonici tra Prefettura, Polizia Stradale e Società Autostrade per il monitoraggio della situazione ed il reciproco interscambio di

informazioni circa le misure che saranno assunte da Società Autostrade d'intesa con la Polizia Stradale allo scopo di prevenire le conseguenze derivanti dal peggioramento delle condizioni meteo e di viabilità che può essere, in questo momento, assai repentino.

- ricevuta l' informativa dalla direzione del 4 tronco autostradale e le comunicazioni del responsabile del cops, se non già fatto, **il Prefetto** riunisce il COV o il CCS.

#### **4- LIVELLO DI INTERVENTO 2: CODICE ROSSO:**

*CONDIZIONI: La precipitazione nevosa comincia a dare i primi segni di innevamento della strada nonostante i mezzi siano tutti impegnati nelle operazioni di sgombero neve. Il traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche", viene attivato il piano di emergenza neve per il blocco dei mezzi pesanti.*

**Il Comitato provinciale per la Viabilità o il Centro Coordinamento Soccorsi** (a seconda di quale dei due organismi risulti esser stato già costituito **dal Prefetto**) dispone l'attivazione delle procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.

Particolare attenzione dovrà essere posta in questa fase dal COV nel coordinare l'intervento delle Forze dell'Ordine con le azioni della Polizia Municipale di Prato, per quanto di rispettiva competenza, dirette a garantire la viabilità ordinaria, con peculiare riferimento agli itinerari di collegamento tra i caselli autostradali e l'Ospedale cittadino, verso i quali, eventualmente, transiteranno i mezzi di soccorso.

In questa fase tutti i mezzi operativi sono in azione per fronteggiare l'intensità dell'evento in atto, coordinati a livello centrale dal coordinatore delle operazioni invernali e localmente dai vari responsabili di tratta.

L'informativa all'utente sui portali a messaggio variabile (PMV) indicherà "*neve forte, possibili blocchi*". Tale informativa sarà riversata anche sui canali radio e televisivi al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto del divieto in atto.

In questa fase sarà fatta una precisa e attenta valutazione da parte dei responsabili di Autostrade per l'Italia e del Responsabile del COPS sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico. Da tale esame saranno possibili una serie di soluzioni di intervento quali:

- Strozzatura, zone di filtro;*
- Stoccaggio dei mezzi pesanti;*
- Chiusura e/o parzializzazione delle stazioni;*
- Istituzione di uscite obbligatorie.*

Qualora dovesse emergere l'esigenza di regolare l'afflusso e il deflusso dei veicoli da e verso l'autostrada, così come in caso di chiusura dei caselli autostradali, personale delle Forze di Polizia presiederà le rampe di accesso alle stazioni autostradali di Prato Est e Prato Ovest per impedire l'accesso in autostrada.

## 5- LIVELLO DI INTERVENTO 3: CODICE NERO:

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico, nonostante sia già in atto un'azione di filtro a monte e a valle delle zone a rischio.

Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

***Il Comitato provinciale per la Viabilità o il Centro Coordinamento Soccorsi*** (a seconda di quale dei due organismi risulti esser stato già costituito) dispone l'attivazione delle procedure necessarie allo svolgimento delle attività di soccorso.

In questo caso dovrà necessariamente essere avvertito **il servizio 118 e associazione radioamatori italiani**.

L'informativa all'utente sui portali a messaggio variabile (PMV), indicherà "blocco per neve" - "chiuso per neve" e il divieto di sorpasso con l'obbligo all'incolonnamento.

Tale informativa sarà riversata anche sui canali radio e televisivi al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione.

Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali azioni di contrasto alle operazioni di sgombero neve e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi.

**La Prefettura** deve essere costantemente aggiornata sull'evoluzione della situazione e sulle determinazioni adottate, in attuazione di quanto previsto dal presente piano, ai fini dell'assistenza all'utenza ed alla distribuzione dei generi di conforto, attivazione delle aree di ricovero temporaneo e dei percorsi alternativi prestabiliti, spiegamento di uomini e mezzi di pronto intervento presso i caselli di Prato Est e Prato Ovest in attesa di essere chiamati a dare eventuale assistenza agli utenti (in autostrada o presso i piazzali esterni).

In questa fase, Prefettura - U.T.G. di Prato aggiorna i contatti con quella di Firenze e di Pistoia per un esame congiunto dell'evolversi della situazione.

\*\*\*\*\*

**QUALORA DOVESSE EMERGERE ESIGENZA DI REGOLARE IL FLUSSO DEI VEICOLI VERSO E DALL'AUTOSTRADA: LA POLIZIA STRADALE INSTRADERA' I MEZZI PESANTI NELLE ZONE DI SOSTA PREVISTE DAL PIANO**

**LE ESIGENZE CONNESSE ALLA VIABILITA' COMUNALE SARANNO ASSOLTE DALLA POLIZIA MUNICIPALE**



# *Al Prefetto della Provincia di Prato*

*Prato, data del protocollo*

- VISTO** il decreto prefettizio del 20.12.2021, prot. n. 46022, con il quale si è proceduto ad un aggiornamento della composizione del Comitato Operativo per la Viabilità della provincia di Prato;
- VISTA** la nota, prot. n. 3545 del 31.01.2022, con cui ANAS S.p.A. – Struttura territoriale Toscana ha comunicato che l'Arch. Alessio Leoniddi e l'Ing. Mauro Petrone sono stati delegati quali, rispettivamente, componente titolare e supplente del citato Comitato Operativo, in sostituzione dell'Arch. Alessandro Giordani e del Geom. Rocco Oliverio;
- RITENUTO** di dover procedere pertanto ad un ulteriore aggiornamento della composizione del suddetto Comitato e, quindi, ad una modifica del precedente decreto prefettizio;

## **DECRETA**

A parziale modifica del decreto prefettizio del 20.12.2021, prot. n. 46022, la rinnovata composizione del Comitato Operativo per la Viabilità (C.O.V.) per la Provincia di Prato è la seguente:

- Dott. ssa Angelica TOSI, Capo di Gabinetto - Coordinatore;
- Dott.ssa Fiorella FORNASIER, Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Prato;
- Lgt. C.S. Flaviano CIVERCHIA - Comandante della Sezione Radiomobile del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Prato;
- Mar. Ord. Ludovico MAZZONI-Vice Comandante del Nucleo del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Prato – Referente supplente;
- Ing. Gennaro SENATORE - Funzionario del Comando dei Vigili del Fuoco di Prato;
- Ing. Enrico MENCAGLI - Funzionario del Comando dei Vigili del Fuoco di Prato - Referente supplente.

Il C.O.V. si avvarrà, se necessario, della collaborazione del personale designato dai seguenti uffici ed enti:

- Dr. Giovanni MATICHECCHIA Comm. Capo della P.S. - Questura di Prato;
- Isp. Sup. Daniele SILVESTRI - Questura di Prato - Referente supplente;
- Ten. Col. Federico PECORARO - Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato;
- Lgt.cs Andrea BONACCHI - Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato - Referente supplente;
- Comm. Michele PELLEGRINI - Polizia Provinciale di Prato;
- Vice Comm. Leonetto TRINCI - Polizia Provinciale di Prato- Referente supplente;



## *Al Prefetto della Provincia di Prato*

- Dott.ssa Rossella BONCIOLINI - Referente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Prato;
- Fabrizio PELAGATTI - Referente supplente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Prato;
  
- Sergio BRACHI - Servizio di Protezione Civile del Comune di Prato;
- Bruno GRANATO - Servizio di Protezione Civile del Comune di Prato - Referente supplente;
  
- Isp. Nicola FONTANI - Comando della Polizia Municipale di Prato;
- Isp. Fabio DE SIMONE - Comando della Polizia Municipale di Prato - Referente supplente;
  
- Ing. Matteo MARVOGLI - Direttore Soc. Autostrade per l'Italia - Direzione IV Tronco;
- Ing. Stefano VIMERCATI - Resp. esercizio della Soc. Autostrade per l'Italia;
- Geom. Francesco RUSSO - Coord. Informazioni controllo traffico - Soc. Autostrade per l'Italia;
  
- Arch. Alessio LEONIDDI, ANAS S.p.A.-Struttura territoriale Toscana;
- Ing. Mauro PETRONE, ANAS S.p.A.-Struttura territoriale Toscana, referente supplente.

IL PREFETTO  
(Adriana Cogode)



Prefettura di Prato

---

***PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
DELLO STABILIMENTO***

---

---

della Società

***“TOSCOCHIMICA S.p.A.”***

Via Ettore Strobino n. 54/56 - Prato  
(articolo 21 D.Lgs. n. 105/2015)

***EDIZIONE 2022***



# Prefettura di Prato

---

---

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
PREMESSA	5
<i>PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)</i>	7
<i>SCHEMA DEL PIANO</i>	9
<i>AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI</i>	10
<b>PARTE PRIMA - DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL SITO INDUSTRIALE</b>	<b>12</b>
CAPITOLO 1 - INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO	13
<i>1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO</i>	13
<i>1.2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO E DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO</i>	22
1.2.1. Generalità dello stabilimento	22
1.2.2. Attività dell'impianto e caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati	22
CAPITOLO 2 - IPOTESI INCIDENTALI	24
<i>2.1. ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI</i>	24
2.1.2. Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico	24
2.1.3. Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde	25
2.1.4. Aggiornamento dei dati	25
<i>2.2. GLI SCENARI INCIDENTALI</i>	25
2.2.1. Delimitazione delle zone a rischio	26
2.2.2. Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio	28
<i>2.3. FASI DI ALLERTA</i>	28
<b>PARTE SECONDA - DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	<b>31</b>
CAPITOLO 1 - ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	32
CAPITOLO 2 - SOGGETTI COINVOLTI E GESTIONE DELL'EMERGENZA	32
2.1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	33
CAPITOLO 3 - INTERVENTI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	44
3.1. SEGNALAZIONI DI EMERGENZA	44
3.2. INTERVENTI TECNICI E DI SOCCORSO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	45
3.3. CESSATA EMERGENZA E GESTIONE POST-EMERGENZA	52
3.4. CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	53
3.5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	54
3.5.1. Informazione preventiva	54
3.5.2. Informazione in caso di emergenza	55
3.5.3. Informazione di cessato allarme	57



# Prefettura di Prato

## **ALLEGATI**

### **Allegato 1**

Cartografia

### **Allegato 2**

Schede tecniche delle sostanze pericolose

### **Allegato 3**

Tipo di impianto e tecnologia di base adottata – Precauzioni impiantistiche assunte per prevenire gli incidenti

### **Allegato 4**

TOP EVENT

### **Allegato 5**

Messaggistica di comunicazione

### **Allegato 6**

Rubrica telefonica

### **Allegato 7**

Prospetto del personale e delle forze dell'Ordine e della Polizia Municipale impiegabili ai fini dell'istituzione di posti di vigilanza

### **Allegato 8**

Centro Coordinamento Soccorsi e Sala Operativa

### **Allegato 9**

Sezione pubbliche della Notifica

### **Allegato 10**

Norme di comportamento in caso di emergenza

### **Allegato 11**

Elenco delle attività produttive con relativi riferimenti presenti nelle aree di danno

### **Allegato 12**

Distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico

### **Allegato 13**

Elenco dei luoghi di possibile aggregazione nel raggio di 1 Km dal punto di "Top Event"





# Prefettura di Prato

## LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, nonché ai Soggetti istituzionali previsti dall'articolo 21 del D. Lgs. 105/15.

Si riporta di seguito l'elenco degli Enti e Soggetti a cui il presente documento è trasmesso:

1. Ministero dell'Interno – Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Dipartimento della Pubblica Sicurezza
2. Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile
3. Ministero della Transizione Ecologica- Gabinetto
4. Regione Toscana – Presidenza della Giunta
5. Regione Toscana – Direzione Generale Difesa del suolo e Protezione Civile – Settore Protezione Civile Regionale.
6. Regione Toscana – Direzione Generale - Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Ambientali
7. Provincia di Prato
8. Prefettura di Firenze
9. Comune di Prato
10. Comune di Campi Bisenzio
11. Questura di Prato
12. Comando Provinciale dei Carabinieri di Prato
13. Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato
14. Direzione Regionale per la Toscana del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – C.T.R.
15. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato
16. Compartimento della Polizia Stradale per la Toscana
17. ARPAT - Dipartimento Provinciale di Prato
18. AZIENDA USL TOSCANA CENTRO
19. Emergenza Sanitaria "118" di Prato-Firenze
20. Stabilimento TOSCOCHIMICA S.p.A.



# Prefettura di Prato

## INTRODUZIONE

### PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Piano di Emergenza Esterna (PEE)** dello stabilimento della Società "TOSCOCHIMICA S.p.A.", successivamente indicato come TOSCOCHIMICA, sito in via di Ettore Strobino n.54/56, nel Comune di Prato (PO), soggetto agli obblighi previsti dagli articoli 15 e 16 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 e successive modifiche ed integrazioni. Il piano é stato redatto secondo le "*Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 21, comma 6, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*", (di recepimento della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) emanate con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005), ed in conformità alle seguenti disposizioni:

- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105-Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa la controllo del periodo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose c.d. "Seveso 3";
- D.L. 7.9.2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla L. 9.11.2001 n. 401;
- Decreto Presidente Consiglio Ministri del 25.2.2005;
- Legge regionale 25 giugno 2020, n. 45-Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività;
- Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS 6252/4192 sott.1 del 26.10.1999;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. 994/028/S/22 del 27.6.2000;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS/7577/4192/sott.1 del 15.11.2001;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. 192/028/S/22(3) del 25.3. 2002;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. DCPST/A4/RS/1600 dell'1.7.2005, ed in ultimo, prot. n.33-028/S(22) del 21/01/2008;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 Aprile 2006 recante: "Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferro-



# Prefettura di Prato

viari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”;

- "*Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*" redatte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile-Novembre 2006, pubblicate sulla G.U. n.58-S.O. n. 53 del 5 Marzo 2007.

Le informazioni prese a base per la redazione del Piano sono quelle risultanti dai seguenti documenti redatti dalla Società TOSCOCHIMICA:

- "**Rapporto di Sicurezza**" di cui all'articolo 15, del D.Lgs 105/2015 e s.m.i., predisposto nel dicembre 2017 e la cui istruttoria è stata conclusa dal C.T.R.-VV.F. nel corso della riunione del 29/03/2021 (nota prot. N 111233 dell'1/04/2021, Dir. Reg. Toscana). L'elenco delle sostanze pericolose riportate in Allegato 2 è relativo all'ultima notifica. Gli scenari considerati nel presente documento fanno riferimento all'ultimo Rapporto di Sicurezza approvato (RdS dicembre 2017).

L'azienda ha effettuato l'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'Articolo 15 comma 1 del D.Lgs 105/2015 con l'edizione dicembre 2017 ed integrazioni presentate in data 10/11/2020 e 25/01/2021. Il C.T.R. analizzata la relazione conclusiva condotta dal gruppo di lavoro ha validato positivamente il Rapporto di Sicurezza con nota prot. 10802 del 30/03/2021. L'elenco delle sostanze pericolose riportate in Allegato 2 è relativo all'ultima notifica nella quale è dichiarato che le relative variazioni non comportano un aggravio del livello di rischio ai sensi dell'art. 18 del DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105 (allegato D). Tuttavia, gli scenari considerati nel presente documento coincidono con quelli riferiti al precedente Rapporto di Sicurezza approvato.

- "**Modulo di notifica e di informazione sui rischi** di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt.13 e 23 (allegato 5) del D.Lgs 105/2015 cod. 2705 del 10/04/2020
- "**Piano di Emergenza Interno**" predisposto, ai sensi dell'articolo 20 del D.L.gs n. 105/2015, dalla Soc. TOSCOCHIMICA in data 06.08.2020.

Il presente Piano di Emergenza Esterno (d'ora in avanti P.E.E.) rappresenta il documento con il quale il Prefetto organizza la risposta di Protezione Civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente possono ricadere gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative, che hanno riconosciuto agli enti locali un ruolo determinante in materia di protezione civile, si propone la finalità



# Prefettura di Prato

di definire le procedure d'intervento che le amministrazioni e gli enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di situazione di emergenza derivante da un incidente rilevante<sup>1</sup> verificatosi all'interno dello stabilimento Toscochimica che possa comportare, al di fuori del perimetro dell'impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l'ambiente circostante.

## **PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)**

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree a cui estendere la pianificazione d'emergenza sono stati desunti dalle risultanze dell'istruttoria "Rapporto di Sicurezza" edizione dicembre 2017, conclusasi con la riunione del CTR del 29/03/2021 e i cui esiti sono stati trasmessi alla Prefettura con nota della Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco, prot. n. 111233 del 01/04/2021.

Le conclusioni dell'istruttoria del rapporto di sicurezza confermano la delimitazione delle "zone di rischio" già alla base del precedente Piano di Emergenza Esterno.

A far data dalla presentazione della nuova edizione del Rapporto di Sicurezza datata 29/12/2017, l'azienda ha presentato le seguenti dichiarazioni di non aggravio di rischio (DNAR):

- 1) 19/04/2019 - "Installazione di n.2 serbatoi da 50 m<sup>3</sup> di acido acetico 80% (vasca 1) e di n.1 serbatoio da 50 m<sup>3</sup> di Adblue (urea soluzione 35)";
- 2) 26/03/2020 – "Incremento dei quantitativi massimi di alcune sostanze già presenti (acido fluoridrico 40%, acido peracetico 15%, sodio nitrato, ammonio persolfato, alcool isopropilico, metossipropanolo, calcio ipoclorito, sodio persolfato, sodio solfuro), introduzione di nuovi prodotti (antialghe, acticide BAC, zinco solfato eptaidrato e monoidrato, miscela di isotiazolinoni) ed inserimento dell'ammonio bifluoruro fra le sostanze Seveso a seguito di mutamento della classificazione".

Per quanto attiene la Notifica, il documento vigente alla data odierna è il n. codice 2705 del 10/04/2020, che contiene anche le modifiche, in termini quantitativi, apportate a seguito dei DNAR citati.

Pertanto, si è proceduto all'aggiornamento del precedente P.E.E., in quanto oramai scaduto di validità, sulla base del nuovo rapporto di sicurezza presentato dal Gestore, che ha

---

<sup>1</sup> Un incidente industriale è rilevante se si configura come "un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento" ... "e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose" (D.Lgs. n. 105/2015).



# Prefettura di Prato

portato alla conferma, da parte del C.T.R., delle *Aree di danno* già individuate nel precedente P.E.E. per il rischio di incidente rilevante procurato da sversamento di acido fluoridrico 40%.

Gli elementi complessivi, costitutivi della presente pianificazione, che sono stati presi in considerazione sono i seguenti:

1. **Sistemi di allarme.** E' prevista la segnalazione da parte del gestore alla **Prefettura ed al Comando dei Vigili del Fuoco tramite il NUE 112**, dell'insorgere di eventi del processo produttivo che possono ragionevolmente provocare un'anomalia, dalla meno grave (quasi incidente) fino all'incidente rilevante, e l'avviso alla popolazione interessata mediante sistema di allarme (sirena udibile nel raggio di danno, in caso di attivazione del **PEE**). E' prevista inoltre comunicazione immediata mediante trasmissione di:
  - a) SMS ai data-base dei cellulari;
  - b) mail;
  - c) Posta Elettronica Certificata (PEC) alle Aziende ubicate nelle aree "arancio"/"gialla" (Allegato 11)
2. **Informazione alla popolazione.** Rientra tra i compiti del Sindaco di Prato, ai sensi dell'art. 23, comma 7, del D.L.gs n. 105/2015, effettuare un'informazione preventiva alla popolazione interessata per rendere noti i dati, contenuti nel Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori, redatta dal gestore dello stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA, relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti ed agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione ed alle norme comportamentali da assumere in emergenza. Inoltre, attivato il P.E.E. in caso di "incidente rilevante", la popolazione interessata, già informata dalla "campagna preventiva" effettuata dal Sindaco, viene allertata dalla sirena dello stabilimento, e mediante bollettini emessi da emittenti radiofoniche locali. I dettagli di tali significative incombenze sono riportate nella **Parte seconda** del **P.E.E.**.
3. **Vulnerabilità territoriale.** E' stata predisposta nell'allegato n. 1 adeguata cartografia contenente gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, nonché tutti gli altri elementi indicati dalla normativa di settore, inclusa la delimitazione delle zone a rischio e l'indicazione della viabilità di accesso allo stabilimento ed i relativi posti di vigilanza della circolazione e/o di blocco nonché i luoghi ove inviare con tempestività i soccorsi e quelli per i quali è necessario fornire adeguata informazione alla popolazione, in quanto luoghi ritenuti sensibili (Allegato 1- tavola 4), ubicazione dei



# Prefettura di Prato

pozzi e planimetria riportante gli impianti di Alta e media tensione (Allegato 1 - tavola 5)

4. **Risposta operativa.** Tutti gli interventi relativi alla risposta tecnico operativa, all'interno della zona di pericolo saranno coordinati dal Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco presente sul luogo dell'evento presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

## SCHEMA DEL PIANO

Per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento, il Piano è strutturato in tre parti, ove vengono trattati i seguenti argomenti:

- nella **parte prima**, che serve per la preparazione della parte operativa e funge da supporto tecnico-conoscitivo per i compiti degli enti preposti alle fasi di emergenza, sono illustrati:
  - gli elementi ambientali del territorio ove é ubicato lo stabilimento con i dati relativi alla popolazione, agli insediamenti industriali, civili e infrastrutturali;
  - i dati tecnici dello stabilimento con indicazione delle sostanze impiegate, delle attività produttive svolte;
  - le zone territoriali di rischio, le tipologie di incidenti prevedibili e le relative conseguenze sull'uomo e sull'ambiente;
  - le fasi di allerta;
- nella **parte seconda** sono illustrate:
  - la gestione dell'emergenza;
  - la definizione dei ruoli e delle competenze delle Amministrazioni e degli Enti interessati;
  - l'informazione alla popolazione;
- nella **parte finale** del Piano vengono riportati i seguenti allegati:
  - la cartografia; (Allegato 1, con n. 7 tavole)
  - le schede contenenti le informazioni relative alle sostanze e ai preparati pericolosi; (Allegato 2)



# Prefettura di Prato

- cicli produttivi e tecnologie di base adottate nello stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA (Allegato 3)
- descrizione "Top Event" (Allegato 4);
- messaggistica di comunicazione (Allegato 5);
- la rubrica telefonica (Allegato 6);
- il prospetto del personale e dei mezzi delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale impiegabili per l'istituzione dei posti di vigilanza (Allegato 7);
- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e sala operativa di Sala Operativa Protezione Civile unificata (Allegato 8);
- le sezioni pubbliche della notifica (Allegato 9);
- le norme di comportamento in caso di emergenza (Allegato 10);
- elenco delle attività produttive con relativi riferimenti (indirizzo, telefono, cellulare referente, E-mail ecc.) presenti nelle aree di danno (Allegato 11);
- distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico (Allegato 12);
- elenco dei luoghi di possibile aggregazione nel raggio di 1 Km dal punto di "Top Event" (Allegato 13);

## **AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI**

Le amministrazioni e gli enti coinvolti nell'attuazione delle procedure pianificate devono fornire tempestivamente le notizie relative a:

1. modificazioni che intervengono rispetto a quanto riportato nella presente edizione, anche con riferimento ai nuovi insediamenti industriali e abitativi insistenti nel territorio circostante alla Società TOSCOCHIMICA;
2. cambiamenti e/o variazioni che avvengono nello stabilimento e nei servizi di emergenza, derivanti dai progressi tecnici e dalle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti;
3. eventuali spunti di miglioramento delle procedure, per renderle più snelle e/o di facile attuazione, che devono essere comunicati alle opportune sedi di revisione.



# Prefettura di Prato

In assenza di segnalazioni correttive, si procede comunque alla revisione ed all'aggiornamento almeno triennale del documento, come confermato dal D.Lgs. n. 105/2015.

La Prefettura, d'intesa anche con il Comune di Prato ed il contributo degli altri Enti e Soggetti interessati, si impegna a realizzare periodiche esercitazioni, al fine precipuo di verificare il livello di informazione della popolazione, sulla base delle "Linee guida" della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile del Dicembre 2005, richiamate in epigrafe, ove si indica che: " Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che riveste - nelle aree di rischio - il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare".

Tali esercitazioni devono essere opportunamente seguite da riunioni per testare, in specifico, la risposta dei cittadini più direttamente interessati dall'evento anche in merito alla conoscenza ed osservanza delle norme di comportamento in emergenza, oltre che per scambiare esperienze ed evidenziare le criticità che possono essere eventualmente oggetto di proposte migliorative del presente piano.





Prefettura di Prato

**PARTE PRIMA - DESCRIZIONE DEGLI  
ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL  
SITO INDUSTRIALE**



# Prefettura di Prato

## Capitolo 1 - Inquadramento dello stabilimento

### 1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO

Lo stabilimento della ditta Toscochimica SpA si affaccia sia sulla Via Ettore Strobino che sulla Via Terrassa; gli accessi sono lungo la Via Ettore Strobino rispettivamente ai civici 54 e 56, ricompresa nel distretto industriale denominato "Macrolotto 2".

Con maggiore precisione l'ubicazione dello stabilimento si individua a Nord dell'abitato periferico pratese denominato "Santa Maria a Colonica" ed occupa una superficie complessiva di circa 19.400 mq.

La destinazione urbanistica dell'area ove è insediato lo stabilimento corrisponde come segue:

in base al regolamento urbanistico vigente è "Zona omogenea D sub sistema P3 schema direttore SD8 piano attuativo M2 unità minima di intervento C" – zona a destinazione industriale e artigianale – e risulta di proprietà della società "Toscochimica con sede in Prato" (come risulta da accertamenti effettuati presso l'Agenzia del Territorio di Prato); in base al nuovo piano operativo permane la destinazione industriale ed artigianale (Zona omogenea D piano attuativo M2- UTOE 7).

Il complesso industriale è inserito in un'area di terreno ubicata, come sopra indicato, in angolo fra la Via Ettore Strobino e la Via Terrassa, nel contesto della viabilità sita all'estremo confine Sud-Est fra il Comune di Prato ed il Comune di Campi Bisenzio.

L'intera area risulta completamente recintata: sui lati prospicienti la Via Strobino e la Via Terrassa, la delimitazione perimetrale è costituita da muratura in elevazione, con soprastante recinzione metallica, mentre i lati prospicienti gli appezzamenti di terreno confinanti sul lato Nord e Est dello stabilimento sono delimitati da rete metallica a maglia sciolta e pali in legno infissi.



# Prefettura di Prato

Le informazioni di maggior rilievo per la presente pianificazione, circa la localizzazione territoriale dello stabilimento, sono riportate all'allegato n. 1, tavola n. 1, e di seguito sintetizzate

## - Localizzazione e caratterizzazione geografica dell'impianto

Lo stabilimento della ditta Toscochimica è ubicato alla periferia Sud / Est del Comune di Prato, relativamente vicino al confine territoriale con il Comune di Campi Bisenzio ed è amministrativamente riferibile alla "Circoscrizione Prato Sud".

Le coordinate geografiche riferite al baricentro dello stabilimento, sono le seguenti:

Sistema di riferimento: Montemario Italy 1 – Roma cod. EPSG 3003 –  
(tolleranza di conversione coordinate = 2 m)

- Le coordinate geografiche in formato **UTM32-ED50**, riferite al baricentro dello Stabilimento, sono Est = 669895.96, Nord = 4857138.22), **WGS84** (Longitudine = 11.1125581, Latitudine = 43.8460306) oppure **Gauss-Boaga-Ovest** (Est = 1669841.66, Nord = 4856957.16)
- Altezza media sul livello del mare di circa 43 m.

## - Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area industriale TOSCOCHIMICA è situata in un'area di orografia pianeggiante di fondo-valle.

Il reticolo idrico maggiore presente nel Comune di Prato, comprende il Fiume Bisenzio ed il Torrente Ombrone Pistoiese.

Le distanze minime (calcolate in linea d'aria riferite al baricentro dello stabilimento) rispetto ai due corsi d'acqua sopra menzionati sono, indicativamente, le seguenti:

- Fiume Bisenzio = 984 metri
- Torrente Ombrone Pistoiese = 5.180 metri

Per quanto riguarda il reticolo idrico minore del Comune di Prato, il principale corso d'acqua presente nella prossimità dello stabilimento è la Gora del Lonco (in località Castelnuovo/Paperino) e la distanza minima indicativa, rispetto allo stabilimento, è la seguente:

Gora del Lonco = 4.150 metri



# Prefettura di Prato

## - Individuazione dei centri abitati

Come sopra specificato lo stabilimento della ditta Toscochimica si trova in una vasta area territoriale del Comune di Prato a stretta vocazione industriale/artigianale denominata "Macrolotto 2". In questa area non sono presenti, proprio per definizione di Piano Regolatore, nuclei abitativi e/o a servizi.

Rispetto alla localizzazione dello stabilimento, i nuclei abitati più vicini sono quegli di Santa Maria a Colonica e San Giorgio a Colonica – a Sud – e di Paperino – a Sud Ovest.

Si riportano di seguito le distanze minime indicative fra lo stabilimento e le suddette località, calcolate in linea d'aria fra il baricentro dello stabilimento e, rispettivamente:

- il più vicino edificio adibito a civile abitazione di ogni singolo nucleo abitativo identificato dal rispettivo numero civico;
- il vertice del campanile delle rispettive chiese parrocchiali individuate quali "elementi centrali delle diverse località"

abitato	abitazione	campanile
S. Maria a Colonica (Sud)	via delle Fonti 480 639 m	via della chiesa 723 m
S. Giorgio a Colonica (Sud)	via del ferro 390 871 m	piazza della vittoria 1.200 m
Paperino (Sud-Ovest)	via del ferro 244/4 1.230 m	piazza della chiesa 2.000 m

Si riportano inoltre le distanze minime indicative, calcolate in linea d'aria, fra il baricentro dello stabilimento ed alcuni punti sensibili e di riferimento del Comune di Prato:

- Confine comunale con il Comune di Campi Bisenzio = 420 m. Sud / Est
- Nuovo plesso ospedaliero di Prato ("Santo Stefano") = oltre 5 km Nord / Ovest
- Centro storico Città di Prato (P.zza Comune) = 3900 m Nord / Ovest

## - Insedimenti industriali e artigianali



# Prefettura di Prato

L'area circostante lo stabilimento è destinata prevalentemente a zona industriale. Le principali attività produttive e artigianali presenti nella zona sono quelle indicate nel dettagliato elenco di cui all'Allegato 11

## **- Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali**

Lo stabilimento Toscochimica si trova nelle vicinanze (in direzione Sud) del casello autostradale "Prato Est" dell'Autostrada "A11" (Firenze-Mare).

Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento ai punti di tangenza delle diverse direttrici sotto indicate, sono le seguenti:

- Autostrada "A11" – Svincolo di "Prato-Est" = 850 m N/E
- Linea ferroviaria "Firenze-Prato" = 2500 m N/E
- Stazione ferroviaria "Prato Centrale"  
(tratta Firenze Prato) = 3600 m N
- Stazione ferroviaria "Prato Porta al Serraglio"  
(tratta Prato-Viareggio) = 4300 m N
- Stazione ferroviaria "Prato Borgonuovo"  
(tratta Prato-Viareggio) = 5800 m N - N/O
- Stazione ferroviaria "Calenzano"  
(tratta Firenze-Prato) = 2800 m E – N/E
- SS 719 - Superstrada "Leonardo da Vinci" = 1000 m N/E

Non esistono nelle vicinanze aeroporti, né l'area di stabilimento è interessata da corridoi aerei e/o coni di atterraggio e di decollo.

Gli aeroporti civili con traffico civile/commerciale più vicini sono quelli di Firenze Peretola (aeroporto Amerigo Vespucci) e di Pisa San Giusto (aeroporto Galileo Galilei), posti ad una distanza indicativa, calcolata in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento rispettivamente di :

- Aeroporto Amerigo Vespucci - Firenze = 8200 m E – S/E
- Aeroporto Galileo Galilei – Pisa = 59000 m O – S/O

## **- Reti tecnologiche e servizi**

I servizi tecnologici di interesse relativamente alla zona territoriale riferibile alla ditta Toscochimica sono quelli di seguito indicati:

### **A. Rete di distribuzione energia elettrica**

- bassa tensione (in c.a. 50 - 1.000 volt) – comprensive di distribuzione capillare civile -
- media tensione (in c.a. = 1.000 – 30.000 volt)



# Prefettura di Prato

- alta tensione (in c.a. > 30.000 volt)
- cabine di distribuzione

B. Rete di distribuzione gas

C. Rete di distribuzione acqua

D. Rete di smaltimento fognario

Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria rispetto al baricentro dello stabilimento nel punto di tangenza dei vari indici di riferimento, sono le seguenti:

## A. Rete di distribuzione energia elettrica

- bassa tensione = presente in area
- media tensione = circa 70 metri lungo la Via Strobino
- alta tensione = circa 700 m Nord / Ovest
- cabina elettrica di distribuzione ENEL = circa 1000 m Sud / Ovest (rif. cab. B200001 – 30001cabT)

I dati sopra riportati sono stati messi a disposizione da ENEL/Terna.

## B. Rete di distribuzione gas

I gestori della distribuzione del gas nel territorio ove insiste lo stabilimento Toscochimica sono la società CENTRIA RETI GAS con sede in Scandicci e la Società Estra SpA, quest'ultima fornitrice al dettaglio della rete di distribuzione del gas metano a media pressione.

Esiste un tratto di rete di distribuzione gas interrata lungo la perimetrazione dello stabilimento prospiciente la Via Ettore Strobino.

## C. Rete di distribuzione acqua

La rete di distribuzione idrica presente nella zona ove ha sede lo stabilimento Toscochimica fa riferimento sia alla società Publiacqua (per quanto concerne la distribuzione dell'acqua ai fini potabili) sia alla società GIDA che costituisce un consorzio di approvvigionamento idrico per tale zona industriale.

Sulla base di documentazione degli uffici comunali e provinciali è stata predisposta la cartografia allegata al piano riguardante l'ubicazione dei pozzi nonché quella relativa all'Acquedotto Industriale presente nell'area (Allegato 1 – tavola 7)

Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria rispetto al baricentro dello stabilimento nel punto di tangenza dei vari indici di riferimento, sono le seguenti:

Rete primaria di distribuzione acqua potabile (Soc. Publiacqua)



# Prefettura di Prato

- Tubatura  $\varnothing$  350 (Via Campostino a S.M. colonica) = 770 m Sud
- Tubatura  $\varnothing$  200 (Via Fonda di Mezzana) = 1000 m Ovest

## Rete secondaria di distribuzione acqua potabile (Soc. Publiacqua)

- Tubatura  $\varnothing$  150 (Via delle Fonti) = 650 m Ovest
- Tubatura  $\varnothing$  150 (Via dei Confini) = 420 m Est
- Tubatura  $\varnothing$  100 (Via S. Leonardo Porto Maurizio) = 650 m Ovest
- Tubatura  $\varnothing$  150 (Via delle Fonti) = 500 m Sud

## Acquedotto Industriale

La rete di distribuzione dell'acquedotto industriale interrata è ramificata nell'intera area dell'area del Macrolotto 2 ove è sito lo stabilimento.

## Rete di smaltimento fognario

Per quanto concerne la rete fognaria, essa è in parte privata e gestita da un consorzio denominato Macrolotto 2 che confluisce nella rete fognaria pubblica gestita dalla società Publiacqua SpA.

La rete fognaria è costituita da un sistema di canalizzazioni ubicate sul tracciato viario e con le caratteristiche di seguito indicate:

- **lungo la Via dei Confini** costituita da un vigentino delle dimensioni 240x192 il quale, mediante uno scolmatore, si raccorda in una successiva canalizzazione circolare del diametro di  $\varnothing$  120 (distanza minima indicativa rispetto al baricentro dello stabilimento di 450 m ad Est);
- **lungo il tratto terminale della Via Strobino** (che a sua volta confluisce nella fognatura analoga esistente lungo la Via delle Fonti) costituita da una tubazione circolare del diametro di  $\varnothing$  100 (distanza minima indicativa rispetto al baricentro dello stabilimento di 290 m ad Sud).

Il canale scolmatore interrato della rete fognaria confluisce nella struttura del depuratore denominato di Baciacavallo.

## **- Rischi naturali del territorio ed informazioni sugli eventi**

I dati di seguito riportati sono stati acquisiti da varie fonti ed elaborati sulla base dei documenti sottoindicati:

- Servizio di "Protezione Civile" del Comune di Prato a mezzo di analisi storiografiche eseguite presso gli archivi dello stesso nonché dalla verifica degli scenari di rischio (per ogni singola casistica) contenuti nella pianificazione comunale di protezione civile attualmente vigente approvata con delibera Consiglio comunale 20 dicembre 2018 n. 96;



# Prefettura di Prato

- Centro Funzionale Regione della Toscana ed altri uffici e servizi competenti facenti riferimento al Sistema regionale di Protezione Civile.

## Rischio Sismico

Lo stabilimento Toscochimica si trova, come più volte evidenziato, lungo la Via Ettore Strobino angolo Via Terrassa, in zona industriale/artigianale denominata “Macrolotto 2” in Comune di Prato.

In base alla nuova classificazione sismica regionale della Toscana (rif. Delibera Giunta Regionale n. 421 del 26/05/2014 – pubblicata sul BURT parte seconda n. 22 del 04/06/2014) l'intero territorio comunale di Prato è stato individuato con classificazione sismica denominata “**Zona 3**” – **Sismicità Bassa** .

Nella pianificazione comunale di protezione civile attualmente vigente con delibera sopraindicata è contenuto lo studio di microzonazione sismica, studio che rispetta i parametri imposti dagli “Indirizzi e criteri generali per la micro zonazione sismica” approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e della Conferenza Stato/Regioni/Province.

Si precisa che, sulla base del Catalogo Sismico Italiano, la zona ove ha sede lo stabilimento Toscochimica non risulta, ad oggi, essere mai stata area epicentrale di sismi rilevanti (magnitudo Richter > 5.0) ne' sia stata investita da onde sismiche di intensità tale da provocare danni strutturali gravi.

Si precisa che l'evento di riferimento per l'intero territorio del Comune di Prato, è quello del 29 giugno 1919 con epicentro in Comune di Vicchio (distretto sismico appenninico- Mugello) con intensità di 6.2 sulla scala Richter.

## Rischio idrogeologico – Rischio idraulico -

La classificazione di rischio idraulico della zona ove ricade lo stabilimento è di tipo “**P 1**” (“**Aree a pericolosità bassa**”) su una scala da 1 a 3, sulla base del/della:

- Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di bacino distrettuale settentrionale con validità 2021-2027 del PGRA approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con propria delibera n. 26 del 20/12/2021;





# Prefettura di Prato

- Cartografia redatta dal comune di Prato – luglio 2018 – allegato 1/tavola F alla pianificazione comunale di protezione civile

Occorre rilevare che l'area si trova a confine con un'altra zona a sua volta classificata a pericolosità idraulica ancora minore (P 1 – "Aree a pericolosità bassa").

Il Comune di Prato con delibera di Consiglio 11 marzo 2019 n. 16 ha approvato la variante al piano strutturale per l'adeguamento del piano conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R 2011 ed al P.G.R.A.

Dagli archivi degli eventi occorsi nel territorio del Comune di Prato nel corso degli anni, detenuti dai Servizi di Protezione Civile di Comune, Provincia, e Regione, non risultano accadimenti meritevoli di annotazione ne' circa allagamenti ne' in relazione a movimenti geomorfologici del terreno, nei riguardi dell'area ove a sede lo stabilimento Toscochimica ne' nella zona circostante.

La località più vicina che, in alcune occasioni (ultima delle quali nel novembre del 2009) ha presentato deboli problematiche di allagamento è la parte più a Sud dell'abitato di San Giorgio a Colonica distante, in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento in oggetto, circa 1500 m.

## Rischio idrogeologico – Rischio frane

Lo studio di riferimento, per quanto concerne il rischio idrogeologico dell'area ove ha sede lo stabilimento della Toscochimica è il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Arno - e dei suoi affluenti sopra indicato.

La suddetta area risulta geomorfologicamente non classificata, infatti la stessa non presenta pericolosità di frana.

Non si riscontrano presso gli archivi del Servizio di Protezione Civile comunale e provinciale, eventi storicamente riconducibili a problematiche geomorfologiche riguardo all'area sede dello stabilimento ne' alle zone territorialmente limitrofe.

## Rischio trombe d'aria

Negli ultimi decenni non si sono registrate trombe d'aria con effetti distruttivi.



# Prefettura di Prato

Negli ultimi 15 anni, dagli archivi del Servizio di Protezione Civile del Comune di Prato, si rilevano i seguenti eventi che hanno interessato il Comune anche se non specificatamente la zona ove ha sede lo stabilimento relativi a fenomeni di “forte vento” (così come classificato dalla vigente direttiva D.G.R.T. 395/2015):

- 13/11/2004 “Burrasca forte”(\*) raffica di vento pari a 22.7 m/sec = 81 Km/h
- 11/04/2005 “Burrasca forte”(\*) raffica di vento pari a 23.6 m/sec = 84.96 Km/h
- 11/12/2005 Dati relativi alla velocità di raffica non presenti in archivio
- 06/03/2008 “Burrasca moderata”(\*) raffica di vento pari a 18.0 m/sec = 64.8 Km/h
- 05/03/2015 “Fortunale (\*) Max raffica di vento pari a 29.8 m/sec = 107.28 Km/h

(\*) i valori indicati fanno riferimento a quanto registrato dalla stazione anemometrica di “Prato Città” – cod. 510 – in base scala Beoufort –

## Fulmini

L’area in cui ha sede lo stabilimento ricade nella zona dove la probabilità di fulminazioni al suolo per km<sup>2</sup> e per anno è valutabile in 2,5 eventi.

Tale classificazione è stata desunta dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 16 del 20/06/86, pubblicata in G.U. 23/08/86, che indica, sull’intero territorio nazionale, i valori medi del numero Ni di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato.

## **Dati meteorologici disponibili**

I dati meteorologici desunti dal rapporto di sicurezza sono riferiti all’anno 2008 e forniti dalla stazione meteorologica di Baciacavallo distante circa 2 Km. dalla zona ove è situato lo stabilimento, e di seguito riportati:

- le direzioni prevalenti dei venti sono quelle lungo l’asse Est-Ovest, caratterizzate da venti deboli (principalmente vento verso Ovest) e da una distribuzione abbastanza uniforme delle varie intensità del vento (principalmente vento verso Est);
- i dati meteo di lungo periodo mostrano la presenza (di cui non si trova evidenza nei dati annuali del triennio 1999-2001 di venti forti diretti verso Sud;
- le classi di stabilità più frequenti sono quella neutra (classe D), 45% e quella stabile (classe F), 23%;
- le combinazioni dei parametri meteorologici più frequenti nell’arco dell’anno sono riassunte in tabella unitamente al numero medio annuo di ore in cui si verificano ed alla loro percentuale.



# Prefettura di Prato

Anno medio (periodo 1999 – 2001)			
Classe stabilita	Intensità vento (m/s)	Totale (n° ore)	% Occorrenza annua
D	v=[1;2]	1990	23
F	v=[1;2]	2030	24

Tabella: situazioni meteorologiche più frequenti durante l'anno.

## 1.2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO E DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

### 1.2.1. Generalità dello stabilimento

- Ragione Sociale: TOSCOCHIMICA S.p.A..
- Sede Legale e Amministrativa: Via Ettore Strobino n° 54/56, Prato (PO).
- Sede stabilimento: Via Ettore Strobino n° 54/56, Prato (PO).

I NUMERI TELEFONICI UTILI DELLA SOCIETÀ SONO RIPORTATI IN RUBRICA ALL'ALLEGATO 6

### 1.2.2. Attività dell'impianto e caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati

La società Toscochimica S.p.A. movimentata prodotti chimici sia solidi che liquidi.

L'Azienda non effettua vere e proprie operazioni di trasformazione sui prodotti stoccati, ma le sole attività svolte consistono in quelle connesse alla movimentazione dei prodotti in deposito, al confezionamento/infustamento, alla titolazione ed alla miscelazione. In particolare per quanto concerne l'acido fluoridrico 40% non viene eseguita nessuna manipolazione ma solo il suo stoccaggio e movimentazione del collo integro.

Secondo la classificazione dell'Allegato IV della O.M. 21/02/1985 del Ministero della sanità il codice dell'attività dello stabilimento è : 6.01X: :Commercio all'ingrosso.



# Prefettura di Prato

Il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Fase 1.0 : Approvvigionamento e Accettazione Materie Prime
- Fase 2.0 : Stoccaggio Materie Prime
- Fase 3.0: Messa a titolo Prodotti Finiti
- Fase 4.0 : Miscelazione
- Fase 5.0: Confezionamento e Carico Prodotti Finiti
- Fase 6.0 : Distribuzione prodotti.

L'elencazione delle sostanze pericolose utilizzate e/o presenti nello stabilimento, completa dell'indicazione delle loro caratteristiche chimico-fisiche nonché della relativa pericolosità è riportata in allegato n. 2.

L'attività produttiva svolta nell'impianto è dettagliatamente descritta in allegato n. 3.

Il trasporto delle sostanze e delle miscele, presso la TOSCOCHIMICA, viene effettuato mediante camion cisterna (per i prodotti sfusi) mediante autocarri (per i prodotti confezionati).



# Prefettura di Prato

## Capitolo 2 - Ipotesi incidentali

### 2.1. ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI

Come specificato dal DPCM del 25 Febbraio 2005 i dati e le informazioni da individuare sono quelli relativi agli insediamenti e alle infrastrutture presenti all'interno delle aree potenzialmente interessate dagli incidenti rilevanti e comunque con una estensione non inferiore al raggio di 1 km dallo stabilimento, all'interno del quale rientrano: l'area urbana e la zona industriale del Macrolotto 2 del Comune di Prato.

Di conseguenza sono inclusi, in sintesi, nell'area suddetta, residenze private e attività commerciali e produttive.

L'area circostante lo stabilimento è destinata a zona prevalentemente industriale/artigianale.

#### 2.1.1. Censimento degli edifici pubblici e delle infrastrutture in loco

Nel raggio di 1 Km dal "Top Event" non sono presenti elementi territoriali ad elevata sensibilità (scuole, centri commerciali, strutture sanitarie) nel Comune di Prato. Altri luoghi di possibile aggregazione di persone (es.: chiese e luoghi di culto, alberghi, ristoranti, circoli ricreativi ecc.) sono riportati nell'Allegato 13, nel quale verranno anche riportati gli elementi ad elevata sensibilità del Comune di Campi Bisenzio (FI), comunque all'esterno delle aree di danno.

#### 2.1.2. Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Si premette che, mediante le applicazioni georeferenziate - in capo al Servizio di "Protezione Civile" del Comune di Prato, in stretta collaborazione con il Servizio "S.I.T." e il Servizio "Anagrafe" dello stesso Ente Amministrativo - la Protezione Civile è in condizione di estrapolare i dati anagrafici della popolazione residente costantemente aggiornati in base al momento del verificarsi di un eventuale incidente nel complesso industriale in esame. Tali dati possono venir forniti, a richiesta, sia in forma alfa-numerica che cartografica e possono venir aggregati in base a parametri fissati (es.: sesso, fasce di età, composizione di nuclei familiari ecc.). Vedi Allegato 12.

Alla data odierna (aprile 2022) i cittadini residenti nelle tre aree concentriche di rischio sono riportati nella seguente tabella



# Prefettura di Prato

AREA	RESIDENTI
Area Rossa	0
Area Arancione	9
Area Gialla	3

Vedi in proposito dettagli in Allegato 13

## 2.1.3. Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde

Nella zona in esame sono presenti le seguenti risorse idriche (dati forniti da Provincia di Prato) – Allegato 1 tavola 5

- n. 42 dei quali n. 2 ad uso irriguo/potabile disseminati nel raggio di 1 km
- n. 3 pozzi del pubblico acquedotto nel raggio di 1 km, di cui il più vicino a circa 500 m
- nel raggio di 440 m dallo stabilimento sono presenti n. 6 pozzi ad uso industriale, ed uno ad uso antincendio

## 2.1.4. Aggiornamento dei dati

Il Comune di Prato fa pervenire alla Prefettura ogni aggiornata notizia, utile per integrare il presente Piano, in ordine alle modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale della zona circostante allo stabilimento.

Il Comune di Prato provvede a tenere la costante verifica dei dati relativi alla popolazione residente nella zona suddetta.

Il Comune di Prato e l'Azienda U.S.L. Toscana Centro, in collaborazione, provvederanno a richiedere a tutte le aziende presenti nel raggio di 440 metri dallo stabilimento il numero di eventuali dipendenti diversamente abili.

## 2.2. GLI SCENARI INCIDENTALI

Gli eventi incidentali dello stabilimento si riferiscono a quelli indicati dal gestore dello stabilimento stesso nel Rapporto di Sicurezza revisionato nel dicembre 2017, illustrati nella seguente tabella:



# Prefettura di Prato

Tab. 1. Eventi incidentali e relative conseguenze stimate dal Gestore

Top Event	Scenario	Sostanza	Distanza E.L.	Distanza I.L.	Distanza L.I.	Distanza L.R.
1A "Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio"	Dispersione	Acido formico	17,8 m (F2)	-	115,1 m (F2)	-
	Pool fire	Acido acetico	8,39 m (D5)	15,07 m (D5)	16,87 m (D5)	19,99 m (D5)
1B "Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte"	Dispersione	Acido formico	56,05 m (F2)	-	234,2 m (F2)	-
	Pool fire	Acido acetico	17,53 m (D5)	24,84 m (D5)	26,96 m (D5)	30,68 m (D5)
1C "Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento"	Dispersione	Acido formico	51,02 m (F2)	-	143,04 m (F2)	-
	Pool fire	Acido acetico	5,6 m (D5)	11,05 m (D5)	12,47 m (D5)	14,74 m (D5)
"Rilascio da fusto con dispersione"	Dispersione	Acido fluoridrico 40%	<b>55,98 m (F2)</b>	-	<b>343,68 m (F2)</b>	-

Nota: E.L.: elevata letalità, I.L.: inizio letalità, L.I.: lesioni irreversibili, L.R.: lesioni reversibili

Dalla Tabella sopra riportata risulta che l'evento che provoca maggiori effetti dannosi all'esterno dei confini dello stabilimento in termini di distanze di danno calcolate, è quello relativo allo scenario "**Rilascio da fusto con dispersione**", relativamente alla sostanza "**Acido fluoridrico 40%**", successivamente indicato come "**TOP EVENT**".

Le conseguenze dell'incidente in questione consistono prevalentemente nella dispersione, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, di una nube di "**Acido fluoridrico. 40%**", sostanza letale se inalata, letale per contatto con la pelle, letale se ingerita e suscettibile di provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Per quanto sopra, pertanto, tale evento è stato preso in considerazione per l'analisi e la determinazione delle relative "**zone di rischio**" di cui al paragrafo successivo.

## 2.2.1. Delimitazione delle zone a rischio

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi del "Top Event" per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio ove è situato lo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in Allegato 1 tavola 5.

Le tre aree sono in via generale descritte nelle "Linee Guida" della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Dicembre 2005, richiamate in premessa.



# Prefettura di Prato

**Le aree, relative alla presente pianificazione, vengono individuate in funzione di quanto valutato nell'ultimo Rapporto di Sicurezza rev. Ed. 2017:**

- **Zona 1 - denominata “Zona Rossa o zona di sicuro impatto”:** (soglia elevata letalità legato al valore della  $L_{c50}$  dell'acido fluoridrico 40%) è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I., definita da una circonferenza avente un raggio di circa 60 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica;
- **Zona 2 – “Zona arancione o di danno”:** (soglia possibili lesioni irreversibili legato al valore della IDLH dell'acido fluoridrico 40%) è la zona nella quale debbono attendersi effetti che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.. La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa 350 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche aree esterne al perimetro dello stabilimento Toscochimica;
- **Zona 3 - “Zona gialla o di attenzione”:** questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area comprende una circonferenza con un raggio di 440 m, partendo dal punto di rilascio (top event), interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica.
- **Zona “esterna alle aree di rischio”:** si tratta di una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i Soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove vengono posizionati il “Posto di Comando Avanzato” (P.C.A.), il “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.) specificati al Capitolo 1 ed indicati nella cartografia all' Allegato 1 tavola 6.

Le suddette zone, in cui sono stati censiti gli insediamenti indicati nella tabella riportata nel paragrafo successivo 2.2.2., sono rappresentate nella cartografia allegata e sono sovrapposte con le carte tematiche o di dettaglio riproducenti gli elementi vulnerabili.





# Prefettura di Prato

## 2.2.2. Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

**NELLE TRE ZONE A RISCHIO** (zona “rossa – di sicuro impatto; zona “arancio” – di danno e zona “gialla” – di attenzione) non sussistono aree né edifici con destinazione prevalentemente residenziale ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 e non sono presenti elementi territoriali sensibili.

Nell' Allegato 11 sono riportati, per ogni impianto ricadente nelle tre aree a rischio, i dati relativi al numero di addetti.

## 2.3. FASI DI ALLERTA

Sulla base di una scala graduata di livelli di pericolo si stabilisce un'opportuna codificazione, in raccordo con i contenuti del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.), delle anomalie che, se non opportunamente contrastate, possono dare luogo agli eventi presi a riferimento per l'attuazione delle procedure di emergenza esterna.

Nello schema logico sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed indicando succintamente i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

### ➤ Livello di allerta 1 - **attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come "incidente rilevante" e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe potenzialmente comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono quelle previste ed affrontate dal Piano di Emergenza Interno e sono sinteticamente riconducibili alle seguenti ipotesi:

- si determina una lieve fuoriuscita di sostanze nocive/tossiche, con o senza incendio, fronteggiabile in sicurezza attraverso il Piano di Emergenza Interno;
- si determina un'anomalia che può comportare la perdita di controllo da parte degli operatori all'interno dello stabilimento.

In tal caso il gestore invia agli organi competenti la comunicazione relativa al caso di attivazione del Piano di Emergenza Interno, mentre l'assetto operativo di inter-



# Prefettura di Prato

vento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con eventuale intervento dei Vigili del Fuoco.

## ➤ Livello di allerta 2 – preallarme

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come "incidente rilevante", fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.

La fattispecie riferita a tale fase è quella riconducibile alla seguente ipotesi:

- Si determina una grossa perdita di materiale nocivo e/o tossico, con o senza incendio. In tal caso, l'anomalia non è controllabile mediante la sola applicazione del Piano di Emergenza Interno. Il gestore invia agli organi competenti la comunicazione, mentre l'assetto operativo di intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del piano di emergenza interno, comporta l'attivazione e l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Viene inviata dal gestore dello stabilimento TOSCOCHIMICA specifica messaggio concordata, finalizzata a fornire le informazioni necessarie agli Enti e Soggetti esterni preposti all'attivazione delle procedure per intraprendere immediatamente le azioni di autoprotezione prefigurate e per prepararsi all'eventuale emergenza.

## ➤ Livello di allerta 3 - allarme

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante" od altrimenti dai Vigili del Fuoco intervenuti a seguito di preallarme.

Vengono attivate le procedure operative nei confronti di tutti i soggetti interessati e di soccorso (118 ed altri).

E' diramato il segnale di allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione ed è richiesto l'intervento di tutte le risorse disponibili in termini di uomini e mezzi di soccorso, nonché l'attivazione delle procedure di gestione dell'emergenza di cui alla parte II.

## ➤ Cessato Allarme

Secondo le indicazioni fornite dai Responsabili di VVF, AUSL, ARPAT e delle Forze di Polizia e d'intesa con il Sindaco del Comune di Prato, dichiara la cessazione



# Prefettura di Prato

dello stato di emergenza a tutte le amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli organi di governo centrale, alle istituzioni locali e alla stampa.

L'amministrazione comunale provvede all'informazione alla popolazione.



Prefettura di Prato

**PARTE SECONDA - DESCRIZIONE  
DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA**



# Prefettura di Prato

## **Capitolo 1 - Attivazione del Piano di Emergenza Interno**

Ai fini di un'efficace pianificazione di emergenza, è necessario che la segnalazione del verificarsi di un incidente rilevante provenga da una fonte affidabile e consapevole, finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano.

Tale segnalazione spetta all'azienda Toscochimica, trattandosi di un atto di valutazione responsabile la cui tempestività risulta decisiva per le operazioni di autoprotezione e di soccorso. La comunicazione pretende la certezza dell'imminenza dell'incidente rilevante e pertanto non può essere ritardata perché si correrebbe il rischio di compromettere la riuscita delle misure di protezione a salvaguardia della popolazione e dell'ambiente.

La richiesta di aiuto e/o la segnalazione di allarme da parte della ditta circa l'insorgenza di eventi del processo produttivo che potrebbero ragionevolmente provocare un "incidente rilevante", porteranno alla completa attivazione del dispositivo descritto nel piano.

## **Capitolo 2 - Soggetti coinvolti e gestione dell'emergenza**

Il presente piano, sulla base delle valutazioni consolidate in ambito internazionale, prevede quale misura di protezione per rilasci di prodotto tossico il rifugio al chiuso; l'evacuazione in emergenza è ritenuta, salvo elementi sufficienti a garantire il contrario, più rischiosa. L'evacuazione può essere presa in esame esclusivamente nel caso in cui l'evoluzione dell'incidente rende disponibile, con sufficiente certezza, un margine di tempo adeguato per portare in luogo sicuro la popolazione eventualmente coinvolta.

Al fine di individuare il modello organizzativo di intervento, in termini di efficacia, qualificazione e tempestività, in caso di "incidente rilevante" ai sensi della citata normativa, sono, di seguito, descritti, in sequenza dall'accadimento, i compiti e le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.



# Prefettura di Prato

## 2.1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- **Società TOSCOCHIMICA Spa**

Le segnalazioni riguardanti gli eventi incidentali ed, in particolare, quelle che conducono alla automatica e completa attivazione del dispositivo descritto nel presente piano spettano alla Società **TOSCOCHIMICA Spa** - gestore dello stabilimento – quale fonte attendibile e consapevole.

Al verificarsi di un incidente e, nello specifico, di un "incidente rilevante" ai sensi dell'articolo 25 - comma 1 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105, il gestore è tenuto a:

- a) adottare le misure previste nel Piano di Emergenza Interno elaborato dall'Azienda, per fronteggiare e circoscrivere l'evento all'interno dello stabilimento;
- b) informare, oltre alla Centrale Unica di risposta NUE 112 e alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Prefettura, il Sindaco di Prato, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente della Provincia, la Questura, il CTR, l'Azienda USL Toscana Centro e l'ARPAT (a tal fine può utilizzare i numeri di telefono, di mail o PEC indicati nella Rubrica Telefonica riportata in allegato n. 6.), comunicando:
  - le circostanze: il luogo e la tipologia dell'incidente;
  - le caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'incidente;
  - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente: estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
  - le misure di emergenza adottate;
  - le informazioni sulla situazione meteorologica in atto nel sito (direzione ed intensità del vento, etc...), anche al fine di verificare il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
  - gli aggiornamenti delle informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o conclusioni tratte;
  - quanto altro ritenuto importante per affrontare l'evento.

Tutte le comunicazioni devono essere effettuate telefonicamente e bisogna darne conferma mediante mail e PEC.



# Prefettura di Prato

Più in particolare le segnalazioni vengono effettuate attraverso un messaggio telefonico predeterminato nei termini di cui all'allegato 5-mod. 1 alla Centrale Unica di risposta NUE 112, seguita da comunicazione via mail e PEC alla Sala operativa del Comando dei Vigili del Fuoco di Prato, secondo la modulistica allegata (allegato n. 5 - modello 1), in relazione alle tre fasi di allerta, che sono in sintesi le seguenti:

- Segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC concernente l'attivazione del Piano di Emergenza Interno (**fase di attenzione**);
- Segnalazione di incidente per il verificarsi di un rilascio di soluzione di sostanze pericolose, la cui evoluzione può subire aggravamento della situazione (**fase di pre-allarme**): segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC per l'attivazione dei Vigili del Fuoco.

La comunicazione via mail e PEC relativa a tale fase di pre-allarme sarà inviata anche a tutti gli Enti riportati in allegato n. 5 - modello 1;

- La segnalazione del verificarsi di un "incidente rilevante", finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano (**fase di allarme**): segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC relativa alla fase di allarme anche a tutti gli Enti riportati in allegato n. 5 - modello 1;

Qualora, tuttavia, per particolari circostanze connesse all'accadimento dell'incidente, la Società TOSCOCHIMICA non fosse in grado di avvertire tutti gli Enti di cui sopra, informa di ciò il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che dà notizia immediata alla Prefettura, la quale provvede conseguentemente ad allertare le altre amministrazioni interessate.

Nell'ipotesi, peraltro, in cui la Società TOSCOCHIMICA sia impossibilitata a dare la comunicazione dell'evento e la segnalazione pervenga dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, ciascuna sala operativa procede a contattare immediatamente la sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per la verifica della segnalazione, che attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose.



# Prefettura di Prato

- **PREFETTURA**

Ricevuta la notizia dell'incidente:

- accerta che siano state allertate tutte le amministrazioni interessate all'attuazione delle procedure previste nel presente piano ed in caso contrario provvede ad allertarle secondo il modello di cui all'allegato 5;
- verifica, in particolare, che il Comando dei VVF abbia segnalato l'accadimento dell'incidente rilevante alle aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni, dei trasporti stradali e, qualora non sia stato già provveduto, informa dell'incidente stesso le suddette aziende per l'attuazione degli interventi di sicurezza ritenuti necessari (messaggio ALL.5) ;
- tenuto conto delle informazioni ricevute dagli organi tecnici intervenuti ed una volta chiariti gli elementi che hanno determinato la situazione di emergenza in atto nonché la portata dell'evento, il Prefetto convoca il Centro coordinamento soccorsi (all.8) secondo quanto previsto dall'art. 21 del Dlgs 105/2015 (v. parag. 3.4.).

Nell'ambito del C.C.S., viene esaminata e approfondita la situazione e, sulla base delle informazioni costantemente aggiornate sull'evoluzione dell'evento, si procede alla verifica delle misure già assunte nonché alla condivisa individuazione degli interventi da intraprendere e delle iniziative di cui proporre la realizzazione;

- ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105 informa dell'accadimento dell'incidente (ALL.5) anche i seguenti Dicasteri:

- Ministero dell'Interno:

1. Gabinetto del Ministro;
2. Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
3. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero della Transizione Ecologica.

A tali Ministeri saranno successivamente fatte pervenire periodiche e aggiornate notizie sull'evoluzione della situazione.





# Prefettura di Prato

Saranno informati anche i Sindaci dei Comuni limitrofi nonché le Prefetture confinanti, i cui territori potrebbero essere concretamente o potenzialmente interessati dagli effetti dell'evento incidentale ovvero dalle operazioni di soccorso;

- garantisce che le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale Prato) attuino il presidio e la gestione dei posti di blocco individuati nella cartografia di cui all'allegato 7;
- informa anche il Sindaco del limitrofo Comune di Campi Bisenzio (FI), per il concorso eventualmente necessario alle attività emergenziali previste dal Piano;
- secondo le indicazioni fornite dai Responsabili di VVF, AUSL, ARPAT e delle Forze di Polizia e d'intesa con il Sindaco del Comune di Prato, dichiara la cessazione dello stato di emergenza, mediante comunicazione, di cui all'Allegato 5, modello 3, a tutte le amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli organi di governo centrale, alle istituzioni locali e alla stampa.

L' Ufficio Stampa della Prefettura cura la gestione dei rapporti con gli organi di stampa. Valuta, d'intesa con il Comandante dei Vigili del Fuoco, l'opportunità di diramare, tramite i mezzi di informazione, con comunicati stampa e/o radio, le informazioni alla popolazione circa i comportamenti da tenere, le precauzioni e le misure di autoprotezione da adottare, gli eventuali spostamenti e raduni in punti di raccolta.

- **VIGILI DEL FUOCO**

Ricevuta la notizia di un evento incidentale rilevante da parte del gestore dell'impianto, espleta il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente, di cui al capitolo 3.1, e svolge le seguenti attività:

- attiva le proprie procedure interne di comunicazione (Direzione Regionale VV.F. Toscana e C.O.N. Roma) e le squadre NBCR specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali, informandone la Sala Operativa della Questura;



# Prefettura di Prato

- contatta la Sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, al fine di attivare l'ARPAT di Prato, la Centrale Operativa 118 di Firenze-Prato e le Aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti.

I Vigili del Fuoco, accertato l'evento, procedono, tramite la stessa Sala Operativa, a dare immediata comunicazione alla Prefettura del riscontro effettuato, che informa gli altri Enti ai fini dell'attivazione delle procedure previste dal presente piano (modello in allegato 5.2).

- **FORZE DI POLIZIA**

(Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Sezione della Polizia Stradale)

Il responsabile della Sala Operativa della Forza dell'Ordine che riceve per prima la segnalazione dell'evento incidentale, acquisiti i primi elementi di valutazione, ne dà immediato avviso alle altre Sale Operative ed ai rispettivi superiori gerarchici al fine di assicurare sia la tempestiva attivazione dei rispettivi comandi e uffici dipendenti territorialmente interessati sia il reciproco, continuo e sollecito scambio di informazioni.

Al riguardo, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nell'immediatezza, dispongono il tempestivo invio di proprie pattuglie, al fine di istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione nelle località e con i compiti illustrati nel successivo capitolo 3.3.

A seguito dell'attivazione del piano di emergenza, infatti, le sale operative delle predette Forze di Polizia attivano i servizi straordinari, tramite le squadre che dovranno presidiare la zona di accesso all'area di intervento, attraverso le postazioni in area valutata di sicurezza, secondo la dislocazione delle stesse, risultante dalla cartografia in allegato (Allegato 1-tavola 6).

Ciascuna Forza di Polizia comunica alla Prefettura sia il nominativo del proprio referente che opera sul posto che quello del rappresentante che interviene in sede di Sala Operativa, accompagnato dall'operatore che si colloca presso la rispettiva postazione e stabilisce il collegamento sia con la rispettiva Sala Operativa sia con le rispettive unità intervenute sul posto dell'incidente.



# Prefettura di Prato

Le Forze di Polizia, nell'ambito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica:

- provvedono alla perimetrazione dell'area colpita dall'evento incidentale, assicurando il transito solo ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e del Servizio 118, impedendo l'accesso all'area agli estranei alle operazioni, garantendo il rispetto delle distanze di sicurezza;
- d'intesa con gli altri Enti competenti, curano i servizi di controllo e di vigilanza del traffico veicolare sulle strade circostanti alla zona colpita e su quelle indirettamente interessate dall'evento, al fine di agevolare la circolazione ordinaria, organizzando, ove necessario, un sistema di viabilità alternativa;
- mantengono l'interdizione di tutta la zona alla circolazione, fintantoché non siano stati completati tutti gli interventi, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'Asl e del Dipartimento Arpat;
- concorrono, per quanto possibile, all'ottenimento dei corretti comportamenti da parte della popolazione anche in ordine alla necessità, da parte degli automobilisti e degli altri soggetti rimasti all'interno dell'area interessata dall'evento, di allontanarsi al fine di favorire lo sgombero dall'area medesima.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna delle stesse comunica tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

## **La Questura**

Il Questore fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze di Polizia presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cincturazione dell'area colpita, riferisce circa tutti gli elementi di valutazione necessari per concordare le eventuali attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e informa dell'evento anche il Dipartimento della P.S.

Il Questore, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, cura il coordinamento degli organi di polizia che, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno svolgere i compiti operativi connessi alla gestione e al controllo dei flussi nell'area interessata dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e della garanzia dello svolgimento delle operazioni di soccorso, evitando che l'evento possa avere ripercussioni anche nelle zone limitrofe.

Il Questore dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione sia alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, sia alla specificità dell'evento e alle caratteristiche del territorio sia alle direttive del Prefetto. In particolare, il Questore ha cura di:



# Prefettura di Prato

- a) nominare un Funzionario di P.S., quale responsabile delle Forze dell'Ordine in loco;
- b) attivare i Compartimenti della Polizia Stradale e degli altri uffici e Corpi di P.S. per l'espletamento dei rispettivi servizi di competenza;
- e) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- d) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo allo scopo di intercettare/individuare gli eventuali responsabili dell'accaduto e prevenire possibili azioni criminali;
- e) intensificare i servizi info-investigativi, l'attività di antisciacallaggio presso le zone evacuate, la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che potrebbero essere oggetto di eventuali iniziative criminali;
- f) disporre l'intervento sul posto delle squadre della polizia scientifica attrezzate per le attività di sopralluogo, di documentazione, di raccolta di elementi probatori nonché degli altri reparti incaricati di acquisire notizie utili per la ricostruzione dei fatti, per l'individuazione di testimoni, per il rintraccio dei responsabili;
- g) adottare ogni altro provvedimento ritenuto opportuno per dare attuazione alle disposizioni ricevute dal Dipartimento P.S.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna delle stesse comunica tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

## **Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Prato:**

- a) allerta i Comandi periferici interessati;
- b) assicura il concorso alla disciplina del traffico ed alla vigilanza delle aree evacuate secondo quanto previsto nel presente piano con specifico riferimento alla cinturazione dell'area, coordinandosi con le altre Forze di Polizia.

## **Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Prato:**

- a) allerta i Comandi dipendenti;
- b) assicura il concorso alla disciplina del traffico nelle aree interessate dall'evento.

## **Il Dirigente della Sezione *Polizia Stradale di Prato*:**

- a) in qualità di coordinatore delle attività di circolazione e viabilità, curerà i servizi di controllo, afflusso e deflusso della circolazione stradale anche con il concorso di equipaggi della polizia locale, in raccordo il Comandante della predetta.



# Prefettura di Prato

## SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA "118" E AZIENDA U.S.L. TOSCANA CENTRO

La centrale operativa del 118 di Firenze/Prato, ricevuta la segnalazione dell'incidente presso la Toscochimica, direttamente dalla centrale dei Vigili del Fuoco o da altre fonti, invia immediatamente il mezzo di soccorso sanitario disponibile più vicino, dando istruzioni all'equipaggio di agire in sicurezza secondo le disposizioni dei Vigili del Fuoco (e non invadere le zone rosse e arancio).

Nel contempo la Centrale Operativa 118 di Firenze/Prato:

- si tiene in contatto con la Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento;
- informa dell'evento la Centrale di Coordinamento Regionale per le Maxiemergenza (Centrale 118 di Pistoia/Empoli);
- se, per numero e gravità di persone coinvolte, si configura l'ipotesi di una maxiemergenza, attiva la Centrale di Coordinamento Regionale per le Maxiemergenza (Centrale 118 di Pistoia/Empoli) e fa partire il protocollo aziendale U.S.L. Toscana Centro per la gestione della maxiemergenza extraospedaliera

## COMUNE DI PRATO

Il Sindaco del Comune di Prato informato dell'evento incidentale in termini di pre-allarme e di allarme, quale Autorità locale di Protezione Civile, pone in essere tutte le iniziative di competenza, in particolare, in caso si tratti di "incidente rilevante" provvede a:

- attivare l'Ufficio comunale di Protezione Civile e le altre strutture comunali operative (vedi allegato n. 8);
- attivare i servizi di Polizia Municipale, in particolare, per il presidio dei cancelli e la gestione della viabilità, in concorso con le forze dell'ordine, secondo quanto indicato al successivo capitolo 3.2.
- informare la popolazione, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 105/2015. Secondo quanto specificato al successivo capito 3.4, tenendo presente che è già stata predisposta e curata:
  - **una specifica campagna informativa preventiva**, diretta alla popolazione ed ai gestori degli stabilimenti produttivi/artigianali e abitazioni private ubicati nelle tre zo-



# Prefettura di Prato

ne a rischio dell'area circostante lo stabilimento, campagna che ha visto incontri curati dal Comune aperti alla cittadinanza e la realizzazione di una apposita brochure divulgativa circa i rischi, le opportune misure di prevenzione e di risposta ad un possibile evento di incidente rilevante;

- **una informazione a seguito dell'incidente**, volta a comunicare alla popolazione interessata la presenza di una situazione di pericolo, attraverso il segnale di allarme prestabilito, emesso con la sirena dello stabilimento e circa le misure di protezione da assumere, secondo le modalità previste dalla campagna, utilizzando anche radio e televisioni locali, siti internet istituzionali;

Il Sindaco dispone l'impiego di personale appositamente individuato per:

- verificare, per telefono, la diramazione degli avvisi sui comportamenti da far osservare alla popolazione, alle strutture industriali circostanti ed agli altri insediamenti pubblici e privati interessati;
- chiedere se siano state adottate le misure di autoprotezione.

Il Sindaco, inoltre:

- assicura in via preventiva il censimento di disabili e/o non deambulanti tra la popolazione presente nella zona interessata dall'evento e, d'intesa con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato, assicura che i soggetti diversamente abili censiti siano soccorsi;

e, in caso di emergenza:

- assicura che siano disponibili mezzi idonei affinché i soggetti, che risulti necessario movimentare, possano essere trasferiti presso l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario, sita prioritariamente in Via Bruges angolo Via Berlinguer o, in alternativa, in Via delle Fonti angolo Via E. Strobino, per il trasporto nelle strutture ospedaliere;
- assicura ove necessario che l'area sita in Via Bruges angolo Via Berlinguer sia tenuta a disposizione come punto di raccolta temporaneo, che deve essere pertanto liberamente accessibile;
- verifica l'opportunità di convocare l'unità di crisi comunale e convoca il COC (Centro Operativo Comunale) con le funzioni di supporto che riterrà necessarie così come previsto dalla pianificazione comunale di protezione civile di cui alla DCC 96/2018; .



# Prefettura di Prato

- garantisce l'eventuale attività di supporto con particolare riferimento alle esigenze necessarie per l'assistenza alla popolazione.

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, dispone gli interventi della Azienda U.S.L. Toscana Centro per garantire anche l'eventuale assistenza sanitaria e psicologica, applicando la pianificazione comunale di Protezione Civile.

**La Polizia Municipale**, coadiuvando le Forze dell'Ordine, svolgerà i servizi di controllo della viabilità per garantire il regolare transito dei mezzi di soccorso e la circolazione su percorsi alternativi, istituisce e presidia il posto di vigilanza della circolazione di competenza, comunicando notizie sulla gestione della viabilità nell'area interessata all'incidente.

Il Dirigente della Sezione Polizia stradale di Prato, in qualità di coordinatore delle attività di circolazione e viabilità, curerà i servizi di controllo, afflusso e deflusso della circolazione stradale, anche con il concorso di equipaggi della Polizia locale, in raccordo con il Comandante della predetta.

## **PROVINCIA DI PRATO**

Pone in essere tutte le iniziative di competenza in materia di protezione civile previste dalla legislazione nazionale e regionale, attua le misure connesse ai servizi di polizia provinciale e quelle relative alla viabilità sulla circolazione stradale d'intesa con gli altri Enti e Organi di Polizia.

Il Comando della Polizia Provinciale collabora per la viabilità e la circolazione stradale, d'intesa con gli altri Enti ed Organi di Polizia.

## **REGIONE TOSCANA**

### **Settore Sistema Regionale di Protezione Civile**

Il Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, ricevuta la notizia dell'accadimento dell'incidente rilevante, provvede ad attivare i competenti Uffici Regionali. Essi concorrono alle attività di cui alla presente pianificazione, attraverso l'attuazione delle iniziative e degli interventi di Protezione Civile di propria competenza, che si rendessero necessari, tra cui



# Prefettura di Prato

l'utilizzo del volontariato.

## **DIPARTIMENTO ARPAT DI PRATO**

Il Dipartimento ARPAT di Prato, avvisato dell'incidente dalla Sala Operativa di Protezione Civile della Provincia, sulla base della conoscenza dei rischi derivante dall'attività istituzionale, durante l'emergenza ed in funzione dell'evoluzione dell'evento:

- fornisce supporto tecnico agli enti impegnati nelle operazioni di soccorso sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, ai fini delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dell'ambiente;
- il Dipartimento Provinciale ARPAT interviene con il Responsabile del Dipartimento, o un suo delegato, presso Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) della Sala Operativa della Prefettura;
- comunica alla Prefettura il nominativo del proprio referente che opera presso il Centro Operativo Mobile ed il Posto di Comando Avanzato;
- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le eventuali valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

Cessata la situazione di emergenza, ARPAT effettua gli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali analisi di laboratorio. In tale fase il Dipartimento potrà collaborare alla verifica dell'entità dell'incidente in termini di effetti sull'ambiente mediante prelievo di campioni delle diverse matrici ambientali, se ritenuti necessari, alla verifica sullo smaltimento dei rifiuti speciali ed alla successiva eventuale valutazione di progetti di bonifica ambientale.

## **PUBLIACQUA SPA, GIDA SPA**

Tenuto conto degli scenari incidentali, in relazione anche a quanto previsto successivamente, e sulla base delle informazioni ricevute, ove ritenuto necessario, mettono in sicurezza, secondo le proprie procedure interne, i rispettivi impianti, al fine di evitare la presenza di fonti di inquinamento, attuando le misure di competenza di cui ravvisano la necessità.





# Prefettura di Prato

## Capitolo 3.- Interventi sul luogo dell'incidente

### 3.1. SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento TOSCOCHIMICA, sia gli addetti agli impianti artigianali ed alle altre attività ubicate nell'area circostante nonché la popolazione interessata, è previsto, a cura della stessa Società, un sistema di segnalazione di emergenza, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento.

Per quanto concerne l'allerta del personale dipendente di TOSCOCHIMICA le segnalazioni di emergenza sono quelle previste dal Piano di Emergenza Interno, mentre per l'avviso alla popolazione, presente nelle aree a rischio, vengono diramati i segnali acustici emessi dalle sirene azionate dalla ditta, attraverso un unico dispositivo, in caso di incidente rilevante, secondo le modalità di seguito indicate:

- ❖ ALLARME: un suono "rampa" della durata totale di 3 minuti;
- ❖ CESSATO ALLARME: suono intermittente, della durata totale di 1 minuto .
- ❖ EVACUAZIONE DELLO STABILIMENTO: un suono discontinuo (indicato nel piano di emergenza interno);

Il gestore dello stabilimento deve avere cura di assicurare il corretto funzionamento e l'efficienza nel tempo dei dispositivi di allarme per la tempestiva attivazione delle azioni di Protezione civile.

La società TOSCOCHIMICA è dotata di un gruppo di continuità al fine di garantire, anche in assenza di energia elettrica, la trasmissione di messaggi mail o PEC da parte del personale incaricato; in caso di emergenza sono, altresì, disponibili telefoni cellulari in dotazione ai Dirigenti ed ai Responsabili dello stabilimento.

All'interno dello stabilimento sono installate due maniche a vento, visibili da qualsiasi punto dell'impianto, nonché una centrale meteo consultabile sul sito internet della ditta ([www.toscochimica.com](http://www.toscochimica.com)).



# Prefettura di Prato

## 3.2. INTERVENTI TECNICI E DI SOCCORSO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, prot. n. 1636 del 2 Maggio 2006, le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

Il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre è assicurato dal Comandante o dal Funzionario delegato dei VV.F che assume la veste di Direttore Tecnico dei Soccorsi a cui è affidato, fin dai primi momenti dell'emergenza, il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui devono essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, vengono attuati i seguenti interventi:

- 1) soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):
  - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza;
  - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
  - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa;
  - individuazione dell'area di decontaminazione (se necessario in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
  - decontaminazione tecnica degli operatori;
  - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale);
  - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso;



# Prefettura di Prato

2) attività sanitarie (ASL Toscana Centro – 118) in relazione alla specificità dell'intervento:

- collaborazione all'individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F.);
- attività di decontaminazione, se necessario, dopo ricognizione e triage;
- eventuale installazione di un P.M.A. in area di sicurezza (indicato in Allegato1 – Tavola 4);
- trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie;
- attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria);
- bonifica ambientale dell'area interessata;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali;
- assistenza veterinaria;
- assistenza psicologica anche ai soccorritori;

- 3) eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi);
- 4) interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- 5) individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- 6) gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emanazione di ordinanze sindacali;
- 7) attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
- 8) gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- 9) rilevazioni specifiche della sostanza (VV.F., ARPAT, AZIENDA U.S.L.);
- 10) aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve garantire la collaborazione con l'Autorità giudiziaria.



# Prefettura di Prato

## ➤ INTERVENTO DI SOCCORSO TECNICO URGENTE

Ricevuta la notizia di pre-allarme o di allarme e comunque a seguito della qualificazione dell'evento quale "incidente rilevante", attraverso le squadre intervenute in loco o da parte del gestore dell'impianto, **il Comando dei Vigili del Fuoco di Prato:**

- attiva il sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze denominata ICS (Incident Command System).
- espleta il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente, assumendo, attraverso il Comandante e/o il Funzionario incaricato quale responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco presente, la direzione di tutte le attività di soccorso tecnico, inviando sul posto le squadre ed i mezzi ritenuti necessari, in raccordo con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

All'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, la Soc. TOSCOCHIMICA fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, concorre alle attività di controllo e di mitigazione dell'incidente nonché a mantenere in sicurezza le parti dell'impianto non coinvolte. La stessa Società tiene, inoltre, a disposizione dei Vigili del Fuoco, la planimetria dello stabilimento con l'indicazione dei punti di prelievo dell'acqua antincendio, nonché le schede di sicurezza delle sostanze coinvolte.

Lo stesso Comando provvede a:

- informare immediatamente la Prefettura, nonché gli organi superiori (Direzione Regionale e competente Dipartimento del Ministero dell'Interno);
- mantenere i contatti con la Prefettura o con la Sala Operativa della Prefettura stessa, ove costituita;
- comunicare, al Prefetto, il nominativo del Funzionario dei Vigili del Fuoco che interviene in loco e che stabilisce il collegamento.

Il Comandante Provinciale o il Funzionario dei VV.F., ovvero Direttore Tecnico del Soccorso (DTS), **assume la direzione ed il coordinamento della gestione delle procedure operative e delle risorse disponibili.**

**Il D.T.S.** pone particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), individua il luogo in cui collocare il Posto di



# Prefettura di Prato

Comando Avanzato (P.C.A.), il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di concerto con il D.S.S., l'Area Ammassamento Mezzi " (A.A.M.) tra quelli indicati nell'Allegato 1 - tavola n. 6, ovvero ne indica altri ritenuti più idonei rispetto alle esigenze di sicurezza, in relazione agli eventi atmosferici in atto.

Il D.T.S. attua gli **interventi di soccorso tecnico urgente** che si sostanziano nella:

- identificazione del prodotto e nell'acquisizione delle relative schede di sicurezza;
- delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
- neutralizzazione della sostanza pericolosa;

evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente, ove necessario.

Il D.T.S., inoltre:

- valutato lo scenario sulla base delle risultanze svolte dagli operatori dei Vigili del Fuoco intervenuti e raccordandosi con il Direttore del Soccorso Sanitario e con il Funzionario di P.S. presenti in loco, detta disposizioni in merito alle prescrizioni da adottare, ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare e alle misure di sicurezza da attuare. In particolare, in accordo con il Direttore del Soccorso Sanitario, individua, ove necessario, l'area di decontaminazione e le connesse procedure riferite alla popolazione coinvolta, curando la decontaminazione tecnica degli operatori.
- richiede l'intervento di supporto delle squadre, provenienti da altre province, raccordandosi con il Funzionario di P.S. affinché sia predisposto ove necessario il servizio di scorta ai mezzi in arrivo.
- ove la situazione di necessità e di urgenza lo imponga, può contattare direttamente le aziende di gestione dei servizi essenziali (di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e delle telecomunicazioni, etc.) per rappresentare la avvenuta interruzione della fornitura dei servizi, segnalando gli eventuali guasti riscontrati; in alternativa, ove ritenuto opportuno, rappresenta alla Sala Operativa della Prefettura la necessità di interessare le predette aziende per gli interventi di competenza.
- fornisce alla predetta Sala aggiornate notizie sull'evoluzione dell'evento, sugli interventi attuati e sulle misure proposte.



# Prefettura di Prato

Il D.T.S. svolge le attività proprie di P.G., impartisce disposizioni affinché l'intervento tecnico di soccorso e di bonifica avvenga compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare lo stato dei luoghi contaminati, al fine di consentire alla Polizia Giudiziaria e ai reparti specialistici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco di espletare gli accertamenti tecnico-scientifici e di raccolta degli elementi probatori necessari alle attività di indagine e di investigazione, eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria. Egli collabora, altresì, all'attività di P.G. svolta dalle Forze di Polizia fornendo tutte le indicazioni necessarie, in termini di modalità, tempi di effettuazione dei rilievi scientifici, nonché sull'estensione della zona da sottoporre ad accertamenti, garantendone gli aspetti di sicurezza.

Il personale dei Vigili del Fuoco che attua le operazioni di soccorso tecnico urgente, soccorre i soggetti coinvolti, che vengono quindi affidati agli operatori sanitari per la successiva assistenza medica, e svolge le attività di P.G. di propria competenza.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in relazione alla dinamica ed all'evoluzione che lo scenario incidentale assume in concreto, anche per effetto di fattori variabili imprevedibili, può impartire ulteriori disposizioni riguardanti quanto di seguito indicato in via esemplificativa:

- l'estensione dell'area eventualmente da evacuare;
- i comportamenti di protezione e le misure di sicurezza da adottare nelle tre zone di pianificazione;
- i soggetti coinvolti;
- sul posizionamento dei posti di vigilanza della circolazione;
- l'idoneità dell'ubicazione del punto di raccolta degli evacuati e del posto medico avanzato.

## ➤ **INTERVENTO SANITARIO**

La Centrale Operativa "118" di Firenze/Prato, in collaborazione con la Centrale di Coordinamento Regionale delle Maxiemergenze, applica le proprie procedure di competenza per:

- nominare il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, comunicandone il nominativo alla Prefettura;
- disporre l'invio sul posto dei propri mezzi e del personale sanitario;



# Prefettura di Prato

- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando gli interventi di soccorso e di assistenza sanitaria e di trasporto dei feriti nelle strutture sanitarie;
- istituire, se necessario, il Posto Medico Avanzato, che, salvo diverse indicazioni rese dal Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco, viene ubicato presso il centro di soccorso sanitario indicato nella cartografia (Allegato 1 - tavola n. 4);
- allestire la tenda di decontaminazione, se necessaria.

È cura della stessa Centrale Operativa "118" di Firenze/Prato richiedere ulteriori risorse necessarie di uomini e mezzi alla Centrale di Coordinamento Regionale delle Maxiemergenze; è, inoltre, posto in essere il necessario raccordo operativo tra i due Servizi di Emergenza per l'attivazione delle procedure di rispettiva competenza al fine di:

- attivare i reparti ospedalieri maggiormente interessati dall'affluenza dei feriti;
- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;
- acquisire informazioni utili ad individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale.

L'Azienda Sanitaria, inoltre, attraverso il coordinamento della Maxiemergenza in relazione alle specificità dell'intervento attiva e coordina la Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato competenti per le attività di soccorso sanitario, secondo i protocolli stipulati e le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

L'Azienda Sanitaria, attraverso il proprio Dipartimento di Prevenzione:

- concorre, di concerto con il Dipartimento Provinciale ARPAT, ad individuare le analisi, le misurazioni e gli accertamenti eventualmente ritenuti opportuni alla quantificazione del rischio sull'aria, sull'acqua e sul suolo e fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;
- opera, di concerto con la Polizia Mortuaria, alle attività medico-legali connesse al recupero ed alla gestione delle eventuali salme;
- effettua la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e l'eventuale smaltimento dei rifiuti speciali;



# Prefettura di Prato

- svolge l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- presta l'assistenza veterinaria, se necessaria;
- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni, ed effettua la bonifica ambientale dell'area interessata.

Il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, in raccordo con il DTS dei Vigili del Fuoco, segue le direttive impartite relative alle modalità di intervento, al posizionamento dei mezzi sanitari ed all'eventuale zona di atterraggio dell'elicottero.

## ➤ **CINTURAZIONE DELL'AREA E POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE**

**Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza)**

Ricevuta la notizia dell' "incidente rilevante", la Questura ed i Comandi delle altre Forze dell'Ordine in collaborazione dispongono nell'immediatezza il tempestivo invio delle proprie pattuglie al fine di istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione, di cui in allegato (Allegato n. 7), nelle località risultanti dalla cartografia allegata (Allegato 1- tavola 6). La localizzazione di detti presidi può essere soggetta a variazione in relazione alle direttive impartite dal Questore, in accordo con le valutazioni sull'incidente dei Vigili del Fuoco.

Il funzionario della Questura, Responsabile dei servizi di ordine pubblico, assicura sul luogo interessato dall'evento, l'attuazione delle direttive impartite e il coordinamento di tutti gli organi istituzionali intervenuti e, al contempo, si rapporta costantemente con la predetta scala gerarchica, al fine di fornire costanti aggiornamenti sull'evoluzione del fenomeno

Per assicurare il tempestivo posizionamento da parte di tutte le Forze di Polizia nelle rispettive postazioni, la Centrale Operativa della Questura, ricevuta la comunicazione da parte di quella dei Vigili del Fuoco, assicura che siano opportunamente attivate le Centrali Operative di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale, allo scopo di ridurre e omogeneizzare la tempistica di intervento in loco delle squadre di ciascuna Forza, per l'immediata istituzione dei cd. "cancelli" e la completa cinturazione dell'Area di cui dovrà essere subitaneamente informato il Questore.

Ad avvenuta costituzione dei posti di blocco, infatti, il Questore fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze dell'Or-





# Prefettura di Prato

dine presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita nonché riferisce circa tutti gli elementi di valutazione necessari per sviluppare l'attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e informa dell'evento anche il Dipartimento della P.S.

Sono, quindi, messi in atto tutti i provvedimenti necessari per assicurare una rapida circolazione dei mezzi di soccorso in afflusso nell'area dello stabilimento e per agevolare il rapido deflusso dei veicoli e delle persone, allo scopo di favorirne l'allontanamento dalle zone di pericolosità. Il deflusso dei mezzi pubblici e privati dall'interno delle aree a rischio deve avvenire nel modo più celere e convogliando la circolazione ordinaria verso il sistema di viabilità prevista per la specifica esigenza. I tracciati della viabilità con l'indicazione delle adeguate vie di fuga sono riportati nella cartografia in Allegato 1 Tav. 6

L'interdizione di tutta la zona alla circolazione è mantenuta fintantoché non sono completati tutti gli interventi di bonifica, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'ASL e del Dipartimento Provinciale ARPAT di Prato.

Il Questore, dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco ed alla specificità dell'evento ed alle caratteristiche del territorio.

### **3.3. CESSATA EMERGENZA E GESTIONE POST-EMERGENZA**

Il DTS provvede a:

- rappresentare alla Prefettura, dopo aver sentito anche i responsabili delle strutture operative degli enti intervenuti e le amministrazioni locali, la cessazione dello stato di emergenza, quando non esiste più pericolo per la pubblica incolumità, impartendo le opportune istruzioni;
- individuare eventuali fabbricati e manufatti che richiedono provvedimenti ritenuti necessari, e segnalare agli Enti competenti l'assunzione di misure idonee.
- concorrere con il Comune e gli altri Enti all'attività di censimento dei danni a cose e persone;
- attuare gli interventi per la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- redigere, anche in collaborazione con l'A.S.L., un elenco delle persone assistite, dei feriti e delle vittime dell'incidente, individuando un luogo di raccolta degli eventuali deceduti.



# Prefettura di Prato

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura (all.5), a seguito della comunicazione dei Vigili del Fuoco relativa al venir meno del pericolo per la pubblica incolumità, di intesa con la ASL – Dipartimento Prevenzione, Igiene Pubblica, gli amministratori locali, le strutture operative e gli Enti che dovranno garantire la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente di vita e di lavoro.

Cessata la situazione di emergenza, concorre, per quanto di competenza, al ripristino dello stato di normalità.

Si procede alla verifica dell'entità dell'incidente, in termini di effetti sulla salute pubblica e di effetti sull'ambiente mediante ulteriori accertamenti (controlli sanitari da parte della U.S.L. Toscana Centro zona di Prato, prelievi di campioni di acqua, aria, suolo, se necessari, da parte di ARPAT). Inoltre i tecnici degli enti di controllo (Azienda USL, ARPAT) provvederanno ad accertare sul territorio interessato dall'episodio incidentale, lo stato d'inquinamento residuo che dovrà essere riportato al di sotto dei limiti parametrici previsti dalla normativa vigente.

Le Forze di Polizia concorrono a comunicare alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e rimuovono i blocchi della circolazione stradale.

Cessato l'allarme il traffico stradale viene prontamente riattivato dalle autorità competenti.

Il Gestore dello stabilimento deve provvedere, nel caso, alla messa in sicurezza ed alla bonifica delle aree interessate dall'evento incidentale a suo totale onere e cura (su indicazioni/prescrizioni Azienda USL e ARPAT a seguito dei controlli sopra descritti).

Il Comune provvede, con il concorso degli enti tecnici competenti, a curare il censimento dei danni riferiti agli impianti industriali, ai servizi essenziali, alle attività produttive e commerciali, alle attività agricole e zootecniche, nonché all'ambiente in generale (ARPAT, AUSL, ed altri)

Comunica alla popolazione la cessata emergenza attraverso i mezzi di comunicazione di cui al paragrafo 3.5.3.

## **3.4. CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI**

A seguito della comunicazione relativa alla fase di allarme, accertata e confermata dai Vigili del Fuoco, di un "incidente rilevante" occorso allo stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA, si procede all'immediata attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile ed il Prefetto convoca il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) presieduto dal Prefetto,



# Prefettura di Prato

(all.8), tenuto conto anche delle informazioni ricevute dagli Organi tecnici intervenuti sul luogo dell'incidente, della situazione di emergenza in atto nonché della portata dell'evento.

Dispone, altresì, l'attivazione delle postazioni radio ubicate presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile nonché il collegamento con il C.C.S. attraverso il sistema di videoconferenza.

Qualora ritenuto necessario, il C.C.S. può essere allargato ad altri Enti, la cui presenza viene ritenuta indispensabile per una efficace azione di soccorso.

L'eventuale impiego di mezzi e personale delle Forze Armate ha luogo secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge. Ove necessario, il Prefetto richiede il concorso militare, nonché la presenza presso la Sala Operativa di un Ufficiale di collegamento.

Lo stesso C.C.S., sulla base delle informazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dalle altre strutture operative intervenute nonché dagli amministratori locali, richiede all'ARPAT l'avvio dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

## **3.5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

L'informazione alla popolazione, sia preventiva che in caso di emergenza, è finalizzata ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi, le misure di autoprotezione da adottare ed i comportamenti da assumere in caso di accadimento di un "incidente rilevante", desunte dal presente piano nonché dall'estratto della notifica, redatto dal gestore dello stabilimento (allegato 9).

### **3.5.1. INFORMAZIONE PREVENTIVA**

L'informazione preventiva è rivolta al personale addetto presso gli stabilimenti industriali/artigianali posti nelle zone rossa, arancio e giallo, circostanti lo stabilimento TOSCO-CHIMICA evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva, curata dal Sindaco del Comune di Prato, (ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 105/2015), è finalizzata, in particolare, a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva potrà essere realizzata attraverso apposita campagna informativa in tesa a sensibilizzare gradualmente i soggetti interessati in ordine alle caratteristiche



# Prefettura di Prato

dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano. Tutte le informazioni a ciò relative sono pubblicate permanentemente su specifica sezione del sito web istituzionale del Comune di Prato

Si riportano nell'allegato **10** le "**norme di comportamento**", da seguire in caso di emergenza, che sono oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati al successivo punto 3.4.2

## **3.5.2. INFORMAZIONE IN CASO DI EMERGENZA**

La popolazione è avvisata con un segnale di allarme, attraverso la sirena dello stabilimento, che in caso di "incidente rilevante" viene emesso con un suono "rampa" della durata totale di 3 minuti; al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino, per la "cessata emergenza" con un suono "intermittente", della durata totale di 1 minuto con una pausa di circa 15 secondi.

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio deve seguire le "norme di comportamento" di cui al già citato allegato n.10.

Il contenuto di tale messaggio, indicato in via generale nelle "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, del Novembre 2006, in particolare ai paragrafi: 8.3 e 9, è stato meglio precisato, in relazione al caso di specie, dai Vigili del Fuoco.

Esso è diramato, inoltre, mediante INVIO di sms a cura di TOSCOCHIMICA Spa diretto ai responsabili delle attività produttive e commerciali (più mail e PEC), nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio, a cura del Servizio di Protezione Civile del Comune, a mezzo radio a diffusione locale, siti internet, social network, ed eventualmente con megafono all'esterno di dette aree. Viene comunque assicurata dal C.O.C. del Comune di Prato, la verifica, anche a campione, presso gli stabilimenti situati nelle Aree di danno, relativa alla comunicazione dell'avvenuto incidente e al rispetto delle misure precauzionali, diramate tramite l'informazione preventiva, alle quali la popolazione deve attenersi durante le fasi dell'emergenza.



# Prefettura di Prato

## **MESSAGGIO SMS per aziende**

INCIDENTE TOSCOCHIMICA

Rimanere in edifici

Chiudere porte/finestre/impianti ventilazione

NO ascensori/NO interrati

Seguire PEI

Attendere nuove comunicazioni

## **MESSAGGIO PEC / MAIL per aziende**

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA.

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare l'impianto di ventilazione (aria condizionata) ;
- Non usare ascensori, non sostare nei piani interrati;
- Limitare l'uso del telefono alle chiamate d'emergenza;
- Applicare le procedure specifiche previste dal vostro piano di emergenza interno;
- Attendere nuove comunicazioni
- Consultare le informazioni sui siti internet [www.comune.prato.it](http://www.comune.prato.it);  
[www.protezionecivile.comune.prato.it](http://www.protezionecivile.comune.prato.it); <http://www.prefettura.it/prato>.

## **EVENTUALE MESSAGGIO DA DIFFONDERE VIA MEGAFONO E/O ALTRI SISTEMI DI INFORMAZIONE**

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA".

Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Chiudere gli impianti di condizionamento;
- Non usare ascensori; non sostare nei piani interrati;
- Limitare l'uso dei telefoni
- Rimanere in attesa di nuove comunicazioni.



# Prefettura di Prato

La popolazione viene resa altresì consapevole, sia come informazione preventiva, che in caso di emergenza con i mezzi ritenuti più opportuni che al momento dell'attivazione del presente piano le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata devono essere mantenute lontano da essa o fatte rapidamente allontanare, che, inoltre, le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso a persone non autorizzate.

### **3.5.3. INFORMAZIONE DI CESSATO ALLARME**

Al cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

Prima di accedere agli ambienti interrati, attendere verifica da parte dei Vigili del Fuoco.

Il segnale di cessato allarme è diramato, oltre che con la segnalazione acustica emessa dalla sirena dello stabilimento (suono intermittente della durata di un minuto), anche mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Prato, di altre Forze dell'ordine e volontariato, nonché, a cura del Servizio di Protezione Civile del Comune, a mezzo radio a diffusione locale, siti internet, social network, ed eventualmente con megafono all'esterno di dette aree.

Inoltre seguiranno:

**MESSAGGIO SMS** per aziende di cessato allarme:

TOSCOCHIMICA - CESSATO ALLARME

Areare gli ambienti e uscire

Seguire indicazioni PEI

Solo dopo verifica Vigili Fuoco si può accedere agli ambienti interrati

**MESSAGGIO PEC/MAIL** per aziende di cessato allarme:

Si informa che è CESSATO l'allarme per l'incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA.



# Prefettura di Prato

Potete :

Aprire porte/finestre

Areare gli ambienti e uscire

Seguire le indicazioni del vostro PEI

Solo dopo la verifica Vigili Fuoco si può accedere agli ambienti interrati.

Tutte le componenti facenti parte della Pianificazione Comunale di Protezione Civile vengono attivate e operative presso il COC, in conformità del presente Piano e della vigente disciplina nazionale e regionale, al fine di svolgere l'attività di assistenza alla popolazione.

Se ritenuto opportuno da parte degli enti da cui sono impiegate, le organizzazioni di volontariato possono concorrere, secondo le disposizioni impartite dalle Forze dell'Ordine, anche a fornire indicazioni sulla viabilità stradale alternativa nella zona esterna all'area interessata dall'evento incidentale.

## **ALLEGATO 1**

### **CARTOGRAFIA**

TAV 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

TAV 2 – PLANIMETRIA STABILIMENTO

TAV 3 – DATI DEMOGRAFICI– N. AZIENDE NELLE AREE DI RISCHIO

*(rif. ALLEGATO 11: elenco delle attività produttive con relativi riferimenti presenti nelle aree di danno)*

TAV 4 – DATI DEMOGRAFICI – DISTRIBUZIONE NUCLEI RESIDENTI

*(rif. ALLEGATO 12: distribuzione quantitativa dei nuclei familiari residenti nelle aree di danno)*

TAV 5 – CENTRI SENSIBILI E INFRASTRUTTURE CRITICHE

*(rif. ALLEGATO 13: elenco dei luoghi di possibile aggregazione nel raggio di 1 Km dal punto di "Top Event")*

TAV 6 – ACCESSI – VIABILITÀ - PUNTI STRATEGICI

TAV 7 – POZZI E TRACCIATI DI ALTA/MEDIA TENSIONE ELETTRICA

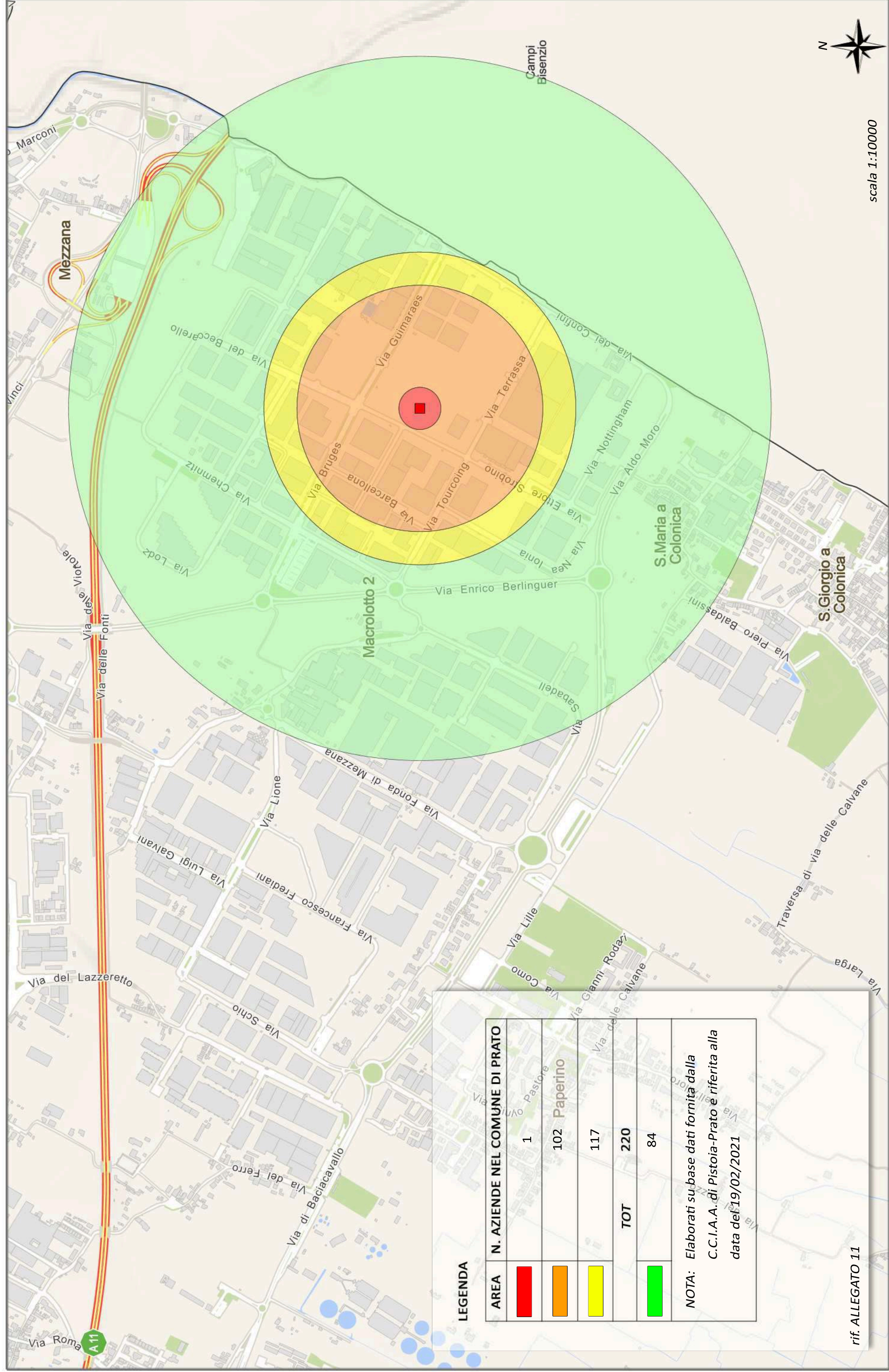












rif. ALLEGATO 11

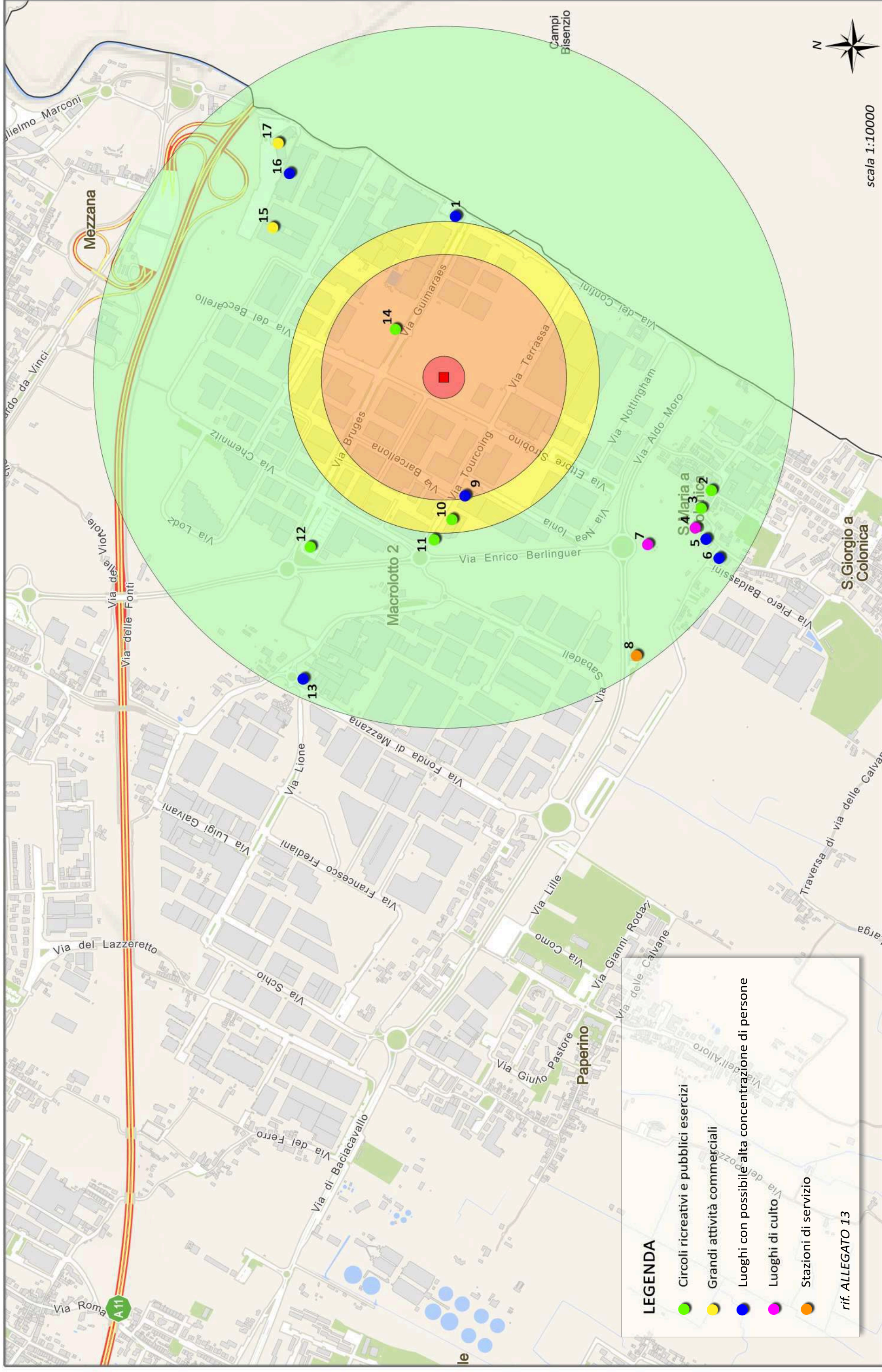
scala 1:10000











**CENTRI SENSIBILI E INFRASTRUTTURE CRITICHE**

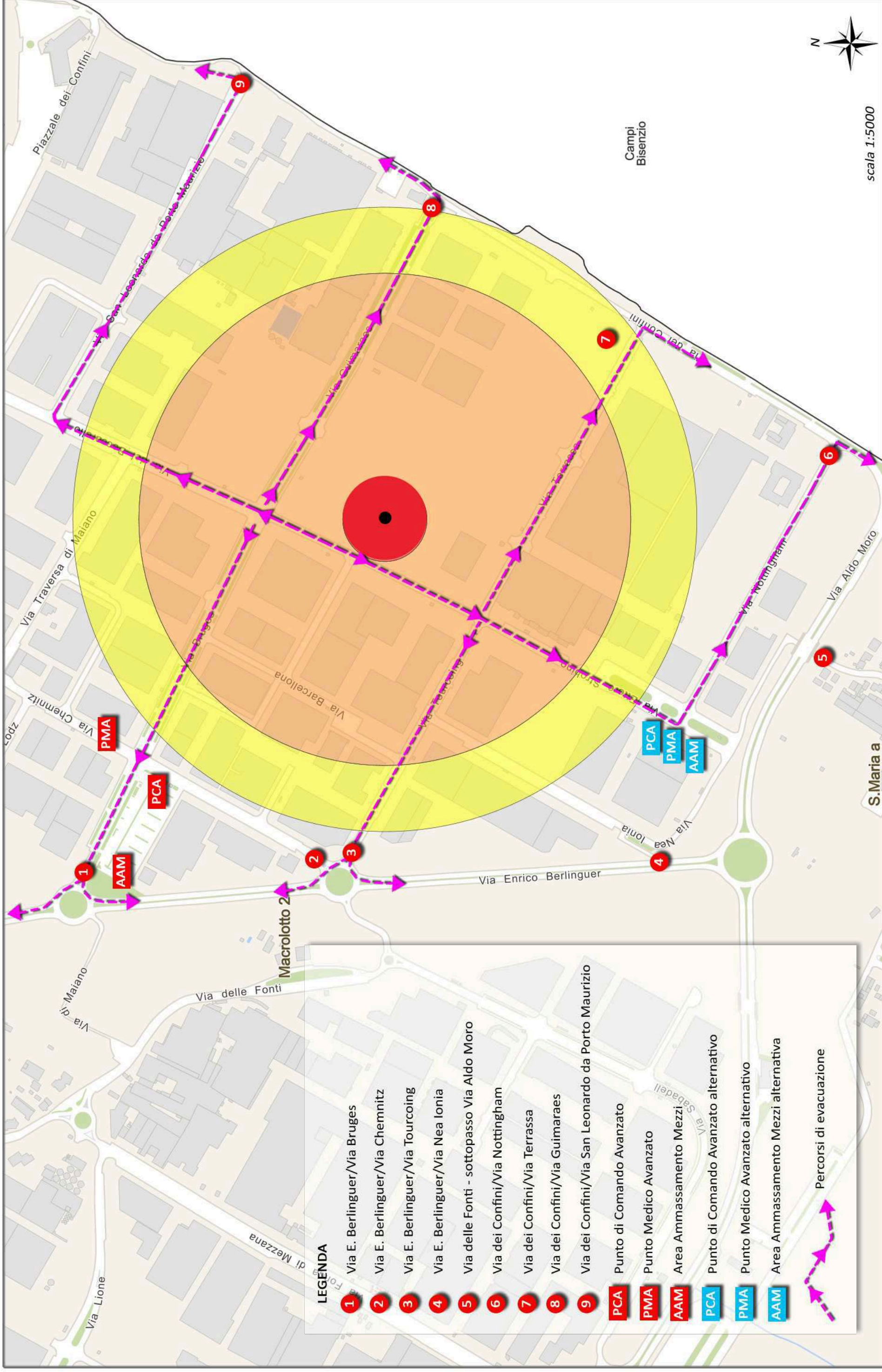
**LEGENDA**

- Circoli ricreativi e pubblici esercizi
- Grandi attività commerciali
- Luoghi con possibile alta concentrazione di persone
- Luoghi di culto
- Stazioni di servizio

ref. ALLEGATO 13

scala 1:10000





**LEGENDA**

- 1 Via E. Berlinguer/Via Bruges
- 2 Via E. Berlinguer/Via Chemnitz
- 3 Via E. Berlinguer/Via Tourcoing
- 4 Via E. Berlinguer/Via Nea Ionia
- 5 Via delle Fonti - sottopasso Via Aldo Moro
- 6 Via dei Confini/Via Nottingham
- 7 Via dei Confini/Via Terrasa
- 8 Via dei Confini/Via Guimaraes
- 9 Via dei Confini/Via San Leonardo da Porto Maurizio

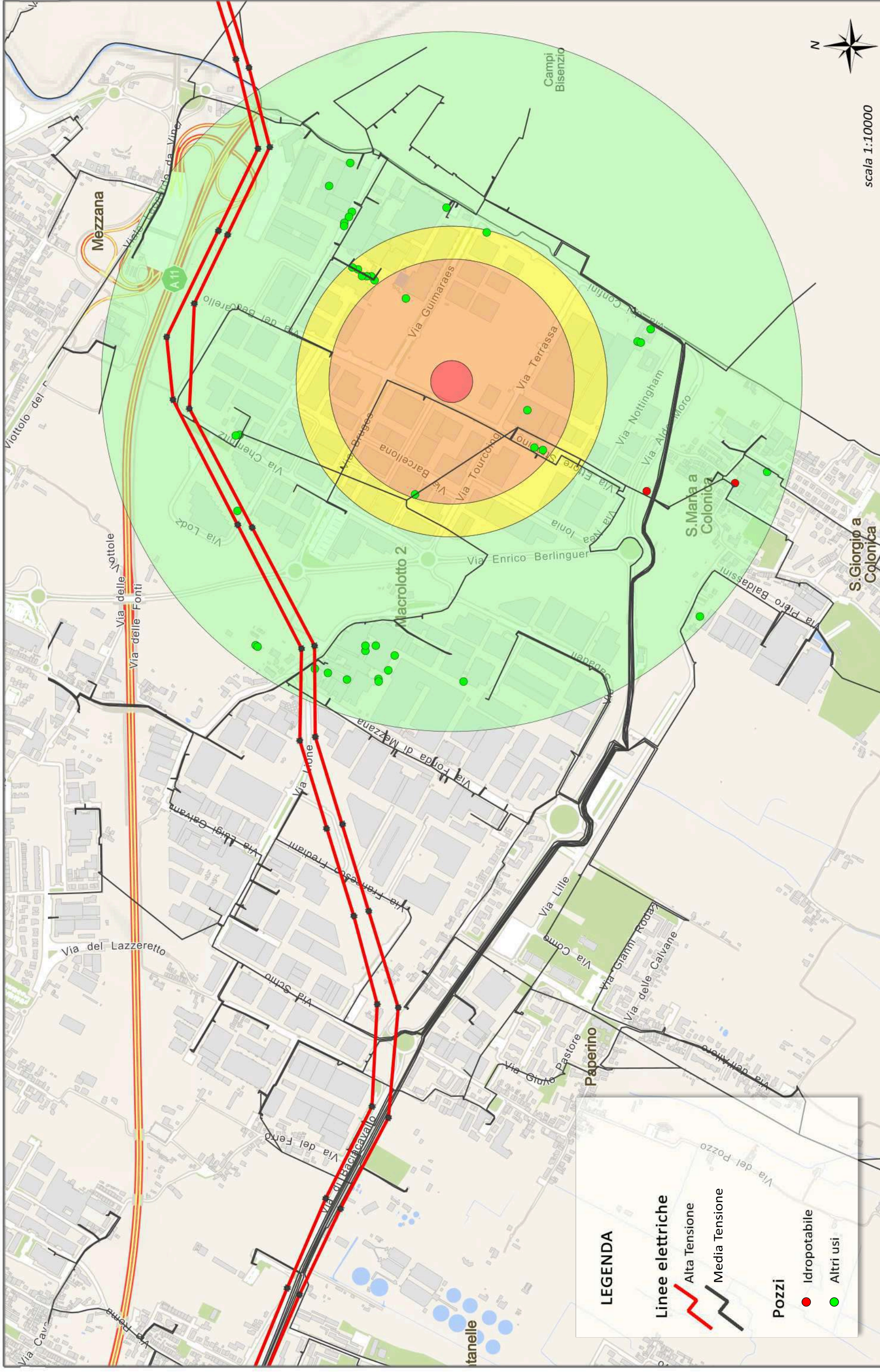
- PCA Punto di Comando Avanzato
- PMA Punto Medico Avanzato
- AAM Area Ammassamento Mezzi
- PCA Punto di Comando Avanzato alternativo
- PMA Punto Medico Avanzato alternativo
- AAM Area Ammassamento Mezzi alternativa

Percorsi di evacuazione

scala 1:5000







scala 1:10000





## ALL.2

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, partel, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO FORMINO	64-18-6	LIQUIDO	84.5 %	H302,H314,H331	200-579-1	134,500
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - FORMALDEIDE	50-00-0	LIQUIDO	24 %	H301,H311,H315,H317,H319,H331,H335,H351	200-001-8	40,500
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - GLUTARALDEIDE --50% SOLUZIONE--	111-30-8	LIQUIDO	51 %	H290,H301,H311,H314,H317,H331,H334,H400,H411		2,200
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Sodio bicromato soluzione 46,8 %	10588-01-9	LIQUIDO	100 %	H272,H301,H312,H314,H317,H330,H334,H340,H350,H360,H372,H400,H410	234-190-3	7,700
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - SOLFURO DI SODIO --ANIDRO--	1313-82-2	SOLIDO	100 %	H290,H301,H314,H318,H400	215-211-5	10,800
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - SELENIO	7782-49-2	SOLIDO	100 %	H301,H331,H373,H413	231-957-4	0,025
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO FORMICO	64-18-6	LIQUIDO	99 %	H226,H302,H314,H331,EUH 071	200-579-1	61,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO NITRICO	7697-37-2	LIQUIDO	64.5 %	H290,H314,H331	231-714-2	170,000



H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Ammonio Bifluoruro	1341-49-7	SOLIDO IN SCAGLIE	%	H301,H314	215-676-4	35,000
HI TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Acido fluoridrico 38/40%		LIQUIDO	40 %	H300,H310,H330	231-634-8	2,200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Sodio bicromato soluzione 46,8 %	10588-01-9	LIQUIDO	100 %	H272,H301,H312,H314,H317,H330,H334,H340,H350,H360,H372,H400,H410	234-190-3	7,700
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Acido tricloroisocianurico	87-90-1	SOLIDO	100 %	H272,H302,H319,H335,H410	201-782-8	20,500
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Acido tricloroisocianurico multifunzione tavolette	miscela	SOLIDO	100 %	H272,H302,H319,H335,H400,H410		<b>4,000</b>
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Ammonio persolfato	7727-54-0	SOLIDO	100 %	H272,H302,H315,H317,H319,H334,H335	231-786-5	5,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Calcio ipoclorito 65-70% pasticche	7778-54-3	SOLIDO	70 %	H272,H302,H314,H400,EUH 031	231-908-7	2,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Calcio ipoclorito 65-70%	miscela	SOLIDO	70 %	H272,H302,H314,H318,H400,EUH 031		25,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Potassio permanganato	7722-64-7	SOLIDO	100 %	H272,H302,H314,H410	231-760-3	<b>6,000</b>
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Potassio persolfato	7727-21-1	SOLIDO	100 %	H272,H302,H315,H317,H319,H334,H335	231-781-8	4,000

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Sodio nitrato	7631-99-4	SOLIDO	100 %	H272,H319	231-554-3	5,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Sodio nitrito	7632-00-0	SOLIDO	100 %	H272,H301,H319,H400	231-555-9	0,200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Sodio percarbonato	15630-89-4	SOLIDO	91 %	H272,H302,H318	239-707-4	0,200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Sodio persolfato	7775-27-1	SOLIDO	100 %	H272,H302,H315,H317,H319,H334,H335	231-892-1	2,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACIDO FORMICO	64-18-6	LIQUIDO	99 %	H226,H302,H314,H331,EUH 071	200-579-1	61,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcool isobutilico	67-63-0	LIQUIDO	100 %	H226,H315,H318,H335,H336	200-661-7	0,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcool isopropilico 90/10	miscela	LIQUIDO	100 %	H225,H315,H318,H336		1,600
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcool isopropilico	67-63-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-661-7	0,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONE	67-64-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336,EUH 066	200-662-2	0,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACIDO ACETICO	64-19-7	LIQUIDO	100 %	H226,H314	200-580-7	1,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACIDO PROPIONICO	79-09-4	LIQUIDO	100 %	H226,H314,H335	201-176-3	<b>60,000</b>
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Butile acetato	123-86-4	LIQUIDO	100 %	H226,H336	204-658-1	0,150
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcool denaturato 94%	64-17-5	LIQUIDO	94 %	H225,H319	200-578-6	0,250

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Etere solforico	60-29-7	LIQUIDO	100 %	H224,H302,H336	200-467-2	0,280
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Etile acetato	141-78-6	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336,EU H 066	205-500-4	0,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Metiletilchetone	78-93-3	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	201-159-0	0,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Metossipropanolo	107-98-2	LIQUIDO	100 %	H226,H336	203-539-1	3,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Metossi propil acetato	108-65-6	LIQUIDO	100 %	H226	203-603-9	0,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - DOLLMARSOL K 02	miscela	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H3 19,H336,H411,EUH 066		0,720
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - Acido peracetico	miscela	LIQUIDO	15 %	H242,H290,H302,H3 12,H314,H318,H332, H335,H410,EUH 071		23,500
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 GLUTARALDEIDE --50% SOLUZIONE--	111-30-8	LIQUIDO	51 %	H290,H301,H311,H3 14,H317,H331,H334, H400,H411		2,200
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sodio bicromato soluzione 46,8 %	10588-01-9	LIQUIDO	100 %	H272,H301,H312,H3 14,H317,H330,H334, H340,H350,H360,H3 72,H400,H410	234-190-3	7,700
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SOLFURO DI SODIO --ANIDRO--	1313-82-2	SOLIDO	100 %	H290,H301,H314,H3 18,H400	215-211-5	10,800
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sodio clorito 31%	7758-19-2	LIQUIDO	31 %	H290,H302,H318,H3 73,H410,EUH 032	213-836-6	64,000
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Acido peracetico	miscela	LIQUIDO	15 %	H242,H290,H302,H3 12,H314,H318,H332, H335,H410,EUH 071		23,500
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Acido tricloroisocianurico	87-90-1	SOLIDO	100 %	H272,H302,H319,H3 35,H410	201-782-8	20,500
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Acido tricloroisocianurico multifunzione tavolette	miscela	SOLIDO	100 %	H272,H302,H319,H3 35,H400,H410		4,000

El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Calcio ipoclorito 65-70% pasticche	7778-54-3	SOLIDO	70 %	H272,H302,H314,H400,EUH 031	231-908-7	2,000
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Calcio ipoclorito 65-70%	miscela	SOLIDO	70 %	H272,H302,H314,H318,H400,EUH 031		25,000
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Potassio permanganato	7722-64-7	SOLIDO	100 %	H272,H302,H314,H410	231-760-3	<b>6,000</b>
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sodio nitrito	7632-00-0	SOLIDO	100 %	H272,H301,H319,H400	231-555-9	0,200
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sodio ipoclorito	7681-52-9	LIQUIDO	20 %	H290,H314,H400,H411,EUH 031	231-668-3	200,300
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Dicloroisocianuro biidr. granulare	51580-86-0	SOLIDO	56 %	H302,H319,H335,H400,H410	220-767-7	29,500
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Rame ossido	1317-38-0	SOLIDO	100 %	H302,H319,H332,H400,H410	215-269-1	0,100
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Rame solfato pentaidrato	7758-99-8	SOLIDO	100 %	H302,H315,H319,H410	231-847-6	0,050
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sodio solfidrato	16721-80-5S	SOLIDO	70 %	H290,H302,H311,H314,H400	240-778-0	0,100
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Zinco cloruro anidro	7646-85-7	SOLIDO	100 %	H314,H400,H410	231-592-0	0,025
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Antialghe	68424-85-1	LIQUIDO	%	H315,H318,H400,H411		7,500
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACTICIDE BAC	68424-85-1	LIQUIDO	%	H302,H314,H318,H400,H410	270-325-2	2,000
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Zinco solfato eptaidrato	7446-20-0	POLVERE	%	H302,H318,H400,H410	231-793-3	1,000
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Zinco solfato monoidrato	7733-02-0	POLVERE	%	H302,H318,H400,H410	231-793-3	0,100
El Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Miscela di Isotiazolinoni	55965-84-9	LIQUIDO	1.5 %	H314,H317,H318,H400,H411		0,500

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DOLLMARSOL K 02	miscela	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H319,H336,H411,EUH066		0,720
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Acid NF	miscela	LIQUIDO	100 %	H314,H318,H335,H411		0,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Percloroetilene	127-18-4	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H336,H351,H411	204-825-9	85,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Sale di ammonio quaternario	miscela	LIQUIDO	100 %	H290,H302,H312,H314,H400		0,320
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Sodio antimonato	33908-66-6	SOLIDO	100 %	H302,H332,H411	251-735-0	<b>1,000</b>
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Acticida diluito 2.9-4.9%	68424-85-1	LIQUIDO	%	H315,H318,H411	270-325-2	7,500

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	<b>5.000</b>	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	1,000
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	<b>5.000</b>	<b>6,500</b>
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 ( ...		50	200	
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	<b>0,010</b>	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	
28. Arsina (triidrato di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	
29. Fosfina (triidrato di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
NITRATO DI AMMONIO - 3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15) ...	6484-52-2	SOLIDO	- P8 - -	<b>1,000</b>
- 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)	7757-79-1	SOLIDO	- P8 - -	<b>6,500</b>

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	407,075	100	200	4,0707500	2,0353750
E2	95,040	200	500	0,4752000	0,1900800
HI	2,200	5	20	<b>0,4400000</b>	0,1100000
H2	461,725	50	200	9,2345000	2,3086250
P5c	130	5.000	50.000	0,0260000	0,0026000
P6b	23,500	50	200	0,4700000	0,1175000
P8	81,600	50	200	1,6320000	0,4080000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, partel, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 partel	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
NITRATO DI AMMONIO - 3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15) ...	P8	1	350	2.500	0,0028571	<b>0,0004000</b>
ALTRO: - 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) ...	P8	6,500	1.250	5.000	0,0052000	0,0013000



Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	9,675	2,419
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	2,136	<b>0,530</b>
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	4,546	2,225

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

**e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE,**

#### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

### ALLEGATO 3

La società Toscochimica movimentata prodotti chimici sia solidi che liquidi; le condizioni di stoccaggio e le operazioni svolte variano in relazione dello stato fisico della sostanza.

Non sono effettuate vere e proprie operazioni di trasformazione sui prodotti stoccati, le sole attività svolte consistono in quelle connesse alla messa in magazzino, carico/scarico dei materiali e confezionamento.

Il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Fase 1.0: Approvvigionamento e Accettazione Materie Prime
- Fase 2.0: Stoccaggio Materie Prime
- Fase 3.0: Messa a titolo Prodotti Finiti
- Fase 4.0: Miscelazione
- Fase 5.0: Confezionamento e Carico Prodotti Finiti
- Fase 6.0: Distribuzione prodotti

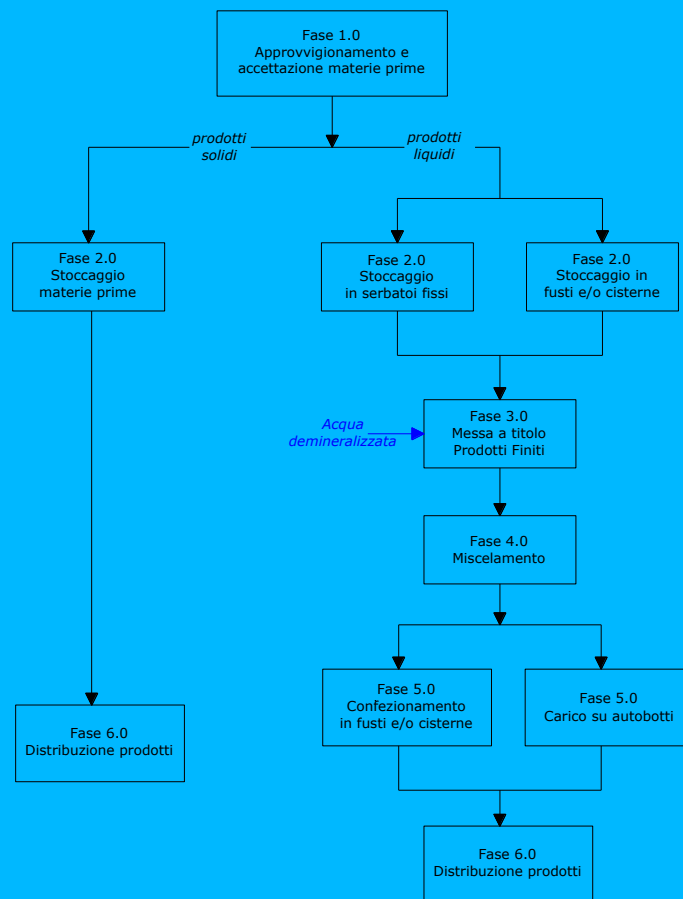


Figura 1 – Schema a blocchi dello stabilimento

**Fase 1.0**      **Approvvigionamento e Accettazione Materie Prime**

Le materie prime in ingresso all'impianto sono costituite sia da prodotti solidi, confezionati in sacchi, sia da prodotti liquidi, approvvigionati in fusti o cisterne da 1 mc oppure approvvigionati tramite autobotte.

Il trasporto delle materie prime presso lo stabilimento viene effettuato oltre che con mezzi propri a mezzo di veicoli e autisti delle ditte fornitrici o a mezzo di trasportatori di terzi.

All'ingresso in stabilimento, il personale addetto effettua i controlli previsti in fase di ricevimento merci (verifica di conformità alle specifiche di acquisto) e successivamente il mezzo, con la supervisione dell'addetto al ricevimento merci raggiunge la locazione assegnata al prodotto da scaricare all'interno dei capannoni di stoccaggio o sui piazzali esterni.

### ***Fase 2.0 Stoccaggio materie prime***

I prodotti solidi entranti nel deposito sono contenuti in fusti sigillati oppure in sacchi chiusi (unità di vendita); date le modalità di trasporto, le unità di vendita possono essere racchiuse all'interno di un imballaggio secondario in polietilene, con basamento costituito da un pancale di legno o plastica. La movimentazione dei prodotti imballati avviene per mezzo di muletti guidati da operatori appositamente formati.

Lo scarico dei prodotti dagli automezzi è effettuato direttamente dall'operatore Toscochimica, il quale provvede anche al posizionamento del prodotto in stoccaggio.

La tipologia delle operazioni svolte sulle sostanze solide è la seguente:

- Ricezione;
- Stoccaggio;
- Movimentazione e spedizione.

I prodotti liquidi giungono all'interno del deposito per mezzo di autobotti, oppure trasportati tramite autocarri all'interno di fusti o serbatoi mobili, in entrambi i casi lo scarico e la messa a dimora del prodotto avviene con l'intervento dell'operatore Toscochimica.

Lo stoccaggio dei prodotti liquidi avviene in:

- Cisterne da 1 m<sup>3</sup>;
- Fusti;
- Serbatoi fuoriterra.

Il posizionamento dei fusti nei luoghi di stoccaggio è effettuato sulla base:

- Distanza di sicurezza tra prodotti che in caso di contatto accidentale potrebbero dare luogo a reazioni;
- First in – first out per limitare il tempo di permanenza della confezione in magazzino.

La tipologia delle operazioni svolte sulle sostanze liquide è la seguente:

- Ricezione;
- Stoccaggio;
- Movimentazione e spedizione.

I serbatoi di stoccaggio sono tutti fuori terra e sono dotati di vasche a tenuta al fine di evitare che la fuoriuscita accidentale causi lo spargimento dei prodotti.

L'area destinata allo stoccaggio dei prodotti in fase solida è ubicata sia all'interno del capannone adiacente alla palazzina principale sia nel piazzale; tali prodotti sono contenuti all'interno dei rispettivi imballaggi e

posizionati su pancali. Per evitare il danneggiamento degli imballaggi durante lo spostamento dei mezzi di trasporto ed eventuali contaminazioni esterne di suddetto prodotto, all'interno del capannone sono evidenziate le vie di circolazione destinate, rispettivamente, al transito di tali mezzi (carrelli elevatori) e dei pedoni.

### ***Fase 3.0      Messa a titolo prodotti***

Alcuni dei prodotti acquistati vengono messi a titolo per il raggiungimento di diverse concentrazioni in funzione della commercializzazione. I prodotti vengono diluiti con acqua demineralizzata. L'acqua demineralizzata viene prodotta nello stabilimento per passaggio di acqua potabile, proveniente dall'acquedotto comunale, su resine anioniche e cationiche. Le resine, una volta terminato il ciclo, vengono rigenerate tramite lavaggio con soluzioni, rispettivamente, di idrossido di sodio e acido cloridrico.

L'acqua demineralizzata viene raccolta in un serbatoio di stoccaggio di circa 100 mc e trasferita ai singoli serbatoi tramite un sistema di tubazioni a ragno. La distribuzione avviene tramite una pompa centrifuga dedicata, a valle della quale è posizionato un contalitri ad impulsi ed un'elettrovalvola.

Oltre che nei serbatoi di stoccaggio, la diluizione di alcuni prodotti viene effettuata anche direttamente nelle cisterne/contenitori da trasporto o nei fusti al momento del loro riempimento.

Per alcuni prodotti, inoltre la messa a titolo può essere effettuata direttamente al momento dello scarico nei serbatoi di stoccaggio dedicati.

### ***Fase 4.0      Miscelazione***

In relazione alle richieste dei clienti, alcuni prodotti possono essere commercializzati miscelati.

La preparazione delle miscele avviene in relazione alla natura del prodotto; attraverso il miscelamento di sostanze in fase liquida, o attraverso la dissoluzione di solidi in un solvente.

I singoli prodotti prima della fase di miscelazione vengono trasportati con opportuno mezzo presso l'area in cui avviene la pesata. La fase di miscelazione può essere svolta direttamente in cubi da 1000 litri o nelle autobotti o in un miscelatore dotato di un serbatoio di circa 10 m<sup>3</sup> e di un sistema di agitazione a pale meccaniche ubicato all'esterno della vasca 1.

Dal miscelatore, le miscele vengono travasate in fusti e/o in cisterne da circa 1 m<sup>3</sup>, oppure caricati su autobotti di varie capacità.

Tale fase può essere ripetuta per più materie prime, utilizzando per ciascuna la medesima pompa che, non essendo un'attrezzatura dedicata per una sola tipologia di prodotto, viene sottoposta ad opportuna pulizia mediante acqua demineralizzata, evitando accidentali reazioni tra prodotti liquidi di differente natura.

Secondo suddetto procedimento, è possibile effettuare il travaso delle miscele ottenute in cubi o direttamente nelle autobotti.

La miscelazione è controllata da un sistema basato sulla pesata di ciascun componente introdotto in un'unica cisterna/contenitore.

La bilancia utilizzata è controllata all'uso da un tecnico dello stabilimento della Toscochimica S.p.A. e, annualmente, regolarmente tarata da una società esterna.

La certificazione della taratura viene correttamente archiviata insieme a tutta la documentazione relativa alle materie prime e ai prodotti finiti.

### ***Fase 5.0 Confezionamento e carico prodotti finiti***

In relazione alle richieste, i prodotti liquidi stoccati nei serbatoi possono essere confezionati in fusti e/o in cisterne/contenitori, oppure caricati nuovamente su autobotti di varie capacità.

Il riempimento dei fusti e/o delle cisterne/contenitori avviene per caduta o a mezzo di pompe specifiche in relazione alla natura del prodotto. Le procedure di lavoro adottate in azienda prevedono esclusivamente l'utilizzo di contenitori idonei e opportunamente etichettati; la scelta del contenitore e la verifica che esso sia adatto a contenere il prodotto da movimentare è un compito svolto da operatore Toscochimica.

Come indicato nella fase 3.0, in funzione delle esigenze della clientela, alcuni prodotti vengono portati a titolo con acqua demineralizzata al momento del loro confezionamento. In questo caso l'operatore provvede ad immettere l'opportuna quantità di acqua e, successivamente, il prodotto da diluire, riempiendo il contenitore fino al livello assegnato.

A seconda dei quantitativi richiesti dal cliente, i prodotti liquidi possono inoltre essere spediti a destino mediante carico su autobotte/cisterna/contenitore.

L'addetto, dopo aver ricevuto indicazioni sul prodotto e sulle quantità da caricare, conduce il mezzo nella zona di carico del serbatoio. Dopo aver verificato che il sistema sia in buone condizioni e non presenti anomalie, l'addetto provvede a collegare il tubo di carico al mezzo. L'addetto regola l'apertura delle valvole del sistema a attiva la pompa di trasferimento.

Il controllo sul quantitativo di prodotto trasferito viene effettuato mediante appositi contalitri, gestiti con software.

Di seguito si riporta la descrizione delle operazioni di travaso e infustamento effettuate dall'Azienda, ed in particolar modo dai magazzinieri.

#### *Carico/scarico in autobotte*

Durante il carico/scarico, l'ufficio ricevimento merci provvede ad avvisare l'operatore in campo dell'arrivo del mezzo, che dopo aver effettuato la pesata dell'automezzo, viene indirizzato nell'area di carico/scarico con il foglio di carico/accettazione merci.

L'operatore in campo, dopo aver controllato il foglio di accettazione, fa posizionare l'autobotte e provvede a collegare la tubazione. Quando è tutto posizionato viene avvisata la sequenza di carico/scarico.

Dopo qualche secondo, durante lo scarico, viene fermata la pompa e prelevato il campione, per verificare le caratteristiche delle sostanze; se il prodotto risulta conforme viene riavviata la sequenza. Terminato il carico/scarico l'operatore scollega le tubazioni.

In caso di fuoriuscita accidentale della sostanza l'operatore blocca la sequenza ed avverte immediatamente gli addetti alla gestione dell'emergenza.

Durante il travaso l'operatore in campo deve indossare gli specifici DPI (occhiali o visiera di sicurezza, pettorina di gomma, guanti di protezione, scarpe antinfortunistiche ed indumenti di seconda categoria).

### Infustamento

L'operatore in campo, prima di iniziare l'infustamento, prepara i fusti da riempire, verificando che non presentino anomalie, rotture o che non siano scaduti.

Si evidenzia che sia fusti che i cubi/IBC vengono lavati in azienda prima di essere riempiti.

L'operatore attiva successivamente la sequenza dopo aver controllato che la valvola sia aperta. Appena terminato il riempimento, il fusto viene immediatamente rinchiuso per evitare che sia riempito una seconda volta.

Tutte le operazioni di travaso sostanze, riempimento contenitori ecc. vengono effettuate presso aree appositamente individuate, poste in prossimità dei serbatoi di stoccaggio dotati di contenimento; eventuali sgocciolamenti e trafileamenti che dovessero verificarsi durante le operazioni di travaso verranno raccolti e recuperati nei rispettivi serbatoi dedicati.

In caso di fuoriuscita accidentale della sostanza l'operatore blocca la sequenza ed avverte immediatamente gli addetti alla gestione dell'emergenza.

### **Fase 6.0      Distribuzione dei prodotti**

Al momento di evadere gli ordini, i prodotti vengono prelevati dallo stoccaggio e caricati su mezzi di trasporto per la consegna al destinatario nella quantità, condizioni e confezioni pattuite con il cliente al momento stesso dell'emissione dell'ordine.

I prodotti solidi vengono commercializzati tal quali, in sacchi su pallets opportunamente imballati.

I prodotti liquidi, confezionati in fusti o IBC di diverse forme e capacità, vengono invece caricati su autocarro mediante carrello elevatore e quindi trasportate a destinazione.

I prodotti liquidi commercializzati in grandi quantità vengono caricati su autobotti/cisterne/contenitori e trasportati direttamente al cliente.

## **2.2. Sistema di controllo fasi della lavorazione**

### **Precauzioni impiantistiche assunte per prevenire gli incidenti**

#### ***Misure di prevenzione/protezione***

Nello stabilimento sono adottate principalmente le seguenti misure di prevenzione/protezione e sicurezza:

- ✓ Controlli periodici delle strutture impiantistiche e frequenti esercitazioni;
- ✓ Continui addestramenti del personale;
- ✓ Procedure di ispezione e manutenzione periodica;
- ✓ Sistemi di raccolta e convogliamento di eventuali perdite;
- ✓ Sistemi di allarme;
- ✓ Sistema di arresto di sicurezza dell'attività dell'impianto;
- ✓ Presenza costante di personale qualificato sugli impianti e di personale formato incaricato di gestire, in particolar modo, situazioni di emergenza;

#### ***Sistema di controllo***

All'interno dello stabilimento è presente un sistema di controllo che permette, da due stazioni di controllo situata nella sala quadri, la conduzione semi-automatizzata e la supervisione completa dell'impianto di stoccaggio, dei prodotti liquidi stoccati nei silos.

Il sistema permette di gestire la scelta dei serbatoi di carico/scarico, di controllare sempre in linea i quantitativi stoccati e travasati nelle varie operazioni e tutti i segnali provenienti dalle vasche di contenimento:

- Allarmi
- Livelli
- Livellostati di sicurezza
- Apertura/chiusura valvole
- Pompe
- Contaltri
- Termometri
- Sistema elettronico controllo messa a terra.
- Sistema di rilevazione vapori per acido fluoridrico 40%

Da quest'ultimo è possibile fermare in caso di emergenza qualsiasi operazione che avviene in campo senza esporre il personale ad eventuali rischi.

## **ALLEGATO 4**

### **TOP EVENT**

- **Top event 1A:** Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio;
- **Top event 1B:** Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte;
- **Top event 1C:** Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento.
- **Top event 2:** Danni meccanici al serbatoio per sovrappressione;
- **Top event 3:** Danni meccanici al serbatoio per depressione;
- **Top event 4:** Carico serbatoio con sostanza diversa.

#### **Top event 1A:**

#### **perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio**

Uno dei possibili eventi incidentali ipotizzabili per un serbatoio di stoccaggio è la perdita del liquido contenuto al suo interno o in corso di trasferimento.

Le cause che determinano l'evento possono essere di due tipi: operative/strumentali o meccaniche.

Le principali cause a carattere operativo/strumentale sono le seguenti:

- Errore dell'operatore nel calcolo della quantità di sostanza presente in un serbatoio
- Errore dell'operatore nell'invio della sostanza in un serbatoio già pieno;
- Indicatore di livello starato.

Il sovrariempimento del serbatoio con successiva tracimazione del contenuto avviene se in concomitanza con una delle cause sopra elencate si verifica il guasto dell'allarme di livello o il mancato intervento dell'operatore in sala di controllo, punto ove viene segnalata l'anomalia di esercizio.

Le principali cause di natura meccanica sono invece le seguenti:

- Perdita significativa di sostanza dovuta a rottura tubazione;
- Perdita significativa di sostanza dovuta a foratura/rottura serbatoio.



Fra le cause di perdite significative non sono state prese a riferimento le perdite da tenute e/o collegamenti flangiati, in quanto ritenute in genere di piccola entità con possibile rilevamento e relativo intervento da parte degli operatori che presidiano e controllano le operazioni sui serbatoi.

#### **Top event 1B:**

#### **perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte**

Le cause operative/strumentali responsabili di rilascio di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte possono essere individuate in:

- Errore operatore che parte prima del completo carico con conseguente strappo della tubazione di collegamento,
- Rottura della tubazione.

Il verificarsi degli eventi primari prima descritti non sono di per sé sufficienti affinché si verifichi un rilascio significativo. Il top event si manifesta se a queste cause si associa il mancato intervento dell'operatore che presiede l'intera operazione di carico delle autobotti.

Anche in questo caso non sono state prese a riferimento le perdite da tenute e/o collegamenti flangiati, in quanto ritenute in genere di piccola entità con possibile rilevamento e relativo intervento da parte degli operatori che presidiano e controllano le operazioni sui serbatoi.

#### **Top event 1C:**

#### **perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento**

Le principali cause a carattere operativo/strumentale sono le seguenti:

- Errore dell'operatore nell'invio della sostanza in fusti già pieni;
- Contaltri disattivato.

Durante la fase di infustamento la perdita con successiva tracimazione del contenuto avviene se in concomitanza con una delle cause sopra elencate si verifica il mancato intervento dell'allarme.

Le principali cause di natura meccanica sono invece le seguenti:

- Perdita significativa di sostanza dovuta a rottura tubazione di collegamento;
- Perdita significativa di sostanza dovuta a foratura/rottura fusti.

Il verificarsi degli eventi primari prima descritti non sono di per sé sufficienti affinché si verifichi un rilascio significativo. Il top event si manifesta se a queste cause si associa il mancato intervento dell'operatore che presiede l'intera operazione di infustamento.

**Top event 2:  
danni meccanici al serbatoio per sovrappressione**

Le cause che potrebbero provocare un aumento di pressione all'interno del serbatoio sono state così individuate:

- elevato irraggiamento solare (evento sicuramente trascurabile in relazione alla natura delle sostanze stoccate)
- errore operatore che non apre lo sfiato manuale nel collegamento vapori durante il riempimento a circuito chiuso
- sfiato permanente convogliato al sistema di abbattimento bloccato

L'aumento di pressione tuttavia non è una condizione pericolosa, nel caso in cui la valvola di respirazione funzioni regolarmente. Nell'ipotesi, improbabile per un organo di sicurezza, che detta valvola risulti bloccata in posizione chiusa, potrebbe generarsi all'interno del serbatoio una sovrappressione, in fase di riempimento, tale da provocare danni meccanici, localizzati con tutta probabilità in corrispondenza della saldatura tetto – mantello, parte strutturalmente più debole di tutto il serbatoio, con conseguenza fuoriuscita di liquido, evento esaminato nel top event 1A.

**Top event 3:  
danni meccanici al serbatoio per depressione**

La diminuzione di pressione all'interno di un serbatoio può essere attribuita ad una mancata apertura della valvola di respirazione durante la fase di scarico del serbatoio eseguita a circuito chiuso, con conseguente cedimento delle pareti in corrispondenza della saldatura a tetto – mantello e fuoriuscita di liquido, evento esaminato nel top event 1A.

**Top event 4:  
carico serbatoio con sostanza diversa**

L'evento è da correlare ad una serie di errori dell'operatore. Come indicato nell'analisi di operabilità, lo scambio di sostanze contenute all'interno dei serbatoi può portare a conseguenze rilevanti ai fini della sicurezza, data la presenza nei serbatoi di sostanze incompatibili tra di loro.

Tutte le operazioni di scarico sono gestite tramite apposito software, l'operatore della sala controllo abilita la postazione di scarico tramite comando da PLC.

Le cause di tale evento risultano correlate principalmente ad un errore umano, in particolare:

- errore dell'operatore nell'ufficio movimentazione, che non controlla correttamente il foglio di accettazione, non avverte l'addetto dello scarico ed indica erroneamente all'autista il percorso da effettuare per raggiungere il punto di scarico autobotte;
- errore dell'autista che non segue correttamente le indicazioni avute;
- errore operatore in campo, che non controlla il foglio di accettazione, non verifica correttamente il n° KEMLER/ONU riportati sui pannelli arancione dell'ATB e non verifica la corretta postazione dell'autista;
- errore operatore durante il campionamento;
- errore operatore in sala controllo che avvia un'errata sequenza di riempimento serbatoio.

Al fine di evitare in maniera sistematica la possibilità di miscelazione accidentale fra sostanze incompatibili, l'azienda ha modificato l'istruzione operativa relativa al riempimento di un serbatoio da autobotte. In particolare viene effettuato, per la maggior parte dei prodotti stoccati, il campionamento direttamente dall'autobotte, al fine di verificare le corrette caratteristiche chimico – fisiche della sostanza da trasferire.

Per le sostanze, quali acido acetico, percloroetilene, acido cloridrico, acido formico, ammoniacca in soluzione, dove le operazioni di riempimento avvengono in un sistema a ciclo chiuso, il prelievo del campione della sostanza viene invece eseguito tramite valvola posizionata a monte dell'impianto.

La probabilità di accadimento di tale evento incidentale risulta pari a  $5,7 \cdot 10^{-11}$  occ/anno; sulla base delle sopraccitate considerazioni tale evento risulta poco credibile.

#### **Top event 5: altre ipotesi incidentali**

Le altre ipotesi incidentali individuabili, attribuibili alle modalità operative, di stoccaggio e di movimentazione all'interno del capannone, sono:

- a) sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico, comburente o pericoloso per l'ambiente con spandimento del relativo contenuto;
- b) sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi tossici con spandimento del relativo contenuto;
- c) sversamento e incendio di sostanze e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi;

#### **a) *Sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto***

L'evento considerato consiste nello sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto. Tale evento è da attribuire o ad errore operatore durante la movimentazione (operazione di carico/scarico su mezzi di trasporto, operazioni di immagazzinamento) o a caduta accidentale del sacco e conseguente rottura. L'evento considerato ha comunque conseguenze di modesta entità, visto i quantitativi di sostanza coinvolgibili.

**b) Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto**

L'evento considerato consiste nello sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi tossici, comburenti o pericolosi per l'ambiente con spandimento del relativo contenuto. Tale evento è da attribuire o ad errore operatore durante la movimentazione (operazione di carico/scarico su mezzi di trasporto, operazioni di immagazzinamento) o a caduta accidentale del fusto e conseguente rottura.

**c) Sversamento e incendio di sostanze solide e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi**

L'evento considerato consiste nello sversamento di sostanze solide e/o liquide infiammabili che, seppure in un ambiente dove è in vigore il divieto di fumare e non sono effettuate particolari lavorazioni "a caldo", potrebbero trovare innesco e coinvolgere altre sostanze che presentano caratteristiche importanti di pericolosità (sostanze comburenti e/sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi). Tale evento risulta poco credibile in quanto le sostanze infiammabili vengono stoccate in aree distinte dalle sostanze comburenti.

Tab. 1. Eventi incidentali e relative conseguenze stimate dal Gestore

Top Event N.	Descrizione	Conseguenze
1A	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m <sup>2</sup> ___ 7,44 m 7 kW/m <sup>2</sup> ___ 14,23 m 5 kW/m <sup>2</sup> ___ 16,19 m 3 kW/m <sup>2</sup> ___ 19,04 m
		PERCLOROETILENE - Dispersione (condiz. meteo D5)  IDLH ___ 16,6 m
		AMMONIACA (24,5%) - Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 0,417 m IDLH ___ 101,67 m
1B	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m <sup>2</sup> ___ 15,78 m 7 kW/m <sup>2</sup> ___ 23,91 m 5 kW/m <sup>2</sup> ___ 26,14 m 3 kW/m <sup>2</sup> ___ 29,56 m
		PERCLOROETILENE - Dispersione (condiz. meteo D5) IDLH ___ 12,1 m

Top Event N.	Descrizione	Conseguenze
		AMMONIACA (24,5%) - Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 7,4 m IDLH ___ 172,4 m
1C	Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento (fusti/cubi)	ACIDO ACETICO - Pool fire (condiz. meteo D5) 12,5 kW/m <sup>2</sup> ___ 5,59 m 7 kW/m <sup>2</sup> ___ 10,23 m 5 kW/m <sup>2</sup> ___ 11,94 m 3 kW/m <sup>2</sup> ___ 14,03 m SODIO BICROMATO SOLUZIONE 46,8% - Dispersione PERCLOROETILENE - Dispersione AMMONIACA (24,5%) – Riempimento cubi/ Dispersione (condiz. meteo F2) LC50 ___ 0,38 m IDLH ___ 88,1 m
2	Danni meccanici al serbatoio per sovrappressione	Conseguenze riconducibili al top event 1A
3	Danni meccanici al serbatoio per depressione	Conseguenze riconducibili al top event 1A
4	Carico serbatoio con sostanza diversa	-
5A	Sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto	-
<b>5B</b>	<b>Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto</b>	<b>ACIDO FLUORIDRICO 40%</b> <b>Dispersione (condiz. meteo F2)</b> <b>LC50 ___ 55,98 m</b> <b>IDLH ___ 343,7 m</b>
5C	Sversamento e incendio di sostanze solide e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi	-

Dalla Tabella sopra riportata risulta che l'evento che provoca maggiori effetti dannosi all'esterno dei confini dello stabilimento in termini di distanze di danno calcolate, è quello relativo allo scenario **"5B" (Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto)**, relativamente alla sostanza "Acido fluoridrico 40%", successivamente indicato come **"TOP EVENT"**.

Le conseguenze dell'incidente in questione consistono prevalentemente nella dispersione, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, di una nube di **"Acido fluoridrico 40%"**, sostanza letale se inalata, letale per contatto con la pelle, letale se ingerita e suscettibile di provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

## ALLEGATO 5

### MESSAGGISTICA DI COMUNICAZIONE

ELENCO:

**Modello 1:** MESSAGGIO COMUNICAZIONE INCIDENTE

**Modello 2:** MESSAGGIO ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA ESTERNO

**Modello 3:** MESSAGGIO COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA

## Allegato 5.1

### MESSAGGIO COMUNICAZIONE INCIDENTE

**Messaggio telefonico** della Ditta TOSCOCHIMICA S.p.A alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

"Sono il \_\_\_\_\_ della ditta TOSCOCHIMICA S.p.A comunico la fase di (attenzione, pre-allarme, allarme) per l'evento (utilizzare le definizioni contenute nella tabella sottostante estratta dalla tabella 1 al punto 2.2. cap. 2 del presente piano), avvenuto oggi stesso alle ore \_\_\_\_\_"

#### **Messaggio pec e fax di conferma**

Al Sig. Prefetto di Prato

pec [protocollo.prefpo@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpo@pec.interno.it) Fax 0574/430222

Al Sig. Sindaco del Comune di Prato

pec [comune.prato@postacert.toscana.it](mailto:comune.prato@postacert.toscana.it) Fax 0574/1836245

Al Sig. Comandante dei Vigili del Fuoco

pec [com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it) Fax 0574/6278222

Al Sig. Presidente della Giunta Regionale

pec [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) Fax 055/430285  
(Sala Operativa – SOUP)

Al sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale

pec [provinciadiprato@postacert.toscana.it](mailto:provinciadiprato@postacert.toscana.it) Fax 0574/52771  
(Sala Operativa Prot.Civ.)

Il sottoscritto sig. \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ della ditta TOSCOCHIMICA S.p.A comunica la fase contrassegnata di seguito:

( )-ATTENZIONE

( )-PRE-ALLARME

( )-ALLARME

per il seguente evento:

Barrare Top Event avvenuto	Descrizione
1A	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio
1B	Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte
1C	Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento (fusti/cubi)
2	Danni meccanici al serbatoio per sovrappressione
3	Danni meccanici al serbatoio per depressione
4	Carico serbatoio con sostanza diversa
5A	Sversamento di sacchi contenenti materiale solido (in polvere) tossico con spandimento del relativo contenuto
<b>5B</b>	<b>Sversamento di fusti contenenti prodotti liquidi con spandimento del relativo contenuto</b>
5C	Sversamento e incendio di sostanze solide e/o liquide infiammabili con coinvolgimento di sostanze comburenti e/o sostanze capaci di sviluppare gas o vapori tossici e/o nocivi

Avvenuto il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ in TOSCOCHIMICA – Via Ettore Strobino, 54/56 – PRATO

Firma

CONFERMARE LA RICEZIONE DEL PRESENTE FAX AL SEGUENTE NUMERO: **0574 58901**

Le informazioni sulla situazione meteorologica in atto nel sito (direzione ed intensità del vento, temperatura, etc...) sono disponibili agli indirizzi web: [www.toscochimica.com](http://www.toscochimica.com) ovvero [www.weatherlink.com/user/toscochimica](http://www.weatherlink.com/user/toscochimica)



**Allegato 5.2**  
**MESSAGGIO ATTIVAZIONE PIANO EMERGENZA ESTERNO**

Prot. n. \_\_\_\_\_/Prot. Civ. Emergenza

Prato,

AL PREFETTO DI FIRENZE  
protocollo.preffi@pec.interno.it

FAX 0552783334

AL SINDACO DEL COMUNE DI PRATO  
[comune.prato@postacert.toscana.it](mailto:comune.prato@postacert.toscana.it)

FAX 0574/1836245

AL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPI BISENZIO  
[comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it](mailto:comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it)

FAX 055 891965

ALLA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A PRATO  
[pec@pec.toscochimica.com](mailto:pec@pec.toscochimica.com)

FAX 0574/572483

AI COMANDO VIGILI DEL FUOCO PRATO  
[com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it)

FAX 0574/6278222

Alla QUESTURA DI PRATO  
[upgsp.quest.po@pecps.poliziadistato.it](mailto:upgsp.quest.po@pecps.poliziadistato.it)

FAX 0574/430222

AI COMANDO PROV.LE CARABINIERI PRATO  
[tpo37132@pec.carabinieri.it](mailto:tpo37132@pec.carabinieri.it)

FAX 0574/705573

AI COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA PRATO  
[po0500000p@pec.gdf.it](mailto:po0500000p@pec.gdf.it)

FAX 0574/564859

AI COMPARTIMENTO POLSTRADA DI FIRENZE  
[compartimento.polstrada.fi@pecps.poliziadistato.it](mailto:compartimento.polstrada.fi@pecps.poliziadistato.it)

FAX 0574/614525

AI COMANDO SEZIONE POLSTRADA DI PRATO  
[sezpolstrada.po@pecps.poliziadistato.it](mailto:sezpolstrada.po@pecps.poliziadistato.it)

FAX 0574/614525

All'ARPAT PRATO - FIRENZE  
[arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

FAX 055/419291

Alla DIREZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA "118"  
FIRENZE/ PRATO  
[118firenzesorso@pec.asf.toscana.it](mailto:118firenzesorso@pec.asf.toscana.it)

FAX 055/22767206

A REGIONE TOSCANA  
SISTEMA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE FIRENZE  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

FAX 055/430285

Alla PROVINCIA DI PRATO - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PRATO FAX 0574/527719  
[provinciadiprato@postacert.toscana.it](mailto:provinciadiprato@postacert.toscana.it)

Alla DIREZIONE 4° TRONCO AUTOSTRADE S.p.A FIRENZE  
[autostradeperlitaliad4firenze@pec.autostrade.it](mailto:autostradeperlitaliad4firenze@pec.autostrade.it)

FAX 055/4203482

A GIDA SPA PRATO  
[gida@pec.uipservizi.it](mailto:gida@pec.uipservizi.it)

Fax 0574/542530

A SOC. PUBLIACQUA FIRENZE  
[protocollo.publiacqua@legalmail.it](mailto:protocollo.publiacqua@legalmail.it)

FAX 055/6862495

SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE FIRENZE  
[protezionecivile.provfi@postacert.toscana.it](mailto:protezionecivile.provfi@postacert.toscana.it)

FAX 055/419291

E, P.C.

Alla PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA  
**protezionecivile@pec.governo.it**

FAX 06/68202360

Al MINISTERO INTERNO  
GABINETTO DEL MINISTRO ROMA  
**gabinetto.ministro@pec.interno.it**

FAX 06/485957

DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA ROMA  
**segredipartimento.ps@pecps.interno.it**

FAX 06/4880293

DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO,  
SOCCORSO PUBBLICO ET DIFESA CIVILE ROMA  
**segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it**

FAX 06/4814695

Al MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
**segreteria.capogab@pec.minambiente.it**

FAX 06/57288490

**OGGETTO:** INCIDENTE RILEVANTE EX ART. 8 D. LGS. 334/1999 E S.M.I. OCCORSO PRESSO STABILIMENTO SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A VRG SITA IN PRATO, VIA ETTORE STROBINO 54/56  
**COMUNICAZIONE STATO EMERGENZA E AVVIO PROCEDURE PIANO EMERGENZA ESTERNA**

CON RIFERIMENTO AL DI PIANO EMERGENZA ESTERNA DELLA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A VRG SITA IN PRATO, VIA ETTORE STROBINO 54/56 VRG, SI COMUNICA CHE E' AVVENUTO UN "INCIDENTE RILEVANTE" EX ART. 8 D. LGS. 334/1999 E S.M.I. IN DATA ODIERNA ALLO STABILIMENTO INDUSTRIALE.

PERTANTO LE SS.LL. SONO PREGATE DI DARE IMMEDIATA ATTUAZIONE AGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL PREDETTO PIANO. SEGUIRA' COMUNICAZIONE RELATIVA ALL'ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PRESSO QUESTA PREFETTURA, IN VIA CAIROLI N. 27 INDIRIZZATA AGLI ENTI INTERESSATI .

FIRMATO: IL PREFETTO

**Allegato 5.3**  
**MESSAGGIO COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA**

Prot. n. \_\_\_\_\_/Prot. Civ. Emergenza

Prato,

Alla PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA  
protezionecivile@pec.governo.it

FAX 06/68202360

AI MINISTERO INTERNO  
GABINETTO DEL MINISTRO ROMA  
gabinetto.ministro@pec.interno.it

FAX 06/485957

DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA ROMA  
segrdipartimento.ps@pecps.interno.it  
DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO,  
SOCCORSO PUBBLICO ET DIFESA CIVILE ROMA  
segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it

FAX 06/4880293

FAX 06/4814695

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA TERRITORIO ROMA  
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

FAX 06/57288490

AL SINDACO DEL COMUNE DI PRATO  
comune.prato@postacert.toscana.it

FAX 0574/1836245

ALLA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A PRATO  
pec@pec.toscochimica.com

FAX 0574/572483

AI COMANDO VIGILI DEL FUOCO PRATO  
com.salapo.prato@cert.vigilfuoco.it

FAX 0574/6278222

Alla QUESTURA DI PRATO  
upgsp.quest.po@pecps.poliziadistato.it

FAX 0574/430222

AI COMANDO PROV.LE CARABINIERI PRATO  
tpo37132@pec.carabinieri.it

FAX 0574/705573

AI COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA PRATO  
po0500000p@pec.gdf.it

FAX 0574/564859

AI COMPARTIMENTO POLSTRADA DI FIRENZE  
compartimento.polstrada.fi@pecps.poliziadistato.it

FAX 0574/614525

AI COMANDO SEZIONE POLSTRADA DI PRATO  
sezpolstrada.po@pecps.poliziadistato.it

FAX 0574/614525

ALL'ARPAT PRATO - FIRENZE  
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

FAX 055/419291

ALLA DIREZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA "118"  
FIRENZE/ PRATO  
118firenesoccorso@pec.asf.toscana.it

FAX 055/22767206

A REGIONE TOSCANA  
SISTEMA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE FIRENZE  
regionetoscana@postacert.toscana.it

FAX 055/430285

ALLA PROVINCIA DI PRATO - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PRATO  
provinciadiprato@postacert.toscana.it

FAX 0574/527719

ALLA DIREZIONE 4° TRONCO AUTOSTRADE S.p.A FIRENZE  
autostradepertaliad4firenze@pec.autostrade.it

FAX 055/4203482

A GIDA SPA PRATO  
gida@pec.uipservizi.it

Fax 0574/542530

A SOC. PUBLIACQUA FIRENZE  
protocollo.publiacqua@legalmail.it

FAX 055/6862495

PERCO:  
SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE FIRENZE  
protezionecivile.provfi@postacert.toscana.it

FAX 055/419291

OGGETTO: INCIDENTE RILEVANTE EX ART. 21 D. LGS. N. 105/2015 ESMI OCCORSO PRESSO STABILIMENTO SOC. TOSCOCHIMICA  
S.P.A VRG SITA IN PRATO, VIA ETTORE STROBINO 54/56 ALT  
COMUNICAZIONE CESSAZIONE STATO EMERGENZA ALT

CON RIFERIMENTO AL PIANO EMERGENZA ESTERNA SOC. TOSCOCHIMICA S.P.A VRG SITA IN PRATO VIA ETTORE STROBINO 54/56  
VRG COMUNICASI CESSAZIONE STATO EMERGENZA AT SEGUITO INCIDENTE OCCORSO STABILIMENTO INDUSTRIALE STESSA  
SOCIETA' IN DATA \_\_\_\_\_ ALT PREGASI DARE ATTUAZIONE ADEMPIMENTI PREVISTI PREDETTO PIANO PER RIPRISTINO  
NORMALITA' ALT

FIRMATO: IL PREFETTO

## ALL. 6 RUBRICA TELEFONICA GENERALE

N.U.E. – Numero Unico Emergenze	112		<a href="mailto:centrale.112@postacert.toscana.it">centrale.112@postacert.toscana.it</a>
---------------------------------	-----	--	--

Stabilimento TOSCOCHIMICA S.p.A.	0574 58901	0574 572483	<a href="mailto:mail@toscochimica.com">mail@toscochimica.com</a> <a href="mailto:pec@pec.toscochimica.com">pec@pec.toscochimica.com</a>
Gestore e Resp. Leg. Dello stabilimento: <b>Rag. Massimo DELLA GATTA</b>	0574 589023	0574 572483	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) per l’Ambiente e la Sicurezza: <b>Sig. Pietro GEMIGNANI</b>	0574 589025	0574 572483	<a href="mailto:pietrogemignani@toscochimica.com">pietrogemignani@toscochimica.com</a>

<b>AUTORITA’ STATALI E REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>TEL</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
Presidenza del Consiglio. dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	06 68201	06 68202360	<a href="mailto:protezionecivile@pec.governo.it">protezionecivile@pec.governo.it</a>
Sala Situazione Italia	06 68202265		
Ministero dell’Interno -Gabinetto del Ministro	06 46525606	06 485957	<a href="mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it">gabinetto.ministro@pec.interno.it</a>
-Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	06 483525	06 4814695	<a href="mailto:dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it">dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it</a>
Viabilità Italia			<a href="mailto:ccnv.rm@interno.it">ccnv.rm@interno.it</a>
Ministero della Transizione Ecologica	06 70361	06 57288490	<a href="mailto:ris@pec.minambiente.it">ris@pec.minambiente.it</a>
Prefettura di PRATO	0574 4301 (h 24)	0574430222	<a href="mailto:prefettura.prato@interno.it">prefettura.prato@interno.it</a> <a href="mailto:protocollo.prefpo@pec.interno.it">protocollo.prefpo@pec.interno.it</a>
Regione Toscana Sistema Regionale Protezione Civile h. 24	05532684 055 430285 (SOUP)	055430285	<a href="mailto:soup@regione.toscana.it">soup@regione.toscana.it</a> <a href="mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it">regionetoscana@postacert.toscana.it</a>
Regione Toscana <b>DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE</b> Genio Civile Valdarno Centrale	Tel. 0574/604239		<a href="mailto:geniocivile.valdarnocentrale@regione.toscana.it">geniocivile.valdarnocentrale@regione.toscana.it</a>

<b>ENTI LOCALI</b>	telefono	fax	pec
<b>PROVINCIA DI PRATO</b> Presidente Dott. Francesco Puggelli  <b>Polizia Provinciale</b> Reperibile h24  <b>Protezione Civile</b>  Dr.ssa Rossella BONCIOLINI - Referente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Prato del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Prato  Fabrizio PELAGATTI, Referente supplente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Prato	0574/5341 0574534501 0574534268  0574 534353– cell.3295833765  329-5833765 (h24)  cell.3666812744  cell.336545585	0574534281	<a href="mailto:provinciadiprato@postacert.toscana.it">provinciadiprato@postacert.toscana.it</a>  <a href="mailto:poliziaprovincialeprato@postacert.toscana.it">poliziaprovincialeprato@postacert.toscana.it</a>  <a href="mailto:protezionecivile@provincia.prato.it">protezionecivile@provincia.prato.it</a>
<b>COMUNE DI PRATO</b>  <b>Polizia Municipale</b>  <b>Servizio Protezione Civile n. verde</b>  Dirigente: Pamela Bracciotti  Sig. Sergio Brachi	Segreteria : 05741836224 05741836225 05741836246  0574/42391 057442391 (centrale operativa disco) 0574/1837749  0574 1836562 800301530  05741835994 3427314325 3355404470	05741837312  0574 1837436  0574600270	<a href="mailto:gabinetto.sindaco@comune.prato.it">gabinetto.sindaco@comune.prato.it</a>  <a href="mailto:pmcentrale@comune.prato.it">pmcentrale@comune.prato.it</a> <a href="mailto:poliziamunicipale@comune.prato.it">poliziamunicipale@comune.prato.it</a>  <a href="mailto:protezionecivile@comune.prato.it">protezionecivile@comune.prato.it</a>  <a href="mailto:p.bracciotti@comune.prato.it">p.bracciotti@comune.prato.it</a>  <a href="mailto:s.brachi@comune.prato.it">s.brachi@comune.prato.it</a>

<b>FORZE DELL'ORDINE</b>			
Questura di Prato	112 0574 555702	0574/430222	<a href="mailto:gab.quest.po@pecps.poliziadistato.it">gab.quest.po@pecps.poliziadistato.it</a>
Comando Provinciale Carabinieri Prato	112 0574 7051	0574705573	<a href="mailto:tpo37132@pec.carabinieri.it">tpo37132@pec.carabinieri.it</a>
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato	117 0574564859	0574572747	<a href="mailto:p050.protocollo@gdf.it">p050.protocollo@gdf.it</a>
Gruppo Carabinieri Forestale dello Stato Comando Provinciale di Prato	0573/21204		<a href="mailto:fpt43552@pec.carabinieri.it">fpt43552@pec.carabinieri.it</a>
Comando Polizia Stradale Prato	057461451	0574614525	<a href="mailto:sezpolstrada.po@pecps.poliziadistato.it">sezpolstrada.po@pecps.poliziadistato.it</a>
Compartimento Polizia Ferroviaria per la Toscana	0552352541		<a href="mailto:compartimentopolfer.toscana.fi@poliziadistato.it">compartimentopolfer.toscana.fi@poliziadistato.it</a>
Centro Operativo Polizia Stradale( COPS-EX COA) di Firenze.	055-4219032	055/42.03.480	<a href="mailto:coa.fi@pecps.poliziadistato.it">coa.fi@pecps.poliziadistato.it</a>
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Sala operativa  Reperibilità h. 24	112 0574 6278200-01-401-402  0574 6278287	0574 6278222	<a href="mailto:com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it">com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it</a>

<b>ORGANI O ENTI DI PRONTO INTERVENTO</b>			
Emergenza sanitaria 118 di Prato-Firenze 118 Reperibilità maxi_emergenze  Dr. Rocco CAPRINO Dr.ssa Concetta MANZONE	112 3351216189  3388375286 3403141601	055/22767206	<a href="mailto:118.firenze@uslcentro.toscana.it">118.firenze@uslcentro.toscana.it</a> <a href="mailto:118firenzeprato@postacert.toscana.it">118firenzeprato@postacert.toscana.it</a> <a href="mailto:eventi118.prato@uslcentro.toscana.it">eventi118.prato@uslcentro.toscana.it</a> <a href="mailto:roccogiuseppearantonio.caprino@pecomceopistoia.it">roccogiuseppearantonio.caprino@pecomceopistoia.it</a>
Azienda USL Toscana Centro (centralino)	055 69381		<a href="mailto:direzione.uslcentro@postacert.toscana.it">direzione.uslcentro@postacert.toscana.it</a>
Ospedale Santo Stefano di Prato	0574 801111		<a href="mailto:ospedaleprato.uslcentro@postacert.toscana.it">ospedaleprato.uslcentro@postacert.toscana.it</a>

<b>ARPAT</b>	0557979	055419291	<a href="mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it">arpat.protocollo@postacert.toscana.it</a>
Sala operativa Protezione Civile Città Metropolitana di Firenze	3204391118		
Dipartimento di Prato (Sandra Botticelli)	0553206241 3296067259		<a href="mailto:s.botticelli@arpat.toscana.it">s.botticelli@arpat.toscana.it</a>
Responsabile Settore Rischio Industriale	0553206752		



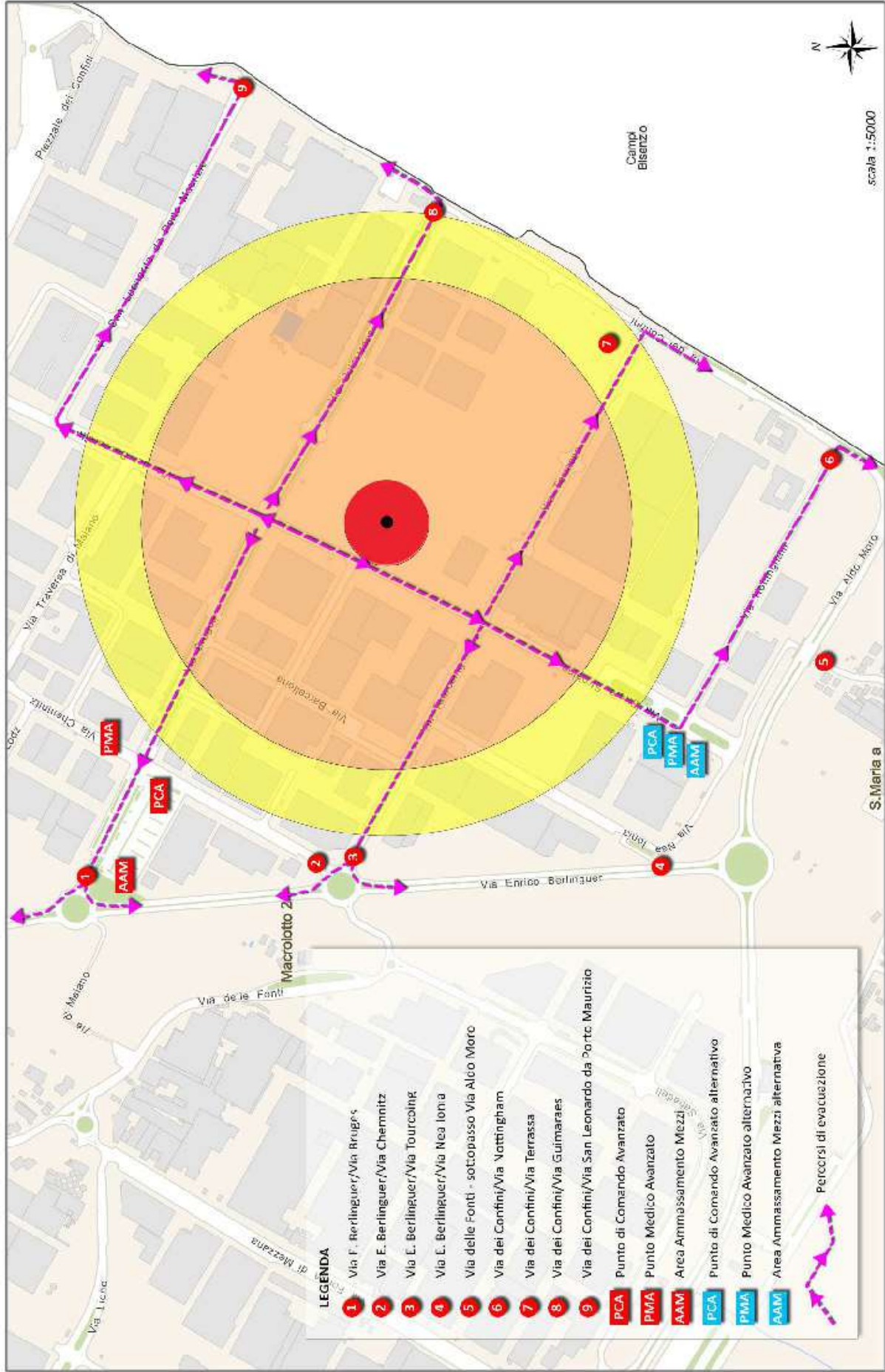
<b>GESTORI STRADE</b>			
ANAS – Sala Operativa	055/5640354 3358100889		<a href="mailto:anas.toscana@postacert.stradeanas.it">anas.toscana@postacert.stradeanas.it</a>
Arch. Alessio Leoniddi –referente COV	335 7545098		<a href="mailto:a.leoniddi@stradeanas.it">a.leoniddi@stradeanas.it</a>
Ing. Mauro Petrone	3358317432		<a href="mailto:m.petrone@stradeanas.it">m.petrone@stradeanas.it</a>
AUTOSTRADe PER L'ITALIA :	055 4203200-250	055/4203482	<a href="mailto:autostradepperlitalia4firenze@pec.autostrade.it">autostradepperlitalia4firenze@pec.autostrade.it</a>
Direzione IV Tronco Campi Bisenzio (FI)	3666389390 Ing. Matteo MARVOGLI Direttore IV TRONCO  0554203465- 3666389290 Ing. Natale Marco PELICANO'- Responsabile Esercizio  0554203406- 3351052892 Geom. Francesco RUSSO- Coord. Informazioni Controllo Traffico  0554203200-250 Sala Radio  055/42031 055/4203282 (emergenza)		<a href="mailto:direzionetronco.firenze@autostrade.it">direzionetronco.firenze@autostrade.it</a> <a href="mailto:matteo.marvogli@autostrade.it">matteo.marvogli@autostrade.it</a>  <a href="mailto:natalemarco.pellicano@autostrade.it">natalemarco.pellicano@autostrade.it</a>  <a href="mailto:francesco.russo@autostrade.it">francesco.russo@autostrade.it</a>



GIDA Reperibilità h24	331 7016802	0574 542530	
-----------------------	-------------	-------------	--

**ALLEGATO 7**

**PROSPETTO DEL PERSONALE E DEI MEZZI DELLE FORZE DELL'ORDINE E DELLA  
POLIZIA MUNICIPALE  
IMPIEGABILI AI FINI DELL'ISTITUZIONE DI POSTI DI VIGILANZA**



## ACCESSI - VIABILITA' - PUNTI STRATEGICI

DELIMITAZIONE ZONE A RISCHIO, AREE ESTERNE, VIABILITA' DI ACCESSO ALLO STABILIMENTO,  
POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE, PCA, PMA E AAM, PERCORSI DI EVACUAZIONE

Cancelli	Localizzazione	Personale	Mezzi
1	V. Enrico Berlinguer / V. Bruges	Polizia Municipale Prato	Pattuglia
2/3	V. Enrico Berlinguer / V. Chemnitz / V. Tourcoing	Polizia Municipale Prato	Pattuglia
4	V. Enrico Berlinguer / V. Nea Ionia	Polizia Municipale Prato	Pattuglia
5	V. Delle Fonti (sottopasso di V. Aldo Moro)	Carabinieri	Pattuglia
6	V. Dei Confini / V. Nottingham	Carabinieri	Pattuglia
7	V. Dei Confini / V. Terrassa	Polizia di Stato	Pattuglia
8	V. Dei Confini V. Guimaraes	Polizia di Stato	Pattuglia
9	V. Dei Confini / V. San Leonardo da Porto Maurizio	Guardia di Finanza	Pattuglia

La completa cinturazione dell'area comprendente le zone a rischio si ottiene allocando i cancelli nelle 9 postazioni sopra individuate, adottando le seguenti disposizioni operative:

#### **CHIUSURE SU VIA ENRICO BERLINGUER**

- 1 – Interdizione dell'accesso in direzione via Bruges;
- 2 – Interdizione dell'accesso in direzione via Chemnitz;
- 3 – Interdizione dell'accesso in direzione via Tourcoing;
- 4 – Interdizione dell'accesso in direzione via Nea Ionia.

*I Cancelli 2 e 3 costituiscono due distinte diramazioni interne della medesima rotatoria.*

*In via ordinaria la via Enrico Berlinguer sarà percorribile. Qualora si renda necessaria la sua eventuale chiusura al traffico, occorre che la pattuglia posizionata al cancello n. 4 (Nea Ionia) si attesti presso la rotatoria di via E. Berlinguer / via A. Moro. In questo caso le chiusure ai cancelli 2 e 3 divengono superflue.*

#### **CHIUSURA SU VIA DELLE FONTI**

- 5 – Interdizione dell'accesso del sottopasso di via Aldo Moro in direzione via Delle Fonti.

*La pattuglia si posizionerà su via della Chiesa di S. Maria a Colonica, chiudendo l'accesso al sottopasso.*

#### **CHIUSURE SU VIA DEI CONFINI**

- 6 – Interdizione dell'accesso in direzione via Nottingham;
- 7 – Interdizione dell'accesso in direzione via Terrassa;
- 8 – Interdizione dell'accesso in direzione via Guimaraes;
- 9 – Interdizione dell'accesso in direzione via San Leonardo da porto Maurizio.

*Il tratto di via dei Confini compreso tra l'intersezione di via Terrassa e l'intersezione di via Guimaraes (cancelli 7 e 8) non è percorribile, rimanendo compreso nella zona a rischio. Per tale motivo:*

*La pattuglia operante al cancello 7 (v. dei Confini / v. Terrassa), oltre all'effettuazione della chiusura di via Terrassa, provvederà a deviare il flusso veicolare proveniente dal lato via A. Moro, in direzione di via C. Malaparte, in territorio del Comune di Campi Bisenzio.*

*La pattuglia operante al cancello 8 (v. dei Confini / via Guimaraes), oltre all'effettuazione della chiusura di via Guimaraes, provvederà a deviare il flusso*

*veicolare proveniente dal lato via San Leonardo da porto Maurizio, in direzione via Donatello/Via Maiano, in territorio del Comune di Campi Bisenzio.*

# ALLEGATO 8

## **CENTRO CORDINAMENTO SOCCORSI E SALA OPERATIVA UNIFICATA**

### **STRUTTURA E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI**

#### 1. DECRETO PREFETTIZIO COSTITUZIONE CCS (PROT. N. 10872 DEL 15 MARZO 2022)

**VISTO** il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della Protezione Civile che all'art. 9 prevede, tra l'altro, che il Prefetto assuma, in emergenza, la direzione unitaria dei relativi servizi da attivare a livello provinciale;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

**VISTE** le indicazioni operative del Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri rep. n. 1099 del 31 marzo 2015, concernente "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza" in cui è prevista altresì l'operatività del Centro coordinamento Soccorsi (C.C.S.) presieduto dal Prefetto;

**VISTA** la Delibera del Consiglio Comunale n. 96 del 20 dicembre 2018 con cui il Comune di Prato ha approvato la Pianificazione Comunale di Protezione Civile;

**VISTO** il Piano operativo regionale di protezione civile, approvato con Delibera della Giunta Regionale Toscana 25 novembre 2014, n. 1040, e il Piano provinciale di protezione civile della Provincia di Prato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n.103 del 9 dicembre 2009;

**VISTA** la Legge Regionale n.45 del 25 giugno 2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività";

**VISTO** il decreto prefettizio di costituzione del Centro Coordinamento Soccorsi prot. n. 8825 del 13.03.2020;

**RAVVISATA** la necessità di procedere alla costituzione aggiornata della composizione del Centro Coordinamento Soccorsi;

**RICHIAMATO** il modello di intervento e funzionamento della Sala Operativa e del C.C.S. secondo il sistema delle funzioni di supporto;

**DECRETA**



## **Art.1 – Composizione del Centro Coordinamento Soccorsi**

1. Il C.C.S. è convocato e presieduto dal Prefetto di Prato o da un suo delegato ed è così composto:
  - Rappresentante della Regione Toscana;
  - Presidente della Provincia di Prato;
  - Sindaco del Comune di Prato;
  - Sindaco del Comune di Cantagallo;
  - Sindaco del Comune di Carmignano;
  - Sindaco del Comune di Montemurlo;
  - Sindaco del Comune di Poggio a Caiano;
  - Sindaco del Comune di Vaiano;
  - Sindaco del Comune di Vernio;
  - Questore di Prato;
  - Comandante Provinciale Arma dei Carabinieri;
  - Comandante Provinciale Guardia di Finanza;
  - Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
  - Direttore Generale Azienda USL Toscana Centro - Firenze;
  - Direzione Centrale Operativa 118 Firenze - Prato;
  - Dirigente U.O. Genio Civile di Firenze;
  - Responsabile Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana (ARPAT) – Dipartimento di Prato;
  - Presidente Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana;
  - Presidente del C.N.S.A.S. Toscano-Firenze;
  - Presidente A.R.I. di Prato.
  
2. Il C.C.S. può riunirsi in forma ristretta sulla base dello scenario emergenziale, con i rappresentanti degli Enti deputati a specifici interventi di protezione civile.
  
3. Alle attività del C.C.S. possono essere invitati a partecipare qualificati rappresentanti delle istituzioni militari, nonché di enti o amministrazioni, strutture operative, società o aziende di servizi interessati a specifiche emergenze.

## **Art.2 – Funzionamento**

1. Il C.C.S. si riunisce di norma presso la Prefettura di Prato ai fini della direzione unitaria e del coordinamento delle attività di emergenza di protezione civile in questo territorio.
2. Le convocazioni del C.C.S., disposte dal Prefetto o da un suo delegato, recano l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. La convocazione delle amministrazioni, enti e strutture operative verrà effettuata attraverso posta elettronica certificata, previa comunicazione telefonica.
3. I componenti del C.C.S. e gli altri soggetti eventualmente invitati a partecipare dovranno assicurare la loro presenza - ovvero, in caso di assenza o di assoluto impedimento, di altro qualificato rappresentante – dovranno assicurare la loro presenza presso il luogo della riunione entro un'ora dalla convocazione. In caso di necessità, i membri del C.C.S. possano partecipare anche in videoconferenza.
4. Il funzionamento del C.C.S. avviene sulla base del modello di intervento adottato dalla Prefettura.
5. Il personale dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Prato assicura l'espletamento dei compiti di segreteria per il funzionamento del C.C.S..
6. Il presente decreto verrà inoltrato a tutte le amministrazioni, enti e strutture operative che compongono il citato organismo e verrà pubblicato sul sito istituzionale della Prefettura.

Il presente decreto sostituisce a tutti gli effetti il precedente provvedimento prot. n. 8825 del 13 marzo 2020.

IL PREFETTO  
(Cogode)

**SALE RADIO E RICETRASMISSIONI**

<b>ENTE</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
Croce Rossa Italiana Comitato Prov.le Prato	0574 693815	0574 693818	cp.prato@cri.it sop.prato@emergenza.cri.it
Soc. Autostrade per l'Italia – 4° tronco Firenze Nord	055 4203200 055 4203250 055 4203251	055 4203482	
118	118 0574 807568 3351216189	055 22767206	<a href="mailto:118firenesoccorso@pec.asf.toscana.it">118firenesoccorso@pec.asf.toscana.it</a>
Comune di Prato	800301530	0574 600270	<a href="mailto:protezionecivile@comune.prato.it">protezionecivile@comune.prato.it</a>
Provincia di Prato	0574 534501 0574 534268	0574 534281	protezionecivile@provincia.prato.it provinciadiprato@postacert.toscana.it
Questura di Prato	113 0574 555391 0574 555392	0574 555700	gab.quest.po@pecps.poliziadistato.it
Carabinieri Comando Prov.le Prato	112 0574 7051	0574 705574	prov poco@carabinieri.it stpo244110@carabinieri.it
Guardia di Finanza	117 0574 571932 0574 572747	0574 571932	po0500006@gdf.it
Vigili del Fuoco	115 0574 6278287 331 1716622	0574 6278222	com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it com.prato@cert.vigilfuoco.it

Polizia Municipale	0574/42391 057442391 (centrale operativa disco) 0574/1837749 (centrale operativa diretto)	0574 1837436	pmcentrale@comune.prato.it poliziamunicipale@comune.prato.it
--------------------	--	--------------	---

**SALA OPERATIVA UNIFICATA DI PROTEZIONE CIVILE – FUNZIONI DI SUPPORTO (RIFERITE ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, D.C.C. 96/2018)**

**N.B. I SEGUENTI NUMERI TELEFONICI SARANNO ATTIVI ESCLUSIVAMENTE QUANDO IL COC E' OPERATIVO**

<b>FUNZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>FAX</b>
Coordinatore di Sala	0574 1836580	
FUNZIONE 1 – TECNICO SCIENTIFICO MONITORAGGIO DANNI	<b>0574.33946</b>	0574 600270
FUNZIONE 2 – SANITA' e VETERINARIA	0574 1836579	
FUNZIONE 3 – VOLONTARIATO	0574 1836583 0574 1836577	
FUNZIONE 10 – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	0574 1836578	
FUNZIONE 7 - VIABILITA'	0574 1836566	
FUNZIONE 11 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	0574 1836508	
SALA RADIO DI PROTEZIONE CIVILE	<b>0574.1835508</b>	
SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE FIRENZE (per comunicazioni con Comune Campi Bisenzio, Provincia di Firenze,	055 7979	055 419291

Prefettura di Firenze)		
SALA OPERATIVA REGIONE TOSCANA	055 32684	055 430285

**N.B. LA E-MAIL DELLA SALA OPERATIVA UNIFICATA DI PROTEZIONE CIVILE E': [protezionecivile@comune.prato.it](mailto:protezionecivile@comune.prato.it)**

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Toscochimica S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Toscochimica
Regione	TOSCANA
Provincia	Prato
Comune	Prato - Zona Industriale Macrolotto 2
Indirizzo	Via Ettore Strobino, 54/56
CAP	59100
Telefono	057458901
Fax	0574572483
Indirizzo PEC	pec@pec.toscochimica.com

#### SEDE LEGALE

Regione	TOSCANA
Provincia	Prato
Comune	Prato
Indirizzo	Via Ettore Strobino, 54/56
CAP	59100
Telefono	057458901
Fax	0574572483
Indirizzo PEC	pec@pec.toscochimica.com
Gestore	Massimo Della Gatta
Portavoce	

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzioni incendi e statistica	Via Paronese, 100 59100 - Prato (PO)	com.prato@cert.vigilfuoco.it com.prev.prato@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Area 4 - Rischi Industriali	Via Marsilio Ficino, 13 50132 - Firenze (FI)	dir.toscana@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Area I – Ordine e sicurezza pubblica; Prot civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico	Caioli, 27 59100 - Prato (PO)	protocollo.prefpo@pec.interno.it prefettura.prato@interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Toscana	Settore energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico qualità dell'aria e Direzione Generale Politiche Territoriali, ambientali e per la mobilità	via Novoli, 26 50100 - Firenze (FI)	regionetoscana@postacert.toscana.it
COMUNE	Comune di Prato	Ufficio urbanistica	Piazza del Comune, 2 59100 - Prato (PO)	comune.prato@postacert.toscana.it

Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	Regione Toscana	6017	2017-05-10
Ambiente	Certificazione UNI EN ISO 14001:2015	Certiquality	24971	2017-08-01
Ambiente	UNI EN ISO 9001:2015	Certiquality	1124	2018-11-22
Sicurezza	OHSAS 18001:2007	Certiquality	24972	2018-06-28



Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:25/07/2017

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:24/11/2017

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:09/09/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
TOSCANA/Prato/Prato	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Santa Maria a Colonica	640	S
Centro Abitato	Confini	1.100	E
Centro Abitato	San Giorgio a Colonica	870	S
Centro Abitato	Paperino	1.230	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	C.B. Stile srl	1.350	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Manifattura Tessile B&B srl	737	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Texteam srl	604	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Dentalcomm srl	72	O

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Lanificio Supermoda	329	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cappellificio Fiorentino srl	314	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EsaLane srl	200	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Marf srl	306	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cambielli Edilfriuli SpA	200	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Pieffe 92 srl	465	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Effetto Maglia srl	454	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Emporio del carrello	306	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Extrema Ratio sas	1.670	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Gori F,lli srl	700	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sixtus Italia srl	189	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Finpolo SpA	200	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Manifattura Primatex srl	292	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	100% Italiano srl	200	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Finissaggio TRT srl	63	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CRT Consorzio Ricambisti Toscani	360	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Confezione Vestire srl	360	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Piointex SpA	700	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cristalspurgo Srl	365	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Green technology snc	380	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	REBI J Srl Unipersonale	345	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NUCCIA DESIGN Srl	350	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NUOVA IMPIANTI Srl	335	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TESSUTI IANNUZZI Srl	609	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	KLN Srl	474	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TEXRICO Srl	474	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	LE BONTA Srl	474	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CARATELLO Srl	448	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NEW FADA Srl	478	NO

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	FORMA 3 Sas	478	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Maglificio GIO	696	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	UNIVERGOMMA Spa	1.240	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	STX – STAMPATEXTYL Srl	1.320	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PAGLIACCIA Srl	641	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Manifattura PREMIERE Srl	668	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	GUALCHIERI e GUALCHIERI & C. SNC	584	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	COOP ITALIA Soc. Coop.	460	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PANIFICIO COLZI Sas	747	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	DELIZIE COLZI Srl	750	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NIKA NIKA Srl	753	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	MGB Srl	753	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ROLETEX Srl	753	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	T_ONE Srl	663	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ISOPAD Spa	442	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	COFARDIS Spa	220	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EVASIONE GROUP Srl	343	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ATTRATTIVA Srl	64	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	E.W.S. Srl	257	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	MULTI PROTECTIVE Srl	62	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ASSITEC ITALIA Srl	190	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SIXTEM LIFE Srl	192	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	DI.BO. Tessuti Srl	330	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PIELLEPIU' Srl	330	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	MODUS INTERNI	569	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CHEMITAL Srl	570	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Chiesa	Parrocchia di San Giorgio a Colonica	1.150	SO
Chiesa	Parrocchia di San Pietro a Mezzana	1.190	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linee elettriche alta tensione	728	NO
Altro - Linee elettriche bassa tensione	Linee elettriche bassa tensione	73	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Cabina elettrica di distribuzione ENEL	1.050	SO
Metanodotti	Rete distribuzione gas	0	
Acquedotti	Rete primaria di distribuzione acqua potabile (tubazione ø 350 via Campostino a S.M.Colonica)	770	S
Acquedotti	Rete primaria di distribuzione acqua potabile (tubazione ø 200 via Fonda di Mezzana)	1.000	O
Acquedotti	Rete secondaria di distribuzione acqua potabile (tubazione ø 150 via delle Fonti)	650	O
Acquedotti	Rete secondaria di distribuzione acqua potabile (tubazione ø 150 via dei Confini)	420	E
Acquedotti	Rete secondaria di distribuzione acqua potabile (tubazione ø 100 via San Leonardo Porto Maurizio)	650	N
Acquedotti	Rete secondaria di distribuzione acqua potabile (tubazione ø 150 via delle Fonti)	500	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Altro - Tangenziale	Superstrada Leonardo da Vinci	1.000	NO
Autostrada	Autostrada A11 Svincolo di Prato	850	NE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Bisenzio	984	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	n° 80 pozzi privati (uso irriguo, domestico, industriale)	1.000	
Pozzi approvvigionamento idropotabile	n° 3 pozzi del pubblico acquedotto	500	
Altro - pozzi ad uso industriale e 1 ad uso antincendio	n° 6 pozzi ad uso industriale e 1 ad uso antincendio	445	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO  
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO  
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La società Toscochimica S.p.A. movimentata prodotti chimici sia solidi che liquidi, le condizioni di stoccaggio e le operazioni svolte variano in relazione dello stato fisico della sostanza.

Non sono effettuate vere e proprie operazioni di trasformazione sui prodotti stoccati, le sole attività svolte consistono in quelle connesse alla messa a magazzino, carico/scarico dei materiali, e confezionamento.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

#### **- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

##### **- ACIDO FORMICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 - Nocivo se ingerito  
H331 - Tossico se inalato  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

### **H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Acido fluoridrico 38/40%**

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 - Letale se ingerito  
H310 - Letale per contatto con la pelle  
H330 - Letale se inalato

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

#### **- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

##### **- FORMALDEIDE**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 - Tossico se ingerito  
H311 - Tossico per contatto con la pelle  
H315 - Provoca irritazione cutanea  
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea  
H319 - Provoca grave irritazione oculare  
H331 - Tossico se inalato  
H335 - Può irritare le vie respiratorie  
H351 - Sospettato di provocare il cancro (inalazione)

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

#### **- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

##### **- GLUTARALDEIDE --50% SOLUZIONE--**

PERICOLI PER LA SALUTE - H290 - Può essere corrosivo per i metalli  
H301 + H331 - Tossico se ingerito o inalato  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato  
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici  
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

#### **- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

##### **- ALTRO - Sodio bicromato soluzione 46,8 %**

PERICOLI PER LA SALUTE - H272 - Può aggravare un incendio  
H301 - Tossico se ingerito  
H330 - Letale se ingerito  
H334 - Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato  
H340 - Può provocare alterazioni genetiche  
H350 - Può provocare il cancro  
H360FD - Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto  
H372 - Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici  
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H312 - Nocivo per contatto con la pelle  
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

### **Categoria 2, tutte le vie di esposizione**



- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **SOLFURO DI SODIO --ANIDRO--**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 - Tossico se ingerito  
H290 - Può essere corrosivo per i metalli  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici  
H318 Provoca gravi lesioni oculari

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **SELENIO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 – Tossico se ingerito  
H331 – Tossico se inalato  
H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta  
H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ACIDO FORMICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H226 - Liquidi e vapori infiammabili  
H302 - Nocivo se ingerito  
H331 - Tossico se inalato  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ACIDO NITRICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico se inalato - può essere corrosivo per i metalli - provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Ammonio Bifluoruro**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 Tossico se ingerito  
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
Prodotto inserito in osservanza alla Nota 7 Allegato 1 D.lgs 105/2015

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

- **ALTRO - Sodio bicromato soluzione 46,8 %**

PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio  
H301 – Tossico se ingerito  
H330 – Letale se ingerito  
H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato  
H340 – Può provocare alterazioni genetiche  
H350 – Può provocare il cancro  
H360FD – Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto  
H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H312 – Nocivo per contatto con la pelle  
H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ACIDO FORMICO**

PERICOLI FISICI - H226 - Liquidi e vapori infiammabili  
H302 - Nocivo se ingerito  
H331 - Tossico se inalato  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ALTRO - Alcool isobutilico**

PERICOLI FISICI - H226 – Liquidi e vapori infiammabili  
H315 – Provoca irritazione cutanea  
H318 – Provoca gravi lesioni oculari  
H335 – H336 – Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sonnolenza o vertigini.

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ALTRO - Alcool isopropilico 90/10**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquidi e vapori facilmente infiammabili  
H315 – Provoca irritazione cutanea  
H318 – Provoca gravi lesioni oculari  
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ALTRO - Alcool isopropilico**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquidi e vapori facilmente infiammabili  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ACETONE**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquido e vapori infiammabili  
H319+EUH066 – Provoca grave irritazione oculare. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.  
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ACIDO ACETICO**

PERICOLI FISICI - H226 – Liquidi e vapori infiammabili  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ACIDO PROPIONICO**

PERICOLI FISICI - H226 – Liquidi e vapori infiammabili  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H335 - Può irritare le vie respiratorie

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

#### **- ALTRO - Butile acetato**

PERICOLI FISICI - H226 – Liquidi e vapori infiammabili  
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Alcool denaturato 94%**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquido e vapori infiammabili

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Etere solforico**

PERICOLI FISICI - H224 – Liquido e vapori altamente infiammabili

H302 – Nocivo se ingerito

H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Etile acetato**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquido e vapori infiammabili

H319 – Provoca grave irritazione oculare

H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Metiletilchetone**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquido e vapori infiammabili

H319 – Provoca grave irritazione oculare

H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Metossipropanolo**

PERICOLI FISICI - H226 – Liquido e vapori infiammabili

H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Metossi propil acetato**

PERICOLI FISICI - H226 – Liquidi e vapori infiammabili

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - DOLLMARSOL K 02**

PERICOLI FISICI - H225 – Liquido e vapori infiammabili

H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie;

H319 – Provoca grave irritazione oculare

H315 – Provoca irritazione cutanea

H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

**P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI**

**Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F**

**- ALTRO - Acido peracetico**

PERICOLI FISICI - H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento

H290 – Può essere corrosivo per i metalli

H302+H312+H332 – Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato

H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H335 – Può irritare le vie respiratorie

H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Acido tricloroisocianurico**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H335 – Può irritare le vie respiratorie
- H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Acido tricloroisocianurico multifunzione tavolette**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H335 – Può irritare le vie respiratorie
- H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Ammonio persolfato**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H315 – Provoca irritazione cutanea
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
- H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Calcio ipoclorito 65-70% pasticche**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito.
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
- EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Calcio ipoclorito 65-70%**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
- EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Potassio permanganato**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Potassio persolfato**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H315 – Provoca irritazione cutanea
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
- H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Sodio nitrato**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H319 – Provoca grave irritazione oculare

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Sodio nitrito**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H301 – Tossico se ingerito
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Sodio percarbonato**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - Sodio persolfato**

- PERICOLI FISICI - H272 – Può aggravare un incendio
- H302 – Nocivo se ingerito
- H315 – Provoca irritazione cutanea
- H319 – Provoca grave irritazione oculare
- H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
- H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea
- H335 – Può irritare le vie respiratorie

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -**

**GLUTARALDEIDE --50% SOLUZIONE--**

- PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 – Può essere corrosivo per i metalli
- H301 + H331 - Tossico se ingerito o inalato
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
- H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
- H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Sodio bicromato soluzione 46,8 %**

- PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 – Può aggravare un incendio
- H301 – Tossico se ingerito
- H330 – Letale se ingerito
- H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato

H340 – Può provocare alterazioni genetiche  
H350 – Può provocare il cancro  
H360FD – Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto  
H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H312 – Nocivo per contatto con la pelle  
H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -**

**SOLFURO DI SODIO --ANIDRO--**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 - Tossico se ingerito  
H290 - Può essere corrosivo per i metalli  
H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici  
H318 Provoca gravi lesioni oculari

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Sodio clorito 31%**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 – Può essere corrosivo per i metalli  
H302 – Nocivo se ingerito  
H318 – Provoca gravi lesioni oculari  
H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
EUH032 - A contatto con acidi libera gas molto tossici.

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DOLLMARSOL**

**K 02**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 – Liquido e vapori infiammabili  
H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie;  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H315 – Provoca irritazione cutanea  
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.  
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
EUH066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Acido peracetico**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento  
H290 – Può essere corrosivo per i metalli  
H302+H312+H332 – Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H335 – Può irritare le vie respiratorie  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Acido tricloroisocianurico**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 – Può aggravare un incendio  
H302 – Nocivo se ingerito  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H335 – Può irritare le vie respiratorie  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Acido tricloroisocianurico multifunzione tavolette**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 – Può aggravare un incendio  
H302 – Nocivo se ingerito  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H335 – Può irritare le vie respiratorie  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Calcio ipoclorito 65-70% pasticche**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 – Può aggravare un incendio  
H302 – Nocivo se ingerito.  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Calcio ipoclorito 65-70%**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 – Può aggravare un incendio  
H302 – Nocivo se ingerito  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Potassio permanganato**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 – Può aggravare un incendio  
H302 – Nocivo se ingerito  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Sodio nitrito**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 – Può aggravare un incendio  
H301 – Tossico se ingerito  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Sodio ipoclorito**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 – Può essere corrosivo per i metalli  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Dicloroisocianuro biidr. granulare**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H302 – Nocivo se ingerito  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H335 – Può irritare le vie respiratorie

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Rame ossido**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H302 – Nocivo se ingerito  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H332 - Nocivo se inalato.

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Rame solfato pentaidrato**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
H302 – Provoca irritazione cutanea  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H315 - provoca irritazione cutanea

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Sodio solfidrato**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H311 – Tossico per contatto con la pelle  
H290- Può essere corrosivo per i metalli  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici  
H302 – Nocivo se ingerito

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- Zinco cloruro anidro**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici  
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Acid NF**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H335 – Può irritare le vie respiratorie  
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H318 - Provoca gravi lesioni oculari

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Percloroetilene**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 – Provoca irritazione cutanea  
H319 – Provoca grave irritazione oculare  
H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea  
H351 – Sospettato di provocare il cancro  
H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini  
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Sale di ammonio  
quaternario**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 – Può essere corrosivo per i metalli  
H302+H312 – Nocivo se ingerito o a contatto con la pelle  
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Sodio antimoniato**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302– Nocivo se ingerito  
H332 – Nocivo se inalato  
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Antialghe**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici  
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H318 Provoca gravi lesioni oculari  
H315 Provoca irritazione cutanea

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- ACTICIDE BAC**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari  
H318 Provoca gravi lesioni oculari  
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici  
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata  
H302 Nocivo se ingerito

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Zinco solfato eptaidrato**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo per ingestione  
H318 Rischio di gravi lesioni oculari  
H400 Molto tossico per organismi acquatici  
H410 Molto tossico per organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**



**- Zinco solfato monoidrato**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo per ingestione

H318 Rischio di gravi lesioni oculari

H400 Molto tossico per organismi acquatici

H410 Molto tossico per organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Acticida diluito**

**2.9-4.9%**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H318 Provoca gravi lesioni oculari

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H315 Provoca irritazione cutanea

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- Miscela di Isotiazolinoni**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H318 Provoca gravi lesioni oculari

H400 Molto tossico per organismi acquatici

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15) - NITRATO DI AMMONIO**

SOSTANZE PERICOLOSE - sostanza in grado di provocare un incendio o un' esplosione (molto comburente)

**6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) - ALTRO -**

SOSTANZE PERICOLOSE - H272 - può aggravare un incendio - comburente

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

### 1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio in fase liquida

#### Effetti potenziali Salute umana:

Inalazione di vapori tossici

#### Effetti potenziali ambiente:

Nessun effetto.

#### Comportamenti da seguire:

Premere uno dei pulsanti di emergenza collocati alla vasca di contenimento più vicina

Avvertire il centralino;

Interrompere qualsiasi trasferimento di prodotto ed intercettare, ove possibile, l'apparecchiatura e /o il tratto di linea che determino lo sversamento;

Intercettare la rete fognaria nel punto più prossimo dello sversamento;

Premere pulsanti di emergenza collocato al depuratore;

Raccogliere il liquido fuoriuscito con un materiale assorbente;

Dopo aver rimosso il materiale fuoriuscito, pulire bene la zona ed i materiali interessati dallo sversamento.

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

ALLARME: un suono "rampa" della durata totale di 3 minuti;

CESSATO ALLARME: suono intermittente, della durata totale di 1 minuto.

EVACUAZIONE DELLO STABILIMENTO: un suono discontinuo (indicato nel piano di emergenza interno);

#### Presidi di pronto intervento/soccorso:

Nello stabilimento è presente una squadra per la gestione delle emergenze con personale opportunamente formato in materia di pronto soccorso. Nello stabilimento sono presenti mezzi d'emergenza -docce e lavaocchi - da utilizzarsi in caso di contatto accidentale con agenti chimici.

Ricevuta la notizia di pre-allarme o di allarme e comunque a seguito della qualificazione dell'evento quale "incidente rilevante", attraverso le squadre intervenute in loco o da parte del gestore dell'impianto, il Comando Provinciale attiva il sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze denominata ICS (Incident Command System).

## **2. Scenario Tipo:**

INCENDIO - Incendio

### **Effetti potenziali Salute umana:**

Radiazioni termiche

### **Effetti potenziali ambiente:**

Radiazioni termiche

### **Comportamenti da seguire:**

Avvertire il centralino;

Mettere in sicurezza l'area colpita;

Affrontare l'incendio con gli agenti estinguenti consigliati nelle schede di sicurezza tenendosi sopravvento ed alla massima distanza possibile;

Predisporre le attrezzature antincendio ed assicurare il funzionamento degli impianti fissi antincendio;

Raffreddare con getti d'acqua gli impianti/attrezzature nelle vicinanze per evitare il propagarsi dell'incendio.

### **Tipologia di allerta alla popolazione:**

ALLARME: un suono "rampa" della durata totale di 3 minuti;

CESSATO ALLARME: suono intermittente, della durata totale di 1 minuto.

EVACUAZIONE DELLO STABILIMENTO: un suono discontinuo (indicato nel piano di emergenza interno);

### **Presidi di pronto intervento/soccorso:**

Nello stabilimento è presente una squadra per la gestione delle emergenze con personale opportunamente formato in materia di pronto soccorso. Nello stabilimento sono presenti mezzi d'emergenza -docce e lavaocchi - da utilizzarsi in caso di contatto accidentale con agenti chimici.

Ricevuta la notizia di pre-allarme o di allarme e comunque a seguito della qualificazione dell'evento quale "incidente rilevante", attraverso le squadre intervenute in loco o da parte del gestore dell'impianto, il Comando Provinciale attiva il sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze denominata ICS (Incident Command System).

## ALLEGATO 10

### Norme di comportamento in caso di emergenza

- rimanere all'interno degli edifici, evitando di stazionare nei piani sotto il livello stradale;
- chiudere porte e finestre esterne;
- chiudere porte e finestre sigillandole nel miglior modo possibile; abbassare le serrande; recarsi nel locale più idoneo (preferibilmente dotato di acqua e dalla parte opposta allo stabilimento TOSCOCHIMICA); evitare assolutamente scantinati o seminterrati; tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate; evitare di rimanere in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione;
- ridurre l'operatività limitando l'utilizzo di macchine e apparecchiature elettriche e a gas;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- non usare telefoni fissi o cellulari, se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti;
- se si è in automobile chiudere i finestrini e la ventilazione; allontanarsi dalla zona interessata, Seguire le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti. Facilitare il transito dei mezzi di soccorso.

## ALLEGATO 11

## ELENCO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE CON RELATIVI RIFERIMENTI PRESENTI NELLE AREE DI DANNO

(vedi Allegato "1" TAV3)

AREA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PEC	FISSO	CELLULARE
1	TOSCOCHIMICA - S.P.A.	VIA ETTORE STROBINO 54-56	PEC@PEC.TOSCOCHIMICA.COM		
1	ATTRATTIVA S.R.L.	VIA STROBINO NN.45/2 - 45/3	ATTRATTIVASRL@PEC.IT	0574729074 – 0574700614	3357875450
2	AZZURRA SPURGO SRL	VIA BARCELLONA 2	ASSOSPURGO@LEGALMAIL.IT	0574605271	
3	JOLIE S.R.L.	VIA BARCELLONA 21/23	JOLIE-SRL@LEGALMAIL.IT	0574621155	
4	B & H PRONTO MODA DI YU LINSEN	VIA BARCELLONA 27/15 29/5 -	BHPRONTOMODA@PEC.IT		3898387967
5	HF. CENTURY DI SHI LIPING	VIA BARCELLONA 27/20	HFCENTURY@PEC.CONMET.IT	05741599053	3395835998
6	NATURE 1 S.R.L.	VIA BARCELLONA 27/4	NATURE1SRL@PEC.CONMET.IT		3883053333
7	TRIPLE C DI HUANG WANGJIN	VIA BARCELLONA 27/7	TRIEC@PEC.IT		
8	DEV GROUP DI XU SHUNPEI	VIA BARCELLONA 29/31	DEV.GROUP@PEC.IT	0574879368	3383890402 - 3397992576
9	CIVICO 12 MODA S.R.L.	VIA BARCELLONA 29/33	CIVICO12MODA@PEC.IT	0574627292	
10	JRWM SRL	VIA BARCELLONA 5	JRWM@PEC.IT	0574752025	
11	POTERE DIVINO DI ZENG CHUNLING	VIA BARCELLONA 6	ZENGCHUNLING@PEC.IT		3937539999
12	NUCCIA DESIGN S.R.L.	VIA BARCELLONA 8	NUCCIADESIGNSRL@LEGALMAIL.IT	0574729109 - 0574570580	3387051867 – 3428071580
13	LONNI DI LI SHUANG	VIA BARCELLONA 27/12	LISHUANG90@PEC.IT		3886265720
14	PRONTO MODA GM DI LEI RONGJIU	VIA BARCELLONA SNC	LEIRONGJIU1@PEC.IT		
15	PAGLIACCIA SRL	VIA BECCARELLO 80	INFO@PEC.PAGLIACCIASRL.IT	0574729232	3476260956
16	PELLETTERIA MAGGIO S.R.L.	VIA BECCARELLO 85/26-29	PELLMAGGIOSRL@PEC.IT	0574960287 - 0574962087	3663591771 – 3203807652
17	MONDO MODA DI CHEN MEIYU	VIA BRUGES 61/2	CHENMEIYU@CGN.LEGALMAIL.IT	0574627211	
18	CARATELLO S.R.L.	VIA BRUGES 61/4	CARATELLO@PEC.IT	0574 562473	3207431633 – 3701141612
19	NEO IMAGE DI YE JIANXI	VIA BRUGES 61/5	NEOIMAGE@PEC.BUFFETTI.IT	0574752714 - 0574666071	3880585968
20	EFFETTO MAGLIA - S.R.L.	VIA BRUGES 61/6	EFFETTOMAGLIASRL@PEC.IT	0574597483 - 0574700167	3356786982 – 3383344353
21	ANJE S.R.L.	VIA BRUGES 70/1	ANJE@LEGALMAIL.IT	0574076813	
22	LITTLE SHELL SRL	VIA BRUGES 70/1 -70/2	LITTLESHELLSRL@LEGALMAIL.IT	0574574768 - 0574553653	3336689634
23	WOLF GROUP S.R.L.	VIA BRUGES 72/10	WOLFGROUPSRL@PEC.IT	0574574017	3778257000
24	IMMOBILIARE DFC S.R.L.	VIA BRUGES 80	IMMOBILIAREDFCSRL@PEC.CLOUD		
25	SESTOCERVO SRL	VIA BRUGES 80/3	SESTOCERVO@PEC.IT	0574626377 - 0574623277	
26	IMMOBILIARE 3 PERLE S.R.L.	VIA BRUGES 90	3PERLESRL@LEGALMAIL.IT		3939131041
27	NEW FADA S.R.L.	VIA BRUGES 90	NEWFADA@PEC.INFORMATICA2EMME.IT	0574730288	3939131041
28	FORMA 3 S.A.S. DI LIN SHUPING & C.	VIA BRUGES 90/2	FORMA3@PEC.IT		3939194466
29	FEUDO 1408 S.R.L.	VIA BRUGES 8/17	FEUDO1408@PEC.IT	0558985825 - 0574470329	3296662852 - 329057852
30	MARF S.R.L.	VIA BRUGES ANG. VIA BARCELLONA 1/3/25	MARF@PEC.DEVISE.IT	0574621282	3356560337 – 3357240611
31	VAMO.7 S.R.L.	VIA BRUGES ANG. VIA BARCELLONA 1/3/25	VAMO.7@PEC.IT		
32	IVVIA S.R.L.	VIA BRUGES ANG. VIA BARCELLONA 21/23	IVVIASRL@PEC.MDATASRL.IT		3887555109
33	FRAM S.R.L.	VIA BRUGES ANG.VIA BARCELLONA 1/3/25	FRAM@PEC.MONEMA.IT	057474681	
34	REMEMBER ME S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA BRUGES SNC	REMEMBERME2020@PEC.IT		
35	ALTA TENSIONE S.R.L.	VIA BRUGES SNC/VIA LODZ 68	ALTATENSIONE@PCERT.IT	0574729286	
36	GORECO S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA GO RECO S.R.L.	VIA CHEMNITZ 2/10	GORECOSRL@LEGALMAIL.IT	0574631528 – 0574729146	3485850336 – 3470196272 – 3485850334 – 3383937999
37	GORI F.LLI IMMOBILIARE S.R.L.	VIA CHEMNITZ 2/10	GORIFRATELLIIMMOBILIARE@LEGALMAIL.IT	0574631528 – 0574729146	3485850336 – 3470196272 – 3485850334 – 3383937999
38	GORI F.LLI S.R.L.	VIA CHEMNITZ 2/10 - 2/11 - 2/12 - 2/13 - 2/14 - 2/15 - 2/16	GORIFRATELLISRL@LEGALMAIL.IT	0574631528 – 0574729146	3485850336 – 3470196272 – 3485850334 – 3383937999
39	TINTORIA FILMAGLIA SRL	VIA DEI CONFINI 24/23	FILMAGLIA@PEC.IT	0574577025 - 0574592644 - 0574577681	
40	VELA - S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/23	VELASRLTINTORIA@LEGALMAIL.IT	0574577041 - 0574577042	335352637 – 3396368710
41	VELA IMMOBILIARE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/23	VELAIMMOBILIARE.SRL@LEGALMAIL.IT	0574577041 - 0574577042	
42	POINTEX S.P.A.	VIA DEI CONFINI 58 1/2	POINTEX@PEC.IT	0558979380 - 0574597809	3355398204 – 3386430189 – 335303420
43	MATEX S.R.L.	VIA DEI CONFINI 58/1	MATEXSRL@PEC.IT	0574572670	
44	LOGO FIRENZE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 58/1-2	LOGOFIRENZE@ARUBAPEC.IT	055735511	3355398204 – 3386430189
45	EUROFABRICS S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA DEI CONFINI 58/15	EUROFABRICS@PEC.UIPSERVIZI.IT	0574701204	
46	C.R.T. SOC. CONS. A R.L.	VIA DEI CONFINI 58/16	CRTSRL@PEC.IT	0574514203 - 0574551105	3472763701 – 3924269814
47	FILARTE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 58/18	FILARTESRL@PEC.IT		
48	ROCCATURA BRUNO ANGELA DI BRUNO ANGELA & C. SNC	VIA DEI CONFINI 58/18	ROCCATURABRUNOANGELASNC@PEC.IT	0574572676 - 0574564824	
49	MIM'S MODA S.R.L.	VIA DEI CONFINI 58/20	MIMSMODASRL@ARUBAPEC.IT	0574729258	3921976903
50	5G ACCESSORI DI WU ZHIHUA	VIA DEI CONFINI 58/21	5GACCESSORI@PEC.IT		
51	INTRICOT S.R.L.	VIA DEL BECCARELLO 80	INTRICOT@MESSAGGIPEC.IT		
52	LS HOLDING S.R.L.	VIA DEL BECCARELLO 82	LSHOLDINGSRL@PEC.IT	0574754043	3271998145
53	STILL S.P.A.	VIA DEL BECCARELLO 84/86	STILL@PEC.STILL.IT	0574069901	3351285007 – 3480773011 – 3485404847
54	MAGARI S.R.L.	VIA DEL BECCARELLO 85/23	MAGARISRL@ARUBAPEC.IT	0574 742195	3339099382
55	PELLETTERIA MAGGIO S.R.L.	VIA DEL BECCARELLO 85/30	PELLMAGGIOSRL@PEC.IT	0574962087	3663591771 – 3203807652

AREA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PEC	FISSO	CELLULARE
56	HAPPY PINK DI YE HAIZHEN	VIA DEL BECCARELLO 85/37	HAPPYPINK@PEC.IT		3778525484
57	FASHION SERVICE PRATO S.R.L.	VIA E. STROBINO 35/27	FASHIONSERVICEPRATO@PEC.IT	0574627103 - 0574622165	3932112330
58	TINTORIA RIFINIZIONE TESSUTI - T.R.T. - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA E. STROBINO 38-40-42-44-46-48 .	N.D.	0574571299 - 057491961	
59	DENTALCOMM S.R.L.	VIA E. STROBINO 59/61	DENTALCOMM35@PEC.IT	057427500	3357154970
60	SUPERMODA S.R.L.	VIA E. STROBINO 65	SUPERMODAUNIPERSONALE@LEGALMAIL.IT	0574623058	335461010 – 3333691628
61	BLUE FASHION DI HUANG MINGQIN	VIA ETTORE STROBINO 35/30	BLUE2021@PEC.IT		
62	FLOREY MODA S.R.L.	VIA ETTORE STROBINO 35/35	FLOREYMODASRL@PEC.IT		3287079221 - 3338803339
63	UNIJET S.R.L.	VIA ETTORE STROBINO 40	UNIJET.SRL@PEC.IT		
64	LIX S.R.L. SEMPLIFICATA	VIA ETTORE STROBINO 45/4-45/	LIXFASHION@PEC.IT	0574876258 - 0574876257	3664541270 - 33117909817
65	ZEUS S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA ETTORE STROBINO 50/52	PTF422019@PROCEDUREPEC.IT		
66	GD SRL	VIA ETTORE STROBINO 50/52	GDSRL2016@LEGALMAIL.IT	0574401199	3240834275
67	PHARMA PARTNERS S.R.L.	VIA ETTORE STROBINO 55	INFO@PEC.PHARMAPARTNERS.IT	0574584775	
68	SMI TESSUTI S.P.A.	VIA GUIMARAES 15	SMITESSUTI@PEC.SMITESSUTI.IT	0574624770	3356381710
69	MODA*BOTTONI S.R.L.	VIA GUIMARAES 19/21	MODABOTTONI@C-POSTA.IT	0574581934	335298508 - 335298501
70	CUTLITE PENTA S.R.L.	VIA GUIMARAES 7/9	CUTPENTA@PEC.SAPERI.EU	0574874301	
71	OT-LAS S.R.L.	VIA GUIMARAES 7/9	OT-LAS@PEC.SAPERI.EU	0574874303	
72	Z.H. TEXTILE S.R.L.	VIA STROBINO 35/14-35/19	ZHTEXTILE@PEC.IT		3355396972
73	FANTASTICO DI YU ZHIQING	VIA STROBINO 35/21-22	YU.ZHIQING1982@PEC.IT	0574870077	3939431198
74	BLUES IMMOBILIARE S.R.L.	VIA STROBINO 45	BLUESIMMOBILIARE@SICUREZZAPOSTALE.IT MAURO.STUDIOTRIBUTARIO@SICUREZZAPOSTALE.IT	0574729074 - 0574553625	3397947500
75	F WAI PRONTO MODA DI DAI JIANMING	VIA STROBINO 45	FWAI@PEC.IT		
76	GIOIA S.R.L.	VIA STROBINO 45/4/5	GIOIASRLTESSUTI@PEC.IT	0574876257	
77	DOLCEVITA S.R.L. ITALIAN STYLE	VIA STROBINO 65/1	DOLCEVITAITALY@LEGALMAIL.IT		
78	FEEL S.R.L.	VIA TOURCOING , 10 10/12	FEEL.SRL@PEC.BUFFETTI.IT		3397030662
79	FRONTE MODA S.R.L.	VIA TOURCOING 10/14	FRONTEMODA_SRL@PEC.IT		3331530111
80	TUSCANY TRICOT S.R.L.	VIA TOURCOING 10/19	TUSCANYTRICOTSRL@PEC.IT	0574878755	3331000337 – 3895666618 – 3932018988
81	MAGLIERIA X.J. DI LIANG KUODI	VIA TOURCOING 10/21-22	LIANGKUODI@PEC.IT		3272670772 - 3881085207
82	ELLE DESIGN S.R.L.	VIA TOURCOING 10/3	ELLEDESIGN@ARUBAPEC.IT		3661638828
83	RICHMAN S.R.L.	VIA TOURCOING 10/30	RICHMANSRLPRATO@PEC.IT	05741597216	3661638828
84	AUTE PRONTO MODA DI LIN CHANGSHENG	VIA TOURCOING 10/4	AUTE@PEC.IT	0574623274	3201470787
85	ALI S.R.L.	VIA TOURCOING 10/6	ALIHUANGSRL@PEC.IT		3206270822
86	CRISVAL S.R.L.	VIA TOURCOING 21	CRISVALSRL@PEC.IT	0574634281	
87	MANIFATTIVAURA PRI.MA.TEX SRL	VIA TOURCOING 21	LEGALMAIL@PEC.PRIMATEX.IT	0574634281	
88	T.T.A. DI PRIAMI RODI & C. S.A.S.	VIA TOURCOING 21 - C/O MANIFATTIVAURA PRI.MA.TEX SRL	TTASAS@PEC.IT	0574634281 - 0574634281	335246339
89	SIXTUS ITALIA - S.R.L.	VIA TOURCOING 23	SIXTUS@LEGALMAIL.IT	05747561	3470892732
90	EUROSURGERY S.R.L.	VIA TOURCOING 23	EUROSURGERY@PEC.IT	0574756200	
91	SIXTEM LIFE S.R.L.	VIA TOURCOING 23	SIXTEMLIFE@LEGALMAIL.IT	0574572547 - 0574580317	3403908977 – 3881562442
92	VETOFARMA S.R.L.	VIA TOURCOING 23	VETOFARMA@INTERFREEPEC.IT	0574756258 - 0574756211	3450144936-3486510045
93	LUCKY GAMES DI LIU FANGFANG & C. S.A.S.	VIA TOURCOING 35/4	LUCKYGAMESSAS@PEC.IT		3315696878
94	MY LAB DI YANG JIAXI	VIA TOURCOING 40/P	MYLAB@PEC.CLOUD	0574591779	3476684036
95	EMPORIO DEL CARRELLO DI PAOLO CARDILLO	VIA TOURCOING 40P	EMPORIODELCARRELLO@PEC.IT	0574562669	3358225856
96	MODUS INTERNI DI SPAGNA GRAZIANO	VIA TRAVERSA DI MAIANO 80/82	MODUSINTERNI@PEC.IT	0574570121	3311672681
97	E TRICOT MAGLIFICIO DI HAN BANGDING	VIA TRAVERSA DI MAIANO 84	E.TRICOTMAGLIFICIO@PEC.IT		
98	Z.L. PRONTO MODA DI ZHOU XIAOYING	VIA TRAVERSA DI MAIANO 86	XIAOYINGZHOU@LEGALMAIL.IT		
99	BELLA S.R.L.	VIA DEL BECCARELLO 85/2-85/	BELLASRL18@PEC.IT		
100	B2B EUROINGRO S.R.L.	VIA NEA IONIA 10/3	B2BEUROINGRO@LEGALMAIL.IT		
101	J.L. DI YANG JINCHAI	VIA NEAIONIA 10/5-7	YANGJINCHAI@PEC.IT		3206158735 – 3203675555
102	WAN SHUN DI JIAO LUISA	VIA NEAIONIA 10/5	LUISA.JIAO@PEC.IT		
1	ALPI SERVIZIO MODA S.R.L.	VIA BECCARELLO 70	CANTAGALLOPEC@PEC.IT	0574540415	328008398
2	CONFEZIONE ANNA DI TIAN LIHUA	VIA BRUGES (SETTORE 4 BOX 3) 70	TIANLIHUA@ARUBAPEC.IT		
3	KK STYLE DI ZHENG MEIJUAN	VIA BRUGES 45	KKSTYLE@PEC.IT		
4	ALIBI S.R.L.	VIA BRUGES 47	ALIBI.SRL@LEGALMAIL.IT		
5	PRONTO MODA QQ.F DI ZHAO XIAOLI	VIA BRUGES 49	2018ZHAOXIAOLI@PEC.IT		
6	AGE MODA DI PAN AIQIN	VIA BRUGES 60/A	AGEMODA@PEC.CONMET.IT	0574075691	
7	VIVRE MODA DI ZHANG HAIYAN	VIA BRUGES 60/B/C	ZHANGHAIYAN@PEC.IT		3891150815
8	TEXRICO S.R.L.	VIA BRUGES 60/D/E	TEXRICO@PCERT.POSTECERT.IT	0574571060	3355487254 – 3357797423
9	YUMI S.R.L.	VIA BRUGES 24/15	YUMISRLS@PEC.IT		328377734
10	ON-LINE S.R.L.	VIA BRUGES 61/1	ONLINE@ARUBAPEC.IT	0574623443	3939985555 – 3381350221
11	SESTOCERVO SRL	VIA BRUGES 10/9	SESTOCERVO@PEC.IT	0574623277	3315401006
12	HEBRON DI ZHANG WANQIU	VIA BRUGES 70/4	WANQIU.ZHANG@PEC.IT	05741821438	389 6156661
13	RAY TRICOT DI XU JIANGUANG	VIA BRUGES 70/5	XU.JIANGUANG@PEC.IT		
14	VIKKI FASHION SRL	VIA BRUGES 80/6	VIKKIFASHIONSRL@PEC.IT		
15	D.H SRLS	VIA BRUGES 80/6	DHSRLS1@PEC.IT		

AREA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PEC	FISSO	CELLULARE
16	GHP S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4-4/5	GHP_SRL@PEC.IT		
17	KU KU STYLE DI PAVESI LIDIA S.A.S.	VIA CHEMNITZ 4-4/5	KUKUSTYLESAS@PEC.IT		
18	SOFT S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/1	SOFT.SRL2018@PEC.IT		
19	AMBRA IMMOBILIARE S.A.S. DI CHEN SHUYUAN & C.	VIA CHEMNITZ 4/10/11	AMBRAIMMOBILIARESAS@LEGALMAIL.IT		3339088573
20	K.M.A. S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/10/11	KMASRL@LEGALMAIL.IT		3339088573
21	NEW MODE S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/10/11	NEWMODESRL@LEGALMAIL.IT		
22	AGUNG PODOMORO IMMOBILIARE S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/11	AGUNG@LEGALMAIL.IT		
23	AZ S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/3	AZ-SRL@PEC.IT		
24	LUX DI WU BEIHUA	VIA CHEMNITZ 4/3	WU.BEIHUA@PEC.IT		
25	EVENTI DI MODA DI YU QIANG	VIA CHEMNITZ 4/4	EVENTIDIMODADIYU@PEC.IT		
26	LE CIVETTE S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/5	CIVETTESRL@PEC.IT		
27	MAGLIFICIO GIO' S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/9	MAGLIFICIOGIO@PEC.IT	0558707130	
28	CONSORZIO I CONFINI	VIA DEI CONFINI 24/27	CONSORZIOCONFINI@PEC.IT		
29	EMMECI S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/27	EMMECI.PEC@PEC.IT		
30	EMMEELLE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/27	EMMEELLE.PRATO@PEC.IT		
31	ENERGY S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/27	ENERGYSRLPRATO@PEC.IT		
32	IL GRIFONE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/27	ILGRIFONE.SRL@PEC.IT		
33	IMMOBILIARE CANTAGALLO S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/27	CANTAGALLOPEC@PEC.IT		
34	PUMA NUOVA S.R.L.	VIA DEI CONFINI 24/27	PUMANUOVA@PEC.IT		
35	ACCADEMIA COTONE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 58/12	F42.2021PRATO@PECFALLIMENTI.IT		
36	TRIADE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 58/12	POSTMASTER@PEC.TRIADECASA.IT	0574595877	335425283
37	L.S. MULTISERVICE S.R.L.	VIA DEI CONFINI 58/9	N.D.		
38	NOVA COOP SOCIETA' COOPERATIVA	VIA DEI CONFINI 58/9	NOVACOOP1@LEGALMAIL.IT		
39	C. B. STILE - S.R.L.	VIA DEL BECCARELLO 81 - INT. 1 e 2	CB.STILE@PEC.IT	0574623012	3386003473
40	CHEBITEX DI CHELLI ANGILO GIUSEPPE E BIAGIOLI CARLO - S.N.C.	VIA DEL BECCARELLO 81 - INT. 1	CHEBITEX@PEC.IT	0574628819	3386003473
41	TRADE DI ABATE LETIZIA	VIA DEL BECCARELLO 85	ABATELETIZIA@LEGALMAIL.IT		
42	FUTUR DI WANG YI	VIA DEL BECCARELLO 85/6	FUTURWANGYI@LEGALMAIL.IT		
43	ROSE BLU S.R.L.	VIA DEL BECCARELLO 85/6	ROSEBLU2019@PEC.IT		
44	MONDOFARMA S.R.L. O IN BREVE MONDOFARMA S.R.L.	VIA E. STROBINO 5/7	MONDOFARMA@PEC.IT	0578233137 - 0578233122	3428035566 - 3440459436 - 3355691512 - 3314043698 - 3392174736
45	ESALANE S.R.L.	VIA ETTORE STROBINO 30	ESALANE@LEGALMAIL.IT	0574624483	
46	EUROCONTROL S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	VIA ETTORE STROBINO 36	EUROCONTROL@PEC.UIPSERVIZI.IT		
47	GD SRL	VIA ETTORE STROBINO 36	GDSRL2016@LEGALMAIL.IT	0574401199	3240834275
48	VESTIRE - S.R.L.	VIA ETTORE STROBINO 36	VESTIRE@ARUBAPEC.IT		
49	CHIMICA TESSILE S.R.L.	VIA GUIMARAES 5	CHIMICATESSILE@PEC.UIPSERVIZI.IT	0574623282	3401708401
50	CROMATOS - S.R.L.	VIA GUIMARAES 5	CROMATOS@LEGALMAIL.IT		
51	KITTY86 STUDIO S.R.L.	VIA S. L. DA PORTO MAURIZIO 49/6-7	KITTY86STUDIO_SRL@LEGALMAIL.IT		
52	IMMOBILIARE COLZI S.R.L.	VIA S. LEONARDO DA PORTO MAURIZIO 45-2/3	F114.2019PRATO@PECFALLIMENTI.IT		
53	E&E STAMPA DI HU WENXUE	VIA S. LEONARDO DA PORTO MAURI 49/4 49/	HUWENXUE@PEC.NAVIGALIBERO.COM		
54	MANIFATTIVAURA *FRATELLI ROSATI E C. - S.N.C.	VIA S. LEONARDO DA PORTO MAURIZIO 21/3-33	FRATELLIROSATISNC@PEC.IT		
55	NIKA NIKA S.R.L.	VIA S. LEONARDO DA PORTO MAURIZIO 49/2/3	NIKANIKA@PCERT.IT	0574729131	3462317821 - 3357077257
56	COLZI S.R.L.	VIA S. LEONARDO PORTO MAURIZIO 45/2/3/4	F72.2019PRATO@PECFALLIMENTI.IT		
57	NEW ERA MODA DI YE HAIBING	VIA S. LEONARDO PORTO MAURIZIO 45/4-5	NEWERAMODA@PEC.IT		
58	CONFEZIONE REALE DI ZHENG HONG	VIA S.L. DA PORTO MAURIZIO 45/8	ZHENG.HONG1974@PEC.IT		
59	MANIFATTIVAURA*ROSATI - S.P.A.	VIA S.LEONARDO DA PORTO MAURIZIO 21/3-33	MANIFATTIVAURAROSATISPA@LEGALMAIL.IT	057462641	
60	MILLE PASSI S.R.L. SEMPLIFICATA	VIA S.LEONARDO DA PORTO MAURIZIO 47/1-49-49/1	MILLEPASSISRLS@PEC.IT		
61	COLZI PRODUZIONE S.R.L.	VIA S.LEONARDO PORTO MAURIZIO 45/2/3/4	F85.2019PRATO@PECFALLIMENTI.IT		
62	SALUS NOLEGGIO S.R.L.	VIA SAN L. DA PORTO MAURIZIO 49/4-5	SALUSNOLEGGIO@LEGALMAIL.IT		
63	POINTEX S.P.A.	VIA DEI CONFINI 58/9-17	POINTEX@PEC.IT	0558979380	3355398204 - 3386430189 - 335303420
64	LOGLI MASSIMO - S.P.A.	VIA SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO 33/2	LOGLIMASSIMOSPA@LEGALMAIL.IT	0574848111	3357652115 - 3280952589
65	LIDA S.R.L.	VIA STROBINO 32	LIDASRL@MPCERT.IT		
66	RD TEXTILE DI WENG WENQING	VIA STROBINO 32	RDTEXTILE@MPCERT.IT		
67	LANIFICIO EUROPA S.A.S. DI PIERO E LUIGI GUARDUCCI & C.	VIA STROBINO 36	LANEUROPA@PEC.UIPSERVIZI.IT	05746711	
68	COFARDIS S.P.A.	VIA STROBINO 5/7	INFO@PEC.COFARDIS.IT	05745381	3666754790 - 3473421719
69	D.F.T.*DEPOSITO FARMACEUTICO TOSCANO S.R.L.	VIA STROBINO 5/7	DFT@PEC.COFARDIS.IT	0574538213	
70	YOUNGOIA SRL	VIA TOURCOING 35-13/15	YOUNGOIA@LEGALMAIL.IT		
71	WSF S.R.L.	VIA TOURCOING 35/12	WSFSRL@LEGALMAIL.IT		3519683845
72	PRONTO MODA M5 DI WANG HONG	VIA TOURCOING 35/18	WANGHONG1@PEC.IT		
73	LIN LUISA	VIA TOURCOING 35/20	LUISA.LIN@PEC.IT		3939066666
74	BLUE TECH SRL	VIA TOURCOING 35/23-21	INFO@PEC.BLUE-TECH.IT		
75	LI.FE STYLE S.R.L.	VIA TOURCOING 35/28	LIFESTYLE@PECIMPRESA.IT		3515264727
76	MARTES S.R.L.	VIA TOURCOING 35/5	MARTES@REGISTERPEC.IT	055374307 - 0550684003 - 0550684255	3357476362 - 3356382722 - 3939793016 - 3474368471
77	INTELLECTUAL WORLD CLASS S.R.L.	VIA TOURCOING 39/10	WORLDCLASS@PEC.IT		
78	M & C S.R.L.	VIA TOURCOING 39/13	MECSRL@PECIMPRESA.IT		



AREA	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PEC	FISSO	CELLULARE
79	TIMIAMI S.R.L.	VIA TOURCOING 39/14	MONTECERVINOGRUPO@PEC.IT		
80	MOOMO S.R.L.	VIA TOURCOING 39/28	MOOMOSRL@LEGALMAIL.IT		
81	INTERNATIONAL MARKET TRADING S.R.L.	VIA TOURCOING 39/35	INTERNATIONALMARKETTRADING@PEC.IT		
82	GREENNESS S.R.L.	VIA TOURCOING 39/4	GREENNESSRL@LEGALMAIL.IT		
83	FARMACIA MACROLOTTO 2 S.R.L.	VIA TOURCOING 39/8	FARMACIAMACROLOTTO2@PEC.IT	0574961852	3409928642
84	ELISIR S.R.L.	VIA TOURCOING 40	ELISIR2000@PEC.IT		3392843540 – 3334071128
85	PIELLE PIU' S.R.L.	VIA TOURCOING 40	PIELLEPIUSRL@LEGALMAIL.IT		
86	EMPORIO DEL CARRELLO DI PAOLO CARDILLO	VIA TOURCOING 40	EMPORIODELCARRELLO@PEC.IT	0574562669	3358225856
87	QR CONSULTING S.R.L.	VIA TOURCOING 40	QRCONSULTING@PEC.IT	057464002	3346588503 – 3336894500
88	TESSITURA DAVID DI DING DAWEI	VIA TRAVERSA DI MAIANO 104	DAWEIDING@PEC.IT		
89	PROXIMA S.R.L.	VIA TRAVERSA DI MAIANO 34/36	PROXIMAAUTOMATION@LEGALMAIL.IT	0574701029	3356558268
90	INFINITY S.R.L.	Via Lodz, 45	INFINITYSRLUNIPERSONALE@PEC.IT		3917026050
91	RAY TRICOT DI XU JIANGUANG	VIA TRAVERSA DI MAIANO 42	XU.JUANGUANG@PEC.IT	0574729026	3341667772
92	TAGLIO ISACCO S.A.S. DI BETTAZZI ISACCO	VIA TRAVERSA DI MAIANO 44	TAGLIOISACCO@PEC.IT		
93	E.G.Q. EUROPEAN GROUP QUALITY S.R.L.	VIA TRAVERSA DI MAIANO 58/60	E.G.Q.SRL@PEC.IT		
94	MAGLIERIA SUN DI DAI FENGYUN	VIA TRAVERSA DI MAIANO 62	DAIFENGYUN@LEGALMAIL.IT		
95	MODA EXPRESS DI FIGLIOMENE VINCENZO	VIA TRAVERSA DI MAIANO 66	MODAEXPRESS@PEC.IT	0574700198	3355365816
96	WF DI HUANG LIHUA	VIA TRAVERSA DI MAIANO 70	HUANGLIHUAWF@PEC.IT		
97	ZP DI LI XIANCONG	VIA TRAVERSA DI MAIANO 70	ZPDILIXIANCONG@PEC.IT		
98	T & A DI TANG ALESSIA	VIA TRAVERSA DI MAIANO 72	14068267@PEC.IT	0574076611	3336688821 – 3383050148
99	CONFEZIONE FIORE S.R.L.	VIA TRAVERSA DI MAIANO 74-76	CONFEZIONEFIORISRL30@PEC.IT	0574729059	3332852889
100	CHEMITAL S.R.L. CON UNICO SOCIO	VIA TRAVERSA DI MAIANO 90	CHEMITALSRL@LEGALMAIL.IT		
101	GEI S.R.L.	VIA TRAVERSA DI MAIANO 90	GEIITALIASRL@LEGALMAIL.IT		
102	NEW MODE S.R.L.	VIA CHEMNITZ 4/10/11	NEWMODESRL@LEGALMAIL.IT	0574628259	3339088573
103	POTERE DIVINO DI ZENG CHUNLING	VIA TRAVERSA DI MAIANO 94	ZENGCHUNLING@PEC.IT		
104	QUEEN FASHION - S.R.L. - IN FORMA ABBREVIATA QUEEN FASHION	VIA TRAVERSA DI MAIANO 96	QUEENFASHIONSRL@LEGALMAIL.IT		
105	FASHION GROUP S.R.L.	VIA TOURCOING 46/2/4 ANG. CHEMNITZ 2/1LPRTG	FASHION.GROUP.SRL@PEC.IT	0574072023	3894904801 – 3207964292
106	DLS S.A.S. DI HONG WANREN & C.	VIA TOURCOING SNC	DLSSASDIHONGEC@LEGALMAIL.IT		
107	HW FASHION DI WU HAI	VIA TRAVERSA DI MAIANO 98/102	WUHAI@PEC.IT		
108	CD LAB DI DONG CRISTINA	VIA NEAIONIA 10/15	CRISTINA.DONG@PEC.IT		
109	HOLLY FASHION DI CHEN GUANGHUI	VIA NEAIONIA 10/16 - 10/18	CHENGUANGHUI@PEC.IT		
110	NIKKI SECRET S.R.L.	VIA NEAIONIA 10/32-34	NIKKISECRETSRL@PEC.IT		3889582998
111	GGZ S.R.L.	VIA NEA IONIA 10/24-26	GGZ@PEC.GGZ.IT	0429773632	3465267099 - 3478062061 – 3333741938
112	JENNY JEANS S.R.L.	VIA Tourcoing, 35/37	JENNYJEANS@MPCERT.IT	0574754479	3396981389
113	NIKKI SECRET S.R.L.	VIA NEAIONIA 10/29-31	NIKKISECRETSRL@PEC.IT		
114	PRATO PRODUCTION S.R.L.	VIA NEAIONIA 10/32	PRATOPRODUCTION@PEC.IT		
115	SKUBA ITALIA S.R.L.	VIA NEAIONIA 10/21-23	SKUBA@PEC.SKUBA.IT	0574879000	3456347954
116	LABTEX S.R.L.	VIA TRAVERSA DI MAIANO SNC	LABTEXSRL@PEC.IT		
117	PRONTO MODA DEK DI CHEN JINKANG	VIA DEL BECCARELLO SNC	DEK@ARUBAPEC.IT		3339099382



## ALLEGATO 12

### DISTRIBUZIONE QUANTITATIVA DEI NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI NELLE AREE DI DANNO

(per la distribuzione grafica vedi Allegato "1" TAV4)

**Nota:** I dati sotto riportati si intendono rappresentativi della situazione registrata alla data del 16 maggio 2022

<b>Area "Rossa"</b> – LC50 zona a sicuro impatto – (calcolata "per eccesso" raggio di m. 60)	residenti	<b>0</b>
<b>Area "Arancione"</b> – IDHL zona di danno – (calcolata "per eccesso" raggio di m. 350) ➤ Vedi tabella -	residenti	<b>10</b>
<b>Area "Gialla"</b> – zona di attenzione – (calcolata "per eccesso" raggio di m. 445)	residenti	<b>3</b>
<b>Area "Verde"</b> – zona esterna alle aree a rischio – (con raggio ad 1 Km)	residenti (*)	<b>553</b>

(\*)Popolazione ufficialmente residente relativamente al solo territorio del Comune di Prato

Tabella della popolazione residente in **Area "Arancione"** e in **Area "Gialla"**

Area	Cognome	Nome	Sesso	Data nascita	Residenza	Rif. nucleo
	JIN	ZHONGJIE	M	09/07/1965	Via Barcellona 29/33	1
	SHI	LIPING	F	01/12/1961	Via Barcellona 27/21	2
	XIE	DEZHONG	M	27/12/1978		
	XU	WENXIANG	M	16/08/1975	Via Barcellona 27/6	3
	ZHOU	YUEXING	F	25/09/1977		
	XU	SUSANNA	F	20/12/2000		
	ZHENG	SHUFANG	F	28/08/1962	Via Tourcoing 10/20	4
	PAN	LEO	M	22/05/2011		
	PAN	LILI	F	31/08/1987		
	XUE	YOUTING	M	24/08/1986	Via E. Strobino 35/21	5
	ZHENG	SHANGCUN	M	15/07/1976	Via dei Confini 72/7	6
	CHEN	WEIWEI	M	05/02/1968	Via del Beccarello 85/6	7
	ZHONG	YOUAI	F	15/07/1971		

La popolazione residente in area con raggio 1 Km rispetto al punto di rilascio (**Area “verde”**) sulla base dei parametri di “fasce di età” risulta così suddivisa:

- popolazione da 0 a 2 anni	n.	7
- popolazione da 3 a 10 anni	n.	34
- popolazione da 11 a 17 anni	n.	45
- popolazione da 18 a 24 anni	n.	45
- popolazione da 25 a 59 anni	n.	270
- popolazione da 60 a 74 anni	n.	80
- popolazione da 75 a 84 anni	n.	57
- popolazione oltre gli 85 anni	n.	15
<hr/>		
totale	n.	553





Qualora si ritenga opportuno il Servizio “Protezione Civile” del Comune di Prato è sempre in grado di estrarre i dati relativi alla popolazione residente in tempo reale.

### ALLEGATO 13

#### ELENCO DEI LUOGHI DI POSSIBILE AGGREGAZIONE NEL RAGGIO DI 1 KM DAL PUNTO DI "TOP EVENT" relativi al Comune di Prato

(per la distribuzione grafica vedi Allegato "1" TAV5)

n.	simbolo	Zona di rischio	denominazione	localizzazione	tipo	telefono
1		verde	Locanda "Le tre Ville"	Via dei Confini, 62	Bed & Breakfast	0574 843 668
2		verde	Circolo ricreativo "Rodolfo Boschi"	Via Campostino di S.M. a Colonica, 33	Circolo ricreativo	0574 540 025
3		verde	Polisportiva Prato 2000 Circolo Arci S. M. a Colonica	Via Campostino di S.M. a Colonica, 17	Circolo ricreativo	0574 540 555
4		verde	Pieve di S. M. a Colonica	Via della Chiesa di S. M. a Colonica	Luogo di culto	0574 542 122
5		verde	Ristorante "La Strettoia"	Via Campostino di S.M. a Colonica, 5	Ristorante	375 563 7809
6		verde	B&B "il Piccolo Borgo"	Via del Ferro, 386	Bed & Breakfast	0574 643 060
7		verde	Cappella Cimitero S. M. a Colonica	Via della Chiesa di S. M. a Colonica	Luogo di culto	0574183 6653 0574 183 5641
8		verde	Distributore ENI	Viale Aldo Moro, 74	Stazione di servizio	0574 540 608
9		arancione	Lucky Games	Via Tourcoing, 35/4	Sala Slot/Vlt	n.d.
10		gialla	Farmacia Macrolotto 2	Via Tourcoing, 39/8	Farmacia	333 268 5688
11		verde	Chiosco/Paninoteca "I Paccioni"	Via Tourcoing	Chiosco/Paninoteca	388 807 9237
12		verde	Panini Liu Yong Jie	Via Bruges	Chiosco/Paninoteca	339 241 1111
13		verde	Sala Slot Le Fonti s.r.l.	Via Fonda di Mezzana, 7	Sala Slot/Vlt	0574 963 004

14		arancione	Chiosco/Paninoteca "I 4 venti"	Via Guimaraes	Chiosco/Paninoteca	n.d.
15		verde	Magniflex	Piazzale dei Confini	Attività commerciale	0574 51 011
16		verde	Ristorante/Sala giochi "Billions"	Via dei Confini, 6/d	Ristorante/sala giochi	0574 527 931
17		verde	Mondo Convenienza	Piazzale dei Confini	Attività commerciale	055 898 5290 06 91 515





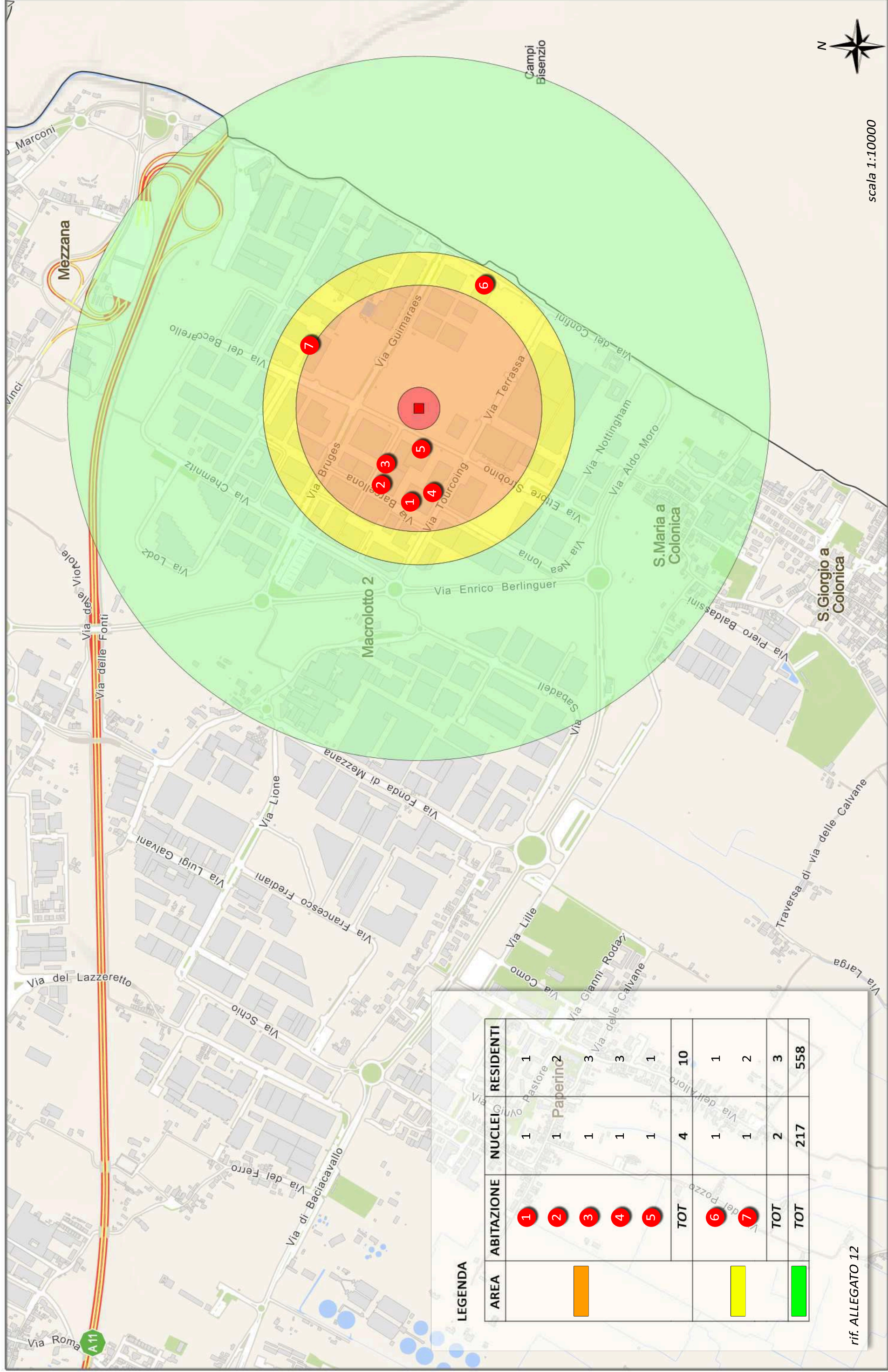










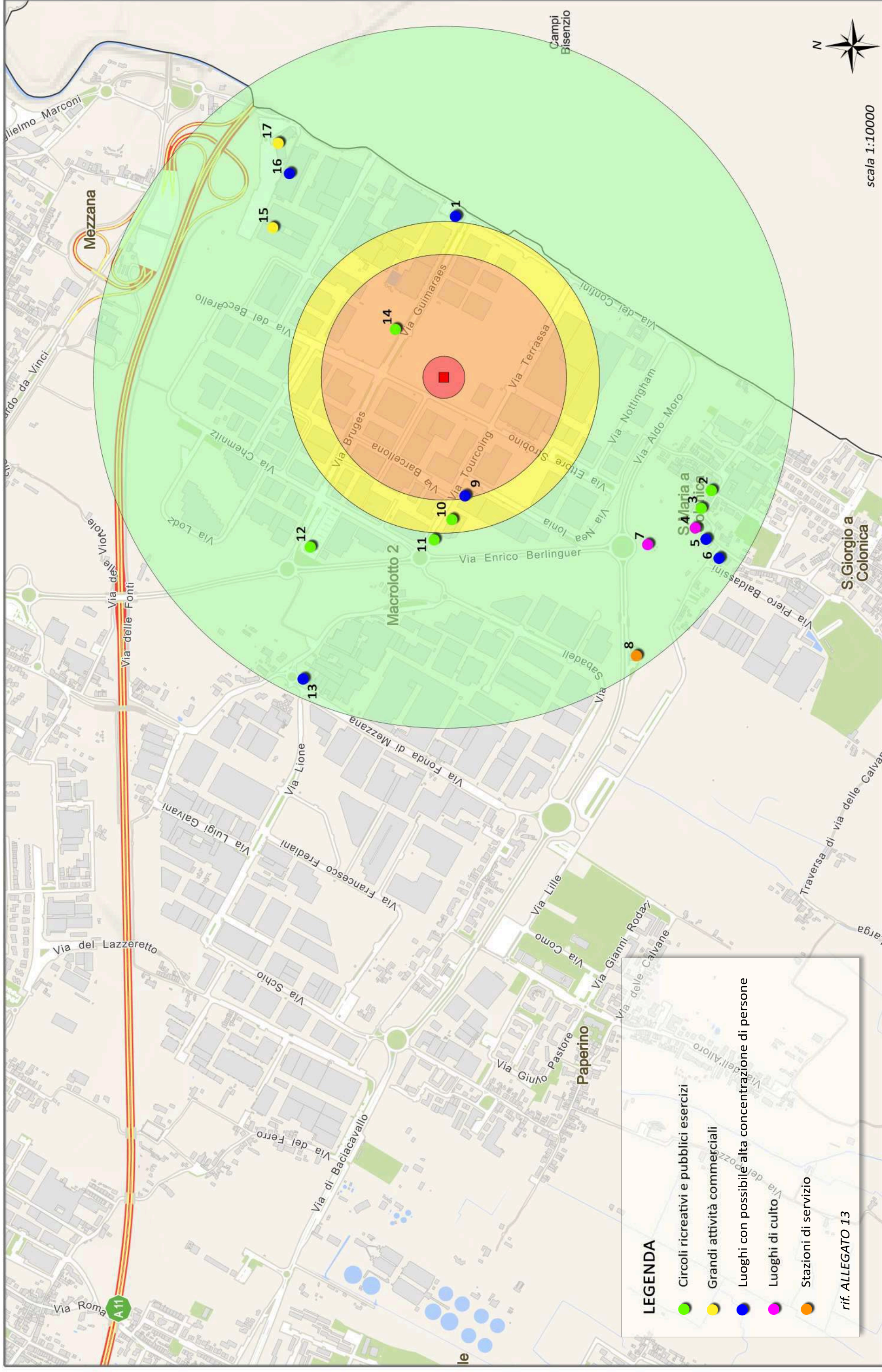


rif. ALLEGATO 12

scala 1:10000







**LEGENDA**

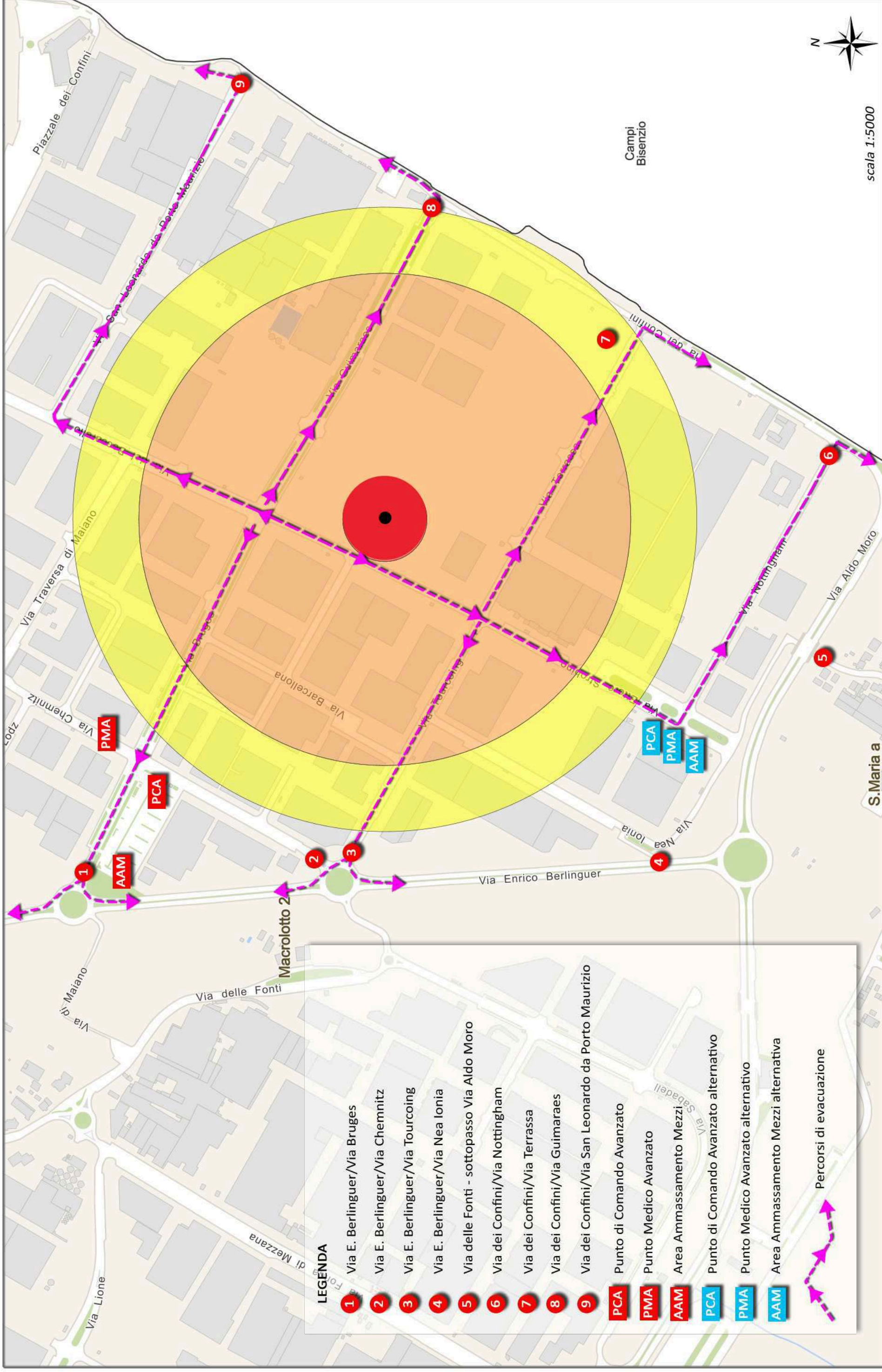
- Circoli ricreativi e pubblici esercizi
- Grandi attività commerciali
- Luoghi con possibile alta concentrazione di persone
- Luoghi di culto
- Stazioni di servizio

ref. ALLEGATO 13

scala 1:10000







scala 1:5000



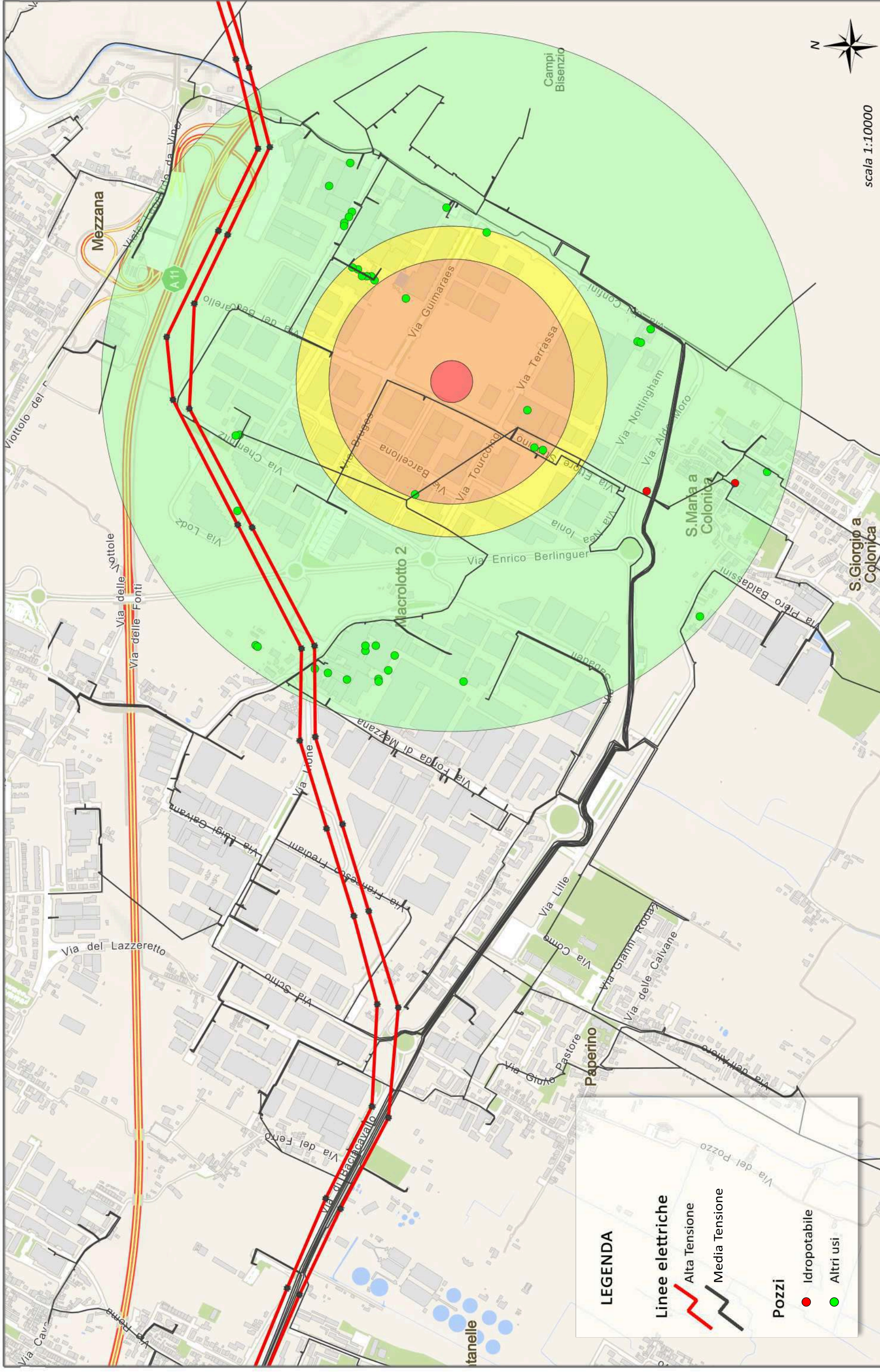
**LEGENDA**

- 1 Via E. Berlinguer/Via Bruges
- 2 Via E. Berlinguer/Via Chemnitz
- 3 Via E. Berlinguer/Via Tourcoing
- 4 Via E. Berlinguer/Via Nea Ionia
- 5 Via delle Fonti - sottopasso Via Aldo Moro
- 6 Via dei Confini/Via Nottingham
- 7 Via dei Confini/Via Terrasa
- 8 Via dei Confini/Via Guimaraes
- 9 Via dei Confini/Via San Leonardo da Porto Maurizio

- PCA Punto di Comando Avanzato
- PMA Punto Medico Avanzato
- AAM Area Ammassamento Mezzi
- PCA Punto di Comando Avanzato alternativo
- PMA Punto Medico Avanzato alternativo
- AAM Area Ammassamento Mezzi alternativa

Percorsi di evacuazione





scala 1:10000







*Ufficio Territoriale del Governo  
di Prato*

**MANUALE COORDINATO  
DEGLI INTERVENTI  
DI EMERGENZA  
NELLA GRANDE GALLERIA DELL'APPENNINO  
LINEA FERROVIARIA PRATO-BOLOGNA  
(Versante pratese)**

Prato, ottobre 2003

## INDICE

	Pag.	
Glossario.....	Pag.	IV
Premessa.....	"	1
<b>PARTE PRIMA - PARTE GENERALE</b>	"	2
1. Descrizione del territorio .....	"	2
2. Vie di comunicazione .....	"	3
3. Servizi pubblici.....	"	3
4. Descrizione della galleria.....	"	3
4.1. Caratteristiche del tratto di linea.....	"	3
4.1.1 Caratteristiche e composizione dei treni.....	"	4
4.2. Caratteristiche della galleria.....	"	4
4.3. Linee elettriche di alimentazione.....	"	5
4.4. Risorse/impianti e dotazioni della galleria.....	"	5
4.5. Impianti di comunicazione .....	"	6
4.5.1. Telefoni di soccorso .....	"	6
4.5.2. Telefoni di servizio collegati con.....	"	6
4.5.3. Cavo fessurato.....	"	7
4.5.4. Sistema radiomobile.....	"	8
4.6. Altre risorse in galleria.....	"	8
5. Scenari degli incidenti.....	"	9
 <b>PARTE SECONDA – ADEMPIMENTI</b>		
1. Adempimenti preventivi.....	"	11
1.1. Rete Ferroviaria Italiana/Imprese ferroviarie.....	"	11
1.2 Squadre minime di intervento RFI da attivare a S.Benedetto Val di Sembro e a Vernio.....	"	11
1.3. Dotazione convogli di soccorso.....	"	12
1.4. Materiale sanitario e attrezzature di pronto soccorso.....	"	15
1.5. Amministrazione provinciale di Prato – Comuni di Prato, Vernio, Vaiano, Cantagallo.....	"	17
2. Adempimenti di emergenza.....	"	17
2.1. Procedure di RFI/Imprese ferroviarie in caso di incidente.....	"	17
2.1.1. Personale del treno (P.d.T.).....	"	17
2.1.2. Personale di macchina (P.d.M.).....	"	18
2.1.3. Personale di bordo (P.d.B.).....	"	18
2.1.4. Il Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.).....	"	19
2.1.5. Il Dirigente Coordinatore Movimento (D.C.M.).....	"	19
2.1.6. Il Dirigente Coordinatore Infrastruttura (D.C.I.)..	"	20
2.1.7. Il Capo Reparto Infrastrutture (C.R.I.).....	"	20

2.1.8. Il Referente Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.).....	Pag.	20
2.2. Comunicazioni con Enti esterni.....	"	21
2.3. Norme da osservare per il trasbordo dei viaggiatori su altro treno.....	"	21
2.4. Norme da osservare per la ricognizione nella Grande galleria dell'Appennino.....	"	21
2.5. Procedure e dispositivi per la disalimentazione della linea di contatto in emergenza.....	"	22
2.5.1. Disalimentazione della linea trazione elettrica (TE) per l'intervento dei VV.F.....	"	22
3. Centro Operativo Misto (COM).....	"	23
4. Area di Triage, Posto Medico Avanzato (PMA).....	"	23
5. Centro di Accoglienza Avanzato (CAA).....	"	24
6. Eliporto.....	"	24
7. Parcheggio dei mezzi di soccorso sanitario.....	"	24
8. Area sistemazione salme.....	"	24
9. Coordinamento della viabilità	"	24
9.1. Viabilità nella ex S.S. 325.....	"	24
9.1.1. Limitazioni del traffico.....	"	26
A) Punti di chiusura della circolazione stradale (COLORE ROSSO).....	"	26
B) Punti di filtro della circolazione stradale di 1° livello (COLORE BLU).....	"	27
C) Punti di filtro della circolazione stradale di 2° livello (COLORE VERDE).....	"	30
D) Punti di filtro di circolazione stradale dei mezzi di soccorso (COLORE VIOLA).....	"	33
9.1.2. Cartografia .....	"	34
9.1.3. Elenco delle fermate eccezionali dei mezzi di trasporto di persone .....	"	34
9.1.4 Ubicazione degli automezzi delle testate giornalistiche e radiotelevisive.....	"	35
 <b>PARTE TERZA - MODELLO DI INTERVENTO</b> .....	"	36
1. Attivazione .....	"	36
1. 1. Vigili del Fuoco .....	"	36
1.2. Personale RFI.....	"	37
1. 3. Centrale Operativa 118.....	"	37
1.4. Ufficio Territoriale del Governo .....	"	38
1.5. Polizia Ferroviaria .....	"	38
1.6. Amministrazione provinciale di Prato .....	"	38
1.7. Comuni di Prato, Cantagallo, Vaiano, Vernio .....	"	39

1.8. Rete Ferroviaria Italiana/Impresa di trasporto .....	"	39
1.9. Sezione della Polizia Stradale .....	"	39
1.10. Questura.....	Pag.	39
1.11. Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri .....	"	39
1.12. Comando provinciale della Guardia di Finanza .....	"	39
1.13. Coordinamento provinciale del Corpo Forestale dello Stato .....	"	40
1.14. Arpat .....	"	40
1.15. Enel Telecom .....	"	40
<b>Allegati</b>		
Allegato 1 - Cartografia.....	"	41
Allegato 2 - Mod. 1.....	"	42
Allegato 3 - Mod.2.....	"	43
Allegato 4 - Elenco Telefonico.....	"	44
Allegato 5 - Modello di intervento sanitario.....	"	46



## GLOSSARIO

B.A.	- Blocco automatico
C.A.A.	- Centro Accoglienza Avanzato
C.O.M.	- Centro Operativo Misto
C.O.T.	- Centro Operativo Territoriale
C.R.I.	- Capo Reparto Infrastrutture
C.R.T.M.	- Capo Reparto Territoriale Movimento
C.S.	- Capo Stazione
D.C.M.	- Dirigente Coordinatore Movimento
D.C.I.	- Dirigente Coordinatore Infrastrutture
D.C.O.	- Dirigente Centrale Operativo
D.M.	- Dirigente Movimento
D.O.T.E.	- Dirigente Operativo Trazione Elettrica
N.O.	- Nulla Osta
P.B.A.	- Posto Blocco Automatico
P.d.M.	- Personale di Macchina
P.d.B.	- Personale di Bordo
P.d.S.	- Personale di Scorta
P.d.T.	- Personale dei treni (PdM +PdB/PdS)
P.M.A.	- Posto Medico Avanzato
R.R.F.I.	- Referente RFI - Funzionario incaricato di coordinare le attività di ripristino tecnico e di tenere i rapporti con le strutture extra ferroviaria intervenute sul posto
R.O.S.	- Funzionario dei Vigili del Fuoco - Responsabile delle operazioni di soccorso tecnico urgente.
R.S.T.	- Responsabile Soccorso Tecnico. Funzionario di DCI incaricato di coordinare le attività di ripristino dell'infrastruttura.
R.T.B.	- Apparecchiatura per il rilevamento della temperatura delle boccole

## **PREMESSA**

Il presente documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Territoriale del Governo di Prato costituito da:

- U.T.G. di Prato
- Amministrazione provinciale di Prato
- Comune di Prato
- Comune di Cantagallo
- Comune di Vernio
- Comune di Vaiano
- Comunità Montana "Val Bisenzio"
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato
- Centrale Operativa 118
- Rete Ferroviaria Italiana
- Polizia Stradale
- Polizia Ferroviaria
- Rete Ferroviaria Italiana

Il manuale tiene conto dell'omologo manuale elaborato dall'U.T.G. di Bologna – del quale peraltro riproduce le parti di interesse comune – e definisce le modalità di intervento che le strutture tecniche operanti nell'ambito della provincia di Prato dovranno osservare in caso di emergenza nella Grande Galleria dell'Appennino linea ferroviaria Prato – Bologna.

Tale documento, predisposto sulla base delle condizioni strutturali e tecnologiche attuali e dei mezzi di intervento disponibili e impiegabili, non può essere considerato un piano di emergenza perché la struttura e le dotazioni impiantistiche di sicurezza della galleria non consentono una riduzione dei rischi tale da rendere, per gli scenari, possibili i soccorsi.

Resta valida la necessità di definire le caratteristiche ottimali del convoglio soccorsi come indicato nel corso delle numerose riunioni tenutesi e da ultimo l'incontro presso la Prefettura di Bologna del 23 aprile 2003.

Al momento della conclusione dei lavori di ammodernamento previsti nella galleria, il manuale dovrà essere riesaminato anche alla luce delle nuove caratteristiche impiantistiche e tecnologiche della galleria medesima.

Prato, ottobre 2003

## PARTE PRIMA PARTE GENERALE

### 1 . Descrizione del territorio

La Grande Galleria dell'Appennino si estende fra le regioni Emilia Romagna e Toscana. L'imbocco sud, nel versante pratese è ubicato nel territorio del comune di Vernio, sito all'estremità nord-orientale della provincia di Prato.

Il territorio confina a Nord con il Comune di *Castiglione dei Pepoli* (provincia di Bologna), ad Est con il Comune di *Barberino di Mugello* (provincia di Firenze), ad Ovest e a Sud con gli altri comuni della Val di Bisenzio *Cantagallo e Vaiano* (entrambi in provincia di Prato).

Come fisiografia il territorio si connota come una zona di rilievi a prevalente morfologia montuosa, con i maggiori centri abitati situati sulle pendici appenniniche e una ristretta fascia a fondovalle del Fiume Bisenzio, con quote altimetriche variabili tra i 1.274 m s.l.m. (vetta del M.te *della Scoperta*, massima elevazione provinciale) ed i 210 m s.l.m. (letto del Bisenzio alla *Dogana*). Sul lato adriatico, appena oltre la soglia spartiacque, in una conca a testata del Setta, si trova l'abitato di *Montepiano*.

Le aree montane occupano parte preponderante del territorio (circa il 59% supera la quota di 600 m), e quelle collinari submontane, comprese tra 200 e 600 m s.l.m., il restante 41%, senza aree di pianura.

Il rilievo, di natura sedimentaria, è costituito da spesse pile di *torbiditi*, caratterizzate da alternanze di strati granulari compatti e strati pelitici friabili; tra queste predomina una formazione cenozoica di *flysch* arenaci, che profila crinali aguzzi e ripide pendici ammantate da un'estesa copertura boschiva.

Nel dopoguerra lo sviluppo urbanistico s'è concentrato lungo il Bisenzio, affiancando la S.S. n.325 e la direttissima FS Firenze-Bologna, nei nuclei "lineari" di *Dogana, Terricoli e Mercatale di Vernio*, dove si è consolidata la destinazione produttiva artigianale-industriale nei settori tessile e cartario.

Anche questo Comune non è molto popoloso, ha poco più di 5.500 abitanti, corrispondenti ad una densità di 87 ab/km (comunque sempre doppia rispetto a Cantagallo): in realtà la popolazione residente si concentra nella fascia compresa tra 600 e 200 m s.l.m. con una densità abitativa reale sui 200 ab./km.

Tali zone hanno decisa destinazione abitativa con unità mono- o plurifamiliari di una nuova edificazione o ristrutturate da preesistenti rustici, abitate tutto l'anno da famiglie di lavoratori, specie pendolari.

Sui declivi a mezzacosta addossati alle dorsali ed esposti a meridione si trovano i nuclei di *Sassetta*, *Cavarzano* e *Sant'Ippolito*, che mantengono una popolazione agricola stanziale, intrigata in estate da un apporto turistico-residenziale che raddoppia. Le zone più in quota risultano pressoché disabitate.

## **2. Vie di comunicazione**

L'imbocco sud della Grande Galleria dell'Appennino è sito nel territorio del Comune di Vernio a circa 340 metri dalla Stazione ferroviaria di Vernio e si raggiunge percorrendo la ex SS. 325. Da Firenze uscite autostradale più vicine A1 – Prato Cadenzano e l'A11 - Prato est.

## **3. Servizi pubblici**

I servizi pubblici nella zona sono garantiti dalla linea autotrasporto servita dai mezzi CAP di Prato che effettua corse durante tutta la giornata sulla ex SS 325.

## **4. Descrizione della galleria**

### **4.1. Caratteristiche della galleria**

La circolazione ferroviaria sulla linea Bologna-Prato è gestita dal Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.) con sede a Bologna, che comanda gli impianti - di norma impresenziati - tramite apposito telecomando.

Il distanziamento dei treni è assicurato dal Blocco Automatico (B.A.) banalizzato atto a consentire la ripetizione in macchina dei segnali.

Sull'intera linea, compreso il tratto della "Grande Galleria dell'Appennino", i treni possono circolare su entrambi i binari, in modo promiscuo, nei due sensi di marcia ed è ammessa la loro marcia unidirezionale (parallela).

Per prevenire il manifestarsi di inconvenienti all'interno della galleria causati dal surriscaldamento delle boccole degli assi dei convogli, la linea è dotata di apparecchiature specifiche che segnalano l'inconveniente e provocano l'arresto del treno prima dell'ingresso in galleria.

In caso di mancanza di energia elettrica alla linea Trazione Elettrica (T.E.) in Galleria, i segnali di partenza delle stazioni di S. Benedetto e Vernio, che immettono nella Grande Galleria dell'Appennino, si dispongono automaticamente a via impedita per evitare l'ingresso dei treni.

La manovra dei sezionatori aerei relativi alle zone T.E. dei binari di circolazione avviene tramite il telecomando ad opera del Dirigente Operativo Trazione Elettrica (D.O.T.E) con sede a Bologna.

La pendenza della linea varia da un minimo dell'1‰ ad un massimo del 5,77‰.

La linea di contatto per T.E. è costituita da conduttori nudi alimentati a 3.000 volt c.c.

La velocità massima raggiungibile in galleria è di 180 km/h e varia a seconda del tipo di convogli.

La potenzialità di esercizio della linea è di circa 220 treni/giorno tra pari e dispari.

La lunghezza delle sezioni di Blocco Automatico (B.A.) è mediamente circa 4500 metri.

Il numero massimo di treni presenti in galleria può essere di 4 sul binario pari e 4 su quello dispari.

Andamento del traffico medio giornaliero attualmente è di 140 treni viaggiatori e 65 treni merci per un totale di 103 treni sul binario pari e 102 su quello dispari.

#### **4.1.1. Caratteristiche e composizione dei treni**

Le caratteristiche tecniche principali dei treni circolanti sulla linea sono:

- trazione elettrica
- peso max. 1400 t. (treni merci)
- frequentazione media dei treni viaggiatori variabile da 100 a 700 a seconda della tipologia di treno e della fascia orario.
- il traffico medio di merci pericolose interessanti la Grande Galleria dell'Appennino è stimato in 12.000 carri annui.

#### **4.2. Caratteristiche della galleria**

La Grande Galleria dell'Appennino della linea Bologna-Prato va dal km 55+742 al km 37+234; è una galleria monotubo a doppio binario senza tunnel di servizio con rivestimento in muratura di lunghezza complessiva pari a 18.508 m;

- Progressiva imbocco Nord km 55+742;
- Progressiva Stazione di S. Benedetto Val di Sambro km 56+288;
- Progressiva imbocco Sud km 37+234;
- Progressiva Stazione di Vernio km 36+892;
- Località di servizio intermedie - Posto di Comunicazione "Precedenze" al km 46+848;
- **Vie d'accesso ai 2 imbocchi**
- **Ulteriori accessi: 2 camini posti in prossimità del Posto di Comunicazione Precedenze. Uno di essi, il n.2 (lato Vernio) è praticabile con particolari cautele, l'altro, il n. 1 (lato S. Benedetto**

S.C.P.) è utilizzato per portare in galleria la linea di alimentazione ad alta tensione. Entrambi utili per l'evacuazione fumi ma non come via di fuga, sboccano in località Ca' di Landino (fig.4).

- Nicchie (m 1.70 × 1.20) binario pari a n. 362
- Nicchie (m 1.70 × 1.20) binario dispari pari a n. 361

n.b.: la numerazione progressiva di tutte le nicchie di ricovero, è crescente verso Prato su entrambi i binari.

- Camere minori (m 4.00 × 2.50) binario dispari 5
- Camere minori (m 4.00 × 2.50) binario pari 8
- Camere medie (m 6.30 × 2.50) binario pari 3
- Camere grandi (m 4.50 × 25.00) binario dispari 1
- Camere grandi (m 4.50 × 25.00) binario pari 1
- Dislivello massimo imbocco - sbocco è di m 59,040 (m 317,69 s.l.m. lato Bologna, m 258,65 s.l.m. lato Prato)

#### 4.3. Linee elettriche di alimentazione

La linea elettrica in cavo 5 kV è presente in tutta la galleria, alimentata da S. Benedetto e da Vernio, e fornisce energia per l'alimentazione degli impianti, le utenze interne e gli apparati di sicurezza per la circolazione dei treni.

In alcune nicchie sono presenti posti di trasformazione di detta tensione a 220V e 380V per le diverse necessità di alimentazione in galleria. A seguito della disalimentazione nelle stazioni di Vernio e S. Benedetto, in galleria non è presente alcuna alimentazione fatta eccezione di quella delle lampade di emergenza. Al verificarsi di un'emergenza che richiede l'ingresso in galleria dei V.V.F. è necessario provvedere all'apertura degli interruttori di alimentazione posti nelle cabine di trasformazione delle stazioni di Vernio e S. Benedetto.

Una linea elettrica 380 V è presente da Vernio fino al km 41+232 ed alimenta in bassa tensione le linee relative ai telefoni di soccorso/servizi, i ripetitori per le comunicazioni e le illuminazioni di sicurezza. L'Agente Impianti Elettrici (I.E.) dovrà, qualora ne ricorra la necessità, effettuare la disalimentazione di tale linea dalla cabina Impianti di Sicurezza (I.S.) di Vernio

#### 4.4. Risorse/impianti e dotazioni della galleria

La sede ferroviaria non è percorribile da normali mezzi gommati.

- I sentieri sono presenti da ambo i lati con una larghezza di 50 cm circa e si restringono in corrispondenza delle casse di manovra dei deviatori, dei segnali e delle relative scale. Sul lato dispari il sentiero



si sviluppa su cunicolo contenente una condotta idrica; in alcuni tratti tale condotta è sopraelevata rispetto alla massicciata ed in altri tratti è formato da sottovaglio. Lo stillicidio di acque di falda rende scivolose alcune zone.

- Le condotte idriche non sono utilizzabili ai fini antincendio; esiste una canaletta centrale di raccolta delle acque che convoglia le stesse nel versante emiliano, nel fiume Setta lato San Benedetto e nel versante toscano in una condotta ad uso di "Publiacqua" lato Vernio. Sussiste pericolo di inquinamento in caso di sversamento di sostanze pericolose sulla sede ferroviaria nella canaletta del versante toscano. All'interno della galleria, in prossimità di Precedenze, esistono delle vasche di raccolta dell'acqua sorgente che viene pompata per alimentare una condotta idrica ad uso domestico. Tali vasche sono posizionate ad un'altezza superiore a quella della sede ferroviaria e, pertanto, non esiste pericolo di inquinamento di tali acque in caso di sversamenti di sostanze pericolose sulla sede ferroviaria.
- **Attrezzatura antincendio:** sono presenti n. 4 idranti (UNI 45) presso i piazzali di S. Benedetto V. S. e Vernio ed estintori nella stazione di S. Benedetto V.S., Vernio, P.C. Precedenze ed alla nicchia 161, binario dispari.  
E' opportuno tenere presente che, pur non costituendo risorse di cui è dotata la galleria, tutti i convogli che vi transitano sono dotati di mezzi di locomozione e sulle carrozze (solo per treni viaggiatori) di mezzi di estinzione.
- **Impianto diffusione sonora:** è garantita copertura dell'area delle stazioni di S. Benedetto V.S., Vernio e del P.C. Precedenze.

#### **4.5. Impianti di comunicazione**

##### **4.5.1 Telefoni di soccorso**

Sono situati ogni 500 m sia sul binario dispari, che sul binario pari sfalsati di 250 m sui due binari con i quali è possibile collegarsi direttamente con il Dirigente Centrale Operativo (D.C.O); sono alimentati a 24 V c.c. e posto di trasformazione ubicato nel Fabbricato Viaggiatori di S. Benedetto V. S., Vernio e P.C. Precedenze.

##### **4.5.2. Telefoni di servizio collegati con:**

- a. Circuito D.C.O. avente sede a Bologna C.le, sempre presenziato. Alimentato con pila da 4,5 V ubicata all'interno dell'apparecchio.

In totale ci sono n°32 telefoni ubicati in nicchia (16 per binario) alle progressive Km.:

N°	Binario pari	Binario dispari	N°	Binario pari	Binario dispari
1	37+613	37+630	9	48+499	47+192
2	38+913	38+938	10	48+513	48+595
3	40+313	40+288	11	49+856	49+824
4	41+913	41+886	12	50+921	49+857
5	43+613	41+937	13	51+244	51+255
6	45+108	43+638	14	52+646	52+649
7	46+547	45+133	15	53+947	53+923
8	47+173	46+531	16	53+300	53+275

b. AS27: in totale n°27 telefoni inseriti: unico apparecchio con due tasti di selezione per ognuno dei criteri di seguito elencati

b.1 circuito V bis in collegamento con le stazioni di Vernio, Precedenze e S.Benedetto di norma impresenziate. Alimentato con pila da 4,5 V ubicata all'interno dell'apparecchio.

b.2 circuito V T.E. in collegamento con il Dirigente Operativo Trazione Elettrica (D.O.T.E.) avente sede a Bologna C.le sempre presenziato. Alimentato con pila da 4,5 V ubicata all'interno dell'apparecchio, il suddetto telefono consente il collegamento con i due circuiti sopradescritti.

In totale ci sono n°31 telefoni ubicati in nicchia alle progressive Km.:

N°	Binario pari	Binario dispari	N°	Binario pari	Binario dispari
1	37+613	37+630	10	49+856	47+741
2	38+913	38+938	11	50+921	48+595
3	40+313	40+288	12	51+244	49+807
4	41+913	41+886	13	53+947	49+824
5	43+763	41+937	14	55+300	51+255
6	45+108	43+638	15		52+649
7	46+547	45+133	16		53+723
8	47+173	46+531	17		55+275
9	48+813	47+192			

#### 4.5.3. Cavo fessurato

Alimentato a 60 v c.c. con gruppi di continuità statici a 220 V c.a. (batterie in tampone con autonomia di circa 10 ore) ubicati all'imbocco galleria lato Vernio (Shelter), Fabbricato Viaggiatori di S. Benedetto V.S. e locale P.C. Precedenze.

#### **4.5.4. Sistema radiomobile**

Ponti radio alimentati a 220 V c.a (batterie a tampone con autonomia di circa 4 ore) con ricetrasmittenti che permettono di comunicare all'interno della galleria con le postazioni:

- Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.) della Linea Bologna-Prato
- Dirigente Movimento di Vernio-S. Benedetto V. S.
- Area di triage/piazzola per elisoccorso

La comunicazione con le apparecchiature, qualora in dotazione alla macchina, consente al personale di macchina di comunicare con D.C.O. linea Bologna-Prato e le stazioni di S. Benedetto e Vernio.

Durante le operazioni di soccorso in caso di emergenza nella galleria Appennino è consentito, limitatamente all'ambito territoriale F.S, l'uso delle radio UHF di proprietà dei VV.F. sintonizzate sulle frequenze in uso alla Società R.F.I., a condizione che gli apparecchi utilizzati dai VV.F. siano del tipo autorizzato dal Ministero delle Comunicazioni.

#### **4.6. Altre risorse in galleria**

- Impianto televisivo, alimentato a 220 V ca, costituito da n.11 telecamere fisse ai km.55+593, 51+240, 46+848, 41+959, 37+371, collegate a monitor presenziati 24 ore presso la Polizia Ferroviaria presente nella stazione S. Benedetto V.S..
- Lampade di illuminazione/emergenza ogni 500 m. sia sul binario pari che sul binario dispari. Attive anche in mancanza di tensione in quanto rimangono in autoalimentazione tramite batterie e inverter di una centralina ad una tensione di 220 V. La disalimentazione può essere eseguita solo da ogni singolo posto.
- Per tutta la lunghezza della galleria è presente un cavo elettrico a 5 kV ca alimentato da S. Benedetto e Vernio.
- 2 Convogli di Soccorso dislocati nelle stazioni di San Benedetto e Vernio.
- Motocarrello d'emergenza attrezzato per il trasporto di una barella e con estintori, stazionato a Posto Comando Precedenze (P.C.P.)
- Piazzole, in corrispondenza degli imbocchi, per il trasferimenti di eventuali feriti sui mezzi di soccorso (area di triage); quella lato S. Benedetto V.S. è utilizzabile anche come elisoccorso (fig.1). Presso l'imbocco nord è possibile accedere, lato binario pari, al piazzale Spianamento attraverso un cancello ed utilizzare tale area come ulteriore area di Triage.
- Lampade portatili, ricetrasmittenti per galleria (gamma U.H.F.), maschere ed autoprotettori sono presenti nelle Stazioni di S. Benedetto V.S. e Vernio.

- Attrezzature e materiali di pronto soccorso sono presenti presso il P.C. Precedenze.
- Risorse umane: tutte le operazioni relative alla circolazione dei treni nonché quelle relative a eventuali manovre sono effettuate a distanza dal D.C.O. il quale è a conoscenza della situazione di circolazione in atto. Le stazioni di Vernio e di S. Benedetto, nonché il P.C. Precedenze come tutte le stazioni della linea Bologna - Prato sono impresenziate. In caso di necessità possono essere presenziate con personale addetto alla circolazione. Le stazioni di S. Benedetto e Vernio sono anche sede di Zona IE e Tronco Lavori presenziati in alcune ore della giornata.

In caso di anomalità si attiveranno il Dirigente Coordinamento Movimento (D.C.M), il Dirigente Coordinamento Infrastrutture (D.C.I.) e i Coordinatori delle Imprese di Trasporto coinvolte che provvederanno anche a far intervenire il necessario personale eventualmente attingendo dai turni di reperibilità e disponibilità.

Ovviamente è sempre coinvolto il Personale di Bordo (P.d.B.) ed il Personale di Macchina (P.d.M.) presente sui convogli ferroviari.

## 5. Scenari degli incidenti

I possibili scenari degli incidenti sono riconducibili a:

1. Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili. Evento che può essere causato sia da atti dolosi che da cedimenti strutturali al binario o ai rotabili e che si manifesta con l'uscita delle ruote dal binario. Tale inconveniente determina, di solito, l'ingombro della sagoma del binario attiguo.
2. Principio d'incendio ad uno o più rotabili di un treno passeggeri fermo in galleria. Può essere determinato da cause diverse (atto doloso, corto circuito, ecc.).
3. Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose con deragliamento di uno o più rotabili. Evento che può essere causato sia da atti dolosi che da cedimenti strutturali al binario o ai rotabili e che si manifesta con l'uscita delle ruote dal binario. Tale inconveniente determina, di solito, l'ingombro della sagoma del binario attiguo, e può provocare sversamenti, l'incendio e/o esplosione delle sostanze pericolose a seconda della natura delle stesse.
4. Incidente coinvolgente un treno merci con trasporto di merci pericolose ed un treno passeggeri, con principio d'incendio. Evento che può essere causato sia da atti dolosi che da cedimenti strutturali al binario o ai rotabili e che si manifesta con l'uscita delle ruote dal binario. Tale inconveniente determina, di solito, l'ingombro della sagoma del binario

attiguo, e può provocare sversamenti, l'incendio e/o esplosione delle sostanze pericolose a seconda della natura delle stesse. In tale scenario si ipotizza l'urto di un treno viaggiatori circolante sul binario attiguo, sia in senso opposto che nello stesso senso. L'incendio può assumere anche dimensioni devastanti e produrre fumi particolarmente tossici in relazione alla tipologia di sostanza pericolose ed all'ubicazione dei carri contenenti le merci pericolose rispetto al punto di impatto e/o incendio.

## **PARTE SECONDA**

### **ADEMPIMENTI**

#### **1. Adempimenti preventivi**

##### **1. 1. Rete Ferroviaria Italiana/Imprese ferroviarie**

Le imprese ferroviarie devono prevedere, al fine di agevolare la gestione dell'emergenza e favorire il tempestivo avvio delle fasi di soccorso, la dotazione nei propri convogli in circolazione sulla tratta Pianoro-Vernio, oltre che di tutti i mezzi e attrezzature previste (mezzi di segnalamento, dispositivo di occupazione, due fioretti di messa a terra, mezzi di estinzione incendi, ecc.), anche del telefono cellulare.

Qualora il P.d.M. rilevi una qualsiasi anomalia al proprio convoglio che possa far presumere l'eventuale impossibilità a proseguire la marcia deve provvedere all'arresto del treno prima di inoltrarsi in galleria.

Se l'anomalia si manifesta con treno già in galleria il P.d.M. dovrà, attivando tutto quanto è nelle sue possibilità, non fermare il treno cercando di proseguire la corsa fino all'uscita a meno che non si tratti di evento che ne imponga l'immediato arresto (carico sporgente, deragliamento, urto, ecc.).

Le Imprese di Trasporto Ferroviarie hanno l'obbligo, su richiesta di Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.), di mettere immediatamente a disposizione tutti i mezzi di cui dispongono (locomotive, carrozze o altro) eventualmente necessari per la gestione delle emergenze e per il soccorso ai viaggiatori interessati, indipendentemente dalle Imprese di Trasporto direttamente coinvolta nell'incidente.

##### **1.2. Squadre minime di intervento RFI da attivare a S. Benedetto Val di Sambro e a Vernio**

Al verificarsi di un incidente che causa l'arresto di un treno in galleria, il DCI dovrà attivare i necessari agenti del settore manutenzione, sia nella stazione di S. Benedetto che a Vernio; ai fini della predisposizione dei mezzi per la ricognizione ed il trasferimento in galleria del convoglio soccorso è necessario disporre di:

- 3 Operatore del Settore Lavori;
- 2 Operatore del Settore Trazione Elettrica;
- 1 Operatore del Settore Impianti di Sicurezza;
- 1 Operatore del Settore TLC

Se possibile la squadra di cui sopra sarà rinforzata con un ulteriore Operatore del Settore Lavori ed uno del Settore T.E.



### **1.3. Dotazione convogli di soccorso.**

I convogli da utilizzare per caricare gli automezzi dei Vigili del Fuoco che devono essere portati all'interno della galleria per gli interventi di soccorso in situazione d'emergenza sono ubicati nelle stazioni di S. Benedetto e Vernio e sono posizionati in modo tale da essere sempre pronti per il carico dei mezzi dei VV.F. anche in assenza di personale di Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.). E' fatto obbligo alla R.F.I. comunicare tempestivamente via fax ai VV.F. ed alla Centrale Operativa del 118 eventuali situazioni di indisponibilità, anche solo temporanea, dei convogli soccorsi. Tali convogli devono essere sempre mantenuti in efficienza e le relative attrezzature sottoposte a regolare manutenzione.

#### S. Benedetto

Il convoglio è posizionato nel binario III merci, con l'automotore attestato al tronchino lato cancello di ingresso allo scalo.

Presso la stazione sono disponibili due automotori 214, uno in composizione al convoglio ed uno da utilizzare per le altre necessarie operazioni di esigenze del locale tronco lavori. I due mezzi devono essere alternati con cadenza almeno settimanale per consentirne la piena funzionalità ed efficienza.

Dove è ubicato il convoglio soccorso, è stata rimossa la linea TE sovrastante.

#### Vernio

Il convoglio soccorso è posizionato in IV binario lato rimessa, e deve essere distanziato opportunamente dal paraurti lato galleria in modo tale da consentire il carico dei mezzi dei VV.F.

La composizione standard di detto convoglio è la seguente:

Carrozza bagagliaio posta tipo X;

Locomotore diesel 255/245/214 (o altro locomotore diesel di adeguata potenza);

Carro cisterna da 20.000 l.;

n.2 carri ultrabassi Vsaadkmm.

#### Composizione

La composizione standard di detto convoglio è la seguente:

1) Carrozza bagagliaio posta tipo X

2) Locomotore diesel 255/245/214/ecc2)

3) Carro cisterna da 20.000 l.

4) n.2 carri ultrabassi Vsaadkmm



3. I carri ultrabassi Vsaadkmm, in numero di due per ogni convoglio di primo intervento, sono quelli che consentono il caricamento dei mezzi di soccorso dei V.V.F. per il trasporto lungo la linea ed all'interno delle gallerie.

#### Dotazione tipo

- 4 fari orientabili da 500 Watt;
- impianto luce e acqua;
- 2 altoparlanti orientabili;
- 2 pedane per salita mezzi di soccorso;
- ribaltine laterali;
- 1 box in lamiera contenente:
  - 5 autorespiratori completi o di monobombola da 7 l a 200 bar o di bibombola da 4 l a 200 bar con valvola a 2 vie, manometro e maschera facciale;
  - 10 bombole di riserva da 7 l a 200 bar o 10 bombole da 4l a 200 bar;
  - 5 valvole a tre vie automatiche complete di segnale di allarme e attacco per il collegamento pneumatico
  - 1 bombola grande da 48 l a 200 bar completa di gruppo erogatore a 2 vie e maschera;
  - 2 manichette di raccordo da 40 m comprensive di cintura sostegno completa di blocchetto con raccordo per connessione ad erogatore e a manichetta ad alimentazione e due maschere a pieno facciale.
  - 1 carrello completo di bombole ossigeno e propano;
  - 1 scaffalatura metallica;
  - 1 plafoniera e impianto luce;
  - 4 lampade OVA;
  - 16 coperte antifiamma;
  - 2 tute "avvicinamento fiamma" ignifughe (complete di scarpe, guanti e copricapo);
  - 1 cavo ignifugo con presa e spina da 10 m;
  - 1 impianto di amplificazione con 2 microfoni;
  - 2 estintori da kg 5 a CO<sub>2</sub>;
  - 1 confezione con 100 paia di guanti usa e getta
  - 1 scatola con 100 maschere usa e getta;
  - 1 chiave fissa/stella da 36 mm e una da 17 mm;
  - 1 chiave fissa/stella da 16/17 mm e una da 18/25 mm;

- una valvola portatile di frenatura;
- 1 cacciavite;
- 1 passport Five Star completo di accessori (analizzatore aria a tre gas ubicato presso Ufficio Tronco)

#### Dotazione Carrozza Bagagliaio

- 2 impianti carrellati tipo nuovo completi di 2 bombole ciascuno da 48 litri a 200 bar con uscite a due vie con due maschere per impianto, con prolunghe da 40 m (2 per impianto) comprensive di cintura sostegno completa di blocchetto con raccordo per connessione ed erogatore a manichetta alimentazione e due maschere a pieno facciale;
- 2 estintori da 5 kg a CO<sub>2</sub>;
- 1 autorespiratore completo o con monobombola da 7 lt 200 bar o con due bombole da 4 l 200 bar (per il medico);
- 4 autorespiratori completi o con monobombola da 7 lt 200 bar o con due bombole da 4 l 200 bar (per i paramedici).

A S. Benedetto e Vernio sono presenti due stazioni di ricarica per bombole ad aria respirabile con le seguenti dotazioni tipo:

- compressore
- 2 bombole da 50 lt 360 bar per accumulo aria
- una valvola di sicurezza
- una plancia di ricarica Mod. PN 200 a 4 postazioni (bombole) tarata su 200 bar di erogazione

#### **1.4. Materiale sanitario e attrezzature di pronto soccorso**

Le cassette di Pronto Soccorso sono del tipo integrato; contengono il materiale sottoelencato. Le cassette sono dislocate nella nicchia N° 271 al km. 41+863 lato pari, al km. 50+988 nella nicchia N° 95 lato pari, a P.C. Precedenze nella garitta del D.M., e sul carrello soccorso sempre presente nel tronchino del P.C. di Precedenze. Inoltre il Box "Attrezzature Sanitarie" collocato a P.C. Precedenze contiene:

- 35 barelle tipo "Toboga";
- 35 barelle tipo pieghevoli con telo;
- 12 set ossigeno composti da 12 bombole di ossigeno, un riduttore di pressione con flussometro a tamburo (regolazione continua 0-15 litri

minuto) e manometro, 6 maschere ad alta concentrazione con accumulatore di ossigeno, 6 riduttori di pressione a erogazione costante (compresa tra 6-10 litri/minuto in qualunque condizione di pressione residua);

- 700 coperte isothermiche in film poliestere con copertura alluminio/alluminio.

Nella Stazione di Vernio le cassette di pronto soccorso sono presenti presso:

1. Ufficio D.M.
2. Ufficio Tronco 4.3I
3. Spogliatoio Lavori
4. Automotore 214
5. Squadra I.S.
6. Squadra T.E.

Nella Stazione di S. Benedetto V.S. le cassette di pronto soccorso sono presenti presso:

1. Ufficio D.M.
2. Ufficio Tronco 4.4I
3. Officina Lavori
4. Spogliatoio Lavori
5. Automotore 214
6. Carrello Soccorso in sosta in stazione
7. Squadra I.S.
8. Squadra T.E.

#### Contenuto della cassetta di pronto soccorso

- Guanti monouso in vinile o in lattice
- 1 visiera paraschizzi
- 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 volumi
- 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5%
- 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- 5 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- 2 pinzette sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica n. 5

- 1 confezione di cotone idrofilo
- 2 confezioni di cerotti pronti all'uso (di varie misure)
- 2 rotoli di benda orlata alta cm 10
- 1 rotolo di cerotto alto cm 2,5
- 1 paio di forbici
- 2 lacci emostatici
- 1 confezione di ghiaccio "pronto uso"
- 1 coperta isotermica monouso
- 5 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari
- 1 termometro
- 1 apribocca
- pinza abbassalingua
- 1 mascherina respirazione bocca a bocca
- 1 stecca per frattura o dispositivo gonfiabile

#### **1.5. Amministrazione provinciale di Prato - Comuni di Prato, Vernio, Vaiano, Cantagallo**

L'Amministrazione provinciale di Prato, i Comuni di Prato, Vernio, Cantagallo e Vaiano predispongono la segnaletica stradale nelle strade di rispettiva competenza per facilitare i soccorsi.

## **2. Adempimenti di emergenza**

### **2.1. Procedure di RFI/Imprese ferroviarie in caso di incidente**

#### **2.1.1. Il Personale di Treno (P.d.T.)**

Al manifestarsi dell'evento l'Agente del P.d.T. che per primo ne viene a conoscenza dovrà darne immediata comunicazione al Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.) in modo da impedire immediatamente l'ingresso in galleria di altri convogli. Nel caso di evento che impedisce la prosecuzione del treno o che costituisce ingombro per la circolazione dei treni sul binario attiguo, l'agente del treno che per primo ne viene a conoscenza deve immediatamente provvedere all'arresto del treno, anche attraverso l'azionamento del freno di emergenza ed avvisare il Personale di Macchina.

Inoltre, a seconda dell'inconveniente, il personale del treno si dovrà attivare, per quanto possibile, per affrontare l'emergenza cercando di limitare quanto più possibile i danni alle persone e/o alle cose (tentando di spegnere e/o controllare l'incendio con i mezzi disponibili a bordo, ecc.).



Per quanto possibile, il personale del treno cercherà di uscire dalla galleria, anche eventualmente retrocedendo, rispettando le norme previste dal Piano di Emergenza Interno, con la parte di treno eventualmente non incidentata, previo dimezzamento.

Se il dimezzamento non è possibile per i treni viaggiatori, dovrà essere individuato il modo più rapido possibile per consentire l'evacuazione dei viaggiatori informandone adeguatamente gli stessi e richiamandoli al rispetto delle cautele che le precarie condizioni richiedono.

### **2.1.2. Personale di Macchina (P.d.M.)**

Dovrà segnalare, se necessario, l'ostacolo sul binario attiguo ed estendere l'avviso al DCO precisando:

- prioritariamente, se l'incidente rende necessario l'intervento dei VV.F. e/o ambulanze.
- dati identificativi del proprio treno;
- eventuale ingombro della sagoma del binario attiguo;
- scenario incidentale, con particolare riferimento all'eventuale presenza di fiamme, fumi, spargimento di sostanze pericolose, viaggiatori feriti, altri treni coinvolti, ecc.;
- la posizione del treno rispetto all'imbocco della galleria (n°. nicchia più vicina, o progressiva chilometrica);
- prima valutazione del numero di viaggiatori eventualmente coinvolti;
- numero di identificazione ed il codice delle merci pericolose eventualmente trasportate (numero ONU risultante dai documenti di scorta in suo possesso), eventuali iscrizioni o etichette di pericolo applicate al carro, effetti/sintomi riscontrati, nonché l'eventuale necessità di disalimentare la linea di contatto
- eventuale preavviso di richiesta locomotiva di soccorso;
- eventuale necessità del carro soccorso (convoglio atto al recupero dei mezzi incidentati);

### **2.1.3. Il Personale di Bordo (P.d.B.)**

Si deve attivare per l'avviso ai viaggiatori e la gestione dell'eventuale panico. Qualora l'incidente assuma dimensioni non più controllabili con i mezzi a bordo e le condizioni ambientali diventino proibitive per la salute e/o la vita delle persone, il Capotreno dovrà disporre, previo benestare del Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.), l'immediato dimezzamento del proprio treno ed il trasferimento dei viaggiatori nella parte che si ricovera per prima.

In tali condizioni, qualora risulti impossibile il dimezzamento (ad esempio per incendio del mezzo di trazione), dovrà dare indicazioni ai viaggiatori per consentire l'evacuazione nel più breve tempo possibile, richiamandoli al rispetto delle cautele che le precarie condizioni richiedono.

Si attiverà per l'informazione ai viaggiatori facendoli spostare nelle vetture non coinvolte, per la gestione dell'eventuale panico, per la dissuasione sull'uso dei cellulari da parte dei viaggiatori. Provvederà alla chiusura dei finestrini ed allo spegnimento dell'impianto di climatizzazione. Inoltre dovrà attivarsi con i mezzi a disposizione per cercare di spegnere l'incendio.

#### **2.1.4. Il Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.)**

Si attiverà immediatamente per impedire l'ingresso nella galleria di altri treni in entrambi i sensi. Estenderà gli avvisi previsti secondo le indicazioni previste dal piano di emergenza esterna. Dovrà precisare al Dirigente Coordinatore Movimento (D.C.M.) tutte le notizie utili ad una immediata comprensione del tipo di inconveniente verificatosi e in ogni caso:

- descrizione dettagliata dell'incidente occorso;
- denominazione della galleria con precisazione del binario ingombro;
- posizione del treno rispetto all'imbocco;
- materiali e strutture coinvolte;
- estremi di eventuali merci pericolose coinvolte;
- numero persone coinvolte;
- provvedimenti già adottati;
- eventuali altri treni presenti in galleria;

Prima di procedere alla disalimentazione della linea Trazione Elettrica (T.E.) per l'intervento dei V.V.F. è necessario attendere ricovero del treno eventualmente dimezzato, qualora utilizzato un mezzo a trazione elettrica.

Autorizzerà il Referente Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) ad entrare in galleria con i mezzi di ricognizione e/o il convoglio soccorso.

#### **2.1.5. Il Dirigente Coordinatore Movimento (D.C.M.)**

Oltre ad estendere i necessari avvisi, se non già fatto dal D.C.O., dovrà immediatamente disporre l'invio di due locomotori diesel di adeguata potenza da Bologna C.le e da Prato, o dalla prima stazione più vicina ove gli stessi sono disponibili nelle stazioni di S. Benedetto e

Vernio. Avuta conferma dal Coordinatore dell'Impresa di Trasporto interessata, circa la natura della merce pericolosa in composizione al treno e consultata la procedura INFORID estenderà i previsti avvisi fornendo loro tutte le notizie in suo possesso, specificando la necessità dell'intervento del carro soccorso. Se necessario può essere richiesto il contemporaneo intervento di due carri soccorso; uno lato Vernio e l'altro lato S. Benedetto. Estendere immediatamente la notizia agli uffici superiori in particolare per consentire al Dirigente della D.C.M. che assume la funzione di referente R.F.I. di portarsi immediatamente sul posto per le operazioni di coordinamento di sua competenza.

#### **2.1.6. Il Dirigente Coordinatore Infrastruttura (DCI)**

Dovrà attivare il necessario personale R.F.I. sia in stazione di S. Benedetto che di Vernio. Estendere immediatamente la notizia agli uffici superiori in particolare per consentire al Dirigente della D.C.I. che assume la funzione di referente R.S.T., di portarsi immediatamente sul posto per le operazioni di coordinamento di sua competenza.

#### **2.1.7. Il Capo Reparto Infrastrutture (C.R.I.)**

Il C.R.I. o il reperibile 2° livello infrastruttura del settore lavori, provvederà a disporre per la predisposizione del convoglio soccorso e del locomotore diesel disponibile maggiore potenza da utilizzare per la ricognizione o la spinta del convoglio soccorso stesso.

#### **2.1.8. Il Referente Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.)**

Il referente R.F.I. coordinerà le attività degli agenti R.F.I. qualora la linea T.E. non sia stata ancora disalimentata dal D.C.O. disporrà affinché vi provveda un agente della manutenzione T.E. intervenuto sul posto. Coordinerà quanto necessario per l'intervento di ricognizione in galleria.

Dovrà portarsi sul posto per assumere le funzioni di sua competenza. Disporrà l'intervento di ricognizione in galleria. Ricevuta conferma della disalimentazione autorizzerà l'ingresso dei VV.F. in galleria con il convoglio soccorso e coordinerà le operazioni R.F.I., di concerto con il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.), se in fase di soccorso urgente. Si evidenzia che il Referente R.F.I. è unico sia per le operazioni svolte dalla stazione di Vernio che da quella di S. Benedetto. Nel caso in cui vi sia l'ingresso dei VV.F. da entrambi gli imbocchi, l'autorizzazione da parte del Referente R.F.I. sarà data al R.O.S. presente sul posto cui compete a sua volta, l'autorizzazione all'ingresso del R.O.S. sull'altro imbocco.

Cessata la fase del soccorso urgente provvederà ad autorizzare il Responsabile del Soccorso Tecnico ad attuare quanto necessario per il

recupero dei mezzi incidentati dalla galleria e per il ripristino definitivo della normale circolazione.

## **2.2. Comunicazioni con gli Enti esterni**

Nel caso di richiesta di mezzi di soccorso esterni nella diramazione degli avvisi agli enti extra-ferroviari dovrà essere precisato anche il nominativo del Referente R.F.I. incaricato del coordinamento e della tenuta dei rapporti con tali enti.

Dovranno essere altresì comunicate notizie dettagliate circa il luogo dell'evento e le circostanze esistenti al momento.

## **2.3. Norme da osservare per il trasbordo dei viaggiatori su altro treno**

Nel caso di un treno viaggiatori fermo in galleria, dovrà immediatamente essere valutata dal Capo Treno (P.d.T) e dal Dirigente Coordinatore Movimento (D.C.M) la possibilità e l'opportunità di provvedere al trasbordo dei viaggiatori fornendo tutte le informazioni necessarie.

In presenza di incendio o fumi, il convoglio da utilizzare per il trasbordo dovrà essere vuoto. Qualora per motivi di emergenza si utilizzi quello di un treno già in tratta, i viaggiatori a bordo dovranno essere fatti scendere in stazione prima dell'inoltro in galleria.

Le operazioni di trasbordo dovranno essere coordinate dal Capotreno del treno fermo in galleria.

Il personale di bordo o chi comunque intervenuto sul posto dovrà adoperarsi per prestare la massima assistenza ai viaggiatori durante le operazioni di trasbordo, che dovranno essere sicure e veloci.

## **2.4. Norme da osservare per la ricognizione nella Grande galleria dell'Appennino**

Dopo aver sospeso la circolazione dei treni, sarà possibile organizzare una ricognizione con le seguenti modalità:

- sul binario attiguo, preventivamente interrotto;
- qualora ritenuto più opportuno rispetto alla situazione contingente, il mezzo ricognitore può anche essere inviato sullo stesso binario solo a seguito del treno fermo;

Per la ricognizione sullo stesso binario del treno fermo deve essere utilizzata la prima locomotiva disponibile. Nel caso di linea Trazione Elettrica (T.E.) disalimentata dovrà essere utilizzata la locomotiva diesel disponibile di maggior potenza. Sul binario attiguo può anche essere un carrello della manutenzione.

La ricognizione in galleria può essere disposta dal Dirigente Coordinatore Movimento (D.C.M.) o dal Referente R.F.I. intervenuto in una delle due stazioni limitrofe della galleria.

Nel caso di incendio, incidente coinvolgente un treno con merci pericolose o un treno viaggiatori per i quali si renda necessario l'intervento dei VV.F., la ricognizione può essere richiesta dal funzionario dei VV.F., tramite il Referente R.F.I., allo scopo di prendere esatta conoscenza delle condizioni presenti in galleria ed organizzare, quindi, l'intervento di soccorso con i mezzi e le attrezzature più opportune. In tal caso la ricognizione sarà effettuata da personale dei VV.F. fermo restando che la condotta e la scorta del mezzo ricognitore deve essere effettuata da personale R.F.I.

Qualora la ricognizione venga effettuata in assenza di notizie dai treni fermi anormalmente in galleria o in presenza di fumi, incendi o merci pericolose, il mezzo ricognitore dovrà essere equipaggiato con:

- 2 bombole carrellate da 48 lt.-200;
- 4 estintori portatili a CO<sub>2</sub>;
- 2 ricetrasmittenti operanti in gamma UHF;
- Torce a pile/batterie.

Ciascun agente impiegato nella ricognizione dovrà essere dotato di un autorespiratore a circuito aperto con mono-bombola da 7 lt. O bi-bombola da 4+4 lt. che, tramite una valvola a tre vie, sia collegato ad un complesso formato da due bombole carrellate da 48 lt.

L'equipaggiamento del mezzo individuato per la ricognizione deve essere curato dal C.R.I. o dal suo sostituto reperibile.

Rendendosi necessario scendere dal Locomotore, gli agenti, staccato "il cordone ombelicale" che li lega al carrello bombole, fruiranno unicamente delle bombole a spalla. Tornati sul mezzo ricognitore riallacceranno i collegamenti al complesso bombole carrellato.

Il rientro dalla zona di soccorso è obbligatorio esaurita la prima bombola carrellata da 48 lt.

In ogni caso il personale impiegato per la ricognizione dovrà informare immediatamente il Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.) circa la situazione contingente.

## **2.5. Procedure e dispositivi per la disalimentazione della linea di contatto in emergenza**

### **2.5.1. Disalimentazione della linea trazione elettrica (TE) per l'intervento dei VV.F.**

Qualora si preveda la necessità di disalimentare la linea di contatto il Dirigente Coordinatore Infrastrutture (D.C.I.) dovrà immediatamente far

1

1

intervenire un agente della manutenzione IE presso una delle due stazioni di Vernio o S.Benedetto V.S.

La disalimentazione della linea T.E. di entrambi i binari fra S.Benedetto e Vernio, compreso il pozzo di alimentazione dalla località di Ca' di Landino, dovrà essere effettuata dall'agente della Manutenzione Impianti Elettrici (I.E.) intervenuto, previa autorizzazione del Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.) che potrà concedere dopo aver acquisito la certezza che tutti i treni hanno liberato la tratta S.Benedetto-Vernio (fatta eccezione per il treno o i treni coinvolti nell'incidente e che non possono uscire in maniera autonoma), compresa l'eventuale retrocessione di quelli non direttamente coinvolti.

Perfezionata la disalimentazione ed applicati i fioretti di messa a terra, l'agente della manutenzione I.E. ne darà conferma registrata al D.C.O. e al Referente R.F.I. cui compete l'autorizzazione ai VV.F. ad entrare in galleria con il convoglio soccorso.

In assenza dell'agente della manutenzione, il D.C.O. richiederà d'iniziativa la disalimentazione della linea di contatto di entrambi i binari Vernio, S. Benedetto V.S. e del pozzo di alimentazione dalla località Ca' di Landino. In tal caso l'applicazione dei fioretti di messa a terra può essere chiesta dal D.C.O. una volta avuta conferma dal Dirigente Operativo Trazione Elettrica (D.O.T.E.), anche al P.d.M. di un treno fermo nella zona T.E disalimentata.

Dal momento in cui il D.O.T.E. avrà eseguito le manovre di disalimentazione della galleria, la circolazione nelle stazioni di S.Benedetto e di Vernio resterà inibita a mezzi con trazione elettrica.

Si evidenzia che in per l'ingresso dei mezzi di soccorso dei VV.F. in galleria è sempre necessaria la disalimentazione di entrambi i binari e del pozzo di alimentazione dalla località Ca' di Landino

### **3. Centro Operativo Misto (COM)**

Il Centro Operativo Misto (COM) è ubicato nella sede della Comunità Montana "Val Bisenzio", in Via Val Bisenzio n. 305 fino a quando non sarà operativo il locale di proprietà della medesima Comunità montana, sito in Via di Custozi.

### **4. Area di Triage. Posto Medico Avanzato (PMA)**

La banchina appositamente predisposta dalla RFI nelle immediate vicinanze dell'imbocco della galleria verrà adibito a Posto Medico Avanzato (PMA). E' dotato di impianti telefonici con collegamenti RFI e Telecom.

Il PMA, se necessario, verrà allestito anche nell'area verde vicina al piazzale al di là della rete di recinzione della proprietà della RFI.



## **5. Centro Accoglienza Avanzato (CAA)**

Il Centro di Accoglienza Avanzato sarà allestito in caso di condizioni climatiche favorevoli nel giardino *cd. del Presidente*, dove si trova il monumento in onore ai caduti, ubicato nelle immediate vicinanze del PMA, ed in alternativa, qualora al momento dell'emergenza le condizioni atmosferiche siano sfavorevoli, il CAA potrà essere ubicato presso il non distante edificio Meucci, sito in Via di Posta Vecchia.

## **6. Eliporto**

In orario diurno il campo sportivo di Vernio – sito in località Serilli - sarà allestito ad eliporto e, se necessario, si utilizzerà anche a tal scopo il campo sportivo di Corniolo, sito in Via di Sant'Ippolito.

## **7. Parcheggio per mezzi di soccorso sanitario**

Il parcheggio ubicato nel comune di Vaiano – di fronte al presidio ASL – è utilizzato come parcheggio per mezzi di soccorso sanitario ed ambulanze; ove detto parcheggio non risultasse per qualunque motivo disponibile, si utilizzerà l'altro parcheggio sito nella medesima Via Mazzini ovvero nel campo limitrofo, se praticabile. Detto campo potrà essere utilizzato anche eventualmente come eliporto, in alternativa o in aggiunta, al campo di calcio di Corniolo. L'incrocio per l'accesso al parcheggio deve essere presidiato dalla Polizia stradale e da altre Forze dell'ordine al fine di deviare i mezzi nel parcheggio.

## **8. Area sistemazione salme**

Le salme vengono sistemate, a cura dei servizi funebri e con il coordinamento del COM, nella palestra della scuola media di via Maggini di Vernio.

## **9. Coordinamento della viabilità**

### **9.1. Viabilità nella ex S.S. 325.**

In caso di incidente ferroviario nella Grande Galleria dell'Appennino - ubicata tra le province di Prato e di Bologna - si garantisce la viabilità dei mezzi di soccorso sulla ex S.S. n. 325 nella tratta compresa tra la località S. Lucia (Prato) e la Stazione ferroviaria di Vernio.

La ex S.S. 325 – Via Val di Setta e Via Val di Bisenzio – si snoda lungo la vallata del Bisenzio da Prato a Montepiano e attraversa i centri abitati dei Comuni di Vaiano, Cantagallo e Vernio.

La chiusura totale di detta strada è una soluzione difficilmente praticabile in quanto richiederebbe un ingente numero di personale impiegato nel servizio di vigilanza e soprattutto lascerebbe gli abitanti dei Comuni summenzionati troppo isolati durante l'emergenza che potrebbe anche prolungarsi per diverse ore.

E' dunque preferibile adottare la soluzione di una chiusura parziale della ex S.S. 325, che consenta di mantenere fluido il traffico all'interno del tratto di arteria stradale suindicata, interessato al transito dei mezzi di soccorso.

L'itinerario che i mezzi di soccorso dovranno percorrere è il seguente:

- Stazione di Vernio
- Viale Fratelli Cervi
- Viale Nam Dinh
- Via Galcianese
- Via Marco Roncioni
- Via J.P.Monnet
- Via Cavour
- Ospedale di Prato

Gli itinerari alternativi sono i seguenti:

- il traffico da Prato diretto nella provincia di Bologna viene dirottato verso la A/11 – A/1;
- il traffico da Montepiano diretto a Prato viene dirottato verso la A/1;
- Il traffico verso i Comuni della Vallata viene deviato sull'itinerario alternativo della Via di Cantagallo e, attraverso i punti di controllo di primo livello (colore blu), rientra sulla ex S.S. 325, in prossimità delle rispettive località di residenza. Le modalità di regolamentazione del traffico e di vigilanza degli ingressi nella ex S.S. 325 sono riportate nella cartografia di seguito riportata, dove vengono individuati i punti di chiusura, punti di controllo di primo livello e secondo livello, nonché le disposizioni operative a cui si deve attenere il personale impiegato;
- L'itinerario dei mezzi di soccorso viene protetto anche all'interno del Comune di Prato, a cura della Polizia Municipale di Prato;
- Il tratto della ex S.S. 325 da S. Lucia (PO) alla stazione ferroviaria di Cantagallo viene presidiato da pattuglie della Polizia stradale per garantire il rispetto dei divieti e delle limitazioni nonché per far percorrere in modo più spedito i mezzi di soccorso.

Il traffico sarà vietato sulla ex S.S. 325 alle seguenti tipologie di veicoli, il cui transito provocherebbe turbativa alla circolazione:

- Autocarri di massa complessiva a pieno carico superiori a 3,5 t;
- Trattori agricoli;
- Autobus ad eccezione dei mezzi dell'Azienda di trasporto pubblico locale e di altre Società di trasporto di persone, debitamente autorizzati dall'Ufficio Territoriale del Governo, che

dovranno sostare nei punti di fermata eccezionale di seguito riportati (vedasi par. 2.1.4) ;

- Cicloamatori, ciclomotori e simili

### **9.1.1. Limitazioni del traffico**

#### **A) Punti di chiusura della circolazione stradale (COLORE ROSSO)**

Sono i punti della viabilità in cui viene interrotta la circolazione stradale:

##### **1. Prato - Santa Lucia – direzione verso Nord**

**Ubicazione:** Via Bologna incrocio viale F.lli Cervi;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Prato, P.S., C.C.;

**Segnaletica:** Comune di Prato;

**Obiettivo:** impedire ai veicoli non di soccorso l'accesso alla ex S.S. 325 in direzione nord;

**Modalità del servizio:**

- deflusso del traffico proveniente da nord;
- il traffico locale viene deviato sulla via Bologna e sul viale F.lli Cervi;
- il traffico diretto alle località della vallata viene deviato sul viale F.lli Cervi, via 7 Marzo e via Cantagallo – direzione Schignano – ad eccezione dei pullman e dei mezzi di servizio autorizzati;
- il traffico diretto in località dell'Appennino e/o del bolognese viene deviato verso l'Autostrada A11 – A1.

##### **2. Vernio San Quirico – diramazione per Sant'Ippolito**

**Ubic**

**azione:** Ex S.S. 325 incrocio Via di Sant'Ippolito;

**Pattugliamento:** Polizia Provinciale;

**Segnaletica:** Comune di Vernio;

**Obiettivo:** impedire ai veicoli non di soccorso l'accesso alla ex S.S. 325 in direzione nord;

**Modalità del servizio:**

- il traffico sulla ex S.S. 325 viene bloccato ad eccezione dei pullman e dei mezzi di servizio autorizzati;
- il traffico proveniente da sud viene bloccato e diretto nuovamente indietro (i mezzi saranno parcheggiati a sud della deviazione).

### 3. Vernio – diramazione per Cantagallo

Ubicazione: Ex S.S. 325 incrocio via di Cavarzano (ex S.S. 104)

Pattugliamento: Arma dei Carabinieri;

Segnaletica: Comune di Vernio;

Obiettivo: impedire ai veicoli non di soccorso l'accesso alla ex S.S. 325;

Modalità del servizio:

- deflusso del traffico proveniente dalla ex S.S. 325 verso Cantagallo
- il traffico viene bloccato ad eccezione dei pullman e dei mezzi di servizio autorizzati (i mezzi saranno parcheggiati ad ovest del blocco);
- il traffico diretto alle località della vallata e della piana Firenze – Prato – Pistoia viene deviato sull'itinerario alternativo verso Migliana, Schignano;

### 4. Vernio – all'altezza della deviazione per il campo sportivo lato nord

Ubicazione: Ex S.S. 325 incrocio via di Fabiana;

Pattugliamento: Arma dei Carabinieri;

Segnaletica: Comune di Vernio;

Obiettivo: impedire l'accesso ai veicoli non di soccorso sulla ex S.S. 325 in direzione sud;

Modalità del servizio:

- deflusso del traffico proveniente dalla ex S.S. 325 verso nord;
- il traffico viene bloccato ad eccezione dei pullman e dei mezzi di servizio autorizzati;
- il traffico diretto alle località della vallata e della piana Firenze – Prato - Pistoia viene deviato verso l'Autostrada A1.

## **B) Punti di filtro della circolazione stradale di 1° livello (COLORE BLU)**

Sono punti della viabilità da presidiare con tempestività al fine di garantire le deviazioni e la chiusura al traffico della ex S.S. 325

### A sud della chiusura di Prato

#### 1. Prato – viale Galilei

Ubicazione: via Bologna incrocio viale Galilei;

Pattugliamento: Polizia Municipale di Prato;

**Segnaletica:** Comune di Prato;

**Obiettivo:** consentire l'accesso sulla via Bologna ai soli residenti della zona fino a punto di chiusura n. 1;

**Modalità del servizio:**

- deflusso del traffico proveniente da nord;
- il traffico locale viene deviato sulla via Bologna e su via Badiani, viale F.lli Cervi;
- il traffico diretto alle località della vallata viene deviato su via Badiani, viale F.lli Cervi, via Cantagallo – direzione Schignano – ad eccezione dei pullman e dei mezzi di servizio autorizzati;
- il traffico diretto in località dell'Appennino e/o della provincia di Bologna viene deviato verso l'Autostrada A11 e poi A1.

## 2. Prato – viale F.lli Cervi rotonda Via Badiani

**Ubicazione:** viale F.lli Cervi incrocio via Badiani;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Prato;

**Segnaletica:** Comune di Prato;

**Obiettivo:** consentire l'accesso sul viale F.lli Cervi ai soli residenti della zona fino a punto di chiusura n. 1.

**Modalità del servizio:**

- deflusso del traffico proveniente da nord;
- il traffico locale viene deviato sulla via Badiani e su viale F.lli Cervi;
- il traffico diretto alle località della vallata viene deviato sul viale F.lli Cervi, via Cantagallo – direzione Schignano – ad eccezione dei pullman e dei mezzi di servizio autorizzati;
- il traffico diretto in località dell'Appennino e/o della provincia di Bologna viene deviato verso l'Autostrada A1 e poi A11;

## 3. Prato – viale F.lli Cervi rotonda via Cantagallo

**Ubicazione:** viale F.lli Cervi incrocio via Cantagallo;

**Pattuglie:** Polizia Municipale di Prato;

**Segnaletica:** Comune di Prato;

**Obiettivo:** consentire l'accesso sul viale F.lli Cervi ai soli residenti della zona fino a punto di chiusura n. 1;

**Modalità del servizio:**

- deflusso del traffico proveniente da nord;
- il traffico locale viene diretto sul viale F.lli Cervi;
- il traffico diretto alle località della vallata viene deviato su via Cantagallo – direzione Schignano – ad eccezione dei pullman e dei mezzi di servizio autorizzati;
- il traffico diretto in località dell'Appennino e/o della provincia di Bologna viene deviato verso l'Autostrada A11 e poi A1.

#### 4. Vaiano - Schignano

Ubicazione: incrocio Via di Schignano (per Vaiano);

Pattugliamento: Polizia Municipale di Vaiano;

Segnaletica: Comune di Vaiano;

Obiettivo: consentire l'accesso alla strada che collega la ex S.S. 325 ai soli residenti della zona e di Vaiano.

Modalità del servizio:

- dare indicazioni sull'itinerario;
- il traffico diretto alle località della vallata a nord di Vaiano viene fatto proseguire verso Migliana;
- il traffico diretto a Prato ed alle località della vallata a sud di Vaiano viene fatto proseguire verso La Collina di Prato.

#### 5. Cantagallo - Migliana

Ubicazione: Via di Schignano incrocio via di Migliana (per Usella)

Pattugliamento: Polizia Municipale di Cantagallo

Segnaletica: Comune di Cantagallo

Obiettivo: consentire l'accesso alla strada che collega la ex S.S. 325 ai soli residenti della zona e degli abitati di Fabbro, Usella, Carmignanello e Cerbaia (La Strada).

Modalità del servizio:

- dare indicazioni sull'itinerario;
- il traffico diretto alle località della vallata a nord delle località suddette viene fatto proseguire verso Ponte di Bisenzio;
- il traffico diretto a Prato ed alle località della vallata a sud viene fatto proseguire verso Vaiano - Schignano;

#### 6. Cantagallo – Ponte di Bisenzio

Ubicazione: S.P. Vernio-Cantagallo incrocio via Ponte della Villa, Toponi – Lago Verde - (per Sant'Ippolito di Vernio)

Pattugliamento: Polizia Municipale di Cantagallo/ Corpo Forestale dello Stato;

Segnaletica: Comune di Cantagallo.

Obiettivo:

- consentire l'accesso alla strada che collega la ex S.S. 325 ai soli residenti della zona e degli abitati della Dogana, di Terrigoli, di Mercatale;
- consentire l'accesso alla strada che collega la ex S.S. 325 a Vernio ai soli residenti della zona e degli abitati di Luicciana, Cantagallo, Cavarzano e San Quirico;

Modalità del servizio:

- dare indicazioni sull'itinerario;

- il traffico diretto a Prato ed alle località della vallata a sud viene fatto proseguire verso Migliana;

#### A nord della chiusura di Vernio

##### 7. Vernio – Montepiano

Ubicazione: Ex S.S. 325 incrocio via di Risubbiani (per Barberino del Mugello);

Pattugliamento: Polizia Municipale di Vernio;

Segnaletica: Comune di Vernio;

Obiettivo:

- consentire l'accesso alla ex S.S. 325 ai soli residenti della zona fino al punto di chiusura n. 2 di Vernio San Quirico;

Modalità del servizio:

- deflusso del traffico proveniente da sud;
- consentire l'accesso ai soli residenti della zona e degli abitati a nord del punto di chiusura n. 2 di Vernio San Quirico;
- il traffico diretto alle località della vallata a sud di San Quirico e dell'area Firenze - Prato – Pistoia viene deviato verso l'Autostrada A1;

#### **C) Punti di filtro della circolazione stradale di 2° livello (COLORE VERDE)**

Sono punti della viabilità all'intersezione degli itinerari alternativi al fine di regolamentare l'accesso dei mezzi sulla ex S.S. 325.

#### A sud della chiusura di Prato

##### 1. Prato – Canneto

Ubicazione: Via di Canneto angolo via del Guado a Santa Lucia

Pattugliamento: Polizia Municipale di Prato;

Segnaletica: Comune di Prato;

Obiettivo: consentire l'accesso sulla via di Canneto ai soli residenti degli abitati di La Foresta, Gamberame, Faltugnano, La Briglia;

Modalità del servizio:

- a. deflusso del traffico proveniente da nord;
- b. il traffico locale viene rimandato indietro;
- c. il traffico diretto alle località della vallata viene deviato sulla via Bologna, via Cantagallo – direzione Schignano;
- d. il traffico diretto in località dell'Appennino e/o del bolognese viene deviato verso l'Autostrada A1 attraverso il viale Galilei.



**Nell'itinerario alternativo: Prato, Schignano, Migliana, La Dogana e Vernio**

**2. Prato – La Collina**

**Ubicazione:** in località Collina, via Cantagallo incrocio via della Collina;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Prato;

**Segnaletica:** Comune di Prato;

**Obiettivo:** consentire l'accesso alla strada che collega la ex S.S. 325 ai soli residenti della zona dal punto di chiusura 1 a La Briglia.

**Modalità del servizio:**

- dare indicazioni sull'itinerario;
- il traffico diretto alle località della vallata viene fatto proseguire verso Schignano;
- il traffico diretto a Prato viene fatto proseguire verso Figline.

**Nel tratto di chiusura tra Prato e Vernio**

**3. Vaiano - La Foresta**

**Ubicazione:** Ex S.S. n° 325 angolo via di Faltugnano;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Vaiano e/o Associazioni di volontariato;

**Segnaletica:** Comune di Vaiano;

**Obiettivo:** regolamentare l'accesso sulla ex S.S. 325 al fine di evitare code o intasamenti sulla medesima e garantire la viabilità prioritaria dei mezzi di soccorso.

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente dalla ex S.S. 325 verso l'itinerario alternativo;
- b. regolamentare l'immissione dei mezzi sulla strada suddetta.

**4. Vaiano - La Briglia**

**Ubicazione:** Ex S.S. 325 angolo strada interna;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Vaiano e/o Associazioni di volontariato;

**Segnaletica:** Comune di Vaiano;

**Obiettivo:** regolamentare l'accesso sulla ex S.S. 325, al fine di evitare code sulla medesima, per garantire la viabilità prioritaria dei mezzi di soccorso.

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente dalla ex S.S. 325 verso l'itinerario alternativo;
- b. regolamentare l'immissione dei mezzi sulla strada suddetta.

**5. Vaiano – L'Isola**

**Ubicazione:** Ex S.S. 325 angolo via di Faltugnano;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Vaiano e/o Associazioni di volontariato;

**Segnaletica:** Comune di Vaiano;

**Obiettivo:** regolamentare l'accesso sulla ex S.S. 325, al fine di evitare code sulla medesima, per garantire la viabilità prioritaria dei mezzi di soccorso.

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente dalla ex SS 325 verso l'itinerario alternativo;
- b. regolamentare l'immissione dei mezzi sulla strada suddetta.

#### 6. Vaiano

**Ubicazione:** Ex S.S. n° 325 angolo via di Sofignano (Gabolana)

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Vaiano e/o delle Associazioni di volontariato;

**Segnaletica:** Comune di Vaiano;

**Obiettivo:** regolamentare l'accesso sulla ex S.S. 325, al fine di evitare code sulla medesima, per garantire la viabilità prioritaria dei mezzi di soccorso.

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente dalla ex S.S. 325 verso l'itinerario alternativo per Schignano;
- b. regolamentare l'immissione dei mezzi sulla strada suddetta.

#### 7. Cantagallo – Usella

**Ubicazione:** Ex S.S. n° 325 angolo via di Migliana;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Cantagallo e/o Associazioni di volontariato;

**Segnaletica:** Comune di Cantagallo;

**Obiettivo:** regolamentare l'accesso sulla ex S.S. 325, al fine di evitare code sulla medesima, per garantire la viabilità prioritaria dei mezzi di soccorso.

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente dalla ex S.S. 325 verso l'itinerario alternativo per Migliana;
- b. regolamentare l'immissione dei mezzi sulla strada suddetta.

#### 8. Vernio – Terrigoli

**Ubicazione:** Ex S.S. n° 325 angolo via di Montecuccoli;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Vernio e/o Associazioni di volontariato;

**Segnaletica:** Comune di Vernio;

**Obiettivo:** regolamentare l'accesso sulla ex S.S. 325, al fine di evitare code sulla medesima, per garantire la viabilità prioritaria dei mezzi di soccorso.

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente dalla ex S.S. 325 verso l'itinerario alternativo per Montecuccoli;
- b. regolamentare l'immissione dei mezzi sulla strada suddetta.

#### A nord della chiusura di Vernio

##### 9. Vernio – parcheggio sorgente

**Ubicazione:** Ex S.S. n° 325 della Stazione;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Vernio e/o Associazioni di volontariato;

**Segnaletica:** Comune di Vernio;

**Obiettivo:** dare informazioni sulla chiusura della Ex S.S. 325 a Vernio;

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente da sud;
- b. consentire l'accesso ai soli residenti della zona e degli abitati a nord del punto di blocco n. 4 di Vernio;
- c. il traffico diretto alle località della vallata a sud di San Quirico e dell'area Firenze - Prato – Pistoia viene deviato verso Montepiano e quindi per l'Autostrada A1.

##### 10. Vernio – Montepiano diramazione per Badia

**Ubicazione:** Ex S.S. n° 325 angolo via della Repubblica;

**Pattugliamento:** Polizia Municipale di Vernio e/o Associazioni di volontariato – Misericordia di Montepiano;

**Segnaletica:** Comune di Vernio;

**Obiettivo:** dare informazioni sulla chiusura della ex S.S. 325 a Vernio;

**Modalità del servizio:**

- a. deflusso del traffico proveniente da sud;
- b. consentire l'accesso ai soli residenti della zona e degli abitati a nord del punto di blocco n. 4 di Vernio;
- c. il traffico diretto alle località della vallata a sud di San Quirico e dell'area Firenze - Prato – Pistoia viene deviato verso nord e quindi per l'Autostrada A1.

#### **D. Punti di filtro di circolazione stradale dei mezzi di soccorso (COLORE VIOLA)**

##### 1. Ex S.S. 325 - Parcheggio antistante il distretto sanitario di Vaiano

Ubicazione: ex S.S. 325 parcheggio antistante il distretto sanitario di Vaiano;

Pattugliamento: Guardia di Finanza;

Segnaletica: Comune di Prato;

Obiettivo: smistamento mezzi di soccorso;

Modalità: deflusso del traffico dei mezzi di soccorso.

Per agevolare la massima accessibilità dei mezzi di soccorso alla zona ospedaliera di Prato ed al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco dovranno essere presidiati, a cura della Polizia municipale di Prato, gli incroci sul seguente itinerario:

- viale F.lli Cervi incrocio via 7 marzo
- viale F.lli Cervi - viale Nam Dinh incrocio via Montalese
- via Nam Dinh incrocio via Galcianese
- via M. Roncioni incrocio Via J.P.Monnet
- via J. P. Monnet incrocio via Cavour
- via Cavour – Ospedale
- via S. Allende incrocio Via Cava

### 9.1.2 Cartografia

Si veda allegato 1.

### 9.1.3. Elenco delle fermate eccezionali dei mezzi di trasporto persone

Le fermate eccezionali – autorizzate dall'Amministrazione provinciale e debitamente segnalate - sono attrezzate con piazzole adatte per la manovra nei casi di emergenza

*Direzione Prato-Vaiano-Vernio*

Via	n.	Località	Metri
Buricchi -		VAIANO Angolo Via di Sofignano	
Val Bisenzio	238	VAIANO	0,400
Braga	15	VAIANO di fronte al presidio sanitario	0,600
Val Bisenzio F222	35	CANTAGALLO Fabbro di fronte al Circolo	1,600
Val Bisenzio F155	38	CANTAGALLO Campo sportivo	1,200
Val Bisenzio F178	42	CANTAGALLO Carmignanello di fronte	

		alla Scuola	1,700
Val Bisenzio F359	54	VERNIO Angolo Via Stazione	6,000
Val Bisenzio	57	VERNIO Garage Cap	0,800

*Direzione Vaiano-Vernio- Prato*

<b>Via</b>	<b>n.</b>	<b>Località</b>	<b>Metri</b>
Val Bisenzio F 46	110	VERNIO Garage Cap	
Val Bisenzio	347	CANTAGALLO Rocca Cerbaia	6,000
Val Bisenzio	130	CANTAGALLO Usella	3,200
Bologna	2369	PRATO Villa Leonetti	8,300

#### **9.1.4 Presenza dei giornalisti e parcheggio degli automezzi**

I giornalisti svolgeranno la loro attività nella sede della Comunità Montana "Val Bisenzio", in via Val Bisenzio n.305 – ovvero nella vicina sede di "Radio Insieme" – nel Comune di Vernio. Gli automezzi dei giornalisti stessi hanno collocazione in Piazza 1°Maggio.

## **PARTE TERZA MODELLO DI INTERVENTO**

### **1. Attivazione**

Al momento in cui si verifica uno degli scenari previsti nel presente manuale senza possibilità di preannuncio, la procedura di allertamento si articola nelle seguenti fasi:

1. Il Dirigente Centrale Operativo (DCO) o in alternativa il Dirigente Coordinatore Movimento (DCM) di RFI avverte tempestivamente i V.V.F., la Centrale Operativa 118 e la Polfer;
2. Ciascuna delle strutture – sia di Prato che di Bologna – che riceve l'avviso del DCO DCM di RFI avverte altresì l'omologa struttura, di Prato o di Bologna
3. La Polfer avverte l'Ufficio Territoriale del Governo e l'Autorità giudiziaria;
4. L'UTG avverte la Polizia di Stato, i Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia stradale, l'Amministrazione Provinciale e i Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo, Vernio nonché l'ARPAT per valutare l'entità dell'incidente rispetto agli effetti sull'ambiente.

### **1.1. Vigili del Fuoco**

Caricamento dei mezzi dei VVF e norme per l'ingresso del convoglio soccorso in galleria.

I V.V.F., giunti sul posto, potranno provvedere al caricamento dei propri mezzi sul convoglio soccorso anche in assenza del personale RFI che, comunque raggiungerà il posto entro un'ora dalla notizia dell'evento, qualora fuori dall'orario di presenziamento delle zone e/o tronchi. Per l'ingresso al piazzale i V.V.F. utilizzeranno le chiavi in loro possesso per l'apertura del cancello d'ingresso; i V.V.F., nell'eseguire le operazioni, devono adottare ogni cautela al fine di evitare frenate improvvise o urti onde evitare lo spostamento accidentale dei carri anche se immobilizzati.

Il Funzionario VVF che assume le funzioni di Responsabile delle operazioni di soccorso (ROS), per entrare in galleria ed iniziare le operazioni, deve aver ricevuto l'autorizzazione scritta dal Referente RFI direttamente o tramite il ROS presente nell'altro imbocco. Contestualmente prende accordi con il responsabile della Centrale operativa 118 per valutare la possibilità di un intervento congiunto.

Terminata la fase di soccorso urgente e le operazioni di competenza dei VVF, il ROS dovrà darne comunicazione scritta al

Referente RFI, previa conferma da parte del coordinatore della Centrale Operativa 118, dell'uscita di tutto il personale impiegato in galleria, come da facsimile riportato (Mod.2)

Il convoglio soccorso dovrà essere scortato almeno da due agenti RFI: uno addetto alla condotta dell'automotore ed uno alla scorta che dovrà prendere posto in testa al convoglio con il compito di arrestare il convoglio in caso di necessità azionando la valvola portatile di frenatura.

### **1.2. Personale RFI**

Il personale RFI, appena giunto sul posto, dovrà immediatamente provvedere alla messa in moto dell'automotore ed al caricamento di:

- mezzi di autoprotezione già predisposti;
- 4 dispositivi di corto circuito;
- 2 radiotelefoni operanti in gamma UHF che consentono di comunicare con le posizioni fisse situate una sulla piazzola di servizio e una in stazione, da posizionare sulla macchina di manovra del convoglio e una sul pianale esterno del convoglio.

Il Referente RFI, giunto sul posto, dovrà accertarsi che tutte le attrezzature previste siano caricate sul convoglio soccorso.

Il Referente RFI avuta conferma scritta di disalimentazione a della linea di contatto che delle altre linee di alimentazione in galleria, dall'agente della manutenzione Trazione Elettrica (T.E.) o dal Dirigente Centrale Operativo (DCO), provvederà, previo nulla osta dello stesso DCO ad autorizzare l'ingresso dei VVF in galleria con il convoglio soccorso, utilizzando un Modulo M.40 (Mod.2), il cui facsimile è riportato di seguito.

### **1.3. Centrale operativa 118**

La Centrale operativa 118, ricevuta la chiamata, invia tutti i mezzi di soccorso sanitari resi necessari dall'emergenza ed attiva tutte le risorse territoriali di soccorso disponibili sulla base di protocolli interni.

Valuta con il Responsabile delle operazioni di soccorso (ROS) l'eventuale intervento congiunto in galleria.

Provvede ad allertare le idonee strutture ospedaliere secondo il proprio piano di accettazione ed eventualmente coordinandosi con i piani operativi dei 118 limitrofi.

Istituisce nell'area di triage un Posto Medico Avanzato (PMA) per il soccorso immediato ai feriti e per la valutazione degli effetti dell'incidente secondo i dettami della medicina delle catastrofi.

Attiva il distretto sanitario di Vaiano.

Cura, in concorso con la ASL e i Comuni interessati, gli aspetti medico legali connessi all'eventuale recupero delle salme.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica provvede a valutare il rischio di esposizione della popolazione e a proporre misure di carattere sanitario



da adottare nel caso in cui l'incidente coinvolga treno merci con materie pericolose.

Per la pianificazione di emergenza si veda l'allegato piano operativo di intervento (Allegato 2)

#### **1.4. Ufficio Territoriale del Governo**

L'U.T.G., avuta la notizia della gravità dell'incidente, informa la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa civile ed il Presidente della Regione Toscana e predispone le attivazioni di cui al piano provinciale di protezione civile.

Istituisce un Centro Operativo Misto (COM) presso la sede della Comunità Montana "Val Bisenzio", sita in Via Val di Bisenzio n. 305, costituita dai seguenti componenti:

- Presidente dell'Amministrazione provinciale di Prato o suo rappresentante;
- Sindaco del Comune di Prato o suo rappresentante
- Sindaco del Comune di Vernio o suo rappresentante
- Sindaco del Comune di Vaiano o suo rappresentante
- Sindaco del Comune di Cantagallo o suo rappresentante
- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine – Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, Guardia di Finanza
- Rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
- Rappresentante della Centrale operativa 118
- Rappresentante della Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
- Altri rappresentanti di Enti che dovessero essere necessari.

Il COM espletterà il coordinamento mantenendosi in contatto con i responsabili del soccorso tecnico urgente in galleria e con il Centro operativo provinciale e comunale di protezione civile.

L'UTG garantirà le informazioni da fornire ai mass-media circa l'evolversi della situazione, avvalendosi del ROS e del RFI.

#### **1.5. Polizia Ferroviaria**

Istituisce nella sala d'attesa della Stazione ferroviaria di Vernio il punto di censimento di tutte le persone coinvolte dall'incidente al fine di aggiornare in tempo reale la situazione.

#### **1.6. Amministrazione provinciale di Prato**

Attiva immediatamente la propria struttura di protezione civile.

La polizia provinciale collabora con la polizia municipale per presidiare ai punti di chiusura della circolazione stradale.

### **1.7. Comuni di Prato, Vernio, Vaiano, Cantagallo**

Il Sindaco del Comune di Prato e i Sindaci dei Comuni di Vernio, Cantagallo e Vaiano attivano direttamente le rispettive sale operative di protezione civile<sup>1</sup>, la polizia municipale per i servizi di controllo dell'accesso e della viabilità ordinaria in coordinamento con la Polizia stradale. Detti Comuni attivano anche i servizi sociali e le associazioni di volontariato per l'organizzazione della prima assistenza alle persone incolumi ed ai parenti in attesa di informazioni nei punti a ciò deputati.

### **1.8. Rete Ferroviaria Italiana/Impresa di trasporto**

Fornisce supporto ai responsabili del soccorso tecnico urgente ed affianca il Prefetto nel fornire le informazioni ai mass media. Istituisce i servizi di trasporto alternativi per i viaggiatori incolumi nonché per i viaggiatori a terra presso le altre stazioni ferroviarie della provincia.

### **1.9. Sezione della Polizia Stradale**

Ricevuta la notizia dell'incidente, organizza il blocco degli accessi e coordina ogni intervento o misura che coinvolga la viabilità stradale ed autostradale, regolando il flusso dei soccorritori in concorso con le Forze dell'ordine e la Polizia Municipale.

### **1.10. Questura**

Tenuto conto del ruolo del Questore quale delineato nella legge n.121/1981,-coordinamento delle Forze di Polizia in compiti di ordine e sicurezza Pubblica - la Questura coordina il servizio di vigilanza a tutela dell'ordine pubblico. La Questura garantisce inoltre il controllo al punto di chiusura della circolazione stradale n. 1

### **1.11. Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri**

Il Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con le altre Forze di Polizia, garantisce i servizi di vigilanza a tutela dell'ordine pubblico e il controllo al posto di chiusura della circolazione stradale n. 3 e 4

### **1.12. Comando provinciale della Guardia di Finanza**

Il Comando provinciale della Guardia di Finanza, in collaborazione con le altre Forze di Polizia, garantisce i servizi di vigilanza a tutela dell'ordine pubblico e di controllo al punto di filtro di circolazione stradale dei mezzi di soccorso.

---

<sup>1</sup> I tre Comuni della *cd. Vallata* si avvarranno, in base alla convenzione datata 9 aprile 2003, della Comunità Montana.

### **1.13. Coordinamento provinciale del Corpo Forestale dello Stato**

Il Coordinamento provinciale del Corpo Forestale dello Stato, in collaborazione con le altre Forze di Polizia, garantisce i servizi di vigilanza a tutela dell'ordine pubblico e di controllo del punto di filtro di circolazione stradale di 1° livello n. 6.

### **1.14. Arpat**

Ricevuta la chiamata dall'UTG, provvede:

- alla verifica dell'incidente in termini di effetti sull'ambiente mediante prelievo di campioni di aria, acqua, terreno
- a supportare tecnicamente le Autorità presenti per le decisioni da assumersi al fine di contenere e/o sospendere l'inquinamento dopo un incidente e far intervenire aziende pubbliche o private per limitare i danni prodotti da un incidente rilevante.

### **1.15. Enel e Telecom**

Qualora sia necessario, provvedono al ripristino al potenziamento dei servizi che gestiscono o all'attivazione di utenze telefoniche dedicate comprese le unità mobili.

**ALLEGATO 1**

**CARTOGRAFIA**

**MOD .1**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Mod. 40 (normale) n.

Stazione di \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / (timbro)

Nel confermare la disalimentazione della linea di contatto di entrambi i binari nella tratta Vernio - S. Benedetto e della altre linee di alimentazione elettrica della galleria ad eccezione di quelle alimentanti le lampade d'emergenza (fornite da piccoli inverter ubicati in contenitori situati in nicchia ed alimentanti da batterie), si autorizza l'ingresso in galleria lato \_\_\_\_\_ con convoglio soccorso per operazioni di vostra competenza.

Ore \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE V.V.F. ROS

\_\_\_\_\_

IL REFERENTE RFI

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 3**

**MOD. 2**

**RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.**

Mod. 1. 40 (normale) n.

Stazione di \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / (timbro)

Da questo momento ore \_\_\_\_\_ cessa la fase del soccorso urgente. Nulla osta al vostro intervento di soccorso tecnico. Galleria sgombra da personale e mezzi di soccorso di VV.F. ed Emergenze 118.

**IL RESPONSABILE VV.F. ROS**

**IL REFERENTE RFI**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 4****ELENCO TELEFONICO**

<b>ENTE</b>	<b>TELEFONO</b>
PREFETTURA – UTG DI PRATO	05744301
PREFETTURA UTG DI BOLOGNA	0516401111
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PRATO Ufficio di Protezione civile Reperibile	0574534238 0574534238
COMUNE DI CANTAGALLO Sindaco Ufficio Tecnico Polizia Municipale	057495681 0574662215 0574956833
COMUNE DI PRATO Sindaco Ufficio Protezione civile Polizia Municipale	05746161 057442000 0574616709
COMUNE DI VAIANO Sindaco Ufficio Tecnico Polizia Municipale	05745581 0574942433 0574942443
COMUNE DI VERNIO Sindaco Ufficio Tecnico Polizia Municipale	0574931011 0574931031
COMUNITA' MONTANA "VAL BISENZIO"	0574957018
VIGILI DEL FUOCO	115 centralino Comando PO 057462781
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112 centralino Comando provinciale PO 05747051
POLIZIA DI STATO	113



	centralino Questura PO 05745555
POLFER	057423301
POLIZIA STRADALE	057461451



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PROVINCIALE  
DI EMERGENZA  
PER IL TRASPORTO  
DI MATERIE RADIOATTIVE E  
FISSILI**

4

5

6

7

8

## CONTENUTI

Normativa di riferimento	pag. 3
Obiettivi della pianificazione	pag. 6
Dati territoriali	pag. 7
Scenari di riferimento	pag. 8
Misure protettive da adottare	pag. 9
Lineamenti della pianificazione e modelli di intervento	pag. 12
Tabelle riepilogative	pag. 23
Schema di diramazione dell'allarme	pag. 26
Rubrica	pag. 27

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Costituiscono riferimento per la presente pianificazione le seguenti norme e documenti:

- Legge 12 agosto 1962, n. 1839 e s.m.i. "*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada, con annessi Protocollo ed Allegati, adottato a Ginevra il 30 settembre 1957*", con la quale è stato ratificato l'accordo europeo relativo al trasporto di merci pericolose su strada (ADR);
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. "*Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*";
- Regolamento (Euratom) n.1493/1993 dell'8 giugno 1993 del Consiglio della Comunità Europea *sulle spedizioni di sostanze radioattive tra gli Stati membri*;
- Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. "*Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti*";
- Circolare n. 162 del 16 dicembre 1996 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Prot. 1772/4967/1 "*Materie radioattive (classe 7 di cui alla classifica contenuta negli allegati A e B del D.M. 4 settembre 1996) - Prescrizioni di sicurezza relative al trasporto nazionale ed internazionale su strada*";
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 29, lettera i), con cui sono conservate allo Stato le funzioni amministrative concernenti: "*... gli impianti nucleari, le sorgenti di radiazioni ionizzanti, i rifiuti radioattivi, le materie fissili o radioattive, compreso il relativo trasporto, nonché gli adempimenti di protezione in materia, ai sensi della normativa vigente*";
- Decreto-Legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dall'art. 1, Legge 9 novembre 2001, n. 401 "*Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile*";
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*";
- *IAEA Planning and preparing for emergency response to transport accidents involving radioactive material- Safety Guide, no. TS-G-1.2 (ST-3), 2002*

- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134 "*Regolamento recante disciplina per le navi mercantili dei requisiti per l'imbarco, il trasporto e lo sbarco di merci pericolose*";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006, in adempimento dell'art. 125 del D.L.vo 230/95, "*Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni*";
- Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "*Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003 n. 229*";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 "*Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosione e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose*";
- Regolamento (CE) n. 859/2008 del 20 agosto 2008, recante modifica del Regolamento (CEE) n. 3922/1991 concernente i requisiti tecnici comuni e le procedure amministrative applicabili al trasporto commerciale mediante aeromobili;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "*Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze*";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "*Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile*";
- IAEA Advisory Material for the IAEA Regulations for the safe transport of radioactive material- Safety Guide, no. TS-G-1.1 (Rev. 1), 2008; —
- Decreto Legislativo 20 febbraio 2009, n. 23 "*Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito*";
- Documento ISPRA "*Rapporto Tecnico ai sensi del D.P.C.M. 10 febbraio 2006 contenente le Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche e integrazioni*" - Rev. 1 - Aprile 2009;

- *IAEA Regulations for the safe transport of radioactive material, Safety Requirements, no. TS-R-1, 2009 Edition;*

- *Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 35 "Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose";*

- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 marzo 2010 "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche".*

*Legge Regione Toscana 7 luglio 2003 n. 32 "Disciplina dell'impiego di sorgenti radiazioni ionizzanti".*



## OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

Con il presente documento si intende definire una strategia di intervento adeguata ad assicurare la protezione della popolazione, dei beni e dell'ambiente dagli effetti dannosi derivanti da eventuali incidenti che avvengano nel corso del trasporto di materie radioattive e fissili sul territorio della provincia, per le diverse modalità di trasporto di interesse.

In conformità del rapporto tecnico dell'I.S.P.R.A., vengono identificati due scenari di riferimento sulla cui base dimensionare la pianificazione dell'emergenza: lo **Scenario N. 1** e lo **Scenario N. 2**. Tali scenari sono stati definiti per la modalità di trasporto stradale.

All'interno di ogni scenario si possono ipotizzare tre tipologie di incidente sulle quali predisporre la stima delle conseguenze radiologiche:

### INCIDENTE MOLTO GRAVE

impatto del mezzo di trasporto con altro mezzo (ad es. una autocisterna trasportante prodotti infiammabili) e successivo sviluppo d'incendio che si prolunga nel tempo e che coinvolge il carico radioattivo;

### INCIDENTE GRAVE

incidente con impatto del mezzo di trasporto senza che si sviluppi un incendio o dove l'incendio conseguente non interessi il carico radioattivo;

### INCIDENTE LIEVE

impatto di moderata entità.

Le conseguenze dell'incidente grave e lieve sono ricomprese nell'ambito di quelle stimate per l'incidente molto grave per cui possono applicarsi le medesime predisposizioni per l'emergenza, graduate in relazione all'effettiva entità dell'evento.

La superficie della Provincia di PRATO si estende per 365,26 Km<sup>2</sup>. Il territorio provinciale è suddiviso in 7 Comuni: Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio.

### **Strade e autostrade**

Il traffico veicolare si svolge principalmente sull'arteria autostradale A11 Firenze-Mare: è l'unica autostrada presente nel territorio provinciale ed ha due uscite: 'Prato Est' e 'Prato Ovest'; di particolare rilevanza la SR 325 di Val di Setta e Val di Bisenzio: è la strada principale della Val di Bisenzio che collega Prato e i comuni di Vaiano e Vernio a Bologna. Segue la SR 66 Pistoiese che attraversa la valle dell'Ombrone toccando il comune di Poggio a Caiano.

### **Ferrovie**

Nel territorio sono presenti la linea ferroviaria 'Bologna-Firenze' (cosiddetta '*direttissima*'), la linea 'Maria Antonia' (Firenze-Lucca) e la linea 'Leopolda' (Firenze-Pisa) che attraversa la provincia senza fermarsi.

## SCENARI DI RIFERIMENTO

Si ipotizzano due scenari incidentali, così come sviluppati nel Rapporto Tecnico ISPRA: Scenario 1 e Scenario 2.

La Regolamentazione IAEA definisce i limiti dell'attività per ciascun radionuclide: alla forma fisica più pericolosa corrisponde un valore più basso. Questo è definito come **A1** per i materiali in forma speciale (cioè non disperdibile) ed **A2** (negli altri casi). Per un particolare tipo di collo (tipo A) il quantitativo massimo di attività che può essere trasportato in un singolo imballaggio è pari ad A1 per materiale radioattivo in forma speciale e ad A2 per materiale radioattivo in altre forme. Ad esempio, per l' Americio- 241 l'A1 è pari a 10 TBq e l'A2 è pari a 10<sup>-3</sup> TBq.

### SCENARIO 1

Incidente molto grave di un mezzo di trasporto (impatto più successivo incendio) con a bordo materie radioattive in forma non speciale, in colli di tipo A, con un quantitativo di radioattività pari a **3xA<sub>2</sub>**

(Con la sigla **A<sub>2</sub>** si intende il valore dell'attività del radionuclide indicato in Tabella 2 della pubblicazione "Regolamentazione IAEA per il Trasporto in Sicurezza del Materiale Radioattivo" (v. estratto nell'**ALLEGATO F**))

Tale scenario si ritiene rappresentativo di spedizioni con:

- a) Imballaggi di tipo A e di tipo B al di sotto dei livelli di comunicazione preventiva
- b) Imballaggi esenti e di tipo industriale.

### SCENARIO 2

Incidente molto grave di un mezzo di trasporto (impatto più successivo incendio) con a bordo materie radioattive in forma non speciale, in colli di tipo A, con un quantitativo di radioattività pari a **30xA<sub>2</sub>**

Tale scenario si ritiene rappresentativo di spedizioni con:

- c) Imballaggi di tipo A e di tipo B al di sopra dei livelli di comunicazione preventiva.

In sintesi, i due scenari sono caratterizzati da un incidente molto grave, con impatto del mezzo di trasporto e successivo sviluppo d'incendio, con rilascio di materiale radioattivo da colli di tipo A fortemente danneggiati.

Dalle valutazioni svolte, tali scenari risultano rappresentativi di incidenti relativi alle diverse modalità di trasporto e che possono coinvolgere diverse tipologie di contenitori utilizzati.

## MISURE PROMUOVIBILI DA ADOPIARE

### TRASPORTO STRADALE

#### SCENARIO 1

Rappresentativo per incidenti in spedizioni non soggette a comunicazione preventiva ai sensi del D.P.C.M. del 10.2.2006. La pianificazione prevede l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- 1) allontanamento delle persone presenti in un'area di raggio di 50 m dal luogo dell'incidente;
- 2) riparo al chiuso fino ad una distanza di 100 m dal luogo dell'incidente;
- 3) attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici ambientali in un'area che può estendersi fino a 6 Km dal luogo dell'incidente, ai fini di caratterizzare la contaminazione e dell'eventuale adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo di alcuni alimenti.

#### SCENARIO 2

Rappresentativo per incidenti in spedizioni soggette a comunicazione

preventiva ai sensi del D.P.C.M. del 10/2/2006. La pianificazione prevede l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- 1) allontanamento delle persone presenti in un'area di raggio di 100 m dal luogo dell'incidente;
- 2) riparo al chiuso fino ad una distanza di 300 m dal luogo dell'incidente;
- 3) attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici ambientali in un'area che potenzialmente può estendersi al più fino a 20 Km dal luogo dell'incidente, ed ai fini di un'eventuale adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo di alcuni alimenti.

## **TRASPORTO FERROVIARIO**

Per il **Trasporto Ferroviario** si applicano le indicazioni operative rispettivamente definite per lo **Scenario 1** e lo **Scenario 2** del trasporto stradale.

***Misure protettive da adottare  
in relazione ai livelli di intervento (mSV)  
tratte da Allegato XII DLgs. 230/95***

<b>Riparo al chiuso</b>	Alcune unità – alcune decine (dose efficace)
<b>Iodiprofilassi</b>	Alcune decine – alcune centinaia (dose equivalente)
<b>Evacuazione</b>	Alcune decine – alcune centinaia (dose efficace)

il **millisievert (mSV)** è l'unità di misura della dose efficace.

## **Spedizione di materiale fissile**

### **a. Attività trasportata fino a:**

4,5 GBq per l' U-233  
5,09 GBq per l' U-235  
0,39 GBq per il Pu-238  
0,36 GBq per il Pu-239  
18,8 GBq per il Pu-241

In questo caso si applicano le indicazioni operative relative allo **Scenario 1**.

### **b. Attività trasportata superiore a:**

4,5 GBq per l' U-233  
5,09 GBq per l' U-235  
0,39 GBq per il Pu-238  
0,36 GBq per il Pu-239  
18,8 GBq per il Pu-241

In questo caso si applicano le indicazioni operative relative allo **Scenario 2**.

Nel caso in cui la spedizione comprenda più radionuclidi, le attività vanno opportunamente sommate.

## LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E MODELLI DI INTERVENTO

Il coordinamento operativo è assicurato dalla **Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo** presso il quale si riunisce il **Centro Coordinamento Soccorsi** (per incidenti molto gravi).

La **Direzione Tecnica dei Soccorsi (DTS)** è assicurata dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o da un suo delegato. Ad esso è affidato il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente ed, in particolare, a:

- 1- Valutare la situazione in atto, avvalendosi, se del caso, dell'ausilio del personale delle altre Amministrazioni/Enti intervenuti, nonché delle informazioni fornite dal Vettore;
- 2- Organizzare il sistema di risposta individuando le risorse necessarie anche in funzione della gravità dell'incidente, nonché della tipologia del materiale trasportato e garantendo la protezione individuale degli operatori;
- 3- Tenere informato il Prefetto sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza del veicolo e del materiale trasportato e all'effettuazione delle operazioni di eventuale bonifica del sito.

## COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

### PREALLARME

La fase di preallarme è caratterizzata dal verificarsi di un evento incidentale con il presumibile coinvolgimento di sostanze radioattive. Si riporta nell'**ALLEGATO D** lo schema della diramazione della segnalazione di preallarme.

#### **Il Trasportatore Autorizzato**

Ha l'obbligo di dare immediata comunicazione al Prefetto ed al Comando



Provinciale dei Vigili del Fuoco di qualsiasi incidente avvenuto durante ogni fase del trasporto che comporti pericolo per la pubblica incolumità e per i beni, indicando le misure adottate per contenerlo e comunicando ogni altro dato tecnico per l'attuazione del piano provinciale di emergenza, specificando l'entità prevedibile dell'incidente.

## **Sale Operative**

La comunicazione dell'evento può pervenire dal Trasportatore ovvero dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 113 Polizia di Stato
- 112 Arma dei Carabinieri
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza Sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale dello Stato
- Centro Operativo Compartimentale – Compartimento Polfer
- S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) Regione Toscana

Ciascuna sala operativa provvede, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni, in particolare:

- I dati di chi effettua la chiamata con indicazione di un numero di telefono sicuro ai fini di permettere ai Vigili del Fuoco di ricontattare il richiedente;
- Il luogo e la tipologia dell'incidente;
- Le caratteristiche e la natura, se conosciute, della sostanza presente nell'incidente (liquida, gassosa o solida, in quest'ultimo caso se in forma speciale o materiale polverulenti);
- L'estensione dell'evento ed i possibili sviluppi futuri se prevedibili;
- Il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere il luogo del sinistro;
- Quanto altro ritenuto importante per affrontare l'intervento.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, procede secondo le modalità previste dalle proprie procedure.

La prima sala operativa che riceve la comunicazione ne dà immediata notizia alla Prefettura.

## **Il Prefetto**

- dichiara lo stato di preallarme
- allerta le Forze dell'Ordine della provincia di Prato
- fa allertare il personale della Prefettura, competente per la gestione dell'emergenza, nonché il necessario personale di supporto;
- fa allestire una sala della Prefettura con funzioni di Ufficio Stampa;
- dà informazione dell'evento alle Autorità ed Organismi seguenti:
  - Ministero dell'Interno
    - Gabinetto del Ministro;
    - Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
    - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
  - Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
  - Presidente della Provincia di Prato;
  - Sindaci dei Comuni interessati;
  - ARPAT;
  - Enti proprietari delle strade, Rete Ferroviaria Italiana (ove interessati).
  - A.S.L. n. 4.

## **La Squadra dei Vigili del Fuoco inviata in soccorso**

- interviene in ottemperanza ai compiti istituzionali con i mezzi a disposizione richiedendo, se necessario, l'intervento di ulteriori squadre;
- delimita un'area nel raggio di 300 m dalla zona dell'incidente;
- identifica il/i prodotto/i ed acquisisce le informazioni utili alla gestione dell'intervento;
- individua i punti di controllo/accesso, sopravvento rispetto all'incidente, per poter operare i controlli di contaminazione, fare affluire i soccorsi sanitari e defluire i soggetti da allontanare dall'area delimitata;

- prende tutte le misure atte a ridurre l'eventuale rischio di esposizione e di diffusione della contaminazione radioattiva nelle zone esterne al perimetro dell'installazione;
- effettuare rilevazioni radiometriche comunicando i risultati delle misure alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

### **Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco**

- assume la direzione tecnica dell'intervento direttamente ovvero mediante un suo delegato
- se non si verifica il rilascio in ambiente di radioattività propone al Prefetto la cessazione dello stato di preallarme
- se si verifica il rilascio in ambiente di radioattività propone al Prefetto la dichiarazione dello stato di allarme.

## **ALLARME**

La fase di allarme è caratterizzata dal verificarsi di un incidente con il rilascio in ambiente di radioattività.

Si riporta nell'**ALLEGATO E** lo schema della diramazione della segnalazione di allarme

### **La Squadra dei Vigili del Fuoco presente sul posto**

- procede secondo la pianificazione dell'intervento che sarà attuata d'intesa con il Nucleo Regionale NR, già attivato alla verifica del coinvolgimento di sostanze radioattive;
- nel caso in cui vi sia la presenza di personale contaminato oppure di feriti contaminati in seguito ad un **incidente di trasporto** a seguito degli eventi iniziatori, la **squadra radiometrica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** provvede:
- alle misure di decontaminazione del personale dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine;
- al trasporto dei feriti contaminati all'esterno dell'area delimitata nel punto di controllo/accesso individuato per l'accesso dei mezzi di soccorso sanitario inviati dalla Centrale operativa 118.

## **Il Prefetto**

- attiva le procedure del presente Piano;
- dichiara la cessazione dello stato di preallarme e l'attivazione dello stato di allarme;
- attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e la Sala Unica Integrata di Protezione Civile ubicata in Pistoia Via Traversa della Vergine 81;
- sentito il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (o un suo delegato), quale Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), istituisce presso il CCS un nucleo di valutazione radiologica, composto dagli specialisti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'ISPRA e dell'ARPAT, con il compito di coordinamento delle operazioni di rilevamento radiometrico e delle misure di radioattività ambientale nonché di valutazione dei dati raccolti; il nucleo opera per tutta la durata della fase di allarme;
- richiede, se ritenuto necessario, tramite il Dipartimento della Protezione Civile, l'attivazione del Centro Elaborazione e Valutazione Dati presso ISPRA (ex art. 123 del Decreto Legislativo 230/1995);
- assume, in relazione alla situazione di emergenza, e sentito il Questore di Pistoia, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- sulla base delle informazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, aggiorna costantemente gli organismi centrali e gli Enti o Comandi già notiziati dal preallarme;
- informa e chiede l'intervento l'ISPRA se ritenuto opportuno;
- supporta (se necessario) il Sindaco nelle attività di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza radiologica.

## **Il Questore**

coordina, sotto il profilo tecnico-operativo, le Forze di Polizia presenti in loco e le altre eventualmente fatte confluire nei compiti di ordine e sicurezza pubblica e di collaborazione agli interventi di soccorso, in particolare per:

- far controllare gli accessi all'area dell'incidente;
- mantenere l'ordine pubblico e la viabilità impedendo l'accesso all'interno dell'area delimitata con opportuni blocchi stradali;
- regolamentare l'accesso al luogo dell'incidente attraverso i punti di controllo/accesso indicati dalla **squadra radiometrica dei VV.F.**
- informare immediatamente l'Autorità Giudiziaria qualora si ravvisassero ipotesi di reato.

## **Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco**

- personalmente (o un suo delegato) assume la direzione tecnica dei soccorsi
- attiva i primi interventi di soccorso tecnico urgente
- riferisce alla Prefettura-U.T.G. sulla necessità di eventuali azioni di messa in sicurezza della pubblica incolumità dai rischi di esposizione alle radiazioni ionizzanti.
- dispone per le seguenti azioni:
  - individuare e delimitare le aree di potenziale pericolo,
  - attivare il Laboratorio Difesa Atomica della Direzione Centrale per l’Emergenza ed il Soccorso Tecnico;
    - si avvale delle indicazioni fornite dall’esperto qualificato addetto alla sorveglianza fisica dei soccorritori *per l’individuazione e la regolamentazione delle modalità di accesso alle zone classificate ai fini della radioprotezione;*
    - fornisce consulenza al Prefetto sulle informazioni da comunicare alle Autorità di Governo e alla popolazione;
    - dispone affinché si proceda, con personale VF Ufficiale ed Agente di Polizia Giudiziaria, all’espletamento dei compiti stabiliti (rilievi, segnalazioni all’A.G. etc).

Nelle zone di intervento avranno accesso i Vigili del Fuoco e, previa autorizzazione del DTS, eventuali lavoratori classificati come esposti ai fini della radioprotezione.

## **Il Direttore del Dipartimento Emergenza-Urgenza “118”**

assicura la Direzione dei Soccorsi Sanitari (D.S.S.) ed in particolare:

- esprime una valutazione di massima sul possibile danno causato dalle radiazioni alle persone coinvolte nell’incidente;
- provvede all’eventuale installazione del/i PMA (Posto Medico Avanzato);
- attua le misure di decontaminazione della popolazione eventualmente colpita;
- coordina l’evacuazione di soggetti non trasportabili (disabili, malati cronici, etc.) con i comuni mezzi di trasporto
- predispone, se del caso, l’invio dei colpiti da radiazioni in centri specializzati
- segnala al Direttore Generale il verificarsi dell’evento.

Le attività della Centrale Operativa "118" sopra indicate si svolgono in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco.

#### **Il Direttore Generale dell'ASL n. 4**

- su segnalazione tempestiva del Direttore del Dipartimento Emergenza-Urgenza 118 assicura l'attivazione delle procedure previste per le maxi-emergenza.
- fornisce il trattamento ospedaliero ed ambulatoriale per i soggetti coinvolti, inclusa l'assistenza psicologica;
- effettua, se adeguatamente attrezzata, la decontaminazione del proprio personale e quella ospedaliera;
- valuta il rischio sanitario e gli interventi da adottare nel territorio colpito;
- pone in essere le attività medico legali connesse al recupero e gestione delle salme;
- fornisce supporto tecnico ai fini della bonifica ambientale e dello smaltimento dei rifiuti speciali, in collaborazione con l'ARPAT;
- effettua attività di vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e fornisce supporto tecnico circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione;
- collabora con l'ARPAT, fornendo supporto tecnico-professionale, nell'effettuazione di campionamenti e rilievi finalizzati all'identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sanitario;
- Collabora con l'ARPAT al monitoraggio sulla qualità ambientale anche dopo il cessato allarme.

#### **Il Responsabile dell'Unità Operativa Radioattività e Amianto – Area Vasta Centro dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale per la Toscana**

Assicura lo svolgimento dei seguenti compiti:

- caratterizzazione, anche su indicazione del DTS, delle aree contaminate mediante il prelievo di campioni ambientali: rilevazioni radiometriche e prelievo ed analisi di laboratorio di matrici, come da normativa di riferimento;
- contribuire all'identificazione della sostanza radioattiva;
- fornire supporto tecnico ai VV.F. per quanto riguarda l'effettuazione di misure radiometriche e per quanto riguarda la valutazione del perimetro di sicurezza e dell'estensione dell'eventuale area contaminata;

- fornire le valutazioni dosimetriche e radio protezionistiche che si rendono necessarie;
- monitorare le matrici ambientali e le derrate alimentari anche dopo il cessato allarme;
- fornire al Prefetto le indicazioni tecniche per:
  - o l'adozione degli opportuni provvedimenti di intervento da stabilirsi in base al valore di dose evitabile per un determinato gruppo di popolazione
  - o lo smaltimento del materiale radioattivo trasportato (quando necessario);
  - o la rimozione dell'eventuale contaminazione ambientale e dei materiali contaminati.

### **Regione Toscana**

La Regione Toscana garantisce il flusso delle comunicazioni e partecipa all'attività di assistenza attivando gruppi di volontariato di protezione civile nonché tutte le necessarie risorse umane e strumentali del Sistema di Protezione Civile.

### **Provincia di Prato**

La Provincia di Prato, oltre al coordinamento con le Polizie locali attiva altre organizzazioni di volontariato e di Protezione Civile provenienti da più comuni, assumendone il coordinamento e coordinandosi con gli altri soggetti individuati nel presente piano, nei casi in cui l'entità dell'intervento sia particolarmente complessa e l'estensione piuttosto ampia.

In caso di temuti danni all'ambiente, i competenti uffici della Provincia metteranno a disposizione le risorse umane e strumentali al fine di fronteggiare la relativa emergenza.

### **I Sindaci dei Comuni interessati dall'incidente**

I Comuni, se richiesto dal Prefetto o, comunque, dal Centro di Coordinamento Soccorsi, mettono a disposizione le risorse di protezione civile, così come indicato nei rispettivi piani comunali convocando, qualora ritenuto opportuno, il volontariato locale.

Se necessario, i Sindaci attivano immediatamente i rispettivi Centri



Operativi Comunali (COC) e forniscono le informazioni alla popolazione, in particolare quelle interessate dall'emergenza radiologica, sull'evoluzione dell'evento fornendo le opportune indicazioni sui comportamenti da adottare, provvedendo, inoltre ad emettere le necessarie ordinanze di competenza.

I Comuni sono tenuti ad assicurare il trasporto di soggetti coinvolti deambulanti che non necessitano di assistenza sanitaria.

### **Le Forze di Polizia locali (Polizia Municipale, Polizia Provinciale)**

Intervengono in ogni tipologia di incidente (lieve, grave, molto grave) per svolgere servizi di viabilità generale

- Coadiuvano le Forze di Polizia nel controllo dei cancelli, dei blocchi stradali e della viabilità generale, garantendo il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- Controllano l'area destinata alle attività di soccorso (unitamente alle Forze di Polizia statali).

### **La Società Autostrade per l'Italia - Direzione 4° Tronco di Firenze**

Tramite il Centro Radio Informativo operante in h24 gestisce l'informazione e il controllo del traffico. In caso di incidenti provvede ad inviare i soccorsi necessari (118, VVF, Polizia Stradale, soccorso meccanico, personale proprio e di imprese esterne) e dispone le azioni di regolazione traffico per la risoluzione dell'evento, come il montaggio di segnaletica di emergenza, la chiusura di un tratto autostradale, ecc. Opera in sinergia con il Centro Operativo Autostrade della Polizia Stradale.

### **La Società ANAS SpA – Compartimento della Viabilità per la Toscana**

La Società Anas S.p.A. tramite la sala operativa compartimentale, fornisce un servizio di reperibilità h24. Al verificarsi di incidenti lungo le strade statali di competenza interviene adottando i provvedimenti di urgenza, se necessario di allarme e di blocco del transito stradale. Fornisce supporto alle Prefetture, Organi di polizia ed Enti locali secondo la propria attività di competenza.

### **La Società R.F.I.**

Interviene in ogni tipologia di incidente qualora avvenga in ambito

ferroviario e:

- trasmette immediatamente l'allarme secondo le proprie procedure;
- dispone il blocco del traffico ferroviario se necessario;
- fornisce ogni utile informazione e supporto al Prefetto, al D.T.S. e alla Polizia Ferroviaria

Le Società del Gruppo concorrono alle attività secondo quanto di propria competenza.

### **Associazioni di volontariato**

*Il volontariato e' attivato dall'amministrazione comunale di competenza o dall'amministrazione provinciale qualora si debba fare ricorso a risorse del volontariato esterne all'ambito comunale di riferimento.*

*Tuttavia, le Organizzazioni di Volontariato, adeguatamente formate, possono essere utilizzate solo se:*

- *Le loro attività si svolgono al di fuori della zona controllata e della zona sorvegliata;*
- *Sono attivate dal Comune o dal Ce.Si. della Provincia.*

## **CESSAZIONE DELL'EMERGENZA**

Il Prefetto, sentito il CCS

- dichiara la cessazione della fase di allarme;
- provvede ad avvisare le Autorità ed Organismi precedentemente interessati;
- dispone la revoca dei provvedimenti adottati;
- dispone il recupero del materiale radioattivo e la sua messa in sicurezza, avvalendosi delle Autorità preposte;
- aggiorna l'informazione sull'evento.

I Sindaci provvedono ad informare la popolazione del proprio Comune.

## **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E COMUNICAZIONE**

La gestione delle attività di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza radiologica in caso di incidente, è affidata al Sindaco che la eserciterà d'intesa con il Prefetto e con l'eventuale supporto della Regione ovvero della Provincia, qualora ritenuto necessario.

La popolazione interessata viene immediatamente informata sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie.

In particolare vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni.

Le predette informazioni sono integrate, possibilmente, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.

Informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi della popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuali responsabilità nei riguardi della collettività, nonché al ruolo che eventualmente debbano assumere nella particolare occasione.

**I rapporti con gli organi di informazione sono tenuti dalla Prefettura.**

## TABELLE RIPILOGAVVI

Le tabelle che seguono riassumono, per i principali enti coinvolti, le attività richiamate dal modello di intervento per le fasi di Preallarme e Allarme. La tipologia di riferimento è quella dell'INCIDENTE MOLTO GRAVE.

Ente	Preallarme	Allarme
Prefettura e Centro di Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Allertamento FFO</li> <li>▪ Allertamento C.C.S.</li> <li>▪ Informazione alle autorità locali</li> <li>▪ Dichiarazione cessazione stato di emergenza o passaggio alla fase di allarme</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dichiarazione fase di allarme</li> <li>▪ Inseidamento C.C.S.</li> <li>▪ Attivazione FFO</li> <li>▪ Informazione alle autorità locali</li> <li>▪ Attuazione/revoca provvedimenti di protezione della salute pubblica</li> <li>▪ Dichiarazione cessazione stato di emergenza e chiusura fase di allarme</li> <li>▪ Recupero e messa in sicurezza dei materiali radioattivi</li> </ul>

Tabella 6

Ente	Preallarme	Allarme
VVF	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diramazione preallarme</li> <li>▪ Inseidamento DTS</li> <li>▪ Estinzione incendio</li> <li>▪ Intervento squadra radiometrica</li> <li>▪ Zonizzazione e allontanamento persone</li> <li>▪ Individuazione PCA</li> <li>▪ Soccorso feriti e trasporto fuori zona rossa</li> <li>▪ Informazioni sul carico</li> <li>▪ Primi rilievi radiometrici</li> <li>▪ Riparo al chiuso popolazione</li> <li>▪ Verifiche integrità del carico</li> <li>▪ Verifiche presenza altre sostanze pericolose</li> <li>▪ Informazione autorità e coordinamento con FFO e squadre servizio sanitario regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervento squadra NBCR</li> <li>▪ Contenimento radioattività</li> <li>▪ Collaborazione attività di controllo della contaminazione e di decontaminazione</li> <li>▪ Decontaminazione operatori e mezzi VVF</li> <li>▪ Partecipazione attività del CCS e del Nucleo valutazione radiologica</li> <li>▪ Recupero del materiale radioattivo e messa in sicurezza del carico</li> <li>▪ Informazione autorità e coordinamento con FFO e squadre servizio sanitario regionale</li> </ul>

Tabella 7

Ente	Preallarme	Allarme
FF.O.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento ordine pubblico e viabilità all'esterno della zona operativa</li> <li>▪ Rispetto delimitazioni di sicurezza e regolamentazione accesso alla zona operativa</li> <li>▪ Controllo accessi</li> <li>▪ Gestione persone allontanate da zona rossa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento ordine pubblico e viabilità all'esterno della zona operativa</li> <li>▪ Rispetto delimitazioni di sicurezza e regolamentazione accesso alla zona operativa</li> <li>▪ Controllo accessi</li> <li>▪ Gestione persone allontanate da zona rossa</li> </ul>

Tabella 8

Ente	Preallarme	Allarme
Nucleo di valutazione radiologica del CCS		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinamento attività di raccolta e misura dei campioni ambientali e delle matrici alimentari</li> <li>▪ Ricezione e valutazione dati radiometrici</li> <li>▪ Determinazione di elementi tecnici per il CCS e il Prefetto ai fini dell'adozione di provvedimenti di salvaguardia della popolazione</li> </ul>

Tabella 9

Ente	Preallarme	Allarme
Servizio Sanitario Regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione DSS</li> <li>▪ Soccorso feriti e trasferimento presso strutture ospedaliere</li> <li>▪ Registrazione persone allontanate dalla zona rossa</li> <li>▪ Allertamento struttura ospedaliera di riferimento per trattamento feriti contaminati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Individuazione DSS</li> <li>▪ Soccorso feriti e trasferimento presso strutture ospedaliere</li> <li>▪ Controllo contaminazione delle persone e registrazione</li> <li>▪ Approntamento PMA</li> <li>▪ Attivazione struttura ospedaliera di riferimento per trattamento feriti contaminati</li> <li>▪ Trasporto feriti contaminati</li> <li>▪ Decontaminazione</li> <li>▪ Raccolta campioni alimentari e invio ai laboratori analitici</li> <li>▪ Provvedimento su restrizioni alimentari</li> </ul>

Tabella 10

<b>Ente</b>	<b>Preallarme</b>	<b>Allarme</b>
ARPA/APPA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione su attività radiometriche</li> <li>▪ Allertamento strutture analitiche di misura della radioattività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione su attività radiometriche</li> <li>▪ Monitoraggio ambientale</li> <li>▪ Collaborazione attività di controllo contaminazione persone</li> <li>▪ Attivazione strutture analitiche di misura della radioattività</li> <li>▪ Concorso in attività di controllo e decontaminazione mezzi e apparecchiature (ad esclusione di quelli dei VV.F.)</li> <li>▪ Partecipazione attività del CCS</li> </ul>

**Tabella 11**

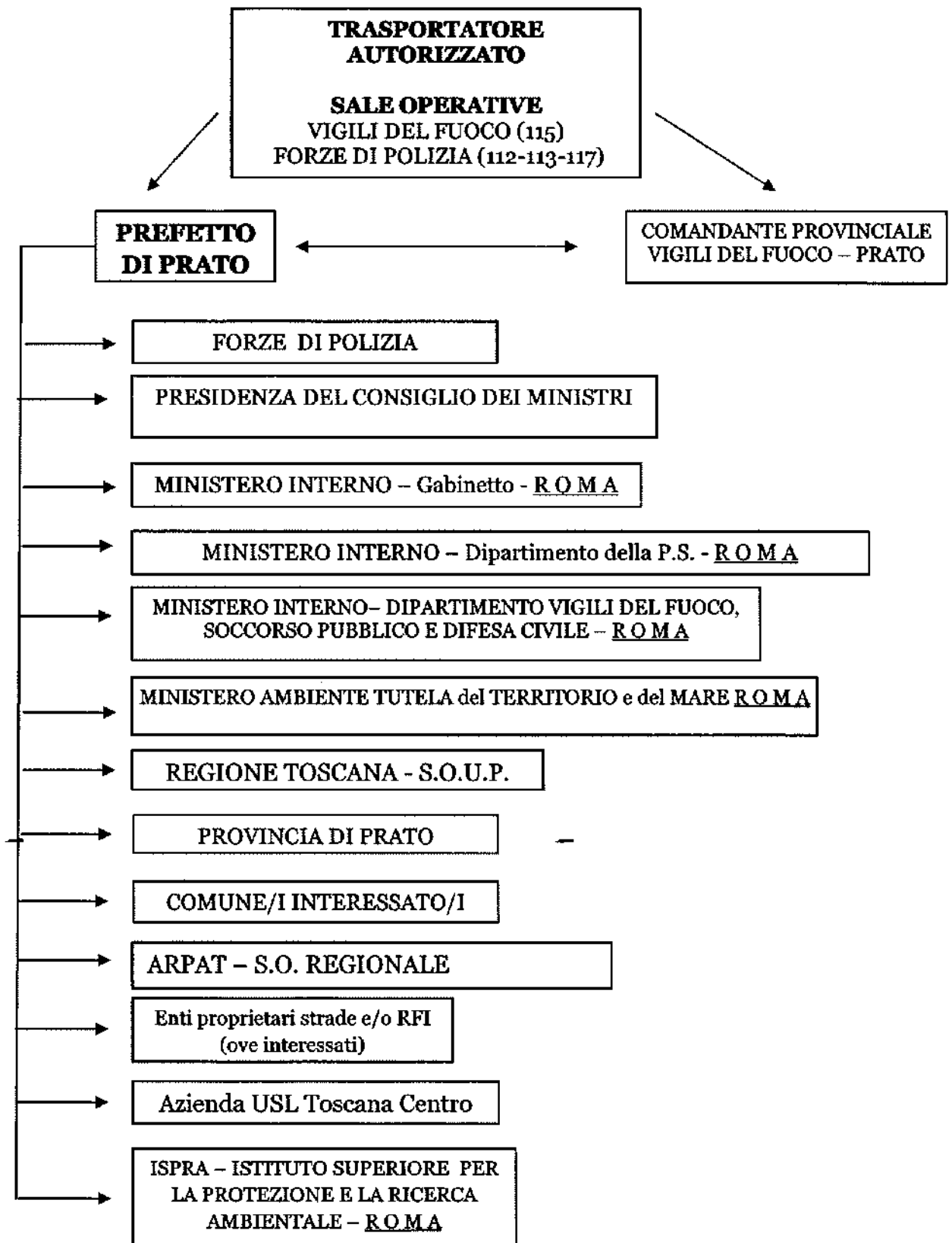
<b>Ente</b>	<b>Preallarme</b>	<b>Allarme</b>
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenimento contatti con il CCS</li> <li>▪ Allertamento strutture per eventuali provvedimenti restrittivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione al pubblico</li> <li>▪ Attuazione delle eventuali misure di tutela della incolumità pubblica</li> <li>▪ Provvedimenti restrizioni alimentari in collaborazione con ASL</li> </ul>

**Tabella 12**

<b>Ente</b>	<b>Preallarme</b>	<b>Allarme</b>
Vettore	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione alle autorità su incidente</li> <li>▪ Collaborazione con VVF per informazioni relative al trasporto</li> <li>▪ Collaborazione con VVF nella verifica integrità contenitore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborazione con VVF per contenimento della contaminazione</li> <li>▪ Recupero del materiale radioattivo e messa in sicurezza del carico</li> </ul>

**Tabella 13**

**SCHEMA DI DIRAMMAZIONE DELL'ALLARME**





## RUBRICA

ENTE	TELEFONO	FAX E PEC	CELLULARE
------	----------	-----------	-----------

### A

#### **ANAS Compartimento Viabilità Toscana – Firenze**

055-5640345 fax 055-5640218 [anas.toscana@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.toscana@postacert.stradeanas.it)  
3358100889

#### **ARPAT Prato**

055 – 32061 fax 055.5305607 [arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

#### **AZIENDA USL TOSCANA CENTRO**

0574 801111 [direzione.uslcentro@postacert.toscana.it](mailto:direzione.uslcentro@postacert.toscana.it)

### C

#### **Centro Operativo Compartimentale Polizia Ferroviaria – Firenze**

055-211012 055-2352282

#### **Comando Carabinieri Tutela Ambiente di ROMA**

Reparto Operativo Sezione Inquinamento da sostanze radioattive  
06-660351 fax 06-66035299 [cctaisrsz@carabinieri.it](mailto:cctaisrsz@carabinieri.it)

#### **Comando Provinciale Carabinieri di Prato**

0574 7051 Fax: 0574 705573 [Stp0244110@carabinieri.it](mailto:Stp0244110@carabinieri.it)

#### **Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato**

0574571932 Fax 0574564859

**Comando Carabinieri Forestale di Prato**

0574 611304 fax: 0574 31041 [fpo43558@pec.carabinieri.it](mailto:fpo43558@pec.carabinieri.it) 1515

**Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Prato**

0574.62781 [com.prato@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prato@cert.vigilfuoco.it)

**Comune di Prato**

0574 18361 [comune.prato@postacert.toscana.it](mailto:comune.prato@postacert.toscana.it)

**Comune di Montemurlo**

0574-5581 fax 0574-682363 [comune.montemurlo@postacert.toscana.it](mailto:comune.montemurlo@postacert.toscana.it)

**Comune di Cantagallo**

0574-95681 fax 0574-956838 [comune.cantagallo@postacert.toscana.it](mailto:comune.cantagallo@postacert.toscana.it)

**Comune di Carmignano**

055-875011 [comune.carmignano@postacert.toscana.it](mailto:comune.carmignano@postacert.toscana.it)

**Comune di Poggio A Caiano**

055 87011 [comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it](mailto:comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it)

**Comune di Vaiano**

0574-94241 fax 0574-942439 [comune.vaiano@postacert.toscana.it](mailto:comune.vaiano@postacert.toscana.it)

**Comune di Vernio**

0574 931011 fax. 0574 931052 [comune.vernio@postacert.toscana.it](mailto:comune.vernio@postacert.toscana.it)

**E**

**E.N.E.A. – ROMA Servizio Integrato**

06-30486662 [enea@cert.enea.it](mailto:enea@cert.enea.it) fax: 065016682

## **I**

### **I.S.P.R.A. – ROMA**

06-5018197 06-50072883 FAX 06-5016682

## **M**

### **Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro**

06-46537206 fax 06-4741717

### **Ministero dell'Interno – Dipartimento P.S. – Viabilità**

06-46530371 0646530373 fax 06-46530434

### **Ministero dell'interno – Dipartimento dei VVF**

06-46547142 fax 06-4814695

### **Ministero dell'Ambiente**

Direzione Generale Salvaguardia Ambientale

06-57221 fax 57225068

### **Ministero della Salute**

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Uff. II

06-59943827 fax 06-59943278 dgprev@postacert.sanita.it

## **P**

### **Presidenza del Consiglio dei Ministri**

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

06-68201 fax 06-68202360

## **Prefettura di Prato**

0574-4301 fax 0574-430222

## **Provincia di Prato**

0574-5341 fax 0574-534281

## **Q**

## **Questura di Prato**

0574-5555

## **R**

## **Regione Toscana**

SETTORE SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

055-32684 fax 055-430285

## **R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana**

## **S**

## **Società Autostrade per l'Italia**

IV TRONCO – Firenze

055-4203200 055-4203250 fax 055-4203482

## **Sala Operativa Protezione Civile del Comune di Prato**

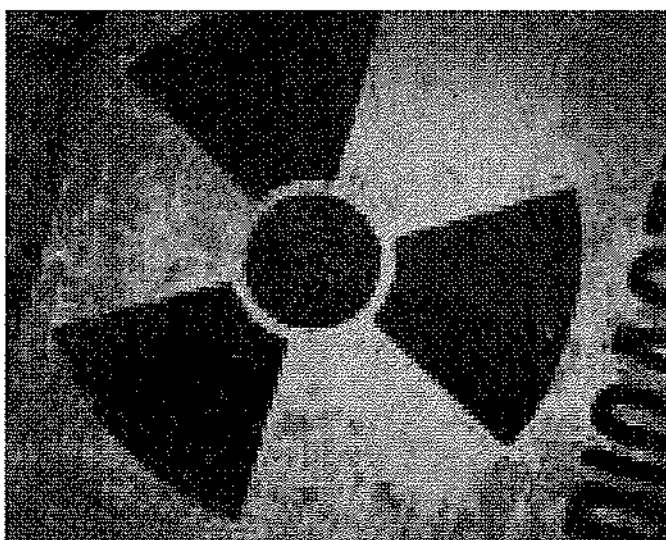
0574 42000 fax 0574 600270 [protezionecivile@comune.prato.it](mailto:protezionecivile@comune.prato.it)

## **SERVIZIO 118**

Il presente Piano Provinciale di Emergenza per il Trasporto di Materie Radioattive e Fissili è stato redatto in data 15 dicembre 2016.



**PREFETTURA**  
**UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI**  
**PRATO**



Piano di Intervento per la messa in sicurezza in caso di  
rinvenimento o di presunta presenza di sorgenti orfane nel  
territorio della provincia di Prato



# *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

## **INDICE DEL DOCUMENTO**

### **PARTE 1**

1.1 Atto di approvazione	4
1.2 Elenco di distribuzione	5
1.3 Registrazione delle Aggiunte e Varianti	7

### **PARTE 2**

<b>PREMESSA</b>	<b>8</b>
-----------------	----------

### **PARTE 3**

<b>ASPETTI GENERALI</b>	<b>9</b>
-------------------------	----------

### **PARTE 4**

<b>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</b>	<b>13</b>
---------------------------------------	-----------

4.1 Attivazione del sistema di comando e controllo	13
--	----

<i>4.1.1 Ritrovamento per cui NON si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità</i>	13
--	----

<i>4.1.2 Ritrovamento per cui si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità</i>	14
--	----

4.2 Prefetto	15
--------------	----

4.3 Sindaco	16
-------------	----

### **PARTE 5**

<b>STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA DI INTERVENTO -ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI</b>	<b>17</b>
---	-----------

5.1 Vigili del Fuoco	17
----------------------	----

5.2 A R P A Toscana	17
---------------------	----

5.3 Forze dell'Ordine	18
-----------------------	----

5.4 Personale Sanitario	18
-------------------------	----





*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

5.5 ENEA

18

**PARTE 6**

**PROSPETTI**

**19**

Prospetto A

19

Prospetto B

20

Prospetto C

21

**PARTE 7**

**ALLEGATI**

**22**

Allegato A : Elenchi telefonici e recapiti in emergenza

23

    Numeri telefonici utili

23

Allegato B : Moduli Fax Allertamento

25

Allegato C : Legenda, Sigle e Definizioni

30



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**PARTE 1**

**1.1 ATTO DI APPROVAZIONE**

Prot. n.

**VISTO** l'art.14 del D. L.vo 6 febbraio 2007, n. 52 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre schemi di piano di intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia;

**VISTO** lo schema del Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nella provincia di Prato;

**RILEVATO** che, nel corso della riunione tenutasi in Prefettura in data 16 maggio 2012 è stato acquisito il consenso da parte dei soggetti istituzionali interessati dalla pianificazione;

**VISTO** l'art. 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

**VISTO** il D. L.vo n. 230/1995,

**A P P R O V A**

il presente piano denominato

**“PIANO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA IN CASO DI RINVENIMENTO O DI PRESUNTA PRESENZA DI SORGENTI ORFANE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PRATO”**

Prato, 11 dicembre 2012

Il Prefetto  
(Fedejugo)  




*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**1.2 ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

• Dipartimento della Protezione Civile R O M A

**MINISTERO DELL'INTERNO**

• Gabinetto R O M A

• Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico  
e della Difesa Civile R O M A

• Dipartimento della Pubblica Sicurezza R O M A

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

• Gabinetto R O M A

**MINISTERO DELL'AMBIENTE**

• Gabinetto R O M A

ISPR (ex APAT), *ISIN x ISPR* R O M A

**QUESTURA**

PRATO

**COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI**

PRATO

**COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA**

PRATO

**COMANDO ~~PROVINCIALE~~ VIGILI DEL FUOCO**

PRATO

*ISPETTORATO*  
**DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO**

PRATO

**REGIONE TOSCANA**

FIRENZE

• Presidenza della Regione,

• Direzione Sanità

• Direzione Ambiente

• Protezione Civile

**PROVINCIA di PRATO**

PRATO

**COMUNE di PRATO**

PRATO

*ARPA Toscana*

PRATO

**AZIENDA SANITARIA LOCALE n.4**

• Direzione Sanitaria PRATO

• Dipartimento di Prevenzione PRATO

**DIREZIONE SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA - 118**

PRATO



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

ENEA, Via Anguillarese, 301

ROMA

PREFETTURA DI FIRENZE

FIRENZE

PREFETTURA DI PISTOIA

PISTOIA





## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **PARTE 2**

#### **PREMESSA**

Con il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, nel seguito citato come “decreto”, si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive definite “sorgenti orfane” dall’art. 2, comma 1 lett. c) del decreto, cioè di una particolare tipologia di sorgenti sigillate per le quali, per vari motivi, non è possibile risalire all’origine ed alla proprietà al momento del ritrovamento.

Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro, spaziando, a titolo di esempio, dalla ditta importatrice di rottami metallici con una casistica già consolidata di ritrovamenti, all’amministratore di un condominio sul cui tetto si ritrovi un parafulmine radioattivo, fino alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico.

Da rimarcare che la norma prevede procedure diversificate a seconda delle modalità di emersione della sorgente; si possono distinguere due tipologie:

- 1) la prima riguarda il caso del rinvenimento di una sorgente orfana nei carichi di rottame metallico introdotti in Italia dall’estero; in questi casi infatti il Prefetto, valutate le circostanze sulla base delle informazioni ricevute da ARPA e VVF, in relazione alla necessità di tutelare le persone e l’ambiente da rischio di esposizione, potrà disporre che la/le sorgente orfana/e, o l’intero carico o parte di esso possa essere rinviato al soggetto estero responsabile dell’invio del carico stesso in Italia
- 2) per tutte le altre tipologie di rinvenimenti, invece, è prevista la semplice messa in sicurezza, avvalendosi del C. N. VV. F., dell’A.R.P.A., del S.S.N. e, per i profili di competenza, delle Direzioni Territoriali del lavoro.

Per le sorgenti orfane che non possono essere rispedite al mittente, si prefigura quindi la necessità di una messa in sicurezza provvisoria, da mettere in atto fino alla dismissione e smaltimento, da effettuarsi da parte del soggetto responsabile della sorgente. Ciò comporta la necessità di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza intesa come radioprotezione anche quelle relative alla sicurezza legata all’accessibilità della sorgente, alla possibilità di sottrazione, e tutto ciò che comunemente viene definito come “security”. Su questo versante risulta indispensabile che al Prefetto vengano fornite le informazioni necessarie per la messa in atto, anche attraverso le forze di polizia, delle misure ritenute idonee alla messa in sicurezza della sorgente fino al suo smaltimento.



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

In ordine agli artt. 22 e 23 del decreto n°52/2007 e per quanto riguarda gli obblighi legati alle procedure di polizia giudiziaria, ferme restando le competenze degli organi di P.G. presenti sul posto in ordine alla comunicazione all'autorità giudiziaria di eventuali reati rilevati, si rimanda, per la definizione degli organi incaricati della vigilanza, all'art. 59 del D. Lgs. 230/95, per quanto riguarda le attività alle quali siano addetti lavoratori subordinati ed all'art. 97<sup>1</sup> dello stesso decreto per le attività che comunque espongono la popolazione ai rischi derivati da radiazioni ionizzanti.

### **PARTE 3**

#### **ASPETTI GENERALI**

Il piano d'intervento si attua nel caso di rinvenimento di sorgente orfana, così come definita all'art. 2, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52.

L'attivazione del piano è susseguente ai sottocitati eventi, specificati dalla norma:

- scoprire e/o rinvenire presso un detentore non autorizzato che eserciti anche attività diverse da quelle previste dal D.Lvo 230/95 sorgenti senza averle denunciate e/o detenute come eredità di attività trascorse.
- rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia (art. 14, comma 1)
- rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o altri materiali metallici di risulta, introdotti in Italia (art. 14, comma 4).

Le azioni di cui al presente piano d'intervento sono rivolte alla verifica della messa in sicurezza delle sorgenti da parte degli organi competenti, e all'adozione delle disposizioni relative alle modalità e responsabilità per la dismissione/smaltimento. Lo schema generale degli interventi e delle azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana è, in linea di massima, il seguente:

- a) comunicazione del ritrovamento all'autorità di pubblica sicurezza, ai VVF, al Prefetto, all'ARPA e all' Azienda USL – Dipartimento della Prevenzione

---

<sup>1</sup> Art. 97 D. Lgs 230/1995 - SEZIONE I - Protezione generale della popolazione  
Attività disciplinate. Vigilanza

1. *Le disposizioni del presente capo si applicano alle attività che comunque espongono la popolazione ai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti*
2. *La tutela sanitaria della popolazione spetta al Ministero della sanità che si avvale degli organi del Servizio sanitario nazionale.*
3. *La vigilanza per la tutela sanitaria della popolazione si esercita su tutte le sorgenti di radiazioni ionizzanti al fine di prevenire, secondo i principi generali di cui all'art. 2, esposizioni della popolazione e contaminazioni delle matrici ambientali, delle sostanze alimentari e delle bevande, ad uso sia umano che animale, o di altre matrici rilevanti*
4. *La vigilanza di cui al comma 3 è esercitata attraverso gli organi del Servizio sanitario nazionale competenti per territorio e attraverso l'ANPA, che riferisce direttamente ai Ministeri della sanità, dell'ambiente e della protezione civile, per quanto di competenza.*



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

- b) valutazione, identificazione e quantificazione dell'effettiva presenza di materiale radioattivo (VVF, ARPA)
- c) identificazione del detentore (se già non è noto)
- d) valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione (ARPA, Dipartimento della Prevenzione ASL, Direzione Territoriale del Lavoro, VVF)
- e) messa in sicurezza della sorgente (VVF, ARPA)
- f) soccorso agli eventuali feriti e trasporto in ospedale (nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di un incidente radiologico)
- g) attivazione delle pratiche per lo smaltimento attraverso la consegna della sorgente a ditta autorizzata o al Servizio integrato di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 del D. Lsg. N°52/2007<sup>2</sup>

Nella tabella che segue sono indicate le figure che, a seconda dei casi, si possono identificare in relazione agli eventi/azioni che si prevedono in caso di emersione di una sorgente orfana.

<b>Figura</b>	<b>Persona/Ente</b>
Chi ritrova la sorgente	Cittadini Titolari di ditte/imprese Responsabili sicurezza di aziende o ospedali Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi
Il detentore della sorgente	Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D.Lvo 230/95 e s.m.i. e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate.  Ditte che esercitino attività previste dal D.Lvo 230/95 e s.m.i. e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate.  Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 157 del D.Lvo 230/95 e s.m.i. e che rinverano le sorgenti durante i controlli dei carichi.  Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso.

<sup>2</sup> Art. 17 D. Lgs 52/2007

*Omissis*

*Comma 3. Il Servizio integrato garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio. Al Servizio integrato possono aderire tutti gli impianti riconosciuti che svolgono attività di raccolta e ed eventuale deposito provvisorio di sorgenti radioattive destinate a non essere più utilizzate.*

*Comma 4. Il Gestore del Servizio integrato è l'ENEA*





## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

Organismi preposti alle valutazioni ambientali e alla tutela della popolazione e dei lavoratori	VVF ARPA Dip. di Prevenzione ASL competente per territorio Direzione territoriale del lavoro, ( in caso di tutela dei lavoratori) Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti alla messa in sicurezza della sorgente	VVF ARPA Esperto qualificato della ditta (se presente)
Organismi preposti all'informazione della popolazione e alla tutela dell'ordine pubblico	Prefettura Sindaco del Comune in cui è rinvenuta la sorgente Polizia Carabinieri
Organismi per la cura e il trasporto in ospedale di eventuali feriti	Servizio Sanitario Nazionale 118
Organismi preposti al ritiro <sup>3</sup> della sorgente e alla gestione in sicurezza dei trasporti	ENEA (supervisione della messa in sicurezza della sorgente)
Organismo autorizzato alla custodia finale delle sorgenti orfane	SOGIN

Essendo il ritrovamento di una sorgente orfana un evento che, per sua stessa natura, è da considerarsi aleatorio, la comunicazione del ritrovamento stesso potrà avvenire per canali diversi, giungendo a diverse strutture. Per questo motivo si rende quindi necessario operare un'immediata diffusione della comunicazione, in modo che vengano allertati in tempi rapidi i vari attori dell'intervento di emergenza.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del D. Lgs. 52/07<sup>4</sup>, dovranno anzitutto intervenire i Vigili del Fuoco, al fine di effettuare i primi interventi di messa in sicurezza, il cui Comandante Provinciale, o suo delegato, è il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) ai sensi di quanto stabilito dal "Piano Provinciale per la Gestione di Eventi di natura NBCR". All'A.R.P.A. spetteranno valutazioni di radioprotezione più approfondite, a supporto dell'azione di messa in sicurezza e finalizzate alla caratterizzazione della sorgente, alla stima del rischio radiologico per la popolazione e alla verifica di eventuali contaminazioni ambientali.

<sup>3</sup> Allo schema generale di intervento testé delineato può parzialmente fare eccezione il rinvenimento di sorgenti nei carichi di rottami metallici introdotti in Italia, per i quali può essere presa in considerazione, in alternativa allo stoccaggio in sicurezza in attesa di smaltimento, la restituzione del carico e/o della sorgente al mittente estero. A tal proposito A.R.P.A. Toscana e VVF forniranno al Prefetto le indicazioni necessarie e i requisiti radioprotezionistici affinché tale restituzione possa avvenire in sicurezza. Se la sorgente non è più associabile al carico di rottami, in una prima fase, dopo la messa in sicurezza, nell'attesa di conferirla ad un deposito autorizzato/ditta autorizzata, il Prefetto può autorizzare la detenzione temporanea da parte della ditta che ha rinvenuto la sorgente nei rottami.

<sup>4</sup> Il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del piano di intervento di cui al comma 1.



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

Il soccorso sanitario interverrà in presenza di persone eventualmente ferite e/o contaminate, mentre alle forze di pubblica sicurezza potrà essere richiesto di interdire l'accesso a determinati spazi od operare provvedimenti in ordine alla viabilità od alla security della sorgente rinvenuta. Per le eventuali azioni di messa in sicurezza, bonifica, smaltimento che si dovessero rendere necessarie si provvederà d'intesa con le Amministrazioni previste dal piano nazionale in materia e dal decreto n°52 / 2007. In particolare, per quanto concerne le procedure di smaltimento e di trasporto finalizzato allo smaltimento stesso, saranno interessate SOGIN ed ENEA.

Il Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL effettua tutte quelle valutazioni di carattere igienico sanitario per la tutela della popolazione presente nella zona interessata al ritrovamento.



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **PARTE 4**

#### **SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

Il sistema di comando e controllo identifica quali siano le strutture decisionali che entrano in gioco nella gestione dell'emergenza ed i rapporti intercorrenti tra loro e con le diverse strutture operative, evidenziando le attribuzioni di competenze e di responsabilità in seno agli organi decisionali e il punto di convergenza univoco a cui far capo nella gestione dell'emergenza. In particolare, la struttura di coordinamento locale fa capo al Prefetto.

Nel prospetto C è riportato lo schema di allertamento che deve essere seguito ogniqualvolta perviene una segnalazione di possibile emersione di una sorgente orfana. Nel prospetto D (procedure operative degli organi tecnici) sono invece sintetizzate le azioni che devono essere intraprese a seguito dell'emersione ovvero ritrovamento o segnalazione della presenza di una sorgente orfana. Una discussione più dettagliata del sistema di comando e controllo è riportata nei seguenti paragrafi

4.1 e 4.2.

#### **4.1 ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

Il punto di partenza per l'attivazione del sistema di comando e controllo, potrà essere diversificato a seconda si tratti di una situazione che possa o meno escludere la possibilità di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

##### ***4.1.1. Ritrovamento per cui NON si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità***

Tipicamente, sarà una chiamata telefonica ad un numero breve di emergenza (112, 113, 115, ecc.) da parte di persone direttamente interessate o testimoni del ritrovamento; in questi casi, precauzionalmente, si deve sempre supporre che vi possa essere un rischio di incidente radiologico, cioè un rischio di irraggiamento per lavoratori e/o popolazione e quindi un pericolo per la pubblica e privata incolumità.

La sala operativa che per prima riceve l'informazione sull'evento, oltre ad avviare le proprie procedure interne informa la sala operativa 115 che provvederà, qualora l'evento non si risolva in un falso allarme:

- a) all'allertamento dell'A.R.P.A.;
- b) ad informare il Prefetto competente per territorio;
- c) ad allertare gli altri enti coinvolti nel piano quando si prefigurino profili di competenza, secondo quanto specificato nella successiva parte 5 del presente Piano;
- d) a comunicare l'accaduto all'Azienda Sanitaria Locale, tramite 118, per intervento di pronto soccorso e per il Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio
- e) a comunicare l'accaduto alla Direzione Territoriale del Lavoro



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **4.1.2. Ritrovamento per il quale SI possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità**

Questo caso si riferisce alle situazioni in cui la sorgente venga scoperta e/o rinvenuta presso un detentore non autorizzato nel corso di una attività di vigilanza da parte di Organismi ispettivi oppure a situazioni in cui la sorgente venga rinvenuta nel corso di controlli radiometrici svolti secondo una procedura redatta da un Esperto Qualificato e attuata secondo le sue indicazioni, ossia sotto le direttive della figura professionale prevista dalla legge (artt. 77, 78 e 79 del D. Lgs. 230/95) che sovrintende alla sicurezza radiologica e che è dotata di strumenti e specializzazione in grado di permettere una compiuta valutazione della situazione di esposizione al pericolo della popolazione nel suo complesso e dei gruppi critici di riferimento.

In caso di rinvenimento nel corso di controlli radiometrici, ai sensi degli artt. 25 e 157 DLgs. 230/95 e s.m.i. e dell'art. 13 DLgs. 52/07, il responsabile dell'Azienda o un suo delegato informeranno del rinvenimento o dell'emersione della sorgente direttamente l'ARPA e i VVF, specificando altresì dell'assenza di rischi radiologici per popolazione e ambiente. ARPA e VVF a loro volta provvederanno:

- a) ad informare il Prefetto;
- b) ad informare l'autorità di Pubblica sicurezza (Questore o Comando provinciale dei Carabinieri);
- c) a comunicare l'accaduto all'Azienda Sanitaria Locale, tramite 118, per intervento di pronto soccorso .
- d) comunicare l'accaduto alla Direzione Territoriale del Lavoro;

specificando altresì dell'assenza di rischi radiologici per popolazione e ambiente.

Qualora a seguito di una rivalutazione dello scenario da parte degli organi tecnici si debba presupporre che le premesse alla base di questo punto siano venute meno, si attiverà immediatamente la procedura di cui al punto 4.1.1.



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **4.2 PREFETTO**

Ricevuta l'informazione dell'evento il Prefetto:

- attiva il presente piano
- gestisce, se del caso, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione, compreso il rinvio parziale o totale dei carichi ove siano presenti sorgenti orfane, previsto all'art. 14, comma 4<sup>5</sup> del decreto n°52/2007.
- avvia le procedure per il trasporto e lo smaltimento delle sorgenti orfane, coinvolgendo ENEA ed eventualmente SOGIN
- Valuta, nell'ambito delle procedure per la messa in sicurezza temporanea, l'autorizzazione all'esenzione di cui all'art 126 bis e quater ex Dlgs 230/95<sup>6</sup> e s.m.i., per il deposito temporaneo

<sup>5</sup> Art. 14 comma 4 D. Lgs. 52/2007

*Nei casi in cui le misure radiometriche indichino la presenza di una o più sorgenti orfane nei carichi di rottami metallici o altri materiali metallici di risulta introdotti in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione fuori dal territorio italiano, anche appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, le autorità di cui al comma 1 (il Prefetto) dispongono, valutate le circostanze del caso in relazione alla necessità di tutelare le persone e l'ambiente da rischi di esposizione, che la sorgente orfana o le sorgenti orfane, o l'intero carico o parte di esso sia rinvio al soggetto responsabile dell'invio del carico stesso in Italia. Il soggetto estero è responsabile anche per quanto riguarda gli oneri inerenti il rinvio del carico medesimo. Il Ministero degli affari esteri, ai sensi dell'art. 18, provvederà ad informare del respingimento del carico la competente autorità dello Stato responsabile dell'invio del carico.*

<sup>6</sup> Art. 126-bis-Dlgs 230/95

*1. Nelle situazioni che comportino un'esposizione prolungata dovuta agli effetti di un'emergenza radiologica oppure di una pratica non più in atto o di un'attività lavorativa, di cui al capo III-bis, che non sia più in atto, le autorità competenti per gli interventi ai sensi della legge 25 febbraio 1992, n.225, adottano i provvedimenti opportuni, tenendo conto dei principi generali di cui all'articolo 115-bis, delle necessità e del rischio di esposizione, e, in particolare quelli concernenti: a) la delimitazione dell'area interessata; b) l'istituzione di un dispositivo di sorveglianza delle esposizioni; c) l'attuazione di interventi adeguati, tenuto conto delle caratteristiche reali della situazione; d) la regolamentazione dell'accesso ai terreni o agli edifici ubicati nell'area delimitata, o della loro utilizzazione.*

*Art. 126-quater Dlgs 230/95-Particolari disposizioni per le attività di protezione civile e di polizia giudiziaria In casi di necessità e di urgenza nel corso delle attività di protezione civile svolte sotto la direzione dell'autorità responsabile dell'attuazione dei piani di intervento, nonché nel corso delle attività di polizia*



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **4.3 SINDACO**

Ricevuta l'informazione dell'evento, il Sindaco, coordinandosi con il Prefetto:

- gestisce, se del caso, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione.

---

*giudiziaria non si applicano gli obblighi di denuncia, di comunicazione, di autorizzazione o di nulla osta previsti nel presente decreto e nella legge 31 dicembre 1962, n. 1860, per le sorgenti di radiazioni ionizzanti.*



## *Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

### **PARTE 5**

### **STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA DI INTERVENTO - ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI**

#### **5.1 Vigili del Fuoco**

Il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato, attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del presente piano di intervento, assumendo il ruolo di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

Attraverso le proprie squadre idoneamente protette, provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e della contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- delimitare l'area di potenziale pericolo, secondo le procedure in atto nel C. N. VV. F.
- eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, ecc.);
- fornire supporto tecnico-logistico alle azioni effettuate dai tecnici dell'ARPA ai fini della caratterizzazione e messa in sicurezza della sorgente, in relazione alle specifiche attrezzature e mezzi tecnici e logistici di cui è dotato;
- riferire al Prefetto sulla necessità di porre in atto eventuali azioni di security ;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di P.G. riferendone all'autorità giudiziaria.
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto

#### **5.2 ARPA Toscana**

Mediante i propri tecnici, provvede a:

- effettuare la valutazione della radioattività ambientale;
- stabilire le misure di radioprotezione da adottare, ovvero verificare l'adeguatezza dei provvedimenti stabiliti dall'esperto qualificato della ditta, qualora presente;
- in collaborazione con gli organi di Protezione Civile, fornire l'assistenza tecnica specialistica e le prime indicazioni per la gestione in sicurezza dei ritrovamenti nelle



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

situazioni fuori controllo sia all'aperto, che presso le attività produttive non soggette alle disposizioni del DLgs 230/95 e s.m.i., dove non è presente il controllo radiometrico; in quest'ultimo caso, al gestore dell'attività deve quindi essere fatta presente la necessità della nomina di un Esperto Qualificato, per la valutazione delle esposizioni di lavoratori e popolazione, e per l'adozione delle misure di radioprotezione;

- nelle situazioni all'aperto e in luoghi pubblici, concorrere con gli organi competenti a definire e verificare le misure di tutela della popolazione e anche di eventuali lavoratori, secondo quanto previsto dall'art. 14 D. Lgs. 52/07;
- fornire collaborazione e supporto ai VV.F. nelle operazioni di messa in sicurezza della sorgente orfana, ovvero sovrintendere alle operazioni stesse nel caso in cui esse siano svolte sotto la responsabilità dell'esperto qualificato della ditta, qualora esso sia presente;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di rinvio parziale o totale del carico previsto all'art. 14, comma 4 del decreto
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto

### **5.3 Forze dell'Ordine**

Le squadre delle Forze dell'Ordine :

- nel caso di intervento in area aperta curano gli aspetti relativi alla viabilità ed all'interdizione dell'accesso al personale non autorizzato;
- qualora interessati dal Prefetto, effettuano le azioni transitorie inerenti alla security nei confronti della sorgente orfana.

### **5.4 Personale sanitario**

- Effettua le azioni di decontaminazione e soccorso sanitario di eventuali colpiti. (118);
- Il Dipartimento della Prevenzione valuta eventuali azioni necessarie per quanto riguarda la tutela della popolazione

### **5.5 Direzione Territoriale del Lavoro**

- Interviene per il rilascio dell'idoneità all'accesso dei posti di lavoro, in relazione alla presenza di residui rischi radiologici

### **5.6 ENEA**

L'ENEA, in qualità di Gestore del Servizio Integrato, è attivata dal Prefetto, per gli adempimenti e le azioni di cui all'art. 17 comma 3 del Decreto Legislativo n°52/2007 finalizzate alle operazioni di trasporto in sicurezza della sorgente orfana, in vista del suo stoccaggio/smaltimento presso SOGIN.





*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**PARTE 6 - PROSPETTI**

**PROSPETTO A**

<b>Sequenza delle azioni nel caso in cui si verifichi un ritrovamento per il quale NON si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità</b>		
<b>AZIONI</b>	<b>ATTORE</b>	<b>DESTINATARIO</b>
Comunicazione di presenza/sospetto di sorgente orfana	Chiunque	Sala operativa 112/113/115/118, etc.
Comunicazione alla S.O. 115	Prima S.O. allertata	Sala operativa 115
Comunicazione a : A. R. P. A.T, Prefettura - UTG, eventuali altri enti	Sala operativa 115	A. R. P. A.T, Prefettura - UTG 113/118, ASL - Dipartimento di Prevenzione
Primi interventi di soccorso tecnico urgente	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco	
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	ARPAT	
Viabilità e controllo accessi in aree aperte	Forze dell'ordine	
Assistenza tecnica specialistica	ARPAT	Esercenti attività non soggette al D. Lgs. 230/95 e s. m. i .
Messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	ARPAT, VVF	
Smaltimento/dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi	
Primi adempimenti di P.G.	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. Organi di cui agli artt. 59 e 97 del D. Lgs. 230/95 e s. m. i	Autorità giudiziaria
Soccorso sanitario, decontaminazione	Servizio 118	Eventuali colpiti
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi
Se luogo di lavoro, benessere al riutilizzo, altrimenti semplice ricezione comunicazione, anche a posteriori	Direzione Territoriale del Lavoro ASL – Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio, per le rispettive competenze	Per il benessere, datore di lavoro



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

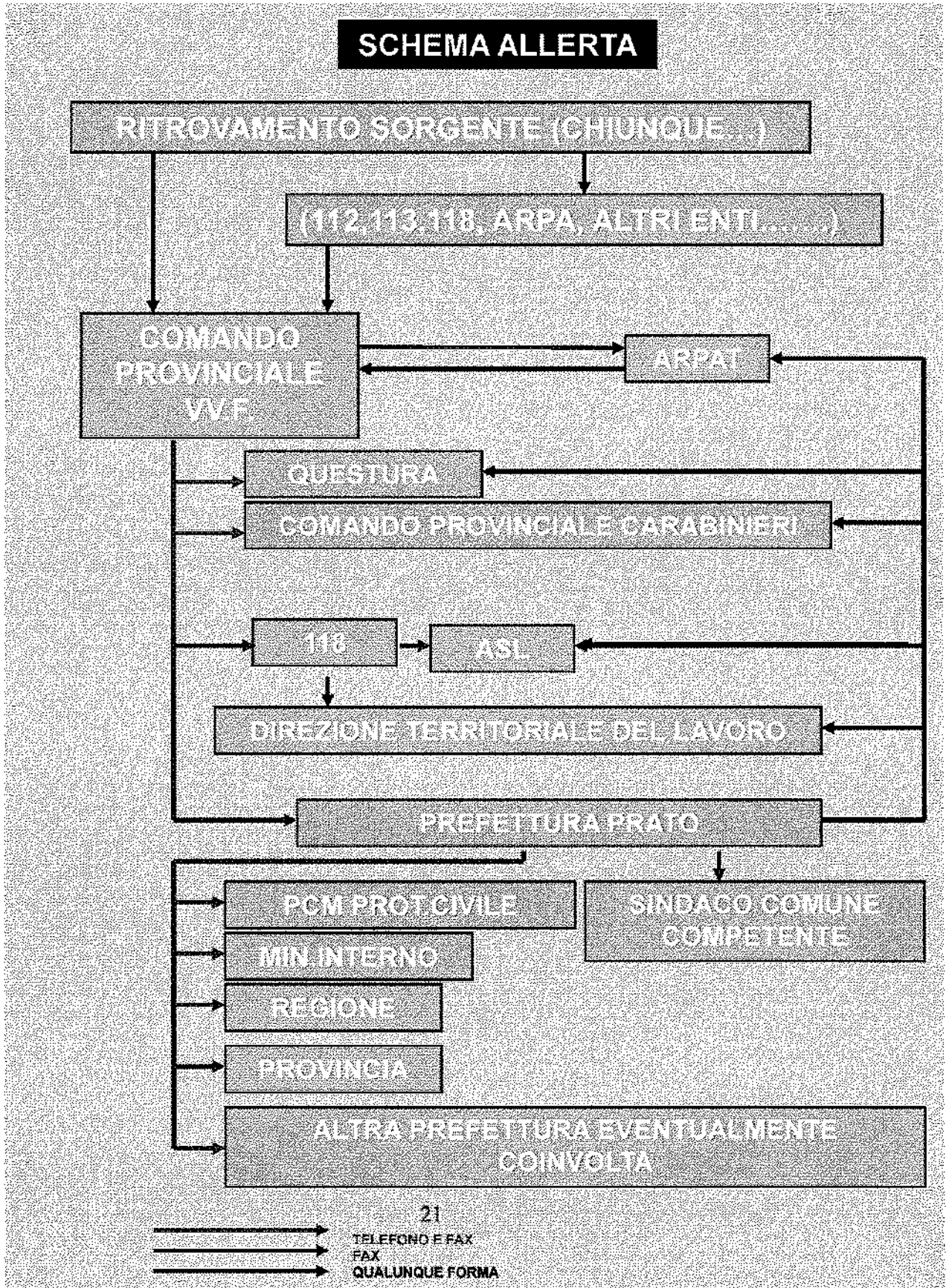
**PROSPETTO B**

<b>Sequenza delle azioni nel caso in cui si verifichi un Ritrovamento per il quale SI possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità</b>		
<b>AZIONI</b>	<b>ATTORE</b>	<b>DESTINATARIO</b>
Comunicazione di presenza/sospetto sorgente orfana	Detentore della sorgente o suo delegato	115 in caso di pericolo per la pubblica/privata incolumità - ARPA
Comunicazione alla Prefettura - UTG, se del caso altri enti	Detentore della sorgente o suo delegato o prima S.O. allertata	Sale operative : Prefettura-UTG, 113/118 ASL - Dipartimento di Prevenzione
Primi interventi di soccorso tecnico urgente	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco	
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	Esperto qualificato	
Verifica delle misure di radioprotezione adottate e delle attività svolte durante l'intervento	ARPAT	Esperto qualificato
Verifica della messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	ARPAT	Esperto qualificato
Collaborazione tecnica	VV. F.	ARPAT
Smaltimento/dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi	
Primi adempimenti di P.G.	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Organi di cui agli artt. 59 e 97 del D. Lgs. 230/95 e s. m. i.	Autorità giudiziaria
Soccorso sanitario, decontaminazione	Servizio 118	Eventuali colpiti
Valutazione provvedimenti art. 14, comma 4	Prefettura/UTG	Detentore non autorizzato
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi
Se luogo di lavoro, benessere al riutilizzo, altrimenti semplice ricezione comunicazione, anche a posteriori	Direzione Territoriale del Lavoro ASL - Dip. di Prevenzione, per le rispettive competenze	Per il benessere, datore di lavoro



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

## PROSPETTO C- SCHEMA ALLERTA





*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**PARTE 7**

**ALLEGATI**



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**ALLEGATO A**

<b>Elenco telefonico/recapiti in emergenza H24</b>		
<b>ENTE/UFFICIO</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>
PREFETTURA	0574 - 4301 (H24)	0574 - 430222 (H24)
VV.F	0574 - 62781 (H24) 115 (H24)	(H24)
ARPA TOSCANA	055 7979 (H24)	
ASL n. 4 – Dipartimento di Prevenzione	0574.4341	0574.435335
Questura	113	
Comando Carabinieri Prato	112	
Direzione Territoriale del Lavoro		
ISPRA (ex APAT)		
Servizio 118		
ENEA	Centralino 06-30484111 (H24) Fax 06-30486701	servizio integrato@ enea.it

<b>Numeri telefonici e recapiti utili</b>		
<b>ENTE/UFFICIO</b>	<b>Telefono</b>	<b>e-mail</b>
PREFETTURA		
VV.F	115	
ARPA Toscana	055 32601	
ASL n. 4 – Dipartimento di Prevenzione	0574.4341 0574.435339	dp@usl4.toscana.it
Direzione Territoriale del Lavoro		
Questura		



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

Comando Carabinieri Prato		
Guardia di Finanza		
ENEA	06-30484011 06-30483870	giorgio.giorgiantoni@enea.it giuseppe.marzo@enea.it
SOGIN		
ISPRA (ex APAT)		



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

**ALLEGATO B**

**MODULI FAX ALLERTA:**

- VVF
- PREFETTURA
- ALLARME PREFETTURA
- FINE EMERGENZA



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD I



*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
PRATO

MESSAGGIO TELEFAX:

TRASMISSIONE Nr.	DEL	PROT. N.	DEL
DA:	COMANDO PROVINCIALE VV.F. - PRATO	FAX	
AT:	U.T.G. - PREFETTURA di PRATO	FAX	
AT:	A.R.P.A.T	FAX	
AT:	QUESTURA DI PRATO	FAX	
AT:	118-CENTRALE OPERATIVA	FAX	
AT:	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PRATO	FAX	

**TESTO:**

DATA	ORARIO
LOCALITA'	
RADIONUCLIDE (SE NOTO)	
<b>RITROVATA SORGENTE RADIOATTIVA ORFANA</b>	

**RISCHIO PER LA POPOLAZIONE NON ESCLUSO  
ATTIVARE PIANO DI INTERVENTO**

PER IL COMANDANTE PROVINCIALE

IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO

N.B.: in caso di trasmissione incompleta o illeggibile CONTATTARE il n°





*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD 2



## PREFETTURA DI PRATO

### MESSAGGIO TELEFAX:

DA:	U.T.G. - PREFETTURA di PRATO	FAX	
AT:	COMANDO PROVINCIALE VV.F. - PRATO	FAX	
AT:	A.R.P.A.T	FAX	
AT:	QUESTURA DI PRATO	FAX	
AT:	ASL DIP. PREVENZIONE tramite 118	FAX	
AT:	118-CENTRALE OPERATIVA	FAX	
AT:	COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PRATO	FAX	
AT:	DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO	FAX	
AT:	COMUNE di	FAX	
AT:	U.T.G. - PREFETTURA di	FAX	

### TESTO:

DATA	ORARIO
LOCALITA'	
RADIONUCLIDE (SE NOTO)	
<b>RITROVATA SORGENTE RADIOATTIVA ORFANA</b>	

**RISCHIO PER LA POPOLAZIONE NON ESCLUSO  
SI ATTIVA PIANO DI INTERVENTO**

IL PREFETTO

(.....)

IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD 3

# SOS

**MESSAGGIO ALLARME  
PREFETTURA PRATO**

**MESSAGGIO TELEFAX:**

<b>AT:</b>	<b>PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA</b>	<b>P.C.</b>	<b>MINISTERO INTERNO GABINETTO</b>
<b>AT:</b>	<b>PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA FIRENZE</b>	<b>P.C.</b>	<b>DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE CENTRO OPERATIVO - ROMA</b>
<b>AT:</b>	<b>PRESIDENTE PROVINCIA PRATO</b>	<b>P.C.</b>	<b>DIPARTIMENTO PS</b>
<b>AT:</b>		<b>P.C.</b>	<b>ENEA</b>

**TESTO:**

**RITROVATA SORGENTE RADIOATTIVA ORFANA  
ATTIVATO PIANO DI INTERVENTO punto**

**IL PREFETTO**

(.....)

**IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO**

N.B.: in caso di trasmissione incompleta o illeggibile CONTATTARE il



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

PIANO DI INTERVENTO RITROVAMENTO SORGENTI ORFANE MOD 4

# SOS

**MESSAGGIO FINE ALLARME  
PREFETTURA PRATO**

**MESSAGGIO TELEFAX:**

AT:	PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA	P.C.	MINISTERO INTERNO GABINETTO
AT:	PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA FIRENZE	P.C.	DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE CENTRO OPERATIVO - ROMA
AT:	PRESIDENTE PROVINCIA PRATO	P.C.	DIPARTIMENTO PS
		P.C.	ENEA

**TESTO:**

**SEGUITO PRECORSE COMUNICAZIONI INFORMASI  
CHE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA  
SORGENTE ORFANA SONO CONCLUSE punto  
SEGUE RAPPORTO punto**

**IL PREFETTO**

(.....)

**IL FUNZIONARIO DI SERVIZIO**

N.B.: in caso di trasmissione incompleta o illeggibile CONTATTARE il



*Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Prato*  
**ALLEGATO D**

**LEGENDA SIGLE E DEFINIZIONI**

- A R P A Toscana** : Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Toscana
- A SL** : Azienda Sanitaria Locale
- CC** : Carabinieri
- C. N. VV. F.** : Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
- DETENTORE** : Persona fisica o giuridica che detiene una sorgente o comunque ha una disponibilità di una sorgente ai sensi delle disposizioni della legge n. 1860/1962 e del D.L.vo n. 230/1995 e s.m.i.; nella definizione rientrano, tra l'altro, il fabbricante, il fornitore e l'utilizzatore di sorgenti, ma ad esclusione degli impianti riconosciuti; quando il detentore è una persona giuridica, ai fini sanzionatori si intende la persona fisica che ne ha la rappresentanza legale.
- ESPERTO QUALIFICATO** : Persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione.  
La sua qualificazione è riconosciuta secondo le Procedure stabilite nel D. L.vo n. 230/1995 e s.m.i..
- INTERVENTO** : Attività umana intesa a prevenire o diminuire la esposizione degli individui alle radiazioni dalle sorgenti che non fanno parte di una pratica o che sono fuori controllo per effetto di un incidente, mediante azioni sulle sorgenti, sulle vie di esposizione e sugli individui stessi.
- ISPRA** : Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex APAT)



## *Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

- P. G.** : Polizia Giudiziaria.
- s. m. i.** : successive modifiche e integrazioni
- S O** : Sala operativa
- SORGENTE DISMESSA** : Sorgente non più utilizzata, né destinata ad essere utilizzata per la pratica per cui è stata concessa l'autorizzazione.
- SORGENTE ORFANA** : Sorgente sigillata la cui attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella Tabella VII – I dell'allegato VII del D.L.vo n.230/1995 e s.m.i., e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del citato decreto legislativo ovvero senza che il destinatario sia stato informato.
- SORGENTE DI RADIAZIONI** : Apparecchio generatore di radiazioni ionizzanti (macchina radiogena) o materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, dei quali, ai fini della radioprotezione, non si può trascurare l'attività o la concentrazione di radionuclidi o l'emissione di radiazioni
- SORGENTE SIGILLATA** : Sorgente formata da materie radioattive solidamente incorporate in materie solide e di fatto inattive, o sigillate in un involucro inattivo che presenti una resistenza sufficiente per evitare, in condizioni normali di impiego, dispersione di materie radioattive superiore ai valori stabiliti dalle norme di buona tecnica applicabili; la definizione comprende, se del caso, la capsula che racchiude il materiale radioattivo come parte integrante della sorgente.
- SECURITY** : Sicurezza/protezione. Adozione di tutte le misure necessarie per assicurare la protezione e la custodia in sicurezza di una sorgente ai fini della pubblica incolumità e sicurezza. A differenza della "SAFETY", che riguarda esclusivamente l'aspetto igienico-sanitario, la SECURITY coinvolge anche gli aspetti di Pubblica Sicurezza



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato*

- S S N** : Servizio Sanitario Nazionale  
**U T G** : Ufficio territoriale del Governo.  
**VV. F.** : Vigili del Fuoco



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

---

---

Piano provinciale per la  
ricerca di persone scomparse

---

---



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**INDICE**

<b>PREMESSA</b>	pag. 2
-Riferimenti normativi e circolari	pag. 3
-Definizioni e acronimi	pag. 5
1.PIANO DI RICERCA	pag. 6
1.1.AMBITO DI APPLICAZIONE	pag. 6
1.2. SCENARI DI RIFERIMENTO	pag. 7
1.3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA CONINVOLGERE	pag. 8
2. FASI OPERATIVE	pag. 10
3. RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARSI	pag. 23
4. RAPPORTI CON I MASS MEDIA	pag. 23
5. NORME DI ATTUAZIONE	pag. 24
ALLEGATO 1 - SCHEDA SEGNALAZIONE PERSONA SCOMPARSA	pag. 26
ALLEGATO 2 - FOGLIO RACCOLTA DATI E MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA	pag. 29
ALLEGATO 3 – CHECK-LIST	pag. 33
ALLEGATO 4 – AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DATI PERSONALI	pag. 37
ALLEGATO 5- RUBRICA	pag. 38





## *Prefettura di Prato* *Ufficio Territoriale del Governo*

### **PREMESSA**

La “*Pianificazione territoriale per favorire la ricerca di persone scomparse*” è stata adottata dalla Prefettura di Prato in data 14 dicembre 2015, in base alle apposite “*linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse*” fornite dal Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse con circolare del 5 agosto e del 5 ottobre 2010 ed alla luce delle innovazioni introdotte dalla Legge 14 novembre 2012, n. 203, che ha istituzionalizzato le competenze in capo al Prefetto, quale organo di raccordo a livello provinciale di tutte le iniziative di coordinamento delle ricerche e principale referente del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

La ricerca, fin dal momento della sua attivazione, richiede il concorso sinergico di tutti i soggetti istituzionalmente competenti. Da qui nasce l’esigenza di elaborare una procedura condivisa, che valorizzi l’apporto delle differenti strutture operative coinvolte e faccia sì che le stesse operino nel più stretto raccordo, anche al fine di ridurre quanto più possibile i tempi che ne potrebbero compromettere l’esito.

In questo senso, la Pianificazione in parola deve costituire un modello operativo che, garantendo la massima integrazione di tutte le risorse di prevenzione, protezione e soccorso disponibili in questo territorio, assicuri la tempestività delle attivazioni e l’efficacia del coordinamento delle forze disponibili, per una migliore gestione delle ricerche in rapporto soprattutto alla complessità ed alla eterogeneità del fenomeno, senza trascurare l’indispensabile opera di sostegno ai familiari dello scomparso.

Tali esigenze sono state da ultimo evidenziate nelle Circolari del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, n° 6745 e n° 6987, rispettivamente del 29/10/2020 e del 06/11/2020, aventi ad oggetto “*linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse*”.

Allo scopo di recepire tali indicazioni, nonché quelle contenute nelle ultime Circolari nn° 422, 918, 11619, 10487, 4079 e 2365 del 2021, si è resa necessaria una rivisitazione della suddetta pianificazione, volta altresì a potenziare i meccanismi di acquisizione delle informazioni relative allo scomparso e a circoscriverne in maniera puntuale l’ambito di applicazione.

Il presente Piano descrive, pertanto, l’assetto organizzativo, i ruoli degli operatori e le attività connesse alle prime indagini, al fine di consentire l’avvio delle ricerche con quella tempestività che



## *Prefettura di Prato*

### *Ufficio Territoriale del Governo*

spesso si rivela determinante per il ritrovamento della persona, avvalendosi di tutte le risorse disponibili in ambito provinciale ed assicurando la razionalizzazione delle forze in campo, nel rispetto dei ruoli istituzionali propri delle Forze di polizia e degli organi deputati al soccorso tecnico e sanitario.

La logica sottesa alla presente pianificazione è quella di dotare tutti i soggetti interessati di uno strumento immediatamente intellegibile, in grado di adattarsi alle molteplici situazioni suscettibili di profilarsi nei casi di scomparsa.

#### ➤ **Riferimenti normativi e circolari:**

- Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile n. 5300 del 9 novembre 2012 “*Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato dedicata all’attività di protezione civile*”;
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 relativa alla ricerca di persone scomparse;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante il “Codice della protezione civile” così come modificato dal Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 recante “Disposizioni integrative o correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1, recante il “Codice di protezione civile”;
- Decreto legislativo n.139 /2006 con particolare riferimento agli articoli 1,6 e 24 relativamente alle funzioni del CNVF, polizia giudiziaria e interventi di soccorso pubblico;
- Circolari del Ministero dell’Interno – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse:
  1. Circolare n. 832 del 5 agosto 2010: “*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse*”;
  2. Circolare n. 1126 del 5 ottobre 2010: “*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti*”;
  3. Circolare n. 155 del 14 gennaio 2013: “*Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;
  4. Circolare n. 267 del 21 gennaio 2013: “*Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse – seguito alla circolare n. 155 del 14 gennaio 2013*”;



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

5. Circolare n. 831 del 19 febbraio 2013: “Legge 14 novembre 2012, n. 203 recante Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”;
6. Circolare n. 1660 del 6 marzo 2014: “Piani provinciali per la ricerca di persone scomparse. Problematiche”;
7. Circolare n. 3187 del 7 maggio 2014: “Procedimento amministrativo di ricerca delle persone scomparse”;
8. Circolare n. 4692 del 25 giugno 2014: “Disposizioni per l'aggiornamento delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Modello di segnalazione scomparsa”;
9. Circolare n. 7401 del 7 ottobre 2015: “Direttive per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”.
10. Circolare n. 2434 del 15 marzo 2016: “Circolare informativa Ministero della Salute per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer”.
11. Circolare n° 4079 del 27 luglio 2020: “GLOBAL MISSING KIDS”
12. Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020: “Linee guida per la redazione dei piani provinciali riguardanti la ricerca delle persone scomparse”.
13. Circolare n. 6987 del 6 novembre 2020: “Integrazione della Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020”.
14. Circolare n. 422 del 15 gennaio 2021: “Piani provinciali riguardanti la ricerca di persone scomparse”.
15. Circolare n. 918 del 2 febbraio 2021: “Piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse – coinvolgimento Associazioni”.
16. Circolare n. 1139 del 10 febbraio 2021: “Modalità di pubblicazione sul sito <https://it.globalmissingkids.org> della rete Global Missing Children's network – GMCN di foto e informazioni di minori scomparsi.
17. Circolare n° 10487 del 19 ottobre 2021 “COPERNICUS - Possibilità di attivare un servizio di ricerca satellitare dello scomparso”.
18. Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile n°



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

24507 del 22 luglio 2021 “Linee di indirizzo per gli interventi di ricerca **persona dispersa**”.

19. Circolare n° 11619 del 22 luglio 2021 “Accordo di collaborazione fra l’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e la Società Euronet Worldwide Inc.”

➤ **Definizioni ed acronimi**

**UPN:** “Ultimo Punto Noto” è rappresentato, per definizione, dal luogo in cui sono state trovate concretamente tracce sufficienti da far ragionevolmente presupporre che la persona scomparsa sia stata o sia passata in quel punto. Può essere il luogo dove è stata ritrovata la sua auto, la sua moto, la sua bicicletta; o anche dove è stato ritrovato un indumento o un oggetto personale (portachiavi, cellulare, occhiali, portafogli, orologio, ecc.), di cui è riconosciuta con certezza, anche attraverso testimonianze, l’appartenenza alla persona.

**PUA:** “Punto di Ultimo Avvistamento” è rappresentato dal luogo dove la persona scomparsa è stata vista per l’ultima volta da un parente, da un testimone, o anche da un filmato ricavato da sistemi di videosorveglianza oltre che da testimonianze fotografiche. In taluni casi l’UPN e il PUA sono coincidenti poiché la persona è stata vista per l’ultima volta nello stesso luogo in cui sono state trovate tracce concrete del suo passaggio.

**PCA:** “Posto di Comando Avanzato” che può essere istituito in caso di scomparsa avvenuta in zone non antropizzate particolarmente impervie e da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa.

**CABINA DI REGIA:** laddove le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, a causa anche della complessità della situazione, il Prefetto o un suo delegato convoca con urgenza una riunione tecnica presso la Sala Gestione Crisi della Prefettura con tutti gli attori deputati alle ricerche.

**AREA DI RICERCA:** parte del territorio dove si presuppone che si possa trovare la vittima.

**ZONA DI RICERCA:** porzione di area assegnata alle squadre di soccorso e ricerca.



# *Prefettura di Prato*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

### 1. IL PIANO DI RICERCA

#### 1.1. AMBITO DI APPLICAZIONE E CASI DI ESCLUSIONE

La pianificazione è volta a definire e a regolare, relativamente al territorio della provincia di Prato, le procedure di intervento che devono essere adottate da tutti i soggetti interessati alle operazioni di ricerca delle persone scomparse.

Per “**persone scomparse**” devono intendersi quelle persone non più comparse nel luogo del loro ultimo domicilio o dell’ultima residenza abituale e di cui non si hanno più notizie, facendo sì che si determini una situazione di incertezza in merito alla loro esistenza in vita e al luogo in cui si trovino. Gli scomparsi devono essere distinti tenendo conto dell’età (maggiorenni, minorenni, ultra65enni), del sesso, della nazionalità e della possibile causa dell’evento (allontanamento volontario o involontario, possibile vittima di reato, disturbi psicologici o psichici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare, etc.) e di altre circostanze.

#### Esulano dall’ambito di applicazione del presente Piano:

- la ricerca di persone “disperse”, per tali intendendosi tutte quelle situazioni (come disastri di massa o catastrofi naturali - terremoti, alluvioni, ecc. - o micro emergenze - incidenti, crolli, allagamenti, ecc..) nelle quali la ricerca della persona è localizzata in un’area determinata (in prossimità di pozzi, vasche, serbatoi, cavità ipogee) a seguito di un evento accidentale, idoneo a porre in pericolo la vita umana.

Com’è noto, infatti, alle attività di ricerca di persone disperse a seguito di emergenze connesse ad eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo, come declinate dalle lettere a), b) e c) dell’art. art. 7 del decreto legislativo n. 1/2018 (che ha sostituito l’art. 2 della legge 225/1992) si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 1 del 2018, c.d. Codice di protezione civile (cfr. circ. n. 422 del 15.01.2021 del Commissario Straordinario per le persone scomparse);



## *Prefettura di Prato*

### *Ufficio Territoriale del Governo*

- i casi di allontanamento volontario, chiaramente comprovato, di persona maggiorenne sana e non interdetta;
- i casi in cui la ricerca, anche laddove questa sia già iniziata, ricada in ambiti di competenza che presuppongono un intervento diretto dell'Autorità Giudiziaria (comportamenti che fanno presupporre la commissione di reati). In tale ipotesi resta riservata alla stessa A.G. la direzione dell'attività di ricerca, ivi compresa la disposizione della sospensione o della temporanea chiusura delle ricerche per esigenze investigative o correlate alla tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.(cfr. 6745 del 29.10.2020 del Commissario Straordinario per le persone scomparse).

La ricerca degli scomparsi verrà attivata dalla Prefettura esclusivamente per le persone per le quali sia stata presentata una denuncia di scomparsa ai sensi della citata legge 203/2012 (cfr. art. 1 della legge 14 novembre 2012 n. 203 e Circolare n. 422 del 15.01.2021 del Commissario Straordinario per le persone scomparse).

#### **1.2. SCENARI DI RIFERIMENTO**

In relazione alle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e delle attività antropiche in ambito provinciale, nonché in considerazione delle tipologie di casi che si sono manifestati nel passato, si distinguono **due scenari di riferimento**, a seconda di dove è situato il luogo della presumibile scomparsa:

- **scomparsa in centro abitato/zona antropizzata**, caratterizzata dalla presenza di insediamenti abitativi e infrastrutturali, raggiungibili con le normali vie di comunicazione;
- **scomparsa in zona non antropizzata**, anche prossima ad un contesto urbano, come può essere una zona montana, una località impervia o disabitata, una località lacustre o fiume.

come meglio precisato nel paragrafo 2 lett. E), a seconda dello scenario di riferimento il coordinamento operativo delle ricerche verrà assunto, in caso di zona antropizzata, dalle Forze di Polizia competenti ed, in caso di zona non antropizzata, dai Vigili del Fuoco.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**1.3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE**

Interessati alla corretta attuazione delle procedure di ricerca sono i seguenti Soggetti:

- Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Prato;
- Provincia di Prato – Servizio di Protezione Civile;
- Provincia di Prato – Polizia Provinciale;
- Unione dei Comuni della Val di Bisenzio;
- Comuni della Provincia di Prato (per l'intervento della Polizia locale, dei Servizi Sociali e della Protezione Civile locale);
- Questura di Prato;
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Prato;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato;
- Comando dei Vigili del Fuoco di Prato;
- Comando Gruppo CC Forestale di Pistoia;
- Comando Sezione Polizia Stradale di Prato;
- Sotto-sezione Polizia Ferroviaria di Prato;
- Sezione Polizia Postale di Prato;
- Azienda USL Toscana Centro di Firenze;
- Centrale operativa "118" Prato-Firenze;
- Centrale Unica "112".

Così come previsto dal Protocollo d'intesa stipulato in data 16 marzo 2021 tra l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse e la Guardia di Finanza, per le attività di ricerca delle persone scomparse in zone montuose, non antropizzate o impervie, il Prefetto potrà richiedere, per il tramite del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato, l'intervento di militari in forza alla Stazione del Soccorso Alpino (SAGF) con sede nel comune di Abetone-Cutigliano (PT), specializzati in attività di ricerca e soccorso in ambiente boschivo e montano, nonché dei mezzi aerei del Corpo.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

A seconda dello scenario di riferimento, nonché delle caratteristiche della persona scomparsa (ad es. età, sesso, eventuale condizione di infermità psichica ecc.) potranno essere chiamati a concorrere nelle procedure previste dalla presente pianificazione, altri attori, quali le Associazioni del volontariato di protezione civile nonché le altre Associazioni di volontariato sociale – attraverso i rispettivi organi di riferimento - o enti attivi sul territorio che diano la loro disponibilità a partecipare a titolo gratuito alle attività di ricerca (cfr. circolare del Commissario straordinario per le persone scomparse n. 6745 del 29.10.2020), tra cui:

- Comitato Provinciale C.R.I.;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Servizio Regionale per la Toscana;
- Associazione Penelope ONLUS – Sezione territoriale Toscana;
- Associazione Penelope Minori (S)comparsi;
- Ordine psicologi della Toscana;
- Associazione Psicologi per i Popoli (Toscana);
- Telefono Azzurro ONLUS<sup>1</sup> ;
- AIMAPRATO – Associazione Volontariato Famiglie Alzheimer-

L'Autorità Giudiziaria è sempre coinvolta dalla Forza di Polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa, in quanto ad essa è riservata l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca, qualora la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato.

---

<sup>1</sup> In considerazione del fatto che "SOS il Telefono Azzurro ONLUS – Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia" ha sottoscritto con il Ministero dell'Interno un Protocollo d'Intesa in data 25 maggio 2009, quale Ente gestore del Servizio 116000 – Linea diretta per i minori scomparsi, gli effetti del presente Piano si estendono anche alla predetta Associazione.





## *Prefettura di Prato* *Ufficio Territoriale del Governo*

### **2. FASI OPERATIVE**

Pur con le specificità dettate dai singoli scenari, la pianificazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) denuncia di scomparsa e primi accertamenti;
- b) fase informativa
- c) la diramazione della notizia e l'inizio dell'attività di ricerca;
- d) l'attivazione del piano di ricerca;
- e) pianificazione dell'intervento e individuazione del Coordinatore operativo;
- f) gestione dell'intervento e svolgimento delle ricerche;
- g) sospensione o chiusura delle ricerche;
- h) de-briefing valutativo.

Le predette operazioni di ricerca sono volte ad individuare ed eventualmente a soccorrere le persone scomparse.

In linea generale i casi di scomparsa si differenziano innanzitutto con riferimento alle caratteristiche del soggetto interessato, per cui, tenendo presente le linee guida stabilite dal Commissario Straordinario per le persone scomparse, occorre distinguere gli eventi in relazione a:

- età (minorenni, maggiorenni, ultra65enni);
- sesso;
- nazionalità;
- motivazione della scomparsa (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, possibili disturbi psicologici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte di un genitore o altro familiare);
- altre circostanze.

E' evidente che, al momento della denuncia, l'esatta individuazione e l'inserimento dello scomparso all'interno di una specifica categoria permetteranno di indirizzare le ricerche secondo



## *Prefettura di Prato* *Ufficio Territoriale del Governo*

una ben precisa direttrice di marcia, garantendo il miglior coinvolgimento ed utilizzo delle risorse umane e tecniche disponibili.

Per ogni categoria di persona scomparsa e in relazione a motivazione e circostanze della scomparsa, pertanto, sarà opportunamente modulata l'attività di ricerca.

Contestualmente all'esecuzione delle diverse fasi operative, dovranno essere curati i rapporti con i familiari e i rapporti con i mass-media, così come meglio specificato al paragrafo 3 e 4.

### **A) DENUNCIA DI SCOMPARSA**

Qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa della persona possa discendere un pericolo per l'incolumità della stessa, è data facoltà a chiunque ne sia venuto a conoscenza, non solo ai diretti familiari, di sporgere denuncia alle Forze di polizia o alla Polizia locale (art. 1, comma 1, legge 14 novembre 2012, n. 203).

Il cittadino può segnalare la scomparsa di una persona chiamando, anche tramite l'applicazione per telefonia mobile "Where ARE U", il Numero unico europeo per le emergenze "112", i cui operatori provvederanno a smistare la segnalazione direttamente alla Sala operativa della Forza di Polizia territorialmente competente.

#### La prima segnalazione potrà giungere:

1. alla sala operativa della Polizia di Stato;
2. alla sala operativa dell'Arma dei Carabinieri;
3. ad altra centrale operativa o ente (es. le Associazioni di Volontariato di Protezione civile);
4. alla Polizia Locale.

Nel caso in cui la segnalazione venga fatta ad Enti o Centrali operative non delle Forze di polizia, il ricevente deve trasmettere immediatamente la mera notizia alla sala operativa della Polizia di Stato o alla Centrale Operativa dei Carabinieri per le prime essenziali indagini di competenza.



## *Prefettura di Prato*

### *Ufficio Territoriale del Governo*

Quando la denuncia è raccolta dalla Polizia Locale, questa la trasmette immediatamente al più vicino tra i presidi territoriali delle Forze dell'ordine a competenza generale.

#### **B) FASE INFORMATIVA**

L'operatore di polizia, che acquisisce la denuncia formale della scomparsa, deve raccogliere tutte le informazioni necessarie, sia per agevolare la tempestività degli interventi sia allo scopo di elaborare un dettagliato profilo geografico sugli spostamenti e sulle abitudini della persona scomparsa.

E' opportuno pertanto che la segnalazione di scomparsa venga effettuata nell'immediatezza per consentire l'acquisizione da parte del denunciante di quante più notizie possibili sulle circostanze dell'evento nonché sui comportamenti abituali dello scomparso, anche attraverso una serie di domande di approfondimento.

A tal riguardo, le citate informazioni potranno essere raccolte dalle Forze di Polizia, non solo attraverso la compilazione dell'apposita **scheda di segnalazione della scomparsa** (ALL. 1) - utile anche per diramare la notizia alle altre componenti istituzionali interessate e ai membri dell'Unità di ricerca - ma anche sottoponendo il denunciante ad una serie di domande contenute nel **foglio "raccolta dati e motivazione della scomparsa"** (ALL.2) e nella **"check-list dei luoghi frequentati o di avvistamento"** (ALL.3) - così come raccomandato dalla circolare n. 6745 del 29/10/2020 del Commissario delle Persone Scomparse - che permette all'operatore di costruire anche un profilo geografico della scomparsa, fornendo un'area di priorità dove poter concentrare e gestire le risorse impiegate nelle ricerche.

Contestualmente, si chiederà al denunciante, purché risulti essere un familiare o un legale rappresentante dello scomparso, di compilare l'autorizzazione **al trattamento dei dati personali della persona scomparsa** (ALLEGATO 4).

**In caso di scomparsa di minore**, nel predetto modulo di autorizzazione potrà essere espresso il consenso, da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale, alla pubblicazione sul sito web



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

<https://it.globalmissingkids.org> di informazioni e di foto inerenti allo scomparso da parte della Prefettura (cfr. circolare Commissario straordinario 11619 del 15.11.2021) che valuterà anche l'opportunità di chiedere alla Società Euronet di pubblicare l'avviso del minore scomparso sugli schermi del proprio circuito ATM, inviando il modulo allegato alla circolare del Commissario Straordinario delle persone scomparse n. 4640 del 28.5.2021.

La fase di raccolta delle informazioni può dare luogo, in alternativa, ad una delle seguenti situazioni:

- **Notizia qualificata:** punto di ultimo avvistamento, ultimo punto noto, tempo di scomparsa e dati essenziali della persona da ricercare definiti (età, sesso, nome, descrizione fisica della persona, abbigliamento, fotografia, utenza telefonica, residenza, domicilio, stato sociale, professionale, abitudini, conoscenza de luogo, eventuali motivi che sono essenziali all'allontanamento e alla zona in cui deve essere ricercato, eventuali problematiche di salute fisica o psichica che potrebbero condizionare la ricerca, e qualsiasi altro fattore utile alla ricerca). In questo caso, saranno attivate le Unità di ricerca, appositamente individuate a seconda dei vari scenari, per lo svolgimento della fase operativa (cfr. paragrafo e).
- **Notizia non qualificata:** località, tempi e modalità della scomparsa non definiti. In tal caso, la notizia sarà trattata dalle Forze di polizia, che dovranno informare tempestivamente le centrali operative degli altri soggetti interessati e proseguire nella ricerca, raccolta ed elaborazione di tutte le informazioni che consentano di passare da una notizia "non qualificata" ad una "qualificata".

**C) LA DIRAMAZIONE DELLA NOTIZIA E L'INIZIO DELL'ATTIVITA' DI RICERCA**

**La Forza di Polizia** che acquisisce la segnalazione della scomparsa, nelle modalità predette, promuove un primo ed immediato **avvio delle ricerche, diramando la notizia** alle centrali operative delle altre Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Provinciale, della Polizia Municipale del luogo in cui è avvenuta la scomparsa ed eventualmente ai Comuni limitrofi ed infine informando della notizia l'Azienda UsI Toscana



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Centro e la Centrale Operativa "118" Firenze-Prato per verificare gli accessi al Pronto Soccorso, onde escludere che la persona si trovi ivi ricoverata.

**La Centrale Operativa delle Forze di Polizia, che per prima abbia ricevuto la denuncia sia direttamente che per il tramite di altri Enti, provvede alla gestione della segnalazione, seguendo le procedure di diramazione di seguito indicate.**

- Della denuncia di scomparsa e delle ulteriori informazioni raccolte (relative ad ogni utile elemento descrittivo dello scomparso, al luogo di presumibile scomparsa ed allo scenario dove insistere con le ricerche, specificando se trattasi di: centro abitato; ambiente extraurbano, mare) **è subito informata:**
  - anche con preavviso telefonico, **la Prefettura;**
  - **l'Autorità giudiziaria** (ove la scomparsa possa essere collegata ad un'ipotesi di reato).
- **Detta diramazione:**
  - dovrà essere sempre effettuata trasmettendo, via pec agli indirizzi indicati in RUBRICA (ALL. 5), la SCHEDA DI SEGNALAZIONE (ALL.1). Nella compilazione del predetto allegato, si avrà cura di indicare, non soltanto ogni elemento dello scomparso, ma anche il luogo di presumibile scomparsa, con specificazione delle località presso le quali insistere con le ricerche (vedi ALL. 2 e 3), precisando, nel contempo, se trattasi di:
    - A. area antropizzata;
    - B. area non antropizzata (località lacustre o fiume; località impervia o disabitata).
- La diramazione della notizia ai predetti Soggetti interessati, attinente alla scomparsa della persona, deve essere effettuata:
  - sia nel caso in cui la stessa sia stata geograficamente localizzata - anche come ipotesi - in un'area più o meno vasta.
  - sia nell'eventualità che essa non sia già stata localizzata geograficamente.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

- Al contempo, la medesima Forza di Polizia provvede ad inserire **nel sistema SDI** la segnalazione di ingiustificata irreperibilità e a compilare la scheda “*ante mortem*” nonché ad aggiornare il **Sistema Informativo Ricerca Scomparsi ("Ri.Sc.")**, nel quale dovrà essere prontamente inserita anche la notizia dell'eventuale ritrovamento della persona scomparsa.

**D) ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA**

Svolte le dovute verifiche da parte delle stesse Forze di Polizia per accertare che non si ravvisi un'ipotesi di reato, la Prefettura potrà assumere il coordinamento generale delle ricerche attivando la Pianificazione Territoriale, anche su specifica richiesta della Forza di Polizia procedente.

Qualora emergano fondati elementi da cui derivi la necessità di estendere l'attività di ricerca al territorio di altre Province, la Prefettura di Prato contatterà la Prefettura della Provincia interessata, assumendo le intese necessarie per assicurare il concorso nelle ricerche.

A seconda delle caratteristiche della persona scomparsa (età, sesso, ecc.), nonché dell'eventuale motivazione e delle ulteriori informazioni acquisite in sede di denuncia, la Prefettura attiverà specifici canali di comunicazione con gli altri Enti di cui al paragrafo 1.3. del presente piano, il cui coinvolgimento si rilevi opportuno ai fini del ritrovamento dello scomparso.

In ogni caso, la Prefettura informa tempestivamente della scomparsa il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

Il procedimento amministrativo di ricerca della persona scomparsa seguirà un iter parallelo ma autonomo rispetto a quello eventualmente promosso dall'Autorità giudiziaria, volto all'accertamento di un reato connesso alla scomparsa della persona.

Nel caso in cui l'Autorità giudiziaria reputi che la scomparsa sia collegata ad un'ipotesi di reato ed intenda scongiurare possibili interferenze, nonché assicurare il segreto investigativo, informerà il Prefetto, anche per il tramite del personale della P.G., delle opportune iniziative da intraprendere.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**E) PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO E INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE OPERATIVO**

L'attivazione del piano di ricerca comporta la costituzione **dell'Unità di Ricerca** disposta dalla Prefettura, secondo quanto di seguito indicato.

L'Unità di Ricerca è composta in un primo momento da:

- Le Forze di Polizia;
- Polizia Locale;
- Vigili del Fuoco.

L'**Unità di ricerca** è coordinata da un **Coordinatore operativo delle attività di ricerca** e si avvale, se necessario, della collaborazione degli Enti che dispongono di particolari risorse specialistiche/tecnologiche ritenute utili (elicotteri, droni, unità cinofile, sommozzatori, strumenti di esplorazione delle condotte sotterranee, mezzi per dragare fiumi e laghi ecc.), di personale medico dell'Azienda sanitaria competente, delle risorse umane e strumentali del volontariato di protezione civile, nonché del personale di altre associazioni di volontariato sociale o altri enti attivi sul territorio che diano la loro disponibilità a partecipare a titolo gratuito alle attività di ricerca.

Si ritiene indispensabile la partecipazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) con le proprie conoscenze tecniche, informatiche e del territorio, qualora la scomparsa ricada in un ambiente, montano, impervio ed ipogeo, o reso ostile per le condizioni meteorologiche (nevicata, piogge o temperature basse), in funzione del possibile rischio evolutivo sanitario della persona scomparsa, come previsto dagli articoli 1 e 2 della legge n. 74 del 2001, così come modificata dalla legge n. 126 del 2020, riguardanti interventi di ricerca e soccorso, di diversa tipologia, svolti negli stessi contesti ambientali.

Il **Coordinatore operativo delle attività di ricerca**, salvo peculiarità del caso specifico, sarà:

- nel caso di scomparsa avvenuta presumibilmente in **area antropizzata** (caratterizzata dalla presenza di insediamenti abitativi e infrastrutturali, raggiungibili con le normali vie di comunicazione), **la Forza di Polizia che ha ricevuto la**



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

denuncia e/o competente per territorio (Questura o Commissariato della Polizia di Stato, ovvero Comando Provinciale o Stazione dei Carabinieri competente per territorio);

- nelle **aree non antropizzate**, il Comando dei Vigili del Fuoco di Prato, che valuterà, a seconda dell'ambiente di ricerca (ad es. montano, ipogeo o impervio o boschivo o montano), l'opportunità di coinvolgere il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano (S.A.S.T.) o altri Enti idonei ad operare nella zona interessata.

In tale scenario, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca potrà istituire un "Posto di Comando Avanzato" (PCA), da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa; **ferme restando le competenze delle Forze di Polizia e di tutti i soggetti istituzionali attivati nelle operazioni di ricerca, in conformità alle prescrizioni del piano**, presso il PCA, il coordinamento operativo in materia di soccorso tecnico urgente verrà assicurato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Prato e, per il soccorso sanitario, dalla Centrale Operativa 118.

Si precisa altresì che in area non antropizzata e/o impervia si ritiene indispensabile che il coordinamento si sviluppi con la partecipazione attiva del Comando Gruppo CC Forestale di Pistoia in qualità di forza di polizia specializzata in materia ambientale, capace di fornire valido ausilio alle ricerche grazie alle conoscenze acquisite sul territorio boschivo e montano.

Considerato che il primo scenario di ricerca tracciato può, dal punto di vista operativo, mutare nel tempo (ad es. quando le ricerche avviate in centro abitato, si orientino successivamente in zona fluviale), parallelamente - salvo particolari esigenze dettate dal caso di specie - cambierà il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, che sarà individuato sulla scorta della suddetta bipartizione degli scenari.

Nel caso in cui le ricerche interessino contemporaneamente più di uno scenario, la Prefettura valuterà l'opportunità di individuare più di un Coordinatore operativo delle attività di ricerca per ciascuno degli scenari interessati.





*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Qualora, invece, le ricerche dovessero estendersi al territorio di uno Stato estero, la Forza di Polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa provvederà ad allertare il Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia.

\*\*\*

**IL P.C.A.**

- **Il P.C.A. (Posto di Comando Avanzato)** viene individuato in prossimità del luogo dell'ultimo avvistamento dal Coordinatore operativo dell'Unità di Ricerca, il quale informa la Prefettura dell'avvenuto posizionamento e della localizzazione del P.C.A., di aver notiziato di ciò anche il Sindaco del Comune interessato, raccordandosi con essa al fine di valutare l'opportunità di coinvolgere i vari Enti e Soggetti nella ricerca.

Il Sindaco o suo delegato può, in accordo con la Prefettura, avvalersi del supporto delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile facenti parte del Sistema cittadino fermo restando la possibilità di richiedere ulteriori risorse per il tramite della sala operativa della Provincia di Prato.

In questo caso il Sindaco o suo delegato coordina le attività assegnate alle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile in base alle indicazioni fornite dal Coordinatore Operativo dell'Unità di Ricerca.

L'Ente competente a coordinare l'attività di ricerca e soccorso sul posto, come in precedenza indicato, individua il nominativo del Coordinatore operativo dell'Unità di Ricerca che è tempestivamente comunicato- unitamente ai recapiti telefonici, telematici e/o radio - alla Prefettura, nonché a tutti gli altri Enti e Soggetti impegnati nella ricerca.

Tutti i Soggetti interessati che avranno previamente posto immediatamente in allarme le rispettive unità da impiegare nelle ricerche e nei soccorsi, riceveranno dal Coordinatore dell'Unità di Ricerca, in modo tempestivo, le indicazioni utili per intervenire sul posto.

La Prefettura è indicata quale unica Autorità per la diramazione di notizie concernenti la scomparsa, fermo restando le eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria o delle Forze di Polizia incaricate dello svolgimento di eventuali attività di indagine.

In caso di necessità, l'Unità di ricerca può avvalersi di:



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

- personale medico della competente A.S.L.;
- psicologi dell'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana;
- del personale delle Associazioni Penelope ONLUS – Sezione territoriale Toscana, Penelope Minori (S)comparsi e Psicologi per i Popoli;
- delle Associazioni di volontariato di Protezione civile;
- di tutti i componenti della Protezione civile ai sensi della Legge 203/2012.

Possono altresì essere utilizzate unità di sommozzatori in forza alle Forze di Polizia o ai Vigili del Fuoco, secondo quanto previsto dalle norme che regolano l'attività dei Corpi medesimi, in caso di scomparsa in acque lacuali o fluviali, nonché ogni altra componente ritenuta utile nella circostanza (servizi sociali del Comune, specialità della Polizia di Stato, reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri ecc.).

\*\*\*

**CABINA DI REGIA**

Laddove le esigenze di raccordo delle ricerche lo richiedano, a causa della complessità della situazione, il Prefetto potrà attivare una “**Cabina di regia**”, convocando una riunione tecnica, in modalità telematica o in presenza presso la Sala Gestione Crisi della Prefettura, con tutti gli attori deputati alle ricerche ed invitando i rappresentanti degli Enti il cui apporto possa risultare utile in relazione al caso di specie.

La Cabina di regia garantirà il coordinamento operativo unitario delle operazioni di ricerca.

**F) GESTIONE DELL'INTERVENTO E SVOLGIMENTO DELLE RICERCHE**

Valutate le caratteristiche dei luoghi, le condizioni meteo e ambientali e le risorse disponibili, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, nei limiti dei suoi compiti istituzionali e in base alle funzioni che gli derivano dalla presente pianificazione, è chiamato a stabilire, nello scenario di riferimento, le azioni da svolgere e le loro priorità, concordando con i responsabili delle singole squadre e unità di ricerca coinvolte, a seconda del caso specifico (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Comando Gruppo CC Forestale di Pistoia, Polizia Municipale, C.N.S.A.S., componenti del Sistema di Protezione Civile), il riparto delle aree di intervento.



## *Prefettura di Prato* *Ufficio Territoriale del Governo*

Il Coordinatore tecnico, in costante raccordo con i referenti delle altre forze impiegate:

- convoca, quando ritenuto opportuno, riunioni operative dei responsabili delle squadre di ricerca;
- mantiene costanti contatti con la Prefettura per la puntuale informazione del Prefetto sugli sviluppi dell'attività in corso e per segnalare ogni sopravvenuta esigenza di coinvolgimento di ulteriori forze da far concorrere alle ricerche;
- mantiene i contatti con il Sindaco del luogo interessato dalle ricerche;

Inoltre, il Coordinatore operativo delle attività di ricerca, d'intesa con la Prefettura, valuterà l'opportunità di interessare ulteriori soggetti rispetto a quelli inizialmente coinvolti nell'attività di ricerca.

Individuerà altresì, coordinandosi con la Prefettura, l'eventuale presenza di circostanze ambientali (montagna, ambiente ipogeo, zone impervie, zone boscate) tali da rendere applicabili le disposizioni di cui alla normativa vigente del Corpo Nazionale Soccorso alpino e Speleologico nonché l'indispensabile partecipazione attiva del Gruppo C.C. Forestale di Pistoia.

Nel caso in cui le ricerche si protraggano per più giorni, il medesimo Ente responsabile prosegue comunque nell'attività di coordinamento, salvo il caso in cui venga disposta la sospensione o la chiusura delle stesse.

In caso di ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il Coordinatore operativo provvede all'accertamento delle condizioni necessarie per il suo sollecito recupero richiedendo, in caso di coordinamento svolto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'immediato intervento della Forza di Polizia e, ove necessario, di personale medico.

Ove le ricerche portassero al ritrovamento del cadavere dello scomparso, il Coordinatore operativo informerà la Forza di Polizia presente sul posto, che provvederà a darne immediata comunicazione all'Autorità giudiziaria e al Prefetto per i provvedimenti di rispettiva competenza.

Nel caso del rintraccio di un minore, può valutarsi l'opportunità che venga predisposto un adeguato ascolto da parte di personale specializzato (psicologi, assistenti sociali, educatori professionali...).



## *Prefettura di Prato* *Ufficio Territoriale del Governo*

### **G) SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE**

La sospensione temporanea ovvero la chiusura del Piano di ricerca verranno concordate nell'ambito della Cabina di regia, se costituita, ovvero disposte dalla Prefettura.

La sospensione potrà essere disposta qualora venga messa in discussione la sicurezza degli operatori a seguito di avverse condizioni meteo, scarsa visibilità in ambiente impervio, scenari in evoluzione (frane, crolli, alluvioni); non appena cessano le condizioni che hanno determinato la sospensione, le attività di ricerca saranno riprese.

La chiusura definitiva delle ricerche avverrà in caso di: a) rintraccio della persona; b) ritrovamento di cadavere identificato; c) qualora si acquisiscano elementi sufficienti circa una cosciente volontà dello "scomparso" di permanere nella condizione di irreperibilità oppure si raccolgano sufficienti elementi certi dai quali emerga l'impossibilità del ritrovamento dello scomparso.

La Forza di Polizia che per prima ha raccolto la denuncia di scomparsa avrà cura di comunicare tempestivamente l'avvenuto ritrovamento o rintraccio alla Prefettura, anche per le successive comunicazioni all'Ufficio del Commissario Straordinario per le persone scomparse.

La chiusura o sospensione delle ricerche potrà, inoltre, essere disposta dall'Autorità Giudiziaria competente a procedere nelle ipotesi di reato.

A chiusura del singolo Piano di ricerca si potrà svolgere presso la Prefettura una valutazione finale, con il concorso di tutti i rappresentanti degli enti che hanno avuto parte attiva nelle operazioni, per raccogliere eventuali suggerimenti migliorativi delle procedure operative disposte ed analizzare le criticità che si dovessero essere verificate.

### **H) DE-BRIEFING VALUTATIVO**

Alla chiusura delle ricerche, nel caso in cui non sia stata nel frattempo accertata la presumibile o reale sussistenza di reati, il **Coordinatore operativo delle attività di ricerca** tiene una riunione informale sul posto ove, se emerse, vengono esposte ed esaminate tutte le eventuali problematiche e comunque viene effettuata una valutazione, non solo analitica, ma anche complessiva dell'accaduto.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

L'esito di tale riunione viene comunicato alla Prefettura.

A seguire in Prefettura viene tenuta all'occorrenza una riunione di de-briefing, in particolare, nel caso risultino evidenti divergenze o discordanze sulla ricostruzione o valutazione dell'accaduto che necessitino di un momento di maggiore approfondimento collegiale delle stesse.

In caso di ritrovamento deve esserne disposto, da parte delle Forze di Polizia, l'inserimento dei dati nello S.D.I. e la comunicazione all'Ufficio titolare dell'inserimento.



## *Prefettura di Prato* *Ufficio Territoriale del Governo*

### **3. RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI**

Fermo restando il dovere di riserbo investigativo e di obbligo del segreto, nel caso di scomparsa collegata a un fatto sottoposto ad investigazioni di P.G., per il quale l'interscambio di informazioni deve essere autorizzato dall'A.G. competente, a partire dalla prima fase, è essenziale che si provveda a mantenere i necessari contatti con i familiari degli scomparsi, sia per fornire chiarimenti sugli sviluppi delle battute di ricerca sia per assumere ulteriori e più approfondite informazioni sulla persona e sulle circostanze dell'evento.

I familiari delle persone scomparse, al fine di ottenere un supporto psicologico e legale, potranno anche rivolgersi alle Associazioni attive sul territorio, per la cui individuazione si può tener conto di taluni degli Enti richiamati nel paragrafo 1.3 del presente Piano, nonché dell'elenco dei partners riportati sul sito internet dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse.

Le suddette Associazioni, ottenuto specifico mandato dai familiari, potranno contribuire alla ricostruzione del profilo psicologico dello scomparso, identificandone i comportamenti, le abitudini, le sue dinamiche emotive ed offrire agli Enti impegnati nell'attività di rintraccio utili suggerimenti operativi già a partire dalla pianificazione delle ricerche.

In ogni caso, nell'ambito delle attività svolte dall'Unità di ricerca e/o dalla Cabina di Regia, potranno essere invitati a partecipare soggetti e/o professionalità che operano nei Servizi sociali del Comune, nelle ASL ovvero nelle suddette Associazioni, per fornire elementi utili alle ricerche tenendo conto del profilo psico-socio-sanitario dello scomparso.

### **4. RAPPORTI CON I MASS MEDIA**

Le notizie ai mass media sono divulgate dalla Prefettura, che ne cura la contestuale partecipazione a tutti gli Enti e Soggetti impegnati nelle ricerche, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy.

Nei casi in cui la scomparsa sia connessa ad un reato e, quindi, sussistano attività di P.G., le notizie afferenti le ricerche potranno eventualmente essere divulgate solo previo assenso dell'A.G.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**5. NORME DI ATTUAZIONE**

La presente pianificazione entra in vigore dalla data di approvazione del presente piano e sostituisce integralmente la precedente pianificazione denominata “modello di intervento per la ricerca ed il recupero di persone disperse” del 14 dicembre 2015.



*Prefettura di Prato*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**ALLEGATI:**

1. SCHEDA SEGNALAZIONE PERSONA
2. FOGLIO RACCOLTA DATI E MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA
3. CHECK LIST DEI LUOGHI FREQUENTATI O DI AVVISTAMENTO
4. AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
5. RUBRICA



SCHEDA SEGNALAZIONE PERSONA

<input type="checkbox"/> MAGGIORENNE	<input type="checkbox"/> MINORENNE
--------------------------------------	------------------------------------

1. DATI DEL SEGNALANTE

<b>Cognome</b>	
<b>Nome</b>	
<b>Data di nascita</b>	
<b>Luogo di nascita</b>	
<b>Cittadinanza</b>	
<b>Luogo di residenza</b>	
<b>Recapiti telefonici</b>	
<b>Rapporto con lo</b>	
<b>Presentazione denuncia</b>	NO
	SI      dove .....

2. DATI DELLA PERSONA SCOMPARSA

<b>Cognome</b>	
<b>Nome</b>	
<b>Sesso</b>	
<b>Data di nascita</b>	
<b>Luogo di nascita</b>	
<b>Cittadinanza</b>	
<b>Professione</b>	
<b>In possesso di cellulare</b>	

CORPORATURA	PESO	STATURA	CARNAGIONE	OCCHI
<input type="checkbox"/> Magra <input type="checkbox"/> Normale <input type="checkbox"/> Robusta	.....	.....	<input type="checkbox"/> Chiara <input type="checkbox"/> Scura <input type="checkbox"/> Nera	<input type="checkbox"/> Azzurri <input type="checkbox"/> Verdi <input type="checkbox"/> Marroni <input type="checkbox"/> Neri

CAPELLI				SEGNI PARTICOLARI
<input type="checkbox"/> Crespi	<input type="checkbox"/> Lunghi	<input type="checkbox"/> Neri	<input type="checkbox"/> Baffi	
<input type="checkbox"/> Mossi	<input type="checkbox"/> Medi	<input type="checkbox"/> Castani	<input type="checkbox"/> Barba	
<input type="checkbox"/> Lisci	<input type="checkbox"/> Corti	<input type="checkbox"/> Biondi		
	<input type="checkbox"/> Calvo	<input type="checkbox"/> Rossi		
		<input type="checkbox"/> Brizzolati		

Abbigliamento al momento della scomparsa	Accessori (orologi, collane, orecchini ecc.)

### 3. ELEMENTI INFORMATIVI SULLA SCOMPARSA

<b>Motivo della scomparsa</b>	<input type="checkbox"/> Non noto <input type="checkbox"/> Noto
<b>Dove e quando la persona scomparsa è stata vista l'ultima volta</b>	
<b>Mezzo di allontanamento</b>	<input type="checkbox"/> Non noto <input type="checkbox"/> Auto Modello..... Colore ..... Targa .....
<b>Luoghi abitualmente frequentati</b>	
<b>Si è allontanata da sola</b>	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO <b>Dati dell'altra persona (anagrafici e recapiti) o descrizione</b>
<b>Ha in disponibilità contanti</b>	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO

#### 4. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PSICO-FISICA DELLA PERSONA SCOMPARSA

<b>Stato di salute fisica</b>	<input type="checkbox"/> <b>nella norma</b> <input type="checkbox"/> <b>non nella norma</b>
<b>Stato di salute mentale</b>	<input type="checkbox"/> <b>nella norma</b> <input type="checkbox"/> <b>non nella norma</b>
<b>Necessità di medicinali</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b> <input type="checkbox"/> <b>SI'</b>
<b>Fa uso abituale di alcool</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b> <input type="checkbox"/> <b>SI'</b>
<b>Fa uso di droghe</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b> <input type="checkbox"/> <b>SI'</b>
<b>E' stata destinataria di</b>	<input type="checkbox"/> <b>T.S.O. (Trattamento Sanitario Obbligatorio)</b>
<b>Ha manifestato volontà suicida</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b> <input type="checkbox"/> <b>SI'                    quando</b>
<b>Ha subito recenti traumi fisici e/o psichici</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b> <input type="checkbox"/> <b>SI'</b>
<b>Particolari problemi lavorativi, familiari, ecc.</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b> <input type="checkbox"/> <b>SI'</b>
<b>Allontanamenti precedenti</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b> <input type="checkbox"/> <b>SI'    Motivazione..... Luogo dell'ultimo ritrovamento.....</b>

# Foto recente

## FOGLIO RACCOLTA DATI E MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA

**(A) INDICAZIONE CHIAMATA**

DA DOVE CHIAMA ?	
QUAL E' IL NUMERO TELEFONICO DA DOVE CHIAMA ?	
QUAL E' IL PROBLEMA ?	
QUAL E' IL SUO NOME ?	
LEI E' PARENTE O AMICO ?	

**(B) IDENTIFICAZIONE PERSONA SCOMPARSA**

MI DESCRIVA SOMMARIAMENTE LO SCOMPARSO	
COME ERA VESTITO (FORGIA, COLORE E TIPOLOGIA DI TESSUTO) ?	
COME SI CHIAMA LO SCOMPARSO ?	
QUANTI ANNI HA ?	
DOVE ABITA ?	
IN CASO DI NAZIONALITA' STRANIERA, - CONOSCE LA LINGUA ITALIANA ? - QUALE LINGUA PARLA ?	
IN CHE CONDIZIONI FISICHE E' ?	
IN CHE CONDIZIONI PSICHICHE E' ?	
SOFFRE DI CUORE O DI ALTRE PARTICOLARI PATOLOGIE ?	
SOFFRE DI PROBLEMI PSICHIATRICI ?	
E' SOTTOPOSTO A TERAPIE PARTICOLARI ?	
PUO' ESSERE PERICOLOSO ?	

1/2

FOGLIO RACCOLTA DATI E MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA

**(C) MODALITÀ DELLA SCOMPARSA**

DA QUANTO TEMPO SI E' ALLONTANATO O NON E' STATO PIÙ VISTO ?	
ERA ANDATO A FARE UNA PASSEGIATA / O ALTRO ?	
SA INDICARMI LE GENERALITÀ DI CHI PRESUMIBILMENTE ERA CON LUI/LEI ?	
HA A VUTO DEI LITIGI IN FAMIGLIA ?	
MANIFESTAVA PROPOSITI DI SUICIDIO ?	
HA LASCIATO QUALCHE COMUNICAZIONE SCRITTA ?	
SI E' ALLONTANATO IN AUTO O CON QUALCHE ALTRO MEZZO ?	
MI DESCRIVA IL MEZZO ( TIPO, TARGA...)	
FREQUENTA CON ABITUDINE LUOGHI PARTICOLARI ?	
AVEVA DENARO CON SE'?	
AVEVA MANGIATO E BEVUTO DA POCO?	
SI E' ALLONTANATO ALTRE VOLTE?	

**(D) CONDIZIONI DI RISCHIO ED OPERATIVITÀ**

COME ERANO LE CONDIZIONI DEL TEMPO ?	
SECONDO LEI, DOVE RITIENE CHE SIA ANDATO ?	
SA SE LA PERSONA HA CON SE' UN CELLULARE O UN APPARATO RADIO ?	
HA PAURA DEI CANI ?	
SA SE LA PERSONA HA CON SE' DOCUMENTI CHE POSSONO FAVORIRE LA SUA LOCALIZZAZIONE, BANCOMAT, CARTE DI CREDITO, TELEPASS,...?	
SA SE LA PERSONA HA EVENTUALI ISCRIZIONI A SOCIAL NETWORK (FACEBOOK,..) ?	

2/2

RACCOLTA DATI DI APPROFONDIMENTO PER INDIVIDUARE LA MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA

TIPOLOGIA DELLA SCOMPARSА										
<b>Allontanamento volontario</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Allontanamento Istituto-Comunità</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Disturbi psicologici</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Sottrazione</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Vittima di reato</b>	<input type="checkbox"/>	
<b>DOMANDE DI APPROFONDIMENTO</b>										
<b>La persona è vulnerabile a causa di età/infermità o di qualsiasi altro fattore simile?</b>										
<b>Le circostanze della scomparsa denotano un comportamento inusuale?</b>										
<b>Potrebbe essere la persona vittima di un crimine o sequestro?</b>										
<b>Ci sono segnali che la persona si potrebbe essere suicidata?</b>										
<b>La persona ha problemi di salute o mentali?</b>										
<b>In caso affermativo:</b>										
<b>Nel passato si era verificato qualche evento che il malato abbia vissuto come stressante? Erano presenti in casa persone a lui non gradite?</b>										
<b>Esistevano nell'ambiente stimoli eccessivi, rumori disturbanti, scene televisive troppo veloci o terrificanti?</b>										
<b>Quali sono le ultime parole dette dal malato?</b>										
<b>Vi sono nei dintorni luoghi a lui conosciuti nei quali cercarlo? Dove è la casa della sua infanzia o giovinezza?</b>										
<b>Se si era perso precedentemente, dove era stato ritrovato?</b>										
<b>Le condizioni psicofisiche del malato gli consentono di camminare a lungo?</b>										
<b>Il malato presenta difficoltà di vista e di udito?</b>										
<b>E' in grado di usare mezzi di trasporto?</b>										
<b>E' in grado di guidare la macchina?</b>										
<b>La persona si potrebbe essere allontanata volontariamente?</b>										
<b>Sono stati colti segnali che lasciassero presagire un imminente allontanamento?</b>										

RACCOLTA DATI DI APPROFONDIMENTO PER INDIVIDUARE  
LA MOTIVAZIONE DELLA SCOMPARSA

DOMANDE DI APPROFONDIMENTO	
<b>C'è una persona da cui potrebbe andare o un negozio preferito, una linea di autobus che usa abitualmente o altre circostanze del genere?</b>	
<b>Recentemente ha avuto contrasti o diverbi con familiari/conviventi/sconosciuti?</b>	
<b>Ci sono conflitti familiari o storie di abusi?</b>	
<b>E' vittima o colpevole di abusi familiari?</b>	
<b>In caso di minore, trattasi di soggetto a rischio per situazione ambientale/familiare?</b>	
<b>In precedenza è già scomparso o è stato esposto a violenze?</b>	
<b>Può la persona non avere la capacità di interagire con gli altri in sicurezza o in un ambiente sconosciuto?</b>	
<b>Ha la necessità di medicine che al momento non ha a disposizione?</b>	
<b>Chi è il medico di famiglia?</b>	
<b>E' oggetto di mobbing o molestie, ad esempio razziali, sessuali, omofobiche o ha problemi di integrazione nella comunità locale o problemi di natura culturale?</b>	
<b>E' stato coinvolto, prima della scomparsa, in violenze o incidenti di tipo razzista?</b>	
<b>Esistono elementi da far ritenere che abbia aderito a sette pseudoreligiose, sciamaniche o altre analoghe o che comunque ne sia a contatto?</b>	
<b>Ha problemi a scuola o finanziari o di lavoro?</b>	
<b>E' alcolista o tossicodipendente?</b>	

Ricevuto \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Ora \_\_\_\_\_

ALL.3

CHECK LIST DEI LUOGHI FREQUENTATI O DI AVVISTAMENTO

Bar/Caffè frequentati	
<i>Indirizzo esatto</i>	

Pub/Locali/Discoteche	
<i>Indirizzo esatto</i>	

Ristoranti	
<i>Indirizzo esatto</i>	
••	

Banche	
<i>Indirizzo esatto</i>	

Supermercati	
<i>Indirizzo esatto</i>	

Stazioni di servizio carburante	
<i>Indirizzo esatto</i>	

Cinema/Teatri	
---------------	--



<b>Indirizzo esatto</b>	

Hotel	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Ospedali/Strutture Sanitarie	
<b>Indirizzo esatto</b>	
...	

Tabaccai	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Farmacie	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Fermate di Autobus/Metro/Treno	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Chiese/Luoghi Sacri	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Palestre/Centri Sportivi	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Edicole	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Negozi	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Musei/Luoghi Culturali	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Scuole	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Centri Estetici (Barbieri, Parrucchieri, etc.)	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Mercati	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Lavanderie	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Eventuali luoghi di incontri con persone entrate di recente e con più frequenza in contatto, a vario titolo, con lo scomparso	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Pub/Locali/Discoteche	
<b>Indirizzo esatto</b>	

Eventuali altri luoghi di avvistamento	
<b>Indirizzo esatto</b>	

## AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
a \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ in relazione alla scomparsa di \_\_\_\_\_

in qualità di denunciante

- familiare
- legale rappresentante
- in caso di scomparsa di minori - esercente la responsabilità genitoriale o tutore legale

al fine di assicurare una maggiore tutela della persona scomparsa, favorendo le migliori condizioni per le attività di ritrovamento

### AUTORIZZA

con la sottoscrizione del presente modulo, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente:

- la diffusione, in favore di quegli Enti e/o Organismi attivi sul territorio che possono utilmente concorrere alle operazioni di ricerca, delle informazioni concernenti la scomparsa e dei dati inerenti alla persona, nonché delle foto della stessa;
- la diffusione, agli organi di informazione (stampa, emittenti radiofoniche o televisive) delle informazioni concernenti la scomparsa e dei dati inerenti alla persona, nonché delle foto della stessa;
- in caso di scomparsa di minori - la pubblicazione delle informazioni e della foto del minore sul sito <https://it.globalmissingkids.org> o, se con età non superiore ai 10 anni, sul circuito ATM di Euronet;

Luogo e data, \_\_\_\_\_

Firma

ALL.5

RUBRICA PERSONE SCOMPARE

**Prefettura di PRATO**

**Dirigente Reperibile**

**0574 4301 (h 24)**

[prefettura.prato@interno.it](mailto:prefettura.prato@interno.it)

[protocollo.prefpo@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpo@pec.interno.it)

<b>N.U.E. – Numero Unico Emergenze</b>	<b>112</b>	<a href="mailto:centrale.112@postacert.toscana.it">centrale.112@postacert.toscana.it</a>
--	------------	--

<b>ENTE</b>	<b>TELEFONO</b>	<b>E-MAIL</b>
<b>Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile</b>	<b>06 68201</b>	<a href="mailto:protezionecivile@pec.governo.it">protezionecivile@pec.governo.it</a>
<b>Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario Straordinario del Governo delle Persone Scomparse</b>	<b>06 46529980</b>	<a href="mailto:uffcomm.personescomparse@pec.interno.it">uffcomm.personescomparse@pec.interno.it</a>
<b>Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato</b>	<b>0574/579269</b>	<a href="mailto:prot.procura.prato@giustiziacert.it">prot.procura.prato@giustiziacert.it</a>
<b>Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze</b>	<b>055/267295/6</b>	<a href="mailto:prot.procmin.firenze@giustiziacert.it">prot.procmin.firenze@giustiziacert.it</a>
<b>Regione Toscana - Sistema Regionale Protezione Civile</b>	<b>S.O.U.P. 800425425 055430285</b>	<a href="mailto:soup@regione.toscana.it">soup@regione.toscana.it</a> <a href="mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it">regionetoscana@postacert.toscana.it</a>

<b>Provincia di Prato</b>	<b>0574/5341</b>	<a href="mailto:provinciadiprato@postacert.toscana.it">provinciadiprato@postacert.toscana.it</a>
Polizia Provinciale	<b>337 317977</b>	<a href="mailto:poliziaprovincialeprato@postacert.toscana.it">poliziaprovincialeprato@postacert.toscana.it</a>
<b><u>Reperibile H24</u></b>	<b><u>329-5833765 (h24)</u></b>	
Protezione Civile		<a href="mailto:protciv-prov@provincia.prato.it">protciv-prov@provincia.prato.it</a>
<b>Comune di Prato</b>	<b>0574 1836245</b>	<a href="mailto:comune.prato@postacert.toscana.it">comune.prato@postacert.toscana.it</a>
<b><u>protezione civile</u></b>	<b><u>0574 42000</u></b>	
	<b><u>800301530</u></b>	<a href="mailto:protezionecivile@comune.prato.it">protezionecivile@comune.prato.it</a>
<b>Comune di Cantagallo</b>	<b>0574 956838</b>	<a href="mailto:comune.cantagallo@postacert.toscana.it">comune.cantagallo@postacert.toscana.it</a>
<b>Comune di Carmignano</b>	<b>055 8712279</b>	<a href="mailto:comune.carmignano@postacert.toscana.it">comune.carmignano@postacert.toscana.it</a>
<b>Comune di Montemurlo</b>	<b>0574 682363</b>	<a href="mailto:comune.montemurlo@postacert.toscana.it">comune.montemurlo@postacert.toscana.it</a>
<b>Comune di Poggio a Caiano</b>	<b>0558779807</b>	<a href="mailto:comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it">comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it</a>
<b>Comune di Vaiano</b>	<b>0574 942439</b>	<a href="mailto:comune.vaiano@postacert.toscana.it">comune.vaiano@postacert.toscana.it</a>
<b>Comune di Vernio</b>	<b>0574 931052</b>	<a href="mailto:comune.vernio@postacert.toscana.it">comune.vernio@postacert.toscana.it</a>
<b>Unione dei Comuni della Valbisenzio</b>	<b>0574 957038</b>	<a href="mailto:bisenzio@postacert.toscana.it">bisenzio@postacert.toscana.it</a>
<b>Questura di Prato</b>	<b>0574 555391</b> <b>0574 555392</b>	<a href="mailto:gab.quest.po@pecps.poliziadistato.it">gab.quest.po@pecps.poliziadistato.it</a>
<b>Comando Provinciale Carabinieri Prato</b>	<b>0574 7051</b>	<a href="mailto:tpo37132@pec.carabinieri.it">tpo37132@pec.carabinieri.it</a>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tenenza Carabinieri Montemurlo 0574/798038</li> <li>• Stazione Carabinieri Carmignano</li> <li>• Stazione Carabinieri Iolo – Prato</li> <li>• Stazione Carabinieri Poggio a Caiano</li> <li>• Stazione Carabinieri Prato</li> <li>• Stazione Carabinieri Vaiano</li> <li>• Stazione Carabinieri Vernio</li> </ul>	<p>0574/798038</p> <p>055/8712004</p> <p>0574/620222</p> <p>055/877015</p> <p>0574/7051</p> <p>0574/989151</p> <p>0574/957789</p>	<p><a href="mailto:stpo244150@carabinieri.it">stpo244150@carabinieri.it</a></p> <p><a href="mailto:stpo244160@carabinieri.it">stpo244160@carabinieri.it</a></p> <p><a href="mailto:stpo244120@carabinieri.it">stpo244120@carabinieri.it</a></p> <p><a href="mailto:stpo244170@carabinieri.it">stpo244170@carabinieri.it</a></p> <p><a href="mailto:stpo244110@carabinieri.it">stpo244110@carabinieri.it</a></p> <p><a href="mailto:stpo244130@carabinieri.it">stpo244130@carabinieri.it</a></p> <p><a href="mailto:stpo244140@carabinieri.it">stpo244140@carabinieri.it</a></p>
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato	0574564859	<a href="mailto:p050.protocollo@gdf.it">p050.protocollo@gdf.it</a>
Gruppo Carabinieri Forestale dello Stato di Pistoia	<a href="tel:057321204">0573 21204</a>	<a href="mailto:fpt43552@pec.carabinieri.it">fpt43552@pec.carabinieri.it</a>
Comando Vigili del Fuoco Sala operativa Reperibilità h. 24	0574 6278287 0574 6278200	<a href="mailto:com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it">com.salaop.prato@cert.vigilfuoco.it</a>
Comando Polizia Stradale Prato	057461451	<a href="mailto:sezpolsrada.po@pecps.poliziadistato.it">sezpolsrada.po@pecps.poliziadistato.it</a>
Compartimento Polizia Ferroviaria per la Toscana	0552352541	<a href="mailto:compartimentopolfer.toscana.fi@poliziadistato.it">compartimentopolfer.toscana.fi@poliziadistato.it</a>
Sottosezione POLFER di Prato	0574/23301	<a href="mailto:sottosezpolfer.prato.po@pecps.poliziadistato.it">sottosezpolfer.prato.po@pecps.poliziadistato.it</a>
Sezione Polizia Postale di Prato	0574/483377	<a href="mailto:sez.polposta.po@pecps.poliziadistato.it">sez.polposta.po@pecps.poliziadistato.it</a> ;

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – CNSAS  Servizio Regionale per la Toscana	H24 335280718  335 280249  335 280472	<a href="mailto:info@sast.it">info@sast.it</a>  presidente@sast.it  <a href="mailto:toscana@cert.cnsas.it">toscana@cert.cnsas.it</a>
Azienda USL Toscana Centro  Ospedale Santo Stefano di Prato	055 69381  0574 801111	<a href="mailto:direzione.uslcentro@postacert.toscana.it">direzione.uslcentro@postacert.toscana.it</a>  <a href="mailto:ospedaleprato.uslcentro@postacert.toscana.it">ospedaleprato.uslcentro@postacert.toscana.it</a>
Emergenza sanitaria 118 di Prato-Firenze 118  Dr. Rocco CAPRINO  Dr.ssa Concetta MANZONE	112  3388375286  3403141601	<a href="mailto:118.firenze@uslcentro.toscana.it">118.firenze@uslcentro.toscana.it</a>  118firenzeprato@postacert.toscana.it eventi118.prato@uslcentro.toscana.it  <a href="mailto:roccojiuseppeantonio.caprino@pecomceopistoia.it">roccojiuseppeantonio.caprino@pecomceopistoia.it</a>

Referente Associazioni  Volontariato prot.civile		<a href="mailto:paolo.diani54@gmail.com">paolo.diani54@gmail.com</a>
Associazione Penelope Toscana Italia O.D.V.	Referente regionale  345.5019051	<a href="mailto:penelopetoscanaonlus@gmail.com">penelopetoscanaonlus@gmail.com</a>  <a href="mailto:penelopetoscana@pec.it">penelopetoscana@pec.it</a>  <a href="mailto:toscana@penelopeitalia.org">toscana@penelopeitalia.org</a>



Associazione Penelope minori (s)comparsi	REFERENTE  Avv. Paola Leone  055 295649  339/4490297	<a href="mailto:penelopeminoriscomparsi@gmail.com">penelopeminoriscomparsi@gmail.com</a>  <a href="mailto:avv.paolaleone@studiolegaleleone.fi.it">avv.paolaleone@studiolegaleleone.fi.it</a>
Associazione Psicologi per i Popoli	3397838113	<a href="mailto:federazionepxp@pec.it">federazionepxp@pec.it</a>  <a href="mailto:larapelagotti@gmail.com">larapelagotti@gmail.com</a>
Associazione Italiana Malati Alzheimer  Prato	055 433187 800 900136 (Numero Verde Regionale)  324 6809424	<a href="mailto:info@aimafirenze.it">info@aimafirenze.it</a>  <a href="mailto:aimaprato@gmail.com">aimaprato@gmail.com</a>
Telefono Azzurro	Reperibilità 349 1913197  Servizio bambini scomparsi numero nazionale 116000	<a href="mailto:segnalazioni@pec.116-000.it">segnalazioni@pec.116-000.it</a>  <a href="mailto:am.maiello@yahoo.it">am.maiello@yahoo.it</a>
Croce Rossa Italiana Prato  Reperibilità	0574 693815 0574 583454 335 8766239 335 8766235	<a href="mailto:cp.prato@cert.cri.it">cp.prato@cert.cri.it</a> <a href="mailto:prato@cri.it">prato@cri.it</a>
Misericordia di Prato	0574 6096	<a href="mailto:info@misericordia.prato.it">info@misericordia.prato.it</a>
Caritas Diocesana	<a href="tel:057434047">0574 34047</a> / <a href="tel:057432858">0574 32858</a>	<a href="mailto:caritas@diocesiprato.it">caritas@diocesiprato.it</a>